



Assemblea dei soci 2012

ROMA 19 MAGGIO





Assemblea dei soci

Roma 19 maggio 2012

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2011

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Ugo Biggeri *
<i>Vicepresidente</i>	Sergio Morelli *
<i>Consiglieri di Area</i>	Sabina Siniscalchi Anna Fasano Roberto Museo Rita De Padova
<i>Consiglieri</i>	Sergio Morelli * Giulio Tagliavini * Giuseppe Gallo * Renzo Canal * Franco Marzocchi Daniele Lorenzi Roberto Oliva Ennio Luigi Barbieri

**Membri del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Giuseppe Chiacchio
<i>Sindaci Effettivi</i>	Alessandro Maritan Gaetano D'Angelo
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Ciaurro Francesco Paci

COMITATO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Sebastiano Aliotta
<i>Membri Effettivi</i>	Alessandro Di Gregorio Massimo Marinacci
<i>Membri Supplenti</i>	Leonardo Losselli Giovanni Fusar Poli

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mario Crosta
<i>Vicedirettore</i>	Pasquale Spani

INDICE

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	5
NOTIZIE UTILI	
● Programma della giornata	7
● Informazioni varie	7
PARTE STRAORDINARIA	9
1) Proposta da parte del CdA di modifica dello Statuto sociale	11
agli articoli 25, 25bis, 30, 31	
2) Proposta da parte del CdA di modifica del regolamento assembleare	29
agli articoli 1, 3, 16, 17, 19, 20, 24	
3) Proposta da parte del CdA di modifica del documento denominato	43
"Modalità organizzativa dei soci", articolo 1.1	
PARTE ORDINARIA	49
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2011	51
● Relazione degli Amministratori sulla gestione	52
● Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	101
● Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa	105
● Relazione della Società di Revisione	240
BILANCIO CONSOLIDATO 2011	243
CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEL SOVRAPPREZZO	381
RELAZIONE DEL COMITATO ETICO	383
DELIBERA DEL DOCUMENTO SULLE POLITICHE RETRIBUTIVE	395
OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE - COMUNICAZIONE	405
FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA	407
● Bilancio 2011	408
● Nota Integrativa	412
● Relazione attività anno 2011	422
● Resoconto sulla valutazione sociale 2011 e previsioni 2012	443

Convocazione dell'Assemblea

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

È convocata l'Assemblea straordinaria e ordinaria di tutti i Soci della Banca popolare Etica che si terrà in prima adunanza il giorno 27 aprile 2012 alle ore 9.30 nella sede sociale in Padova Via N. Tommaseo, 7, e in seconda convocazione il giorno sabato 19 maggio 2012 alle ore 10.00 in Roma, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi La Sapienza, Piazzale Aldo Moro, 5.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, hanno diritto a intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro Soci da almeno 90 (novanta) giorni, ovvero dal 29 gennaio 2012.

I Soci che hanno provveduto a depositare i titoli presso altro intermediario autorizzato e aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli, potranno intervenire previa esibizione della relativa comunicazione rilasciata dal suddetto intermediario.

Sempre ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, ciascun Socio presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non può esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori a 10 (dieci), oltre al suo e ai casi di rappresentanza legale. La delega non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco e la firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale, dai membri del Comitato Etico, nonché dai Coordinatori e dai Vice Coordinatori delle Circostrizioni Locali dei Soci e dai Valutatori Sociali che hanno accettato l'incarico.

L'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Apertura dei lavori:

Comunicazioni del Presidente - aggiornamenti sul nuovo piano strategico - scenario internazionale

Parte straordinaria:

- 1) *Proposta da parte del CdA di modifica dello Statuto sociale agli articoli 25, 25bis, 30, 31;*
- 2) *Proposta da parte del CdA di modifica del Regolamento assembleare agli articoli 1, 3, 16, 17, 19, 20, 24;*
- 3) *Proposta da parte del CdA di modifica del Documento denominato "Modalità organizzativa dei soci" all'articolo 1.1.*

Parte ordinaria:

- 1) *Approvazione Bilancio di esercizio individuale 2011, relazione del CdA e del collegio sindacale: delibere inerenti e conseguenti;*
- 2) *Presentazione bilancio consolidato 2011;*
- 3) *Considerazioni in ordine alla valutazione del sovrapprezzo;*
- 4) *Relazione Comitato Etico;*
- 5) *Delibera del documento sulle politiche retributive;*
- 6) *Comunicazione sulle operazioni con le parti correlate;*
- 7) *Varie ed eventuali.*

Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in Assemblea i Soci possono procedere alla **pre-registrazione** nel periodo dal 19 aprile 2012 al 13 maggio 2012, attraverso il sito www.bancaetica.it/assemblea e l'invio via fax o postale della documentazione richiesta all'Ufficio Relazioni Culturali e RSI della Banca - Via N. Tommaseo, 7 - 35131 Padova - mediante raccomandata A.R.

In entrambi i casi la documentazione deve pervenire entro le ore 17.00 del 14 maggio 2012.

Uguualmente, al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in Assemblea in rappresentanza legale o volontaria di Soci con diritto di intervento in Assemblea, possono procedere alla **pre-registrazione** nel periodo dal 19 aprile 2012 al 13 maggio 2012, attraverso il sito www.bancaetica.it/assemblea e l'invio via fax o postale della documentazione richiesta all'Ufficio Relazioni Culturali e RSI della Banca - Via N. Tommaseo, 7 - 35131 Padova - mediante raccomandata A.R.

In entrambi i casi la documentazione deve pervenire entro le ore 17.00 del 14 maggio 2012.

Il possesso e l'utilizzo del **coupon con codice a barre** stampato sul talloncino indirizzato del *BancanotE* consentirà una registrazione semplificata sia in caso di pre-registrazione sia in caso di registrazione il giorno dell'Assemblea.

Tutte le informazioni a riguardo sono contenute nel *BancanotE* "Istruzioni per la partecipazione".

Presso la sede legale è depositata, a disposizione dei Soci, che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

Ulteriori informazioni circa la modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste all'Ufficio Relazioni Culturali e RSI della Banca - Via N. Tommaseo, 7 - 35131 Padova, tel. 049 8771163, e-mail: assembleasoci@bancaetica.com

Padova, 28 marzo 2012

Per il C.d.A. Il Presidente
Ugo Biggeri

NOTIZIE UTILI

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 8.30: accoglienza soci e inizio registrazione partecipanti
- Ore 10.00: inizio lavori assembleari - parte straordinaria. A seguire la parte ordinaria
- Ore 17.00: termine previsto per la chiusura dell'Assemblea

INFORMAZIONI VARIE

Presso la terrazza dell'Aula Magna è attivo dalle 10.30 alle 13.30 un **servizio di caffetteria** con i prodotti del commercio equo e solidale

È inoltre possibile acquistare un **cestino per il pranzo** al costo di 5 euro cadauno

Saremo attrezzati con caraffe: non prevediamo la distribuzione di acqua in bottiglia

È previsto infine, per chi intendesse partecipare all'Assemblea **con i propri figli**, un **servizio di animazione e gioco** su specifica segnalazione entro e non oltre il 5 maggio 2012 ad assembleasoci@bancaetica.com

Parte straordinaria

- 11 **1) Proposta da parte del CdA di modifica dello Statuto sociale agli articoli 25, 25bis, 30, 31**
- 29 **2) Proposta da parte del CdA di modifica del regolamento assembleare agli articoli 1, 3, 16, 17, 19, 20, 24**
- 43 **3) Proposta da parte del CdA di modifica del documento denominato “Modalità organizzativa dei soci”, articolo 1.1**

**Proposta da parte del CdA di
modifica dello Statuto sociale
agli articoli 25, 25bis, 30, 31**

STATUTO

Modificato dall'Assemblea straordinaria del 19 giugno 1999
omologato dal Tribunale di Padova in data 1 ottobre 1999
e depositato al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Padova

Modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2001
e depositata al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Padova

Modificato dall'Assemblea straordinaria del 29 maggio 2004
e depositato al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Padova

Modificato dall'Assemblea straordinaria del 28 maggio 2005
e depositato al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Padova

Modificato dall'Assemblea straordinaria del 26 maggio 2007
e depositato al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Padova

Modificato dall'Assemblea straordinaria del 23 maggio 2009
e depositato al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Padova

Modificato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009
e depositata al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Padova

Edizione 23 giugno 2009

INDICE

TITOLO I	Costituzione - Denominazione - Durata Sede - Oggetto Sociale - Finalità
TITOLO II	Patrimonio - Soci - Azioni
TITOLO III	Sezione I - Organi della Società Sezione II - L'Assemblea Sezione III - Il Consiglio di Amministrazione Sezione IV - Il Collegio Sindacale Sezione V - Il Comitato dei Proviviri Sezione VI - La Direzione
TITOLO IV	Articolo 48 - Comitato Etico TITOLO V Bilancio e utile
TITOLO VI	Articolo 51 - Scioglimento e norme di liquidazione

TITOLO I

COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - DURATA - SEDE OGGETTO SOCIALE - FINALITÀ

Art. 1 - Costituzione e denominazione

È costituita una Società cooperativa per azioni con la denominazione “BANCA POPOLARE ETICA - Società cooperativa per azioni” o in forma abbreviata “Banca Etica” o “BPE”. Essa è regolata dalle norme del presente Statuto. La Banca Etica è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica iscritto all'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 64 del Testo Unico Bancario.

Art. 2 - Durata

La durata della Società è fissata sino al 31 (trentuno) dicembre 2100 (duemilacento), con facoltà di proroga da parte della Assemblea Straordinaria dei Soci.

Art. 3 - Sede e dipendenze

La Società ha Sede legale in Padova. La Società può istituire, modificare, acquisire e sopprimere dipendenze ed uffici di rappresentanza sia in Italia che all'Estero, previe le autorizzazioni richieste dalla vigente normativa.

Art. 4 - Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Art. 5 - Finalità

La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit – le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

TITOLO II

PATRIMONIO - SOCI - AZIONI

Art. 6 - Patrimonio

Il Patrimonio Sociale è costituito:

- 1) dal Capitale Sociale;
- 2) dalla Riserva Legale;
- 3) dalla Riserva Statutaria;
- 4) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti nonché da ogni altra riserva prevista da norme di legge.

Art. 7 - Capitale Sociale

Il capitale della società è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 52.50 (cinquantadue / 50) ciascuna.

Art. 8 - Riserva Legale

La Riserva Legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla Legge.

Art. 9 - Riserva Statutaria ed Altre Riserve

La Riserva Statutaria è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, nella misura stabilita a norma dell'art. 50 punto b) del presente Statuto.

L'Assemblea può deliberare ulteriori accantonamenti alla Riserva Statutaria o ad altri tipi di riserve come previsto dall'art. 50 ultimo comma.

Art. 10 - Soci

Possono essere ammesse a Socio le persone fisiche con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni previste dal successivo art. 13 primo comma. I minori possono essere ammessi a Socio a richiesta del loro rappresentante legale, previa le eventuali autorizzazioni previste dalla Legge, il quale li sostituisce in tutti i rapporti con la Società. Possono essere ammesse a Socio le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni, ed altri enti con esclusione di quelli che si trovano nelle condizioni previste dal successivo art. 13 ultimo comma; essi devono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società finché non sia stata ad essa notificata a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento (A.R.). Le modifiche di cui sopra si reputano conosciute dalla Società solo quando la lettera pervenga alla Sede legale e diventano ad essa opponibili trascorsi tre giorni lavorativi dalla ricezione della stessa.

Le persone come sopra designate ed i rappresentanti legali delle persone fisiche così come i rappresentanti comuni di cui al primo comma dell'art. 21 del presente Statuto, esercitano tutti i diritti spettanti ai Soci da loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

Art. 11 - Formalità per l'ammissione a Socio

Chi intende diventare Socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per Legge o per Statuto o per richiesta della Società.

Il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente all'accoglimento od al rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, nel rispetto delle finalità della stessa, dello spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel Libro dei Soci e comunicata all'interessato. Il Consiglio di Amministrazione deve, entro sessanta giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Il rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato al riesame del Comitato dei Probiviri con istanza di revisione da presentarsi, presso la Sede legale della Società, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento

della comunicazione di rigetto. Il Comitato dei Proviviri, costituito ai sensi dello Statuto ed integrato da un rappresentante dell'aspirante Socio, si pronuncia entro trenta giorni dal deposito dell'istanza, secondo le modalità di cui al successivo art. 44. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Proviviri pronunciandosi inappellabilmente sulla stessa entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Comitato dei Proviviri.

Art. 12 - Acquisto della qualità di Socio

La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione a Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Nessun Socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale fissato per Legge.

La Società, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel Libro dei Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso inutilmente tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla banca.

Art. 13 - Cause di inammissibilità

Non possono essere ammessi alla Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, interdizione dai pubblici uffici. Inoltre non possono essere ammesse alla Società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Società.

Art. 14 - Morte del Socio

In caso di morte del Socio, il rapporto sociale continua con gli eredi del defunto fatto salvo quanto stabilito all'art. 11. Nel caso in cui l'istanza di ammissione a Socio presentata dagli eredi venga rigettata, agli eredi non ammessi verranno liquidate le azioni secondo le norme di Legge.

Art. 15 - Recesso

Il Socio ha diritto di recedere dalla società nel caso in cui non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società, la trasformazione della società, il trasferimento della sede sociale all'estero, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso e le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

Possono inoltre recedere i Soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto nei termini di cui all'articolo 2437 bis del Codice Civile con lettera raccomandata diretta al Consiglio di Amministrazione che dovrà esaminarla nel termine di sessanta giorni dalla ricezione. Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al Socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi al tribunale. Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda, per i rapporti mutualistici tra Socio e società, invece, ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Il pagamento avverrà entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio cui il recesso si riferisce.

Art. 16 - Esclusione del Socio

L'esclusione, di competenza del Consiglio di Amministrazione, può essere deliberata in caso:

- a) di fallimento del Socio;
- b) di interdizione, inabilitazione o condanna ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- c) di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dalla Legge o dallo Statuto;
- d) di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca e inoltre, qualora il Socio abbia costretto la Società ad atti giudiziali per l'adempimento delle obbligazioni contratte o si sia reso responsabile di atti dannosi o contrari all'interesse o al prestigio della Società.

L'esclusione ha effetto dalla comunicazione della deliberazione al Socio escluso.

Il provvedimento di esclusione deve essere congruamente motivato e comunicato per iscritto a mezzo di lettera raccomandata al domicilio del Socio escluso.

Contro il provvedimento di esclusione il Socio escluso può proporre opposizione al Tribunale nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione. Il Socio escluso può altresì ricorrere al Comitato dei Proviviri entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di esclusione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Il Comitato dei Proviviri si pronuncerà entro trenta giorni dalla richiesta, ascoltato il richiedente od un suo rappresentante. Dalla comunicazione scritta all'interessato a mezzo di lettera raccomandata della pronuncia del Comitato dei Proviviri, decorre il termine di sessanta giorni per l'eventuale opposizione avanti l'Autorità Giudiziaria. Al Socio escluso saranno rimborsate le azioni a lui intestate secondo le norme di Legge.

Art. 17 - Annullamento delle azioni

In ogni ipotesi di rimborso delle azioni, il Consiglio di Amministrazione dispone l'annullamento dei relativi certificati. Nel caso in cui i certificati non siano depositati presso la Società, questa diffida con lettera raccomandata con avviso di ricevimento il Socio affinché provveda alla riconsegna dei certificati entro il termine di dieci giorni. Decorso infruttuosamente tale termine, il Consiglio di Amministrazione dispone ugualmente l'annullamento di tali certificati. L'importo spettante a seguito del rimborso è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero. Le somme non riscosse entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devolute alla Società.

Art. 18 - Trasferimento delle azioni

Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Società secondo il disposto dell'art. 2529 c.c. nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci, come previsto dall'art. 50 ultimo comma.

Art. 19 - Emissione di nuove azioni

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea ordinaria dei soci l'importo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato, quale sovrapprezzo, in sede di sottoscrizione in aggiunta al valore nominale di ogni nuova azione.

Determina inoltre l'applicazione e la misura degli interessi di conguaglio da corrispondersi in caso di sottoscrizione di nuove azioni in corso d'anno.

Art. 20 - Vincoli su azioni

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel Libro dei Soci. In caso di pegno od usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

Art. 21 - Indivisibilità delle azioni

Le azioni sono nominative ed indivisibili. Nel caso di proprietà di una azione, i diritti dei proprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

Se il rappresentante comune non è stato nominato o se di tale nomina non è stata data comunicazione alla Società, le comunicazioni e le dichiarazioni fatte dalla Società ad uno qualsiasi dei proprietari sono efficaci nei confronti di tutti.

Art. 22 - Dividendo

Il Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 19.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società.

Art. 23 - Anticipazioni ai Soci

La Società non potrà effettuare anticipazioni ai Soci sulle proprie azioni né accettare proprie azioni in garanzia di obbligazioni con essa contratte.

TITOLO III

SEZIONE I

ORGANI DELLA SOCIETÀ

Art. 24 - Organi sociali

Gli organi della Società sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Collegio Sindacale;
- d) il Comitato dei Proviviri;
- e) la Direzione Generale.

SEZIONE II

L'ASSEMBLEA

Testo attuale

Art. 25 - Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è Ordinaria e Straordinaria.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, nonché il giorno l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione, diverso dal primo, pubblicato, non meno di 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'adunanza, su un quotidiano a diffusione nazionale scelto fra "Il Sole 24 ore" e "La Repubblica" ed affisso nelle dipendenze della Società.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, presso la Sede sociale od in qualunque altro luogo indicato nell'avviso di convocazione purché in Italia. L'Assemblea Straordinaria ha luogo nei casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre convocare l'Assemblea ogniqualvolta lo ritenga necessario. Deve altresì convocare l'Assemblea su richiesta dei Soci senza ritardo e comunque entro trenta giorni dalla presentazione della domanda contenente gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto alla data della domanda stessa. La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge o da funzionari della Società a ciò delegati, da tutti i soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Modifiche proposte

Art. 25 - Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è Ordinaria e Straordinaria.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, nonché il giorno l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione, diverso dal primo, pubblicato, non meno di 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'adunanza, su un quotidiano a diffusione nazionale scelto fra "Il Sole 24 ore" e "La Repubblica" ed affisso nelle dipendenze della Società.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, presso la Sede sociale od in qualunque altro luogo indicato nell'avviso di convocazione purché in Italia **o in un paese dell'Unione Europea**.

L'Assemblea Straordinaria ha luogo nei casi previsti dalla Legge e dal presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre convocare l'Assemblea ogniqualvolta lo ritenga necessario. Deve altresì convocare l'Assemblea su richiesta dei Soci senza ritardo e comunque entro trenta giorni dalla presentazione della domanda contenente gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto alla data della domanda stessa. La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge o da funzionari della Società a ciò delegati, da tutti i soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Testo attuale

Art. 25 bis - Competenze dell'assemblea

L'assemblea ordinaria dei soci:

- approva il bilancio e destina gli utili;
- nomina gli amministratori e i sindaci e procede alla loro revoca;
- conferisce l'incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla Società di revisione cui è affidato il controllo contabile e provvede alla sua revoca;
- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- determina la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci secondo quanto previsto al successivo articolo 41;
- approva le politiche di remunerazione nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari in favore di amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Sono in ogni caso esclusi compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati ai risultati economici per i componenti il Collegio sindacale;

- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- approva il Regolamento Assembleare;
- delibera su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla legge o dallo statuto.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello statuto sociale, salvo quanto disposto al successivo articolo 37, nonché sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Modifiche proposte

Art. 25 bis - Competenze dell'assemblea

L'assemblea ordinaria dei soci:

- approva il bilancio e destina gli utili;
- nomina gli amministratori e i sindaci e procede alla loro revoca;
- conferisce l'incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla Società di revisione cui è affidato il controllo contabile e provvede alla sua revoca;
- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- determina la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci secondo quanto previsto al successivo articolo 41;

~~approva le politiche di remunerazione nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari in favore di amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.~~

~~Sono in ogni caso esclusi compensi basati su strumenti finanziari e bonus collegati ai risultati economici per i componenti il collegio sindacale;~~

- approva le politiche di remunerazione nonché gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari in favore di amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Annualmente a cura del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'assemblea di bilancio, dovrà essere data adeguata informativa relativamente all'attuazione delle politiche di remunerazione approvate;

- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- approva il Regolamento Assembleare;
- delibera su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla legge o dallo statuto.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello statuto sociale, salvo quanto disposto al successivo articolo 37, nonché sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Art. 26 - Intervento in Assemblea

Hanno diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni allo stesso intestate. È ammessa la rappresentanza di un Socio esclusivamente da parte di altro Socio che non sia Am-

ministratore, Sindaco o dipendente della Società, ovvero appartenente alle altre categorie indicate dall'art. 2372 c.c., munito di specifica delega scritta che dovrà essere conservata dalla Società. La delega compilata a norma di Legge vale tanto per la prima quanto per la seconda convocazione. Ciascun Socio presente in Assemblea non può rappresentare più di 10 Soci, salvo i casi di rappresentanza legale. Ciascuna persona presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non potrà comunque esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori ai 10 (dieci) oltre al suo e ai casi di rappresentanza legale.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria può riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, purché siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento fra i Soci. In particolare sono condizioni essenziali per la validità delle assemblee in video e teleconferenza che:

- sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del suo ufficio di Presidenza, di accertare l'idoneità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare ed accertare i risultati delle votazioni;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante;
- i partecipanti all'assemblea collegati a distanza devono poter disporre della medesima documentazione distribuita ai presenti nel luogo ove si tiene la riunione.

Art. 26 bis - Regolamento Assembleare

Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle norme di legge e di statuto, da un regolamento approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole, fino a quando non sia modificato o sostituito, per tutte quelle successive.

Art. 27 - Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, è presieduta dal Presidente o in sua assenza dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione più anziano nella carica o, in caso di pari anzianità nella carica, da quello più anziano di età. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e dei Vicepresidenti, l'Assemblea è presieduta dalla persona designata dagli intervenuti.

Il Segretario del Consiglio assume le funzioni di Segretario dell'Assemblea, salvo che questa deliberi diversamente. Nelle Assemblee Straordinarie o quando il Presidente lo reputi opportuno tale funzione è assunta da un Notaio.

Il Presidente propone all'Assemblea, per la relativa nomina, uno o più scrutatori scelti tra i Soci.

Egli accerta la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita e sia rispettato il numero valido per deliberare. Al Presidente spetta accertare il diritto di intervento e dirigere la discussione e la votazione, proponendone, salvo diverse disposizioni statutarie o di Legge, le modalità.

Art. 28 - Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea sia Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento di almeno la metà dei Soci. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita in sede ordinaria qualunque sia il numero dei presenti, in sede Straordinaria con l'intervento diretto, o per rappresentanza, di almeno cinquecento Soci.

Art. 29 - Proroga dell'Assemblea

Qualora in una giornata non fosse possibile esaurire la trattazione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea può essere prorogata per la sua prosecuzione dal Presidente sino al settimo giorno successivo, dandone comunicazione all'adunanza, senza necessità di ulteriore avviso. Nella seconda giornata l'Assemblea di prosecuzione si costituisce con le medesime maggioranze valide per la prima.

Testo attuale

Art. 30 - Validità delle delibere dell'Assemblea

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti, procedendo con votazione palese per tutte le deliberazioni. Le delibere dell'Assemblea straordinaria devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei partecipanti alla votazione. Per la nomina alle cariche sociali si procede con votazione palese. Risultano eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio e saranno trascritti sul libro dei verbali delle Assemblee.

Modifiche proposte

Art. 30 - Validità delle delibere dell'Assemblea

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti, procedendo con votazione palese per tutte le deliberazioni. Le delibere dell'Assemblea straordinaria devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei partecipanti alla votazione. Per la nomina alle cariche sociali si procede con votazione palese. **Risultano eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.**

La proclamazione avviene in due fasi. Vengono proclamate elette anzitutto le candidate che hanno ottenuto il maggior numero di voti nella misura prevista dall'art. 31 cpv. 9.

Successivamente vengono proclamati eletti i candidati, senza differenza di genere, che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze in ordine decrescente.

A parità di voti si intende eletto il più anziano di età. I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio e saranno trascritti sul libro dei verbali delle Assemblee.

SEZIONE III

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Testo attuale

Art. 31 - Composizione, nomina e cariche consiliari

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove ad un massimo di tredici Consiglieri, di cui almeno un quinto indipendenti, eletti dall'Assemblea, previa determinazione del loro numero.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere Soci.

I Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, e professionalità e indipendenza richiesti dalla Legge.

Fermi i requisiti previsti dalle norme vigenti, il curriculum professionale e sociale dei candidati dovrà essere di elevato profilo prevedendo, in particolare, conoscenza ed esperienza almeno in uno dei seguenti settori o materie:

- organizzazioni del Terzo Settore;
- Economia Sociale e Solidale;
- Cooperazione Sociale e Internazionale;
- Finanza eticamente orientata;
- Ambiente e energie rinnovabili.

Modifiche proposte

Art. 31 - Composizione, nomina e cariche consiliari

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove ad un massimo di tredici Consiglieri, di cui almeno un quinto indipendenti, eletti dall'Assemblea, previa determinazione del loro numero.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere Soci.

I Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, e professionalità e indipendenza richiesti dalla Legge.

Fermi i requisiti previsti dalle norme vigenti, il curriculum professionale e sociale dei candidati dovrà essere di elevato profilo prevedendo, in particolare, conoscenza ed esperienza almeno in uno dei seguenti settori o materie:

- organizzazioni del Terzo Settore;
- Economia Sociale e Solidale;
- Cooperazione Sociale e Internazionale;
- Finanza eticamente orientata;
- Ambiente e energie rinnovabili.

In tali ambiti i candidati dovranno aver dato il loro contributo per almeno tre anni svolgendo almeno uno dei seguenti ruoli:

- amministratore di società
- operatore e/o volontario
- studioso e/o ricercatore
- formatore.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei candidati dovranno essere tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e fino a quattro Vicepresidenti.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente più anziano nella carica; a parità di anzianità prevale il criterio dell'età; in caso di assenza o impedimento anche dei Vicepresidenti, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano d'età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri un Segretario. I Consiglieri sono esonerati dal prestare cauzione.

Almeno un terzo dei Consiglieri deve essere non esecutivo. Ai consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società.

Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti gli amministratori che:

- abbiano o abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui sono nominati, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative;
- rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società;
- siano soci o amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società;
- siano coniugi, parenti o affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Fatte salve le cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di amministratore coloro che siano o divengano amministratori o sindaci di altre banche o società dalle stesse controllate, salvo che si tratti di enti centrali di categoria o banche o società partecipate. Non possono, inoltre, rivestire la carica di amministratore coloro che siano o divengano Parlamentare italiano o europeo, ministro, Sottosegretario, Presidente o Vicepresidente di Regione, Assessore Regionale o componente della Giunta Regionale, Segretario o Presidente di Partito a livello Regionale o Nazionale.

In tali ambiti i candidati dovranno aver dato il loro contributo per almeno tre anni svolgendo almeno uno dei seguenti ruoli:

- amministratore di società
- operatore e/o volontario
- studioso e/o ricercatore
- formatore.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei candidati dovranno essere tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e fino a quattro Vicepresidenti.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente più anziano nella carica; a parità di anzianità prevale il criterio dell'età; in caso di assenza o impedimento anche dei Vicepresidenti, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano d'età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri un Segretario. I Consiglieri sono esonerati dal prestare cauzione.

Almeno un terzo dei Consiglieri deve essere non esecutivo. Ai consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società.

Almeno un quarto dei consiglieri deve essere di genere femminile.

Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti gli amministratori che:

- abbiano o abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui sono nominati, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative;
- rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società;
- siano soci o amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società;
- siano coniugi, parenti o affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Ai fini della presente disposizione il consigliere eletto per qualificarsi come indipendente:

- non deve essere, o essere stato nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura, dipendente della società, di altra società del gruppo, di una sua collegata o di una società verso la quale sia esercitato il controllo, anche di fatto, o influenza notevole;

Le modalità di presentazione delle candidature sono definite nel Regolamento Assembleare di cui al precedente articolo 26 bis.

- nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura non deve aver fornito, direttamente o indirettamente anche tramite relazioni familiari, alla società, ad altra società del gruppo, ad una sua collegata, controllata, anche di fatto, o soggetta ad influenza notevole, alcun servizio o prodotto, ovvero essere dipendente di una impresa che abbia fornito, nei medesimi termini di cui sopra, o fornisca alla banca prodotti o servizi;
- non deve essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado di alcun dipendente, amministratore, azionista di controllo della società o di altra società fornitrice di beni o servizi;
- non deve ricevere dalla società alcuna remunerazione al di fuori di quella che gli spetta come amministratore o come azionista

Fatte salve le cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di amministratore coloro che siano o divengano amministratori o sindaci di altre banche o società dalle stesse controllate, salvo che si tratti di enti centrali di categoria o banche o società partecipate. Non possono, inoltre, rivestire la carica di amministratore coloro che siano o divengano Parlamentare italiano o europeo, ministro, Sottosegretario, Presidente o Vicepresidente di Regione, Assessore Regionale o componente della Giunta Regionale, Segretario o Presidente di Partito a livello Regionale o Nazionale.

Le modalità di presentazione delle candidature sono definite nel Regolamento Assembleare di cui al precedente articolo 26 bis.

Art. 32 - Durata in carica degli Amministratori

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro volte consecutive. Gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Presidente e i Vicepresidenti decadono al termine del periodo per il quale erano stati nominati Amministratori. Con apposito regolamento interno, approvato dall'Assemblea ordinaria, devono essere altresì previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dall'Assemblea in ogni momento, salvo il diritto al risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa.

La perdita da parte dell'amministratore della qualità di socio ne comporta automaticamente la decadenza dalla carica.

Art. 33 - Sostituzione degli Amministratori

Se vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione con delibera consiliare approvata dal Collegio Sindacale. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea che potrà confermarli nell'ufficio o sostituirli. Se vengono a mancare più del cinquanta per cento degli Amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare, senza indugio, l'Assemblea per

la sostituzione dei mancanti. Gli Amministratori così nominati dall'Assemblea restano in carica fino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli Amministratori sostituiti. Venendo a mancare l'intero Consiglio, il Collegio Sindacale deve convocare d'urgenza l'Assemblea per la sostituzione e nel frattempo esso compie gli atti di ordinaria amministrazione.

Art. 34 - Compenso degli Amministratori

L'Assemblea stabilisce i compensi fissi e le medaglie di presenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione determina, sentito il Collegio Sindacale, i compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea ai sensi del precedente articolo 25 bis.

Art. 35 - Adunanze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente, presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, una volta almeno ogni mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta domanda motivata, con indicazione degli argomenti da trattare, dal Collegio Sindacale oppure da almeno un terzo dei Consiglieri i quali, in caso di necessità, possono provvedere direttamente alla convocazione. La convocazione è fatta dal Presidente con avviso contenente la data, l'ora ed il luogo della convocazione e l'ordine del giorno specifico ed analitico da inviare, alternativamente per raccomandata con avviso di ricevimento (A.R.), telefax o posta elettronica e che dovrà pervenire al domicilio di ciascun Consigliere sette giorni prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza, per i quali la convocazione può essere fatta con le stesse modalità almeno due giorni prima della riunione. È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano in videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti trattati; verificandosi queste condizioni il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario della riunione onde consentire la stesura e sottoscrizione del relativo libro.

Della convocazione deve essere data notizia ai Sindaci Effettivi e al Direttore Generale, con le stesse modalità e nel rispetto dei giorni di preavviso sopra indicati. Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 36 - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Per la validità delle delibere del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a votazione palese. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti alla riunione.

Nelle votazioni a parità di voti prevale il voto di chi presiede il Consiglio. Tuttavia è necessario il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione per delegare parte delle proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo, di cui al successivo art. 38. Alle riunioni partecipa con voto consultivo e con facoltà di fare inserire nei verbali le proprie dichiarazioni, il Direttore Generale o, in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce. Egli o il proprio sostituto devono astenersi dal presenziare alla discussione di argomenti, posti all'ordine del giorno, riguardanti la propria persona. Il Consiglio ha facoltà di far partecipare alle proprie riunioni, sempre con voto consultivo, uno o più Direttori, esperti negli argomenti in discussione.

Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione deve essere redatto, a cura del Segretario del Consiglio, processo verbale sottoscritto da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso, da iscriversi sul relativo libro. In caso di assenza del Segretario, le sue funzioni vengono svolte dal Consigliere più anziano nella carica e a parità da quello più anziano d'età, escluso il Presidente.

Art. 37 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria gestione della Società, ad eccezione di quelli riservati per Legge all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può, tra l'altro, deliberare l'aumento del Capitale Sociale qualora si emettano nuove azioni per far fronte all'entrata di nuovi Soci. Resta ferma la competenza dell'Assemblea Straordinaria nell'ipotesi di emissione di azioni da offrire in opzione. Il Consiglio di Amministrazione può nominare procuratori per singoli atti o determinate categorie di atti, ovvero conferire incarichi speciali ad uno o più dei suoi membri. Il Consiglio d'Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione di gruppi di

Soci organizzati sul territorio per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di Legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e di organizzazione nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società;
- La valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società;
- Le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
- l'acquisto di azioni proprie a valere sulla disponibilità dell'apposito fondo;
- le decisioni concernenti l'attribuzione di compiti e responsabilità all'interno della struttura organizzativa della società ed i relativi regolamenti;
- l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa;
- la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività;
- le politiche di gestione del rischio;
- la nomina, la revoca e la determinazione del compenso del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale;
- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, previo parere del Collegio Sindacale;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- la determinazione dei criteri per l'esercizio delle istruzioni impartite da Banca d'Italia;
- i poteri deliberativi permanenti e generali in ordine all'erogazione del credito;
- la materia di cui all'art. 46 del presente Statuto.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni conseguenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ.

Art. 38 - Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione può, con la maggioranza particolare di cui all'art. 36 comma 4, delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto dal Presidente, da almeno uno dei Vicepresidenti e da altri Consiglieri, esclusi i consiglieri non esecutivi ai sensi dell'articolo 31 del presente Statuto, in modo che il numero totale dei membri del Comitato risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque. Il Consiglio, all'atto della nomina, determina le modalità di funzionamento del Comitato, di cui dovranno essere previste in linea di principio riunioni con cadenza almeno quindicinale.

Alle riunioni partecipa con voto consultivo il Direttore Generale.

Art. 39 - Deleghe

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, ad altri Direttori, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del ruolo ricoperto. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, ove nominato, e allo stesso Consiglio d'Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva, secondo le rispettive competenze. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente può assumere, su proposta del Direttore Generale, le opportune determinazioni, portandole poi a conoscenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, secondo le rispettive competenze, alla loro prima adunanza.

Gli organi delegati devono riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale almeno ogni sei mesi sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Art. 40 - Rappresentanza della Società

La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi e in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e revocazione nonché la firma sociale libera competono al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento del medesimo.

La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Consiglieri per determinati atti o categorie di atti.

La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale, a dirigenti, funzionari e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei della Società per il compimento di determinati atti.

SEZIONE IV

IL COLLEGIO SINDACALE

Art. 41 - Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il Presidente.

Ai Sindaci Effettivi spettano gli emolumenti annui e valevoli per tutto il triennio, approvati dall'Assemblea. Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente del Collegio Sindacale l'essere membro di organi amministrativi di altre aziende di credito – salvo si tratti di enti centrali di categoria – e comunque di società controllate o partecipate nelle quali la Società abbia interessi.

I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre società appartenenti al gruppo o al conglomerato finanziario nonché nelle società partecipate di rilievo strategico anche se non appartenenti al gruppo.

I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dall'articolo 148 bis del Testo Unico della Finanza e dalla relativa normativa di attuazione.

I Sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal tribunale, sentito l'interessato.

Art. 42 - Durata in carica e sostituzione dei Sindaci

Tutti i Sindaci durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Nel caso di morte, di rinuncia o di mancata accettazione del Presidente o di un Sindaco Effettivo subentrano i Supplenti in ordine di età. Qualora si tratti del Presidente, il Collegio così completato provvederà ad eleggere il nuovo Presidente. I nominati resteranno in carica sino alla prossima Assemblea Ordinaria, la quale dovrà provvedere alla nomina del Presidente, dei Sindaci Effettivi e Supplenti per la integrazione del Collegio. I nuovi nominati scadono con quelli in carica. Qualora con i Sindaci Supplenti non si completi il Collegio, sarà convocata l'Assemblea, perché si provveda all'integrazione del Collegio medesimo.

Art. 43 - Doveri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul loro funzionamento.

Vigila inoltre sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nonché su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.

Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

A tal fine il Collegio Sindacale e la Società di revisione si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea.

I Sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno nonché procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale può chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.

I Sindaci riferiscono, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati; relazionano altresì sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I Sindaci devono assistere alle adunanze dell'assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato ed adempiono a tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

I verbali delle riunioni del Collegio Sindacale illustrano in modo dettagliato il processo di formazione delle decisioni, dando conto anche delle motivazioni alla base delle stesse. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Il Sindaco dissenziente ha diritto di far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

Art. 43 bis - Controllo contabile

Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione contabile iscritta nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e nominata dall'assemblea dei soci secondo le norme del Codice Civile.

Art. 43 ter - Funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi, con qualunque forma compresa la posta elettronica, almeno otto giorni prima della riunione a ciascun Sindaco e, nei casi di urgenza, almeno tre giorni prima.

Il Collegio è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci e le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti.

Le adunanze possono svolgersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento e in particolare a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione.

Il verbale dovrà inoltre contenere la dichiarazione di esatta corrispondenza del contenuto di esso con le questioni trattate ed essere sottoscritto dagli stessi alla prima occasione utile.

La riunione si intende svolta nel luogo ove siano presenti il Presidente ed il verbalizzante.

SEZIONE V

IL COMITATO DEI PROBIVIRI

Art. 44 - Comitato dei Probiviri

Il Comitato dei Probiviri è costituito da tre membri effettivi e da due membri supplenti eletti, tra i Soci, dall'Assemblea Ordinaria. Il Comitato dei Probiviri elegge nel suo seno un Presidente. Il Comitato dei Probiviri decide in via definitiva, senza alcun vincolo procedurale, a maggioranza assoluta di voti, oltre che sui reclami di cui all'art. 16, quarto comma, su tutte le controversie che potrebbero insorgere tra la Società ed i Soci o tra i Soci medesimi in relazione all'interpretazione o all'applicazione dello Statuto o di ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali.

Art. 45 - Durata in carica, sostituzione e domicilio dei Probiviri

I Probiviri durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Nel caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Probiviro subentrano i supplenti in ordine di età. I nuovi Probiviri restano in carica fino alla prossima Assemblea Ordinaria, la quale dovrà provvedere alla nomina dei Probiviri effettivi e supplenti per l'integrazione del Comitato. I nuovi nominati scadono con quelli in carica. Se viene a mancare il Presidente, la presidenza è assunta per il residuo del triennio dal Probiviro più anziano d'età. Ad ogni effetto il domicilio del Comitato dei Probiviri è eletto presso la Sede legale della Società.

SEZIONE VI

LA DIREZIONE

Art. 46 - Direzione Generale

La struttura e le attribuzioni della Direzione Generale e Centrale, la nomina, la revoca, i compiti, i poteri e gli emolumenti dei Direttori sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei Consiglieri in carica.

Art. 47 - Funzioni della Direzione Generale

Alla Direzione Generale è affidata l'esecuzione delle deliberazioni sociali.

Il Direttore Generale è il capo del personale, ha poteri di proposta in materia di assunzioni, di promozioni e di revoca, riferendone al Consiglio d'Amministrazione per le conseguenti deliberazioni. Il Direttore Generale prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione nonché a quelle del Comitato Esecutivo; coadiuvato dagli altri componenti della Direzione Generale, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sovrintende al funzionamento della Banca, allo svolgimento delle operazioni e dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione; avvia autonomamente le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti. In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal componente la Direzione che immediatamente lo segue per grado e secondo l'anzianità del grado medesimo.

Per il caso di impedimento od assenza di entrambi, il Consiglio di Amministrazione può delegare facoltà e funzioni ad altro componente la Direzione Generale.

TITOLO IV

Art. 48 - Comitato Etico

L'Assemblea delibera, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei voti dei partecipanti, la nomina dei componenti del Comitato Etico, da un minimo di cinque ad un massimo di sette, scegliendoli tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico e morale, i quali durano in carica per tre anni e sono rieleggibili per un massimo di tre mandati consecutivi. Al Comitato spetta, quale organismo di garanzia e di rappresentanza etica, una funzione consultiva e propositiva, affinché la Banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità, così come individuati nel presente Statuto. Del suo operato informerà l'Assemblea dei Soci, almeno una volta l'anno in occasione dell'approvazio-

ne del Bilancio, garantendo altresì ai Soci stessi un'informazione periodica sulla sua attività, tramite le modalità e i canali che il Comitato stesso riterrà più opportuni. L'organizzazione e il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che verrà approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione e ratificato dall'Assemblea dei Soci.

TITOLO V

BILANCIO E UTILE

Art. 49 - Bilancio sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria il bilancio redatto nel rispetto delle norme di Legge e con criteri di massima prudenza.

Art. 50 - Ripartizione degli utili e Riserve

L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge sarà destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto. L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:
 - 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
 - 2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui al precedente art. 5; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

TITOLO VI

Art. 51 - Scioglimento e norme di liquidazione

In ogni caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

**Proposta da parte del CdA
di modifica del regolamento
assembleare agli articoli 1, 3,
16, 17, 19, 20, 24**

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

in vigore dopo le modifiche apportate
dall'assemblea societaria di Padova
del 22 maggio 2010

PROPOSTE DI MODIFICA

CAPO I - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Ambito di applicazione

- 1.1. Lo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci di Banca Popolare Etica società cooperativa per azioni con sede in Padova, è disciplinato dalla Legge, dallo Statuto, dal presente regolamento e, per quanto non disposto dagli stessi, dal Presidente dell'Assemblea nell'esercizio dei suoi poteri.

Testo attuale

Non previsto.

Modifiche proposte

- 1.2. Le assemblee ordinarie e straordinarie possono svolgersi in un'unica sede ovvero riunirsi mediante videoconferenza o teleconferenza con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti a norma dell'articolo 26 dello Statuto. In tal caso si applicano le stesse previsioni del presente regolamento assembleare.
Eventuali ulteriori disposizioni saranno contenute nell'avviso di convocazione di cui al successivo articolo 2.

CAPO II - COSTITUZIONE E ACCESSO ALLA SEDE ASSEMBLEARE

Art. 2 - Intervento, partecipazione e assistenza in Assemblea

- 2.1. Le modalità ed i termini per la partecipazione all'Assemblea sono indicati nell'Avviso di Convocazione pubblicato a cura del Consiglio di Amministrazione a norma di Legge e di Statuto.
- 2.2. Possono intervenire in assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci per i quali ricorrano le condizioni di cui all'art. 26 dello Statuto.
- 2.3. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea:
- gli Amministratori;
 - i componenti il Collegio Sindacale;
 - i componenti la Direzione;
 - i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di certificazione del bilancio;
 - gli amministratori, i sindaci e i dirigenti di società del gruppo;
 - i membri del Comitato Etico;
 - i membri del Comitato dei Proviviri.
- 2.4. Possono altresì partecipare all'assemblea dipendenti non soci della società o delle società del gruppo e altri soggetti la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.

- 2.5. Possono assistere senza diritto di intervento e di voto professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e persone diverse dai Soci, se espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente dell'Assemblea.

Coloro che sono accreditati per seguire i lavori, devono farsi identificare dagli incaricati della Società all'ingresso e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire durante i lavori assembleari.

- 2.6. Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, dà notizia all'assemblea della partecipazione e assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

Art. 3 - Della rappresentanza e della delega

- 3.1. Ferme le disposizioni di Legge e di Statuto in materia di rappresentanza dei Soci in Assemblea, possono altresì partecipare, in rappresentanza degli Enti giuridici, dei Soci minori e di quelli incapaci, le persone che ne hanno la rappresentanza legale ancorché personalmente non Soci.
- 3.2. Agli effetti delle sole operazioni assembleari si intendono per "soci" anche i rappresentanti non soci. In ogni caso vale il limite di voto e di delega previsto all'art. 26 dello Statuto.
- 3.3. La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti della società e delle sue controllate salvo i casi di rappresentanza legale.

Testo attuale

- 3.4. Ogni socio avente diritto ad intervenire all'assemblea può rappresentare per delega, ai sensi dello Statuto, solo altri 10 soci salvo i casi di rappresentanza legale e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.

La delega fatta per iscritto, non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco ed il rappresentante potrà farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega stessa (Art. 2372 c.c.)¹.

¹ Art. 2372: Salvo disposizione contraria dello statuto, i soci possono farsi rappresentare nell'assemblea. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto e i documenti relativi devono essere conservati dalla società.

Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio la rappresentanza può essere conferita solo per singole assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni, salvo che si tratti di procura generale o di procura conferita da una società, associazione, fondazione o altro ente collettivo o istituzione ad un proprio dipendente.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed è sempre revocabile nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega.

Se la rappresentanza è conferita ad una società, associazione, fondazione od altro ente collettivo o istituzione, questi possono delegare soltanto un proprio dipendente o collaboratore.

La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di venti soci o, se si tratta di società previste nel secondo comma di questo articolo, più di cinquanta soci se la società ha capitale non superiore a cinque milioni di euro, più di cento soci se la società ha capitale superiore a cinque milioni di Euro e non superiore a venticinque milioni di euro, e più di duecento soci se la società ha capitale superiore a venticinque milioni di euro.

Le disposizioni del quinto e del sesto comma di questo articolo si applicano anche nel caso di girata delle azioni per procura.

Modifiche proposte

- 3.4. Ogni socio avente diritto ad intervenire all'assemblea può rappresentare per delega, ai sensi dello Statuto, solo altri 10 soci salvo i casi di rappresentanza legale e la delega non può essere conferita ai soggetti che non possono essere delegati ai sensi della normativa applicabile.

La delega fatta per iscritto, non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco ed il rappresentante potrà farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega stessa (Art. 2372 c.c.)¹.

¹ Art. 2372: Salvo disposizione contraria dello statuto, i soci possono farsi rappresentare nell'assemblea. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto e i documenti relativi devono essere conservati dalla società.

Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio la rappresentanza può essere conferita solo per singole assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni, salvo che si tratti di procura generale o di procura conferita da una società, associazione, fondazione o altro ente collettivo o istituzione ad un proprio dipendente.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco ed è sempre revocabile nonostante ogni patto contrario. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega.

Se la rappresentanza è conferita ad una società, associazione, fondazione od altro ente collettivo o istituzione, questi possono delegare soltanto un proprio dipendente o collaboratore.

La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di venti soci o, se si tratta di società previste nel secondo comma di questo articolo, più di cinquanta soci se la società ha capitale non superiore a cinque milioni di euro, più di cento soci se la società ha capitale superiore a cinque milioni di Euro e non superiore a venticinque milioni di euro, e più di duecento soci se la società ha capitale superiore a venticinque milioni di euro.

Le disposizioni del quinto e del sesto comma di questo articolo si applicano anche nel caso di girata delle azioni per procura.

La firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale o da altri soggetti indicati nominativamente dal Consiglio di Amministrazione ed esemplificativamente rientranti nelle seguenti tipologie: coordinatori delle circoscrizioni dei soci, Valutatori Sociali e Segretari di Area.

~~La firma del delegante dovrà essere autenticata presso la sede o le filiali della Banca, ovvero dai Consiglieri di Amministrazione, dal personale dipendente, dai promotori finanziari, dall'intermediario che rilascia la certificazione, da un Pubblico Ufficiale o da altri soggetti indicati nominativamente dal Consiglio di Amministrazione ed esemplificativamente rientranti nelle seguenti tipologie: coordinatori delle circoscrizioni dei soci, Valutatori Sociali e Segretari di Area.~~

La delega firmata in originale dal delegante dovrà essere accompagnata, a pena di invalidità, dalla fotocopia del documento di identità di quest'ultimo. Nel caso di soci diversi da persone fisiche potranno essere indicati, con congruo anticipo sulla data dell'assemblea, ulteriori adempimenti ai fini della verifica della legittimazione all'intervento in sede assembleare.

Art. 4 - Verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea ed accesso ai locali della riunione

- 4.1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio, nel luogo di svolgimento della riunione, almeno 2 ore prima di quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.
- 4.2. I legittimati ad intervenire, partecipare ed assistere all'assemblea devono farsi riconoscere dagli incaricati della società all'ingresso dei locali designati per l'adunanza esibendo un documento di identificazione personale e consegnando la certificazione richiesta nell'avviso di convocazione.
- 4.3. Sono considerate valide ai fini dell'intervento in assemblea solo le attestazioni e le deleghe consegnate da ciascun partecipante, all'atto della prima registrazione del proprio ingresso.
- 4.4. Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea i soci possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla segreteria societaria con le modalità ed i termini contenuti nell'avviso di convocazione.
- 4.5. Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di soci con diritto di intervento in assemblea, possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri alla segreteria societaria con le modalità ed i termini contenuti nell'avviso di convocazione.
- 4.6. Gli incaricati, verificata la legittimazione ad intervenire, rilasciano un "Biglietto di Ammissione" da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari e da esibire a semplice richiesta del personale di servizio. Ai soci viene, inoltre, rilasciata la scheda da utilizzare per l'esercizio del voto in proprio e per rappresentanza nel corso delle votazioni previste.
- 4.7. Sono conteggiati ai fini del quorum tutti coloro che si trovano all'interno dei locali assembleari intendendosi con tale espressione la parte di assemblea posta dopo gli ingressi allestiti per la registrazione dei soci.
- 4.8. Salvo diversa decisione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati strumenti di registrazione di qualsiasi genere.
Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Art. 5 - Contestazioni

- 5.1. In caso di contestazione sul diritto di partecipare all'Assemblea decide, inappellabilmente, il Presidente dell'Assemblea coadiuvato, se lo ritiene necessario, dal/dai Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Collegio Sindacale e/o da legali di fiducia.

Art. 6 - Allontanamento dai locali

- 6.1. I Soci che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai “locali assembleari” sono tenuti a far registrare l'uscita dagli incaricati della Società presso le apposite postazioni.
- 6.2. Per essere riammessi devono nuovamente esibire il documento loro rilasciato in precedenza unitamente ad un documento di identità per la registrazione del nuovo ingresso.

CAPO III - CONDUZIONE DEI LAVORI

Art. 7 - Verifica dei quorum costitutivi

- 7.1. All'ora indicata nell'Avviso di Convocazione, la persona designata dallo Statuto a presiedere l'Assemblea verifica l'esistenza dei quorum costitutivi previsti statutariamente e dichiara l'Assemblea validamente costituita. In caso contrario dichiara deserta l'adunanza trascorsa:
 - 1 ora da quella fissata per l'inizio dell'Assemblea Ordinaria;
 - 1 ora da quella fissata per l'Assemblea Straordinaria salvo la necessità di prorogare i termini in casi oggettivi di forza maggiore.

Art. 8 - Apertura dei lavori

- 8.1. Il Presidente accertata la regolare costituzione dell'assemblea dichiara aperti i lavori rendendo noto il numero dei soci con diritto di voto presenti ed elencando i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale intervenuti all'adunanza.
- 8.2. Il Presidente propone, poi, nelle forme previste dallo Statuto:
 - la nomina del Segretario dell'Assemblea;
 - la nomina degli scrutatori per le operazioni di voto palese ed a scrutinio segreto.Il Presidente può chiedere l'assistenza di un segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata ad un notaio. Il segretario ed il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi di apparecchi di registrazione solo per personale ausilio nella predisposizione del verbale.
- 8.3. Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande in relazione a specifici argomenti. Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.
- 8.4. Il Presidente per assicurare il regolare svolgimento dell'Assemblea, si avvale di strumentazione tecnologica anche ai fini della registrazione dei lavori, e di personale messi a disposizione dalla Società.

Art. 9 - Ordine del giorno

- 9.1. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi del precedente art. 8.3., illustrano gli argomenti all'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea. Nel proporre in discussione detti argomenti il Presidente, sempre che l'assemblea non si opponga, può prevedere un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e disporre una discussione unitaria su più punti posti all'ordine del giorno ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti.

Art. 10 - Discussione

- 10.1. Il Presidente dell'Assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.
- 10.2. I legittimati all'esercizio del voto possono chiedere la parola su ciascun argomento posto all'Ordine del Giorno una sola volta, facendo osservazioni, formulando proposte e chiedendo informazioni al riguardo. La richiesta di intervento deve pervenire al tavolo della presidenza, nei modi indicati dal Presidente, con indicazione specifica del punto all'ordine del giorno sul quale si vuole intervenire.
- 10.3. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.
- 10.4. Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza e l'efficacia del dibattito, ed impedire che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- 10.5. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine di presentazione delle domande di intervento.

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti posti in discussione nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina il periodo di tempo a disposizione di ciascun oratore, e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Prima della prevista scadenza del termine di intervento il Presidente invita l'oratore a concludere il proprio intervento. In caso di eccessi e/o abusi, il Presidente, può togliere la parola al Socio che se ne sia reso responsabile.

- 10.6. Il Presidente può far allontanare dalla sala della riunione, fino al termine della discussione, chiunque impedisca di parlare a chi ne ha diritto o crei situazioni che ostacolano il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- 10.7. Il Presidente e, su suo invito coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 9, 3° comma del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti in discussione ovvero dopo ciascun intervento.
- 10.8. Esauriti gli interventi e le risposte il Presidente dichiara chiusa la discussione.
Da tale momento nessun socio ha più diritto di prendere la parola sull'argomento discusso.

Art. 11 - Sospensione dei lavori

- 11.1. Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità può sospendere i lavori per un breve periodo, motivando la decisione.

CAPO IV - VOTAZIONI

SEZIONE I

REGOLE GENERALI

Art. 12 - Operazioni preliminari

- 12.1. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette in assemblea gli esclusi a norma dell'art. 10.6. del presente regolamento e accerta il numero dei titolari di diritto di voto presenti ai fini della validità delle delibere assembleari.
- 12.2. Il Presidente può disporre, prima dell'apertura della discussione, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione su ciascuno di essi, oppure, al termine della discussione di tutti o alcuni degli argomenti all'Ordine del Giorno.

Art. 13 - Votazioni

- 13.1. Salvo che per l'elezione alle cariche sociali, il Presidente pone ai voti le proposte di deliberazione per alzata di mano. Per consentire la registrazione nel verbale, i Soci che hanno espresso un voto risultato di minoranza o che si siano astenuti devono far registrare il loro nominativo al tavolo della presidenza ovvero in altro luogo dal presidente indicato in sala, presentando il "Biglietto di Ammissione" ed un documento di identificazione.
- 13.2. Ove l'esito della votazione non sia evidente per il lieve scarto tra i voti favorevoli e quelli contrari, tenuto anche conto delle astensioni, il Presidente può farla ripetere eventualmente con il metodo "alzata e seduta" con prova e controprova.

SEZIONE II

ELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Art. 14 - Apertura delle candidature

- 14.1. Le candidature per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono validamente raccolte nei 90 giorni antecedenti la data prevista per l'Assemblea in prima convocazione.

Art. 15 - Commissione elettorale

- 15.1. Al fine di garantire il trasparente svolgimento delle operazioni elettorali il Consiglio di Amministrazione nomina, nel medesimo termine di cui all'articolo precedente, una Commissione Elettorale composta da 5 membri

esterni al Consiglio, scelti anche tra il personale della banca, con specifiche cognizioni in materie giuridiche e amministrative.

15.2. La Commissione Elettorale è chiamata ad assicurare la corretta applicazione delle norme Statutarie e Regolamentari concernenti l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Banca.

15.3. I membri della Commissione Elettorale non potranno sostenere la candidatura di alcuno.

Art. 16 - I Candidati Consiglieri

16.1. Si possono candidare alla carica di Consigliere di Amministrazione i soci che, al momento del deposito della loro candidatura, risultino iscritti al Libro dei Soci da almeno novanta giorni in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla Legge vigente ².

16.2 Il curriculum professionale e sociale del candidato dovrà essere di elevato profilo, prevedendo, in particolare, conoscenza ed esperienza almeno in uno dei seguenti settori o materie:

- del Terzo Settore,
- dell'Economia Sociale e Solidale,
- della Cooperazione Sociale e Internazionale,
- della Finanza eticamente orientata,
- dell'ambiente ed energie da fonti rinnovabili

In tali ambiti i candidati dovranno aver dato il proprio contributo per almeno tre anni svolgendo almeno uno dei seguenti ruoli:

- amministratore
- operatore e/o volontario
- studioso e/o ricercatore
- formatore

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei consiglieri dovranno essere tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

² Per quanto riguarda i requisiti prescritti dalle vigenti normative, si riporta di seguito, per i requisiti di professionalità degli Amministratori, il testo dell'articolo 1 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Art. 1 Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche s.p.a. e di banche popolari

1. I consiglieri di amministrazione delle banche costituite in forma di società per azioni e delle banche popolari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

2. Il presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 1.

Per i requisiti di onorabilità degli amministratori si riporta il testo dell'art. 5 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

1. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, in banche non possono essere ricoperte da coloro che:

- a) si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile [Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi];
 - b) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi delle legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
 - c) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumento di pagamento;
 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
2. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, in banche non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata, su richiesta delle parti, una delle pene previste dal comma 1, lett. c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste dal comma 1 lett. c), n. 1) e n. 2) non rilevano se inferiori a un anno.
3. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale a cura della Banca d'Italia.

Testo attuale

16.3. I candidati Consiglieri si qualificano come indipendenti nel senso che:

- non abbiano o abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui sono nominati, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative;
- non rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società;
- non siano soci o amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società;
- non siano coniugi, parenti o affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Modifiche proposte

16.3. I candidati Consiglieri si qualificano come indipendenti nel senso che:

- non abbiano o abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente a quello in cui sono nominati, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative;
- non rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Società;
- non siano soci o amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società;
- non siano coniugi, parenti o affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

16.3. Il consigliere eletto per qualificarsi come indipendente:

- non deve essere, o essere stato nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura, dipendente della società, di altra società del gruppo, di una sua collegata o di una società verso la quale sia esercitato il controllo, anche di fatto, o influenza notevole;
- nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura non deve aver fornito, direttamente o indirettamente anche tramite relazioni familiari, alla società, ad altra società del gruppo, ad una sua collegata, controllata, anche di fatto, o soggetta ad influenza notevole, alcun servizio o prodotto, ovvero essere dipendente di una impresa che abbia fornito, nei medesimi termini di cui sopra, o fornisca alla banca prodotti o servizi;
- non deve essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado di alcun dipendente, amministratore, azionista di controllo della società o di altra società fornitrice di beni o servizi;
- non deve ricevere dalla società alcuna remunerazione al di fuori di quella che gli spetta come amministratore o come azionista.

16.4. Fatte salve le eventuali cause di incompatibilità³ previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di Amministratore coloro che siano o divengano Amministratori e Sindaci di altre Banche o società dalle stesse controllate, salvo si tratti di enti centrali di categoria o Banche o Società partecipate, coloro che siano o divengano Parlamentare italiano o europeo, Ministro, Sottosegretario, Presidente e Vicepresidente di Regione o di Provincia, Assessore Regionale o Provinciale e componente della Giunta Regionale o Provinciale, Segretario o Presidente di partito a livello provinciale, regionale o nazionale.

³Si riporta di seguito il testo dell'art. 4 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161 inerente alle cause impeditive per gli amministratori e i sindaci di banche:

1. Non possono ricoprire le cariche di amministratore, direttore generale e sindaco in banche coloro che, almeno per i due esercizi

Testo attuale

Non previsto.

Modifiche proposte

16.5 La composizione del Consiglio di amministrazione dovrà prevedere la presenza di almeno un quarto di consiglieri di genere femminile.

Art. 17 - Presentazione delle candidature dei membri del Consiglio di Amministrazione

- 17.1. Tutti i soci debbono potersi riconoscere nel Consiglio di Amministrazione e considerare questo come legittimato portatore degli interessi sociali.
- 17.2. I Soci Fondatori, che sono ancora soci della banca, possono presentare tre candidature alla carica di Consigliere di Amministrazione. I candidati dei soci fondatori devono essere nominati in una apposita riunione dove siano presenti la maggioranza dei soci fondatori di cui l'art. 17.3 e votati con la maggioranza relativa dei presenti.
- 17.3. Sono Soci Fondatori: Acli, Agesci, Arci, Ass. Botteghe del Commercio Equo Solidale, Ass. Italiana Agricoltura Biologica, Cgm, Cooperativa Oltremare, Cooperazione Terzo Mondo, Etimos, Emmaus Italia, Fiba - Cisl Brianza, Gruppo Abele, Mag 2 Finance Milano, Mag Venezia, Mani Tese, Overseas, Uisp, Ust - Cisl Brianza.
- 17.4. I Coordinamenti di Area delle Circoscrizioni locali possono presentare candidature alla carica di consigliere nel limite di 1 per ciascuna area. Ogni socio può segnalare alla propria circoscrizione territoriale di riferimento una o più candidature. La circoscrizione provvede poi, a seguito di una riunione del proprio Coordinamento, a segnalare al Coordinamento di Area i primi due candidati espressi dalla volontà dei soci. Il Coordinamento di Area, ricevute le segnalazioni dalle circoscrizioni locali, vota il candidato da proporre.

Testo attuale

17.5. Singole candidature potranno essere, inoltre, presentate da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al Libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.

Ciascun socio può concorrere a presentare la candidatura di un solo membro del Consiglio di Amministrazione. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata valida per alcun candidato.

Modifiche proposte

17.5 Singole candidature potranno essere, inoltre, presentate da un numero di soci non inferiore all'1% a 200 dei soci iscritti al Libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.

Ciascun socio può concorrere a presentare la candidatura di un solo membro del Consiglio di Amministrazione. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata valida per alcun candidato.

17.6. Possono inoltre candidarsi, nei limiti delle previsioni statutarie, i Consiglieri di Amministrazione uscenti.

precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Le frazioni dell'ultimo esercizio superiori a sei mesi equivalgono a un esercizio intero.

2. Il comma 1 si applica anche a coloro che:

- a) hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria;
 - a) nell'esercizio della professione di agente di cambio, non abbiano fatto fronte agli impegni previsti dalla legge o si trovino in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato.
3. Il divieto di cui ai commi 1 e 2 ha la durata di tre anni dall'adozione dei provvedimenti. Il periodo è ridotto a un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'imprenditore o degli organi amministrativi dell'impresa.

Testo attuale

17.7. Le proposte di candidature debbono essere raccolte su appositi moduli predisposti dalla Banca dove andrà riportato il nome, il cognome la residenza ed il numero di iscrizione al Libro dei Soci di ciascun socio firmatario. La sottoscrizione del socio sostenitore dovrà risultare autenticata nei modi di cui all'art. 3.4. ultimo capoverso del presente regolamento.

Modifiche proposte

17.7. Le proposte di candidature debbono essere raccolte su appositi moduli predisposti dalla Banca dove andrà riportato il nome, il cognome la residenza ed il numero di iscrizione al Libro dei Soci di ciascun socio firmatario. ~~La sottoscrizione del socio sostenitore dovrà risultare autenticata nei modi di cui all'art. 3.4. ultimo capoverso del presente regolamento.~~

La sottoscrizione del socio sostenitore dovrà risultare autenticata dai dipendenti presso la sede o le filiali della banca, ovvero dai Consiglieri di amministrazione, dai componenti del Comitato Etico, dai promotori finanziari, dai coordinatori e vice coordinatori delle circoscrizioni dei soci, dai valutatori sociali.

17.8. Per essere validamente accolta la proposta di candidatura dovrà essere necessariamente corredata:

1. dal curriculum professionale del soggetto designato;
2. dai documenti attestanti i requisiti di onorabilità del candidato;
3. dalla dichiarazione con cui il candidato accetta la candidatura;
4. dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di inleggibilità o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica;
5. dalla dichiarazione con cui il candidato, dicendosi consapevole delle responsabilità giuridiche, amministrative e sociali legate alla carica di consigliere di amministrazione della Banca, si impegna, nel caso di sua elezione, a ricoprire la carica con impegno e rigore assicurando una presenza assidua ai consigli e ai comitati con disponibilità a trasferte⁴.
6. Ogni candidato potrà accompagnare la propria candidatura con una illustrazione delle proprie specificità che potrà mettere a servizio della banca.

⁴ I termini di responsabilità e diligenza per gli amministratori sono dettati dall'articolo 2392 Cod. Civ e dall'art. 2381 u.c. Cod. Civ. che si riportano di seguito:

Art. 2392: Gli amministratori devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori. In ogni caso gli amministratori, fermo quanto disposto dal comma terzo dell'articolo 2381, sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.

La responsabilità per gli atti o le omissioni degli amministratori non si estende a quello tra essi che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale.

Art. 2381: Salvo diversa previsione dello statuto, il presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Se lo statuto o l'assemblea lo consentono, il consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più dei suoi componenti.

Il consiglio di amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può sempre impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega. Sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base della relazione degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

[...]

Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con la periodicità fissata dallo statuto e in ogni caso almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato; ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che in consiglio siano fornite informazioni relative alla gestione della società.

Art. 18 - Deposito delle candidature

18.1. Le singole candidature dovranno essere depositate entro il 30° giorno anteriore alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione⁵.

A tal fine si precisa che si ritengono validamente depositate solo le candidature pervenute, presso la sede sociale della Banca, entro e non oltre le ore 17.00 del giorno fissato quale termine ultimo.

18.2. Al momento del deposito, il personale addetto, procederà ad una verifica formale sulla completezza della documentazione.

Solo se la documentazione risulterà completa la candidatura potrà essere validamente accettata.

In un apposito registro verrà quindi riportata la data e l'ora dell'avvenuto deposito.

Art. 19 - Rinnovo del Collegio Sindacale

19.1. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Testo attuale

19.2. Ciascuna lista deve essere presentata da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.

Modifiche proposte

19.2. Ciascuna lista deve essere presentata da un numero di soci non inferiore a 200 dei soci iscritti al libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.

19.3. Possono, inoltre, presentare una lista di candidati sindaci i quattro referenti di area in modo congiunto, dopo aver consultato i coordinatori delle circoscrizioni.

19.4. Per quanto non qui non espressamente derogato si applicano per il rinnovo del Collegio Sindacale, in quanto compatibili, le norme sulla presentazione e sul deposito delle candidature dei consiglieri di amministrazione.

19.5. Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

19.6. Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, vanno depositate presso la sede legale della Società nel termine di cui all'art. 18, 1° comma del presente regolamento, corredate per ciascun soggetto designato:

1. dal curriculum professionale;
2. dai documenti attestanti i requisiti di onorabilità del candidato;
3. dalla dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura;
4. dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge⁷ o dallo Statuto per la carica.
5. A tal fine si terrà conto che materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli della Società sono quelli bancario, finanziario e assicurativo.
6. Dalla dichiarazione cui il candidato, dicendosi consapevole delle responsabilità giuridiche, amministrative e sociali legate alla carica di Sindaco della Banca, si impegna, nel caso di sua elezione, a ricoprire la carica con impegno e rigore assicurando una presenza assidua ai consigli e ai comitati con disponibilità a trasferire.

⁵ Il Consiglio di Amministrazione curerà che la comunicazione delle date fissate per la prima e seconda convocazione dell'Assemblea pervenga ai soci, utilizzando l'informativa alle Circoscrizioni e pubblicandolo sul sito della Società, in tempo utile.

⁶ Per i requisiti di professionalità dei Sindaci si riporta di seguito il testo dell'art. 3 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161:

Art. 3: Requisiti di professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di controllo di banche

I soggetti competenti al controllo dei conti delle banche devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili.

Per i requisiti di onorabilità dei Sindaci si rimanda alla nota 2 in cui si riporta il testo dell'articolo 5 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

Per ciò che attiene le situazioni impeditive si riporta si rimanda alla nota 3 in cui si riporta il testo dell'art. 4 del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998, n. 161.

- 19.7. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono.
- 19.8. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 19.9. Non possono altresì essere eletti Sindaci e se eletti decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi di altre Banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria.
- 19.10. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 20 - Comitato dei Proviviri

- 20.1. La nomina del Comitato dei Proviviri avviene sulla base di liste con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di membro effettivo e supplente.

Testo attuale

- 20.2. Ciascuna lista deve essere presentata da un numero di soci non inferiore all'1% dei soci iscritti al libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche arrotondato alla decina superiore, che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.

Modifiche proposte

- 20.2. Ciascuna lista deve essere presentata da un numero ~~di soci~~ non inferiore a ~~200 dei~~ soci iscritti al libro soci al 31.12 dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche ~~arrotondato alla decina superiore,~~ che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea.
- 20.3. Possono, inoltre, presentare una lista di candidati i quattro referenti di Area in modo congiunto, dopo aver consultato i coordinatori delle circoscrizioni.
- 20.4. Per quanto non qui non espressamente derogato si applicano per il rinnovo del Comitato dei Proviviri, in quanto compatibili, le norme sulla presentazione e sul deposito delle candidature dei consiglieri di amministrazione.
- 20.5. Ciascun Socio può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
- 20.6. Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, vanno depositate presso la sede legale della Società nel termine di cui all'art. 18, 1° comma del presente regolamento, corredate per ciascun soggetto designato:
- dalla dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura;
 - dalla dichiarazione con cui il candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dallo Statuto per la carica.
- 20.7. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.
- 20.8. Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 20.9. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Art. 21 - Costituzione della lista elettorale

- 21.1. La Commissione Elettorale procederà ad esaminare le singole candidature alla carica di consigliere di amministrazione e le liste per l'elezione dei Sindaci e dei Proviviri depositate al fine di accertarne la regolarità formale e sostanziale.
- 21.2. La Commissione Elettorale procede quindi:
- a formare la lista di candidati consiglieri di amministrazione: l'ordine di stampa dei nomi dei candidati alla carica di consigliere di amministrazione segue il criterio alfabetico;
 - a formare l'elenco delle liste per l'elezione del Collegio Sindacale seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse;
 - a formare l'elenco delle liste per l'elezione del Comitato dei Proviviri seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

Art. 22 - Pubblicazione delle liste

- 22.1. La lista dei candidati consiglieri, quella dei candidati sindaci e quella dei candidati al Comitato dei Probiviri sono rese ufficiali a partire dal 15° giorno anteriore alla data prevista per l'Assemblea in prima convocazione.
- 22.2. La lista dei candidati ed i relativi curricula sono a disposizione dei soci presso la sede della società e sono pubblicati sul sito web ufficiale della società.

Art. 23 - votazione

- 23.1. In Assemblea il socio è chiamato ad esprimere il proprio voto per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri mediante scheda nominativa; lo scrutinio è segreto. In ogni caso la votazione sarà, a norma di Statuto, palese conservandosi il diritto alla reale verifica dei voti espressi.
- 23.2. Le schede di votazione sono predisposte dalla Società.
Non saranno valide schede di votazione diverse da quelle predisposte dalla Società.
- 23.3. Ogni socio può votare utilizzando il numero di schede corrispondente ai diritti di voto ad esso assegnati (per effetto di rappresentanza e/o delega) nella fase di registrazione ed il voto si esercita presso gli appositi seggi presentando il Biglietto di Ammissione.
- 23.4. La scheda per l'elezione degli Amministratori riporta l'elenco generale dei candidati, mentre quella per l'elezione del Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri riporta la liste di candidati nell'ordine stabilito dalla Commissione Elettorale ai sensi del precedente art. 20.2.
- 23.5. Il voto avviene contrassegnando con una penna esclusivamente la casella apposta a fianco dei nominativi dei candidati consiglieri di amministrazione ovvero a fianco della lista dei candidati al Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri prescelti.
Non sono consentite cancellature e/o sostituzioni o l'apposizione di segni o scritte di alcun genere, pena l'annullamento della scheda.
- 23.6. Per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione ciascun socio dovrà esprimere un numero di preferenze non inferiore al 50%, arrotondato all'unità superiore, e non superiore all'80%, arrotondato all'unità superiore, del numero dei componenti il Consiglio così come fissato dall'Assemblea.
Le schede riportanti un numero di preferenze inferiore o superiore a quello stabilito saranno considerate nulle.
- 23.7. Per il rinnovo del Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri ciascun socio potrà esprimere la propria preferenza per una sola lista di candidati.
Le schede riportanti un numero di preferenze per più liste saranno considerate nulle.

Art. 24 - Proclamazione

- 24.1. Dopo che il Presidente ha dichiarato chiuse le votazioni, si procede allo scrutinio delle schede. Tale operazione viene verbalizzata.
- 24.2. Le operazioni di scrutinio e di redazione del verbale sono effettuate dagli scrutatori nominati dall'Assemblea e si svolgono alla presenza del Comitato Elettorale.

Testo attuale

- 24.3. Per l'attribuzione dei posti di Consigliere di Amministrazione, secondo quanto previsto dall'articolo 30 dello Statuto Sociale, si segue l'ordine decrescente dei voti riportati da ciascun candidato fino alla concorrenza totale dei consiglieri.

Modifiche proposte

- 24.3. Per l'attribuzione dei posti di Consigliere di Amministrazione, avviene secondo quanto previsto dall'articolo 30 dello del vigente Statuto Sociale, si segue l'ordine decrescente dei voti riportati da ciascun candidato fino alla concorrenza totale dei consiglieri.

- 24.5. Completate le operazioni di scrutinio il Presidente dell'Assemblea proclama il nominativo degli eletti.

CAPO V - CHIUSURA

Art. 25 - Chiusura dei lavori

25.1. Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26 - Poteri del Presidente

26.1. Oltre a quanto previsto nel presente regolamento, Il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

**Proposta da parte del CdA
di modifica del documento
denominato
“Modalità organizzativa dei
soci”, articolo 1.1**

MODALITÀ ORGANIZZATIVA DEI SOCI DI BANCA POPOLARE ETICA

Licenziato dall'Assemblea dei soci di Banca popolare Etica
il 24.11.07 a Montegrotto Terme - Pd

1. INTRODUZIONE

Testo attuale

1.1 Premessa

La struttura organizzativa dei soci, riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è di natura territoriale e si articola in una dimensione locale (la Circo-
scrizione) e in una dimensione di Area (il Coordina-
mento di Area).

Tutti i soci del territorio italiano appartengono ad una
circo-
scrizione e possono partecipare all'attività del GIT.

Modifiche proposte

1.1 Premessa

La struttura organizzativa dei soci, riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è di natura
territoriale e si articola in una dimensione locale (la Cir-
co-
scrizione) e in una dimensione di Area (il Coordina-
mento di Area).

Tutti i soci ~~del territorio italiano~~ appartengono ad una
circo-
scrizione e possono partecipare all'attività del GIT.

1.2 Procedimento per la costituzione di una nuova circoscrizione

La costituzione di una nuova Circo-
scrizione o la ridefinizione di quelle esistenti, viene proposta dal Forum di Area
su iniziativa propria e/o del GIT o su sollecitazione di un gruppo di soci del territorio.

Il Forum di Area si avvale dei seguenti criteri per l'individuazione dell'ambito territoriale di riferimento della nuova
circo-
scrizione:

- a) un territorio con un numero minimo di 200 soci;
- b) il territorio provinciale;
- c) l'analisi delle attività di rete tra i potenziali animatori della Circo-
scrizione e il territorio;
- d) le caratteristiche socio-economiche, morfologiche e logistiche del territorio.

In seguito all'individuazione dell'ambito geografico di riferimento, il Forum di Area, con parere favorevole del CdA
e in accordo con il GIT già esistente, convocherà specifica assemblea costitutiva dei soci della nuova Circo-
scrizione
la quale eleggerà i componenti del nuovo GIT.

Entro 30 giorni il GIT neocostituito dovrà inviare al Consiglio di Amministrazione, attraverso il Forum d'Area, il ver-
bale dell'assemblea costitutiva con l'elenco delle persone elette al proprio interno e il verbale della prima riunione
del GIT con l'individuazione del Coordinatore locale.

Al ricevimento dei due documenti appena citati il Consiglio di Amministrazione invierà una lettera di incarico al Coor-
dinatore locale e una lettera di riconoscimento dell'attività che sarà svolta dal GIT stesso.

Da allora la Circo-
scrizione, attraverso il GIT, potrà partecipare con diritto di voto alle riunioni del Coordinamento di
Area.

1.3 Costituzione

È costituita la Circo-
scrizione locale dei soci di Banca Popolare Etica di, con riferimento a
quanto previsto dall'art. 37 dello Statuto di Banca Popolare Etica, dal "Patto associativo", dal verbale dell'assemblea
locale dei soci di del e dalla delibera di ricono-
scimento da parte del Consiglio di Amministrazione datata

La Circo-
scrizione dei soci fa proprie le seguenti modalità organizzative e lo comunica con verbale al Forum di Area
che provvederà ad avvisare l'Ufficio Soci.

2. LA DIMENSIONE LOCALE

2.1 Attività

La Circostrizione locale per il raggiungimento dei suoi scopi elegge un GIT che:

- I) realizza iniziative che facilitino la partecipazione dei soci, rinforzando il legame tra i soci stessi e la Banca e contribuiscano alla crescita della base sociale;
- II) predispone strumenti e realizza attività di informazione-formazione sulla finanza etica;
- III) partecipa ai Coordinamenti d'area ed agli eventi del Sistema Banca Etica;
- IV) entra in relazione con le reti e la società civile locali e diventando referente e interlocutore locale privilegiato del sistema Banca Etica per ciò che attiene la dimensione socio-culturale;
- V) sviluppa, a livello culturale, relazioni e collaborazioni significative con le realtà locali che dimostrano di condividere i valori della finanza etica;
- VI) esprime un parere sulle richieste di adesione a socio della banca;
- VII) contribuisce alla valutazione socio ambientale dei fidi;
- VIII) diffonde le informazioni sulle attività socio culturali della Banca;
- IX) coordina le proprie attività con la Filiale e/o con i Banchieri ambulanti che operano sul suo territorio;
- X) propone nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuisce alla loro conoscenza;
- XI) collabora e partecipa, nei limiti delle disposizioni di legge e della normativa bancaria, all'elaborazione di progetti di sviluppo della Banca e della finanza etica;
- XII) predispone strumenti e attiva iniziative per leggere, comprendere e rappresentare le esigenze culturali dei soci coinvolti, sia da un punto di vista qualitativo sia quantitativo;
- XIII) svolge un'azione socio politico culturale sul territorio.

2.2 Sede

La Circostrizione locale dei soci eleggerà la propria sede comunicandola al Forum d'Area.

La Circostrizione locale dei soci potrà istituire sedi decentrate e punti informativi in qualsivoglia località del territorio di competenza, in accordo con le realtà locali più sensibili ai temi della finanza etica e in accordo con il Forum di Area.

2.3 Assemblea Locale

Il GIT convoca i soci della circostrizione una volta all'anno per l'assemblea locale e in qualunque occasione lo si ritenga necessario, nonché quando ne facciano richiesta per iscritto al GIT almeno il 10% dei soci della circostrizione.

I soci, in assemblea locale, eleggono su proposta del GIT il Presidente e il Segretario dell'assemblea e ogni tre anni i componenti del GIT; assumono le decisioni di loro competenza a maggioranza dei presenti, sulle attività, i programmi, i rendiconti e i regolamenti del GIT.

2.4 Il GIT

Il GIT è l'interlocutore e il referente socio-culturale locale del Sistema Banca Etica sia centrale sia periferico.

Il GIT ha il compito di promuovere e coordinare le attività della circostrizione in accordo con l'art. 5 dello Statuto di Banca Popolare Etica ed il "Patto Associativo".

Esso sarà composto da un minimo di 3 ad un massimo di 11 soci e rimane in carica tre anni. Solo i soci possono far parte del GIT; nel caso di socio con personalità giuridica esso sarà presente nel GIT a mezzo di un suo rappresentante all'uopo delegato.

Alle riunioni del GIT possono partecipare tutti i soci della Circostrizione locale, senza diritto di voto.

L'incarico di membro del GIT è gratuito. È compito del GIT, in particolar modo all'avvicinarsi della scadenza del proprio mandato, creare le premesse affinché il nuovo GIT possa operare con continuità ed efficacia.

2.5 Organi del GIT

Il GIT viene convocato entro un mese dall'ultima assemblea ed al suo interno elegge il Coordinatore il quale stabilisce l'ordine del giorno e coordina le attività del GIT.

Il Coordinatore dovrà personalmente essere socio a titolo personale di Banca Etica.

Il Coordinatore rimane in carica 3 anni e non può essere eletto per più di 3 mandati consecutivi e decade comunque allo scioglimento del GIT stesso che lo ha eletto.

Il GIT elegge anche un Vice-Coordinatore con funzioni vicarie.

Il Coordinatore, in caso di impossibilità sua e del vice, può delegare un altro componente del GIT a rappresentarlo, fatti salvi gli incarichi ad personam.

Il Coordinatore rappresenta ed è responsabile della Circostrizione locale nei rapporti con Banca Etica e nel Coordinamento di Area, egli inoltre rappresenta il GIT nel territorio.

Il Coordinatore non può essere un dipendente, un Banchiere Ambulante, un amministratore della banca.

2.6 Elezione del GIT

I soci vengono convocati in assemblea locale dal coordinatore per il rinnovo del GIT, tramite mezzo idoneo (posta, fax ed e-mail) almeno 15 giorni prima.

Ogni socio della Circostrizione può candidarsi come componente del GIT, secondo le modalità previste all'atto della convocazione.

I soci che non possono partecipare all'incontro potranno farsi rappresentare per delega da altro socio.

I soci possono rappresentare per delega non più di tre soci.

Vengono eletti i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti validamente espressi. In caso di parità di voti espressi, prevarrà il candidato con maggior anzianità sociale.

Nella ricerca di candidati per il rinnovo del GIT, il GIT in carica, ovvero i componenti del Forum d'Area nel caso di Circostrizione di nuova costituzione, cercheranno di garantire un'equa distribuzione dei membri tra le diverse realtà territoriali, tra le espressioni più significative del terzo settore locale e delle organizzazioni fondatrici della banca nonché di rispettare la differenza di genere.

L'assemblea locale dei soci decide modalità e procedure di voto con criteri di ampia rappresentatività, democrazia e partecipazione, e comunque garantendo rappresentanza alla lista di minoranza o, in caso di lista unica, possibilità di esprimere massimo dei due terzi delle preferenze rispetto ai posti disponibili.

2.7 Funzionamento del GIT e validità delle delibere

I componenti del GIT sono convocati dal Coordinatore con una cadenza almeno trimestrale.

Il GIT si può riunire altresì su richiesta di almeno un quarto dei suoi componenti.

Nel caso in cui un componente del GIT risulti assente ingiustificato per più di 3 (tre) volte consecutive alle riunioni, fatto salvo parere contrario della maggioranza dei componenti, può essere dichiarato decaduto dall'incarico.

In caso di recesso e/o decadenza di uno dei suoi componenti subentra, fino alla scadenza del mandato, il primo dei non eletti. Nel caso di insufficienza dei candidati non eletti si procederà alla cooptazione di altri soci disponibili che verrà ratificata nella prima Assemblea Locale della Circostrizione.

Il GIT è validamente riunito quando siano presenti alle riunioni almeno la maggioranza dei componenti in carica; non sono ammesse deleghe.

Le deliberazioni del GIT sono valide a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore o, se assente, del Vice-Coordinatore.

Qualora un componente del GIT sia in conflitto di interessi su un argomento all'ordine del giorno dovrà astenersi dalla votazione.

Di ogni riunione viene redatto verbale da conservarsi presso la sede della Circostrizione ed una copia verrà spedita al Forum d'Area.

Il GIT si impegna a predisporre un programma annuale, un preventivo di spesa ed un consuntivo dell'anno precedente; invierà il tutto al Forum d'Area, e lo sottoporrà al consenso dalla Circostrizione riunita in Assemblea Locale.

2.8 Scioglimento del GIT

Qualora il numero dei componenti del GIT scenda sotto i tre e non sia possibile integrarne il numero né con la lista dei non eletti, né procedendo alla cooptazione di altri soci il Coordinatore, i restanti componenti, o, in loro assenza, il Forum di Area, scioglieranno il GIT e provvederanno ad avviare la procedura per il rinnovo dello stesso.

Lo scioglimento è anche previsto in caso di inadempienza del GIT rispetto al Patto Associativo, ai principi stabiliti dallo Statuto della Banca e alle presenti Modalità Organizzative; perciò se dopo aver tentato un adeguato periodo

di accompagnamento la situazione non dovesse migliorare, sarà facoltà del Forum d'Area, sentito il Coordinamento di Area, proporre al Consiglio di Amministrazione lo scioglimento dello stesso.

2.9 Risorse

Banca Popolare Etica, direttamente e/o tramite le realtà del Sistema, si impegna a garantire le risorse necessarie al corretto funzionamento delle Circostrizioni sulla base di quanto annualmente destinato a questo tipo di attività e a fronte della presentazione della programmazione e della rendicontazione delle stesse.

2.10 Varie

Per tutto quanto non esplicitamente stabilito nel presente documento vale quanto previsto nello Statuto e nei Regolamenti di Banca Popolare Etica e dal Codice Civile.

3. LA DIMENSIONE DI AREA

3.1 Il Coordinamento di Area

Il Coordinamento di Area è composto dai Coordinatori dei GIT dell'Area di competenza ed ha funzioni di coordinamento delle attività delle Circostrizioni Locali. In caso di impossibilità a partecipare, ogni Coordinatore locale può essere sostituito dal proprio Vice-Coordinatore.

Alle riunioni del Coordinamento di Area possono partecipare i componenti del Forum d'Area e del Consiglio di Amministrazione, nonché altri soggetti specificatamente invitati.

Le riunioni del Coordinamento sono convocate dal Referente di Area con cadenza almeno trimestrale.

3.2 Il Referente di Area

Il Coordinamento di Area elegge al suo interno tra i Coordinatori che ne fanno parte, il Referente di Area.

Il Referente rimane in carica tre anni e non può essere eletto per più di tre mandati.

Il Referente d'Area decade dal ruolo locale e viene sostituito dal Vice-Coordinatore.

Il Referente di Area convoca, definisce l'ordine del giorno e coordina le riunioni del Coordinamento di Area, inoltre è componente del Forum di Area.

Il Referente rappresenta il Coordinamento d'Area nei rapporti con Banca Etica.

3.3 Validità delle delibere

Il Coordinamento è validamente riunito quando è presente la maggioranza dei Coordinatori dei GIT; le circostrizioni non rappresentate non possono conferire una delega per il voto.

Le deliberazioni del Coordinamento sono valide a maggioranza dei presenti.

Su proposta del Referente, il Coordinamento decide a maggioranza le modalità e le procedure di voto.

Qualora un componente del Coordinamento sia in conflitto di interessi su una questione argomento di discussione e di deliberazione, dovrà astenersi dalla votazione.

4. NORME TRANSITORIE PER L'ADOZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il territorio nazionale è così suddiviso:

- **Area Nord-Ovest:** Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria e provincia di Piacenza;
- **Area Nord-Est:** Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna (con l'esclusione della provincia di Piacenza) e San Marino;
- **Area Centro:** Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna;
- **Area Sud:** Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.

Alla data di approvazione del presente documento le Circoscrizioni attualmente esistenti ed attive sono:

- **nell'Area Nord-Ovest:** Alessandria, Bergamo, Biella-Vercelli, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Genova-La Spezia, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Milano Est, Monza-Brianza, Novara, Pavia, Piacenza, Savona-Imperia, Sondrio, Torino-Asti, Varese, Verbano-Cusio-Ossola e con status a parte il GIT Svizzera italiana;
- **nell'Area Nord-Est:** Bassano del Grappa, Belluno, Bologna, Bolzano, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Padova, Parma, Pordenone, Ravenna, Rimini, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza ed Udine;
- **nell'Area Centro:** Abruzzo, Firenze, Lazio, Lucca- Massa Carrara, Marche, Pisa-Livorno, Sardegna Nord, Sardegna Sud ed Umbria;
- **nell'Area Sud:** Bari-Brindisi, Basilicata, Benevento-Avellino-Campobasso-Isernia, Calabria, Caserta, Foggia, Napoli, Salerno, Sicilia Est, Sicilia Ovest e Taranto-Lecce.

I territori non attualmente coperti da Circoscrizione o in cui il GIT non è attivo e per cui va sciolto sono:

- nell'Area Nord-Est, le province di Gorizia e Reggio Emilia;
- nell'Area Nord-Ovest, la Valle d'Aosta;
- nell'Area Centro, le zone Arezzo, Prato-Pistoia e Toscana Sud.

Entro il 15 marzo 2008 i 4 Forum di Area in accordo con i Coordinamenti di Area devono attribuire alle cure di GIT già esistenti l'animazione del territorio delle realtà sopra elencate.

Il presente documento dovrà essere adottato da tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale entro il 30 giugno 2008, con formale approvazione in assemblea locale convocata d'intesa con il Forum di Area che presenzierà alla stessa con propri rappresentanti. Nell'ambito della stessa assemblea deve essere rinnovato o riconfermato il GIT e copia dell'elenco dei componenti che lo compongono deve essere inviata, assieme al verbale dell'assemblea, al Forum di Area.

Le Circoscrizioni il cui GIT ha un Coordinatore in carica da almeno 9 anni dovranno provvedere ad eleggere, entro un anno dall'assemblea della Circoscrizione, un nuovo Coordinatore.

A conclusione delle assemblee locali di formale approvazione di tutte le Circoscrizioni, le Aree provvederanno a eleggere il Referente d'Area. Possono candidarsi come Referente d'Area tutti i componenti del Coordinamento d'Area ivi compresi i Referenti uscenti.

A margine dell'attuale documento ogni Circoscrizione può adottare in assemblea anche un eventuale specifico regolamento, le cui norme non siano in contrasto con il presente documento.

Parte ordinaria

Bilancio di Banca popolare Etica Esercizio 2011

52	Relazione degli Amministratori sulla gestione
101	Relazione del Collegio Sindacale
105	Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2011
242	Relazione della Società di Revisione

Relazione degli Amministratori sulla gestione

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO ¹

La crisi finanziaria ha continuato a sviluppare i suoi effetti per tutto il 2011 con ricadute importanti anche sulle politiche governative e sui governi dell'Unione Europea.

L'economia italiana nel 2011 ha seguito il deludente trend internazionale, con l'aggravante di essere un Paese collocato in un'area a bassa crescita, quale è stata l'Europa nell'anno in esame.

Per tutto il mondo, il 2011 doveva essere l'anno del rilancio dopo la Grande Recessione 2008-2009 (seguita alla crisi *sub-prime*) e il rimbalzo, per alcuni analisti soltanto "tecnico", del 2010.

Ma la speranza di una solida ripresa è dapprima naufragata a causa dell'imprevisto rallentamento dell'economia statunitense. Poi è stata stroncata dalla "crisi dei debiti sovrani" che, iniziata in Grecia nel maggio 2010, ha avuto il suo epicentro in Italia, nell'estate 2011.

L'ultimo trimestre 2011 ha evidenziato con certezza che l'Europa sarà complessivamente in recessione nel 2012. Positiva sarà la crescita statunitense, e più in generale quella mondiale, con i Paesi emergenti però in rallentamento.

Il Pil italiano del 2011 ha fatto registrare un modesto +0,4%. Si è dunque ampiamente esaurito il rimbalzo del 2010 (+1,4%), con l'economia italiana che "decrecerà" attorno al -2% nel 2012.

In assenza di radicali innovazioni in termini di governo fiscale e di politiche produttive e occupazionali tale andamento del Pil ha effetti evidenti sul benessere sociale.

L'effetto più evidente di questo trend economico è il dato occupazionale. **Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011:** in ottobre e in novembre vi è stato un calo degli occupati e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto il 30,1%.

Le pressioni inflazionistiche sono in diminuzione, in uno scenario di moderazione dei costi e della debolezza della domanda (particolarmente evidente nel caso dei consumi) anche se negli ultimi mesi dell'anno gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo.

Per quanto riguarda la finanza pubblica il notevole peggioramento della crisi dei debiti sovrani in Europa "ha reso necessaria" in dicembre un'ulteriore manovra di correzione dei conti pubblici riguardante il triennio 2012-2014. Tale manovra, la terza da luglio, approvata dal Parlamento lo scorso 22 dicembre, ha l'obiettivo di rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. Si tratta di un'ulteriore conferma della scelta di politiche di *austerità*, che hanno riportato l'Europa in recessione senza peraltro risolvere gli importanti problemi di debito pubblico presenti in quest'area economica.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche. Tali difficoltà si sono riflesse sulle condizioni di offerta di credito all'economia. In prospettiva potrebbero essere attenuate dall'ampio ricorso alle nuove operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. Tutto ciò a patto di un uso non speculativo o di mero rafforzamento patrimoniale da parte delle banche di tali risorse. La raccolta delle aziende di credito italiane si è ridotta. Tale flessione è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni. Del resto **l'acuirsi delle tensioni sul debito sovrano ha accresciuto il costo di alcune componenti della raccolta bancaria.** Come rilevato dal "Bollettino Economico" di Banca d'Italia (gennaio 2012) «*fra agosto e novembre è aumentato di sette decimi di punto percentuale il rendimento sui nuovi depositi delle famiglie con durata prestabilita fino a un anno (al 3,1%) ed è salito di sei decimi quello corrisposto sulle nuove emissioni di obbligazioni a tasso*

¹ A partire da un contributo di Alberto Berrini, consulente economico della FIBA-CISL nazionale.

fisso (al 4,3%). Il tasso di interesse corrisposto sui conti correnti delle famiglie è rimasto stabile (allo 0,4%) mentre quello sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso variabile è diminuito di cinque decimi (al 3,3%)». È proseguita la composizione dei prestiti alle imprese a favore di quelli a breve termine, sempre nel quadro di un sostanziale irrigidimento, come già segnalato, di tali operazioni. Infine è importante far rilevare che sono aumentati i tassi medi attivi bancari, come riflesso sia del rialzo del costo della raccolta sia dell'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani. Sempre secondo il "Bollettino" già citato, «fra agosto e novembre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di quattro decimi di punto, al 3,9%; sono aumentati i tassi applicati sia agli affidamenti di ampio importo sia a quelli di importo più ridotto. Il tasso medio sui nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è aumentato di due decimi (al 3,3%) a fronte di una diminuzione di tre decimi sulle erogazioni a tasso fisso (al 4,5%). Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di Stato italiani».

In tale scenario le nostre maggiori preoccupazioni riguardano il rischio di un consistente *credit crunch* a imprese e famiglie. Questo peraltro si andrebbe a innestare su una fase di estrema debolezza dell'economia peggiorata dalla crisi del debito sovrano italiano – e non solo – inasprita dalle misure di riduzione della spesa pubblica e di incremento della fiscalità di recente deliberate, in un contesto – quello europeo – alla ricerca di nuovi equilibri.

Una tale situazione peggiorerebbe gli effetti depressivi sui soggetti più fragili come le Imprese Sociali. Le loro condizioni di accesso al credito si ridurrebbero in misura significativa in relazione all'accresciuto costo del finanziamento nonché agli storicamente limitati mezzi propri e garanzie di cui dispongono.

Tra i fatti positivi si segnala una crescente attenzione alla Tassa sulle Transazioni Finanziarie in ambito governativo sia italiano che dell'Unione Europea.

LA COOPERAZIONE SOCIALE DI FRONTE ALLA CRISI²

I dati contenuti nel rapporto pubblicato a cura di Euricse (2011) evidenziano e confermano il significativo peso rivestito dalla cooperazione all'interno dell'economia italiana. Al 31 dicembre 2008, infatti, erano attive 71 mila e 578 imprese cooperative (tabella 1), circa il 7,5% del totale delle imprese tenute alla pubblicazione del bilancio. Lo stesso rapporto evidenzia che nell'ultimo decennio le imprese cooperative sono risultate particolarmente dinamiche (solo nel 2008 sono nate oltre 5.000 cooperative).

Sul totale delle cooperative poco meno di un quinto sono cooperative sociali (tabella 1).

Tabella 1 - Cooperative attive al 31/12/2008 per ripartizione geografica

Ripartizione geografica	Cooperative v.a.	%	Cooperative sociali v.a.	%	Totale cooperazione v.a.	%
Nord-ovest	10.626	18,5%	3.092	22,2%	13.718	19,2%
Nord-est	8.380	14,3%	1.901	13,6%	10.281	14,4%
Centro	12.876	22,3%	2.920	21,0%	15.796	22,1%
Sud	16.417	28,6%	3.856	27,6%	20.273	28,3%
Isole	9.341	16,3%	2.169	15,6%	11.510	16,1%
Totale	57.640		13.938		71.578	
%		80,5%		19,5%		100,0%

Fonte: Euricse (2011)

² Sintesi di un contributo di AICCON.

Complessivamente, emerge che il 58,4% delle imprese cooperative è attivo nel settore dei servizi e che più del 50% delle cooperative ha dimensioni ridotte in termini sia di valore della produzione che di capitalizzazione e di occupati.

La tendenza a intraprendere progetti in linea con l'evoluzione della domanda dei beni o dei servizi offerti risulta particolarmente evidente nelle cooperative sociali probabilmente perché, essendo l'obiettivo di molte di esse l'interesse della comunità, annoverano tra i soci persone più attente alle esigenze di consolidamento della propria impresa.

Emerge inoltre come le cooperative italiane, anche se spesso dotate di patrimoni relativamente modesti, riescono nella maggior parte dei casi a finanziare gli investimenti con il capitale proprio e non dipendono del tutto o quasi da fonti di finanziamento esterne e che nel tempo tendono a patrimonializzarsi attraverso l'accantonamento degli utili a riserva.

Tali evidenze empiriche, da una parte consentono innanzitutto di sostenere che le imprese cooperative non si formano soltanto nei periodi di crisi e, dall'altra, sembrano indicare una specificità di questa forma di impresa: la sua capacità di formarsi anche in fasi che sembrano sfavorevoli alla crescita economica e ciò probabilmente a seguito del fatto che non è il profitto, ma la creazione di lavoro o l'offerta di servizi il loro principale obiettivo. Inoltre, in diversi dei settori in cui operano, in particolare nei servizi, non vi è la necessità di quantitativi rilevanti di risorse finanziarie: quelli di cui dispongono possono ritenersi in genere sufficienti per una gestione delle attività corretta ed equilibrata.

È opinione largamente diffusa che la cooperazione sia un soggetto che ha una capacità di resistenza maggiore, o migliore, alla crisi rispetto ad altri soggetti economici. Lo spostamento del problema dalla sola visione finanziaria o capitalistica a una visione in cui la centralità dell'uomo e il suo ben-essere uniti alla compresenza di questi fattori è la peculiarità del mondo cooperativo.

Il sistema di *welfare* è divenuto l'epicentro della crisi, sia perché su di esso si scarica una quota crescente di bisogni (vecchi e nuovi) generati dalla congiuntura negativa, sia perché è lo stesso sistema di *welfare* a essere "sotto attacco" a causa del peso esercitato sul *deficit* pubblico di molti Paesi europei e occidentali.

All'interno di una prospettiva "relazionale" di interpretazione del sistema di *welfare*, la cooperazione sociale in molti casi si è fatta carico di responsabilità di rilievo nelle azioni territoriali di contrasto alla crisi economica e finanziaria, sia rendendosi protagonista di azioni di rilancio e ripresa dell'economia locale, sia ponendosi come riferimento delle reti territoriali di sostegno ai lavoratori rimasti disoccupati e agendo per la loro ricollocazione.

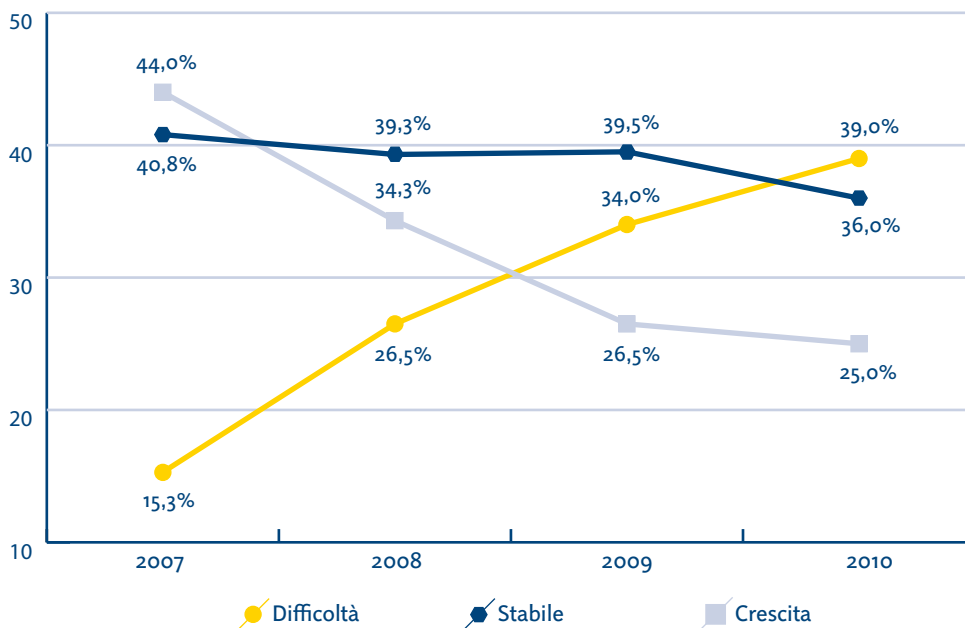
Rispetto al tema dell'occupazione, degno di nota è il dato sull'alta quota di donne presente nelle cooperative sociali (72,9% del totale), fatto che se da un lato è connaturato con la tradizione dei servizi di cura, dall'altro rispetta anche una particolare attenzione ai temi della conciliazione, che si concretizza in un'attitudine a strutturare le organizzazioni a partire dall'attenzione alle esigenze delle lavoratrici secondo le loro esigenze, anziché basata sull'imposizione di flessibilità a vantaggio dell'impresa. Inoltre, altrettanta importanza è rivestita dal ruolo della cooperazione sociale in termini di inserimento lavorativo di giovani.

Tra i fattori distintivi della cooperazione sociale, emersi in particolare durante la fase di crisi internazionale, è possibile evidenziare i seguenti:

1. la scelta di comprimere i risultati di gestione piuttosto che di espellere i lavoratori – al massimo adottando misure di solidarietà interne – ha creato coesione, rinsaldando la base sociale ed evitando la perdita di risorse umane e ha marcato la differenza con le condotte di altri soggetti imprenditoriali;
2. l'inserimento delle cooperative in reti di imprese ha costituito in alcuni casi un prezioso ammortizzatore interno, assicurando il sostegno anche economico alle cooperative maggiormente esposte alla crisi, la ricollocazione temporanea dei lavoratori in esubero e le risorse per il lancio degli investimenti, favorendo una ripresa precoce;
3. il radicamento territoriale, la reputazione e il capitale di fiducia accumulato hanno in alcuni casi fatto la differenza rispetto alla capacità di creare sinergie con altri soggetti per piani di rilancio comuni;
4. la tendenza all'emulazione e la disponibilità a trasmettere *know-how* ha favorito la diffusione di buone prassi.

Dall'indagine condotta dall'Osservatorio Isnet sull'Impresa Sociale 2011, è emerso come dal 2007 ad oggi le cooperative sociali che lamentano difficoltà siano passate da un 15,3% a un 39%, mentre le organizzazioni che dichiarano un andamento in crescita sono diminuite di 19 punti percentuali (44% contro 25%) (figura 1 alla pagina seguente).

Fig. 1 - Sentiment delle cooperative sociali

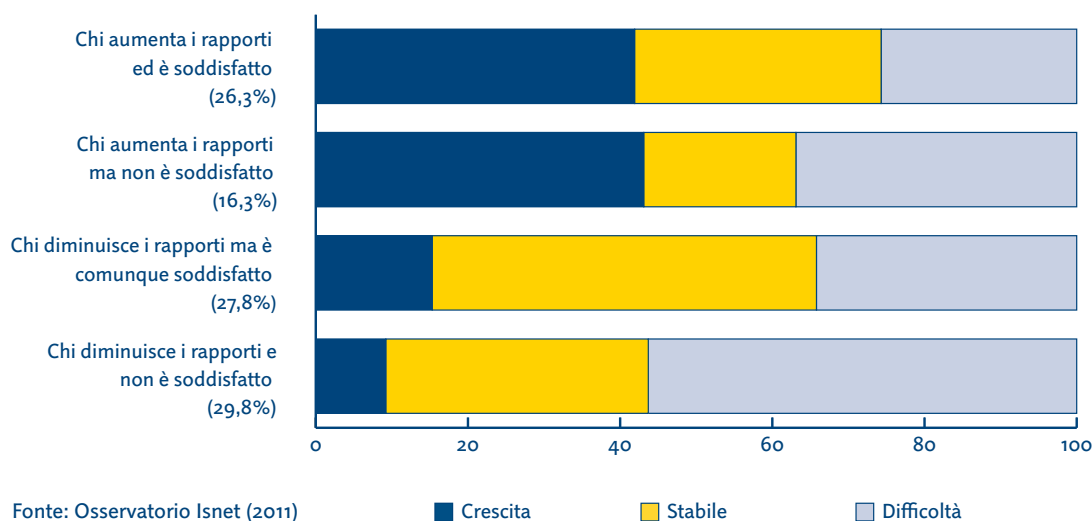


Fonte: Osservatorio Isnet (2011)

Tuttavia, le cooperative sociali hanno anche dimostrato di essere impegnate in processi di ristrutturazione organizzativa e di innovazione di prodotto (cd. *resilienza*) che le inducono ad effettuare importanti investimenti grazie anche a soggetti privati che offrono risorse economiche mirate allo scopo (dalle fondazioni bancarie agli istituti di credito specializzati).

La *resilienza*³ della cooperazione sociale è la risposta data a fronte di una crisi globale che mette in discussione non soltanto il sistema economico, ma anche – e soprattutto – quello sociale e la capacità di generare ben-essere per le persone. Se in quest'ultimo concetto includiamo le relazioni familiari, la situazione economico-finanziaria, gli aspetti legati alla salute, le reti amicali, il lavoro, la libertà e i valori individuali, è allora possibile dare evidenza di come il ben-essere della comunità sia connesso alla resilienza delle organizzazioni (cooperative sociali) attraverso

Fig. 2 - Performance economica e capacità relazionale



Fonte: Osservatorio Isnet (2011)

³Con il termine *resilienza* si intende «la capacità di un materiale di deformarsi elasticamente, di piegarsi di fronte a una sollecitazione senza tuttavia distorcersi in modo permanente».

il concetto di capitale sociale. Quest'ultimo, infatti, che si compone di relazioni con i propri familiari, gli amici, i colleghi e l'intera comunità, è l'elemento necessario – più di altri – a sostenere le organizzazioni nella ripresa, permettendo loro di sopportare le avversità cui si trovano a far fronte.

Come emerso dall'Osservatorio Isnet sull'Impresa Sociale (2011), infatti, esiste una correlazione positiva tra andamento economico complessivo e capacità relazionale delle cooperative sociali. Il 41,9% delle organizzazioni che ha aumentato in modo soddisfacente le proprie relazioni ha registrato un andamento economico in crescita, contro il 9,2% delle organizzazioni che ha diminuito i rapporti e non è soddisfatto (figura 2).

Se la cooperazione sociale sarà dunque in grado di continuare a caratterizzarsi per la sua resilienza, allora gli spazi di sviluppo potranno essere rinforzati per due motivi: da un lato, perché la cooperazione sembra molto più adatta a gestire servizi orientati al territorio aventi una rilevante componente di interesse pubblico o collettivo. Dall'altro, perché la stringente necessità di diffusione di pratiche di innovazione sociale, urgenza comprovata anche dal crescente interesse dimostrato a livello di istituzioni, porta ad ampliare gli spazi di azione e a incentivare l'operare di quei soggetti maggiormente in grado di creare valore sociale condiviso, come le cooperative sociali.

LO STATO DELL'ARTE DELL'ECONOMIA CIVILE NEL 2011⁴

Il 2011 non è stato solo l'anno del nuovo colpo di coda del drago ferito (capitalismo finanziario). È stato anche un anno importante per l'Economia civile. La crisi – anche questa è eterogenesi dei fini – ha creato le pre-condizioni culturali idonee per comprendere la rilevanza, economica, sociale ed etica, di una visione dell'economia e della finanza diversa e sostenibile. Ma anche per capire e conoscere di più una tradizione di pensiero e di cultura civile che, pur non rinnegando l'economia di mercato (come invece fanno, ad esempio, la teoria della decrescita o alcuni filoni dell'economia sociale), la richiama alla sua vocazione antica e originaria di essere alleata del Bene comune, e di essere un luogo di libertà e di espressione delle *capabilities* delle persone. Da questa grave crisi, molto più profonda della sola dimensione economica, non usciremo eliminando (se qualcuno fosse capace di farlo) finanza e mercati, ma solo con una finanza e con mercati civili e civilizzanti. Occorre infatti ricordare una delle lezioni della tradizione dell'Economia civile: i mercati reali, a differenza di quelli sui libri di testo, non sono mai luoghi eticamente neutrali: o sono civili o sono incivili, *tertium non datur*. Se la finanza e i mercati non creano valore e valori, se non creano lavoro, se non rispettano e si prendono cura dell'ambiente, sono semplicemente incivili, distruggono l'economia e le civiltà, come continuiamo a vedere anche in questa fase di crisi. Il 2011, che ha visto il riacutizzarsi della crisi scoppiata nel settembre del 2008, è stato allora un anno che ha detto, con la forza dei fatti e del dolore della gente (non dobbiamo dimenticare che questa crisi non la si sta giocando nelle TV e nei luoghi virtuali, ma sulla pelle delle persone, dei più fragili soprattutto), che l'economia di mercato sopravvivrà a questa crisi solo se sarà capace di andare oltre questo capitalismo individualistico-finanziario, verso una economia civile e civilizzante.

In secondo luogo, sono aumentati gli attori dell'Economia civile.

L'Economia civile, giova ricordarlo ogni tanto, ha due principali significati e accezioni.

L'Economia civile, con la "E" maiuscola, è una tradizione di pensiero e una prospettiva sull'economia, che legge l'intera economia in un modo diverso da come la legge la tradizione anglosassone, americana in particolare, ancora dominante. Questa prima accezione non ha molto a che fare con il Terzo settore, tantomeno con il non-profit (concetto e parola anglosassone, che non coglie la specificità meridiana e latina dell'Economia civile). Questa Economia civile, allora, ha qualcosa da dire a tutta l'economia e alla società, offre un criterio di giudizio e di azione per le scelte del governo e per quelle delle multinazionali, per quelle dei consumatori impegnati in un consumo critico e responsabile e dei risparmiatori. L'economia civile con la "e" minuscola, invece, è anche usata come sinonimo (sebbene senza coincidere con esse) di espressioni come economia sociale, privato sociale, economia a movente ideale (EMI), e altre ancora. Ma anche questa seconda accezione "minuscola" di economia civile ha la sua specificità e originalità, poiché include in questo mondo, piccolo, dell'economia civile dei soggetti e dei protagonisti che restano invece fuori da altre visioni e definizioni.

⁴A partire da un Contributo di Luigino Bruni, Professore Associato di Economia Politica, presso la Facoltà di Economia, Università di Milano-Bicocca.

Banca Etica, che è già nel cuore l'economia civile, deve diventare sempre più protagonista anche dell'Economia civile, con un forte investimento culturale, *ad intra* (organizzazione) e *ad extra* (reti).

Il 2011 ha visto crescere insieme le due "e" dell' E-economia Civile.

Da una parte, infatti, è cresciuta la riflessione culturale degli studiosi attorno all'economia civile, sono cresciuti gli interventi pubblici e nei media di vari autori legati in vari modi a questa visione, ai quali la stessa Banca Etica ha contribuito, grazie anche all'attenzione della Banca tutta e dell'Area Socio-Culturale in particolare.

È, poi, partito l' "archivio della generatività" presso l'Istituto Sturzo, che dà visibilità e voce a tanti protagonisti dell'Economia civile di oggi, di quel *made in Italy* che cresce e piace nel mondo.

È decollato il sito "benecomune.net" presso le Acli, che continua a ospitare interventi e dibattiti su tematiche molto rilevanti.

E potremmo continuare, fino ad arrivare all'evento delle "Giornate di Avola" con cui si è aperto il 2012, che vede Banca Etica alla *leadership* di un risveglio civile ed economico dell'Italia, e del Sud, che fa intravedere una nuova stagione di democrazia e sviluppo di grande significato.

Banca Etica è naturalmente una realtà dell'economia civile e la sfida che la attende nel 2012 è di continuare e di intensificare la sua funzione di catalizzatore e di creatrice di reti a servizio del bene comune, investendo ancora di più in alleanze e in cultura specifica, i due ingredienti essenziali per sperare seriamente che il progetto economico-civile-finanziario con cui la Banca è partita ormai diversi anni fa, diventi sempre più un grande progetto culturale, di visione, di prospettiva, di cui l'Italia e l'Europa oggi hanno un estremo e vitale bisogno.

ASPETTI NORMATIVI

Anche per il 2011 si sono registrati, nel solco di una tradizione ormai pluriennale, notevoli e diversi interventi normativi che hanno interessato molti settori giuridici.

Di seguito ne forniamo una breve selezione per le materie di maggiore rilevanza bancaria.

ASSEMBLEE NELLE BANCHE E NEI GRUPPI BANCARI

Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 30 marzo 2011 (in G.U. n. 80 del 7.4.2011) sono state dettate disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari. Si prevede tra l'altro che, salvo quanto definito per il sistema dualistico, lo statuto preveda che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approvi: (i) le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale; (ii) i piani basati su strumenti finanziari (es. *stock option*).

CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI INTERMEDIARI BANCARI E ASSICURATIVI

Il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 ha inserito il nuovo comma 3-bis all'art. 21 del Codice del consumo (D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206), a norma del quale «È considerata scorretta la pratica commerciale di una banca, di un istituto di credito o di un intermediario finanziario che, ai fini della stipula di un contratto di mutuo, obbliga il cliente alla sottoscrizione di una polizza assicurativa erogata dalla medesima banca, istituto o intermediario».

Con Provvedimento ISVAP in data 6 dicembre 2011, n. 2946 (in G.U. n. 292 del 16.12.2011), in vigore dal 2 aprile 2012, sono inoltre state dettate disposizioni in tema di conflitto d'interessi degli intermediari assicurativi.

REMUNERAZIONE DEGLI AFFIDAMENTI E DEGLI SCONFINAMENTI

Viene confermata, nel T.U.B., la disciplina previgente relativamente alla nullità delle clausole, comunque denominate, che prevedono una remunerazione accordata alla banca per la messa a disposizione di fondi a favore del cliente titolare di conto corrente indipendentemente dall'effettivo prelevamento della somma, ovvero che prevedono una remunerazione accordata alla banca indipendentemente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente.

DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO

Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 10 marzo 2011 (in G.U. n. 81 del giorno 8.4.2011) sono state dettate disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il 2011 ha visto inoltre un doppio adeguamento della soglia oltre la quale non è consentito l'uso del contante o dei titoli al portatore - da € 5.000 a € 2.500 dal 12.08.2011, e da € 2.500 a € 1.000 dal 5.12.2011.

ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO

Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 (in G.U. n. 294 del 19.12.2011) è stata approvata la revisione delle disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, al fine di recepire alcune indicazioni emerse dalla prima fase applicativa dell'ABF, operativo da ottobre 2009 e recependo le disposizioni previste nel D.Lgs. n. 28/2010 in materia di mediazione civile e commerciale, che prevede che per poter sottoporre all'autorità giudiziaria una controversia in materia di servizi

bancari e finanziari disciplinati dal T.U.B., è necessario aver prima esperito il procedimento di mediazione disciplinato dal medesimo decreto o, in alternativa, aver presentato un ricorso all'ABF.

Sono state inoltre emanate normative relative alle seguenti materie:

- modifica unilaterale delle condizioni dei contratti bancari con distinzione tra cliente consumatore e altra tipologia di cliente;
- tutela della privacy;
- credito al consumo al fine di dare attuazione alle nuove previsioni del T.U.B. in materia.

NORMATIVA BASILEA III E PROPOSTE EBA

Banca Etica condivide sostanzialmente le preoccupazioni sulle proposte di Basilea III e la raccomandazione dell'EBA (European Banking Authority) espresse da ABI, Assopopolari e Federcasse.

In particolare esprime con decisione la non appropriatezza del modello *one-size-fits-all*, propugnato da Basilea III, per le banche che adottano modelli tradizionali: incluse le *community bank* e le banche etiche, oltre agli istituti di dimensioni medio-piccole.

Basilea III potrebbe penalizzare proprio le banche che non sono alla base della crisi. Queste banche, come Banca Etica, fanno prestiti che tengono in portafoglio fino a scadenza (*originate-to-hold*) e non fanno operazioni di cartolarizzazione. Queste banche, che non hanno (come la nostra banca) o hanno limitati *trading book*, sono state resilienti alla crisi eppure ad esse vengono richiesti ponderosi incrementi di capitale che finiranno per penalizzarle.

- Eccesso di regolamentazione e sub ottimale supervisione. È ben noto che l'estrema debolezza della Vigilanza bancaria nei Paesi che hanno adottato il *light touch approach* è stato un fattore chiave nella crisi: la mappa dei Paesi con inefficienze nella supervisione coincide quasi esattamente con la mappa dei fallimenti bancari. Nei Paesi, come l'Italia, la Francia e il Canada dove la Vigilanza ha funzionato il peggio è stato evitato. Nonostante ciò il focus di Basilea III sembra essere su regole sempre più complicate, peraltro difficili e costose da gestire dalle piccole e medie banche che fungono da stabilizzatore del sistema. Tali regole, inoltre, incoraggiano semplicemente l'arbitraggio regolamentare nello *shadow-banking-system* (*hedge & private equity fund*). Appare quindi necessario focalizzarsi maggiormente sulla *cross-fertilization* globale delle migliori *practice* e standard di vigilanza prudenziale tra le diverse *supervisory authority*.
- Coesistenza di un sistema bancario molto regolamentato con uno *shadow-banking-system* molto più lasco in termini di regolamentazione. Negli Stati Uniti le banche devono rispettare la cosiddetta *Volcker rule*, un insieme di proibizioni relative alle attività sul trading proprietario, sugli *hedge fund* e sui *private equity fund*. Inoltre il *Dodd-Frank Act* riconosce che le *non-bank* possono essere dichiarate importanti dal punto di vista sistemico. Il tema è scivoloso e presenta delle difficoltà pratiche di applicazione, ma la sola risposta concreta è quella di sottomettere a maggiore regolamentazione, supervisione e requisiti di capitale lo *shadow-banking-system*.

LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2011 la raccolta diretta globale ha superato i 734 milioni di euro con una crescita di quasi 75 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari ad oltre l'11% in termini percentuali, risulta particolarmente significativa anche in considerazione della carenza di liquidità fatta registrare dal sistema bancario nel complesso.

All'interno dell'aggregato, l'incremento della raccolta diretta a breve, pari al 13%, si registra in modo significativo tra i depositi a risparmio (+26%), segno della fedeltà della clientela verso prodotti semplici e immediati, mentre si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente che, con un aumento dell'11%, continua a rappresentare l'86% del totale della raccolta a breve.

Anche la raccolta a medio/lungo termine ha registrato nel 2011 un aumento pari all'8%, da ricondurre principalmente alla crescita del comparto obbligazionario (+17%), parzialmente compensata dalla riduzione degli investimenti in certificati di deposito (-15%).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di raccolta	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Conti correnti	430,1	386,6	43,5
Pronti contro termine	5,5	5,8	-0,3
Depositi a risparmio	64,2	50,8	13,4
Prestiti obbligazionari	172,4	147,1	25,3
Certificati di deposito	43,1	51,0	-7,9
Prestiti obbligazionari subordinati	18,5	18,0	0,5
Altro	0,6	0,5	0,1
Totale	734,4	659,8	74,6

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2011 la raccolta indiretta globale ha superato i 197 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,29%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo valori responsabili monetario	55,8 (69,2 nel 2010)
Fondo valori responsabili obbligazionario misto	65,9 (61,1 nel 2010)
Fondo valori responsabili bilanciato	41,3 (38,6 nel 2010)
Fondo valori responsabili azionario	9,2 (9,0 nel 2010)
Totale Fondi	172,2 (177,9 nel 2010)
Raccolta Ordini	25,0 (16,8 nel 2010)
Totale raccolta indiretta	197,2 (194,7 nel 2010)

Fonte: Rendiconti periodici Etica Sgr

L'attività ha generato ricavi per 921 mila euro.

Ancora marginale ma in significativo incremento il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costruito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2011 i sottoscrittori totali erano 698 per un importo totale pari a 6,1 milioni di euro.

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Anche il 2011 evidenzia una crescita sostenuta che conferma il trend avviato nel 2009 e proseguito nel 2010.

I volumi di utilizzo sono cresciuti del 24% a fronte di un incremento dei volumi di accordato pari al 19%; tale trend, riducendo il differenziale negli scorsi anni significativo tra accordato e utilizzato, ha avuto ulteriori riflessi positivi a conto economico.

Al 31 dicembre 2011 il volume degli utilizzi è pari a 545 milioni di euro, cui si aggiungono 22 milioni di euro di crediti di firma perlopiù relativi a fideiussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti; quest'ultimo dato è in flessione rispetto allo scorso anno per la positiva fine dei progetti garantiti e la conseguente estinzione del credito.

Il numero dei finanziamenti attualmente in essere risulta pari a 5.309.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):

FORME TECNICHE DI IMPIEGHI	31/12/2011	31/12/2010	VARIAZIONE
C/c attivi	85,0	83,4	1,6
Anticipi fatture e contratti	88,0	65,9	22,1
Mutui e Sovvenzioni	364,5	284,3	80,2
Finanziamenti estero	2,8	2,5	0,3
Sofferenze (lorde)	4,9	3,7	1,2
Totale	545,2	439,8	105,4
Crediti di firma	21,8	26,0	-4,2

La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:

Organo deliberante	N° fidi accolti	N° fidi perfezionati	Richiesto (in euro)	Deliberato (in euro)	Operativo (in euro)
Consiglio di Amministrazione	102	101	23.179.659	23.152.033	20.507.938
Comitato Esecutivo	844	823	343.363.975	324.412.029	271.278.763
Direttore Generale	445	428	38.126.012	35.998.035	30.918.701
Vice Direttore Generale Vicario	205	199	13.934.357	13.460.353	10.984.644
Responsabile Area Commerciale	351	340	20.301.830	19.769.290	17.242.034
Responsabile Area Nord Est	163	162	5.778.466	5.775.715	4.910.456
Responsabile Area Nord Ovest	274	273	9.383.120	9.377.364	8.237.517
Responsabile Area Centro	163	162	5.067.064	5.065.895	4.821.285
Responsabile Area Sud	229	229	7.672.495	7.657.495	6.631.620
Filiale Milano	241	238	2.426.231	2.425.948	2.098.348
Filiale Roma	170	170	1.252.981	1.247.981	1.107.681
Filiale Vicenza	68	68	1.398.616	1.396.749	1.306.749
Filiale Firenze	103	103	1.272.300	1.272.300	1.253.900
Filiale Padova	118	115	1.300.509	1.300.509	1.053.829
Filiale Treviso	74	73	787.483	786.623	767.423
Filiale Bologna	121	121	2.265.613	2.264.613	1.774.816
Filiale Brescia	137	137	2.098.218	2.096.130	1.276.330
Filiale Napoli	122	122	1.862.756	1.862.756	1.829.356
Filiale Torino	149	149	1.232.198	1.219.198	1.153.198

Filiale Palermo	102	101	1.436.660	1.436.660	1.348.660
Filiale Bari	75	75	1.193.662	1.193.662	1.120.190
Filiale Genova	72	71	1.433.890	1.433.890	1.236.190
Filiale Perugia	24	24	406.900	406.900	402.300
Filiale Ancona	30	29	364.485	364.485	218.500
Filiale Trieste	3	3	43.300	43.300	43.300
Totale	4385	4316	487.582.789	465.419.922	393.523.736

GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI

La gestione della tesoreria nel 2011, comprensiva sia dell'attività in titoli sia dell'attività in contropartita con banche, ha generato interessi attivi per 5,9 milioni di euro, interessi passivi per 0,9 milioni di euro, utili da negoziazione per 549 mila euro, perdite da negoziazione per 9 mila euro: il bilancio positivo per il conto economico è stato pari a 5,5 milioni di euro; ricordiamo che il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 464 mila euro.

Il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,01%.

Al 31/12/2011 i depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca erano pari a 5.006 mila euro. Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia – riserva obbligatoria – è pari a 9.843 mila euro.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 1.490 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 1.914 mila euro, ammortamenti per 931 mila euro e svalutazioni dei crediti per 2.385 mila euro. Il risultato del 2011 registra un importante incremento rispetto all'esercizio 2010 (+573 mila euro) riportandosi a valori superiori a quelli conseguiti nel 2008 e confermando il positivo trend di crescita avviato nello scorso esercizio.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato dall'andamento sostanzialmente stabile dei tassi di interesse nel primo semestre e da una leggera crescita degli stessi nel secondo semestre. Questa timida ripresa ha consentito la redditività delle attività finanziarie grazie anche alla forte espansione delle masse intermedie.

La dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 5 milioni di euro rispetto al 2010, pari al 35,5% – contro un aumento appena inferiore al milione di euro confrontando il 2010 con il 2009 – a fronte di una forbice dei tassi in leggera crescita e risultata appena superiore ai 3,1 punti percentuali. La crescita è quindi da imputarsi principalmente a un considerevole aumento dei volumi.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 24.835 mila euro di cui 17.980 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.252 mila euro da crediti verso istituzioni creditizie e 5.603 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 464 mila euro.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.535 mila euro di cui circa il 66,9%, pari a 3.708 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 25.854 mila euro, segna una crescita di 5.591 mila euro sul 2010 (+28%) dovuta oltre che dalla crescita del margine di interesse, già illustrata, anche dal realizzo di plusvalenze sulla vendita di attività finanziarie per l'importo di 549 mila euro e dall'aumento delle commissioni nette per 402 mila euro.

Hanno registrato segno positivo sia i risultati dell'attività di copertura di passività e attività finanziarie (*hedge accounting*) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati al *fair value option*. Nel complesso il risultato è stato positivo per 1.556 mila euro; in particolare ammonta a 1.194 mila euro l'effetto positivo, dovuto sia alla forte volatilità dei tassi sia al calo dei tassi *forward* a breve, della contabilizzazione della *fair value option* delle opzioni *floor* sui contratti di mutuo.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 4.479 mila euro con un aumento di 402 mila euro rispetto al 2010 (+9,9%).

La voce commissioni attive, pari a 4.944 mila euro – con un aumento rispetto al 2010 del 9,7% – comprende anche i proventi derivanti dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per un importo di 1.473 mila euro (+331 mila euro sul 2010 pari al 28,9%) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per circa 921 mila euro (+154 mila euro sul 2010 pari al 20,1%).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato di assoluta prudenza in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 2.385 mila euro rispetto a 608 mila euro nel 2010; tale aumento deriva dalla normale dinamica di crescita degli impieghi oltre al fatto che il 2010 scontava il minor effetto economico derivante dal processo di attualizzazione dei crediti *non-performing*.

Le sofferenze nette ammontano a 2.378 mila euro, pari allo 0,44% dei crediti netti verso la clientela, percentuale ben inferiore alla media del settore.

La Banca ha continuato ad assoggettare a valutazione analitica anche i crediti significativi (136 milioni di euro, pari al 25% circa degli impieghi) per i quali, pur non rilevando particolari elementi di criticità, ha applicato, in via prevalente, una percentuale media di svalutazione pari a circa l'1%.

Per i crediti di firma rilasciati è stato effettuato un accantonamento pari allo 0,60%, corrispondente a 131 mila euro (156 mila euro nel 2010).

Il processo di verifica di *impairment* sulle attività finanziarie ha comportato una rettifica di 9 mila euro.

COSTI DI STRUTTURA

● Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 11.112 mila euro, in aumento di 1.000 mila euro (+9,9%) rispetto al 2010, attribuibile sia all'incremento di 10 unità nell'organico medio avvenuto nel 2011, che agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale.

La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio aziendale previsto dal contratto integrativo aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

● Altre spese amministrative

Considerato il permanere della difficile congiuntura economica la Banca ha posto, anche nel 2011, particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi e il dato complessivo, pari a 9.146 mila euro, pur se in aumento rispetto al 2010, deve essere valutato alla luce della crescita dell'operatività della Banca che ha visto, ad esempio, crescere il numero delle filiali da 13 a 16.

Effetto di questa attenzione è il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, che è sceso dall'85,4% del 2010 al 76,1% del 2011.

Obiettivo per i prossimi anni è ridurre ulteriormente il valore di tale indicatore e definire un livello per lo stesso che sia coerente con le caratteristiche di Banca Etica.

● **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**

Il conto economico 2011 vede l'accantonamento di circa 47 mila euro, relativi alla previdenza complementare e al trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

● **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali**

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di circa 115 mila euro rispetto al 2010 dovuto al normale reintegro di cespiti ammortizzabili.

● **Altri oneri e proventi di gestione**

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 1.510 mila euro, in diminuzione di 228 mila euro rispetto al 2010, attribuibile al decremento dei proventi per le attività a progetto.

UTILI E PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle partecipazioni è negativo per 198 mila euro e si riferisce alle svalutazioni delle società controllate La Costigliola S.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi S.r.l.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene a un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 3.405 mila euro, in crescita di 1.281 mila euro rispetto al 2010.

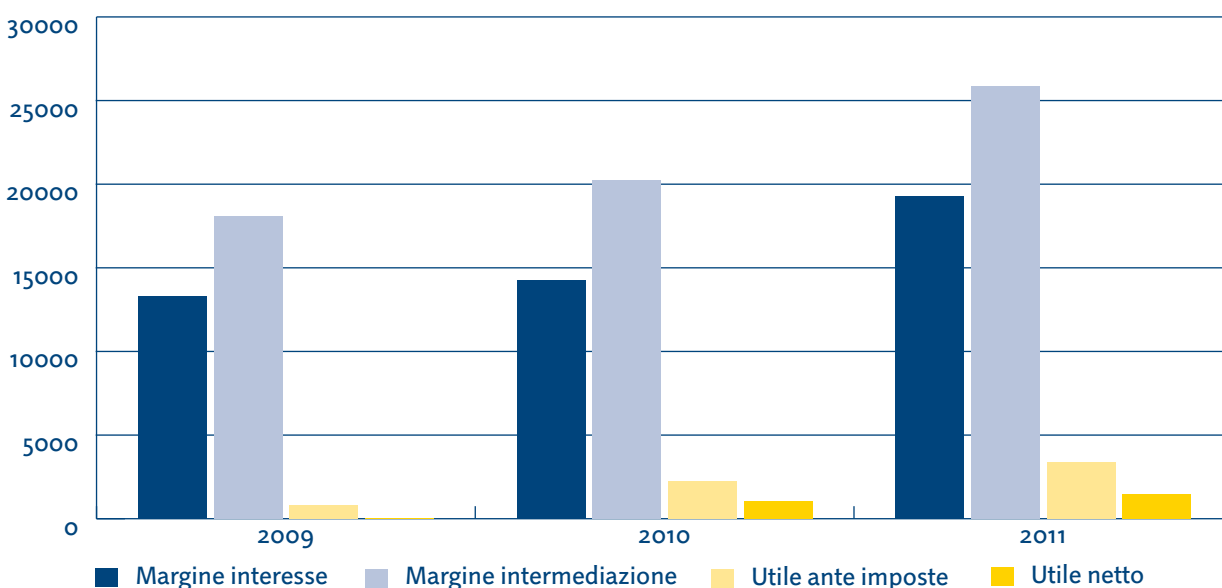
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2011 per un totale di 1.914 mila euro (1.207 mila euro nel 2010).

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 1.914 mila euro, ammonta a 1.490 mila euro (917 mila euro nel 2010).

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2009 - 2011



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2011, comprensivo sia dell'utile di periodo di 1.490 mila euro, che della riserva di valutazione negativa per l'importo di 5.952 mila euro, ammonta a 38.303 mila euro con un incremento netto pari a 2,6 milioni di euro rispetto al 2010 (+7,2%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2011 si attesta a 57,5 milioni di euro ed è composto dal **patrimonio di base** (*tier 1*) per l'importo di 42,7 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, dei filtri prudenziali negativi e del 50% delle interessenze azionarie su enti finanziari superiori al 10%) e dal **patrimonio supplementare** (*tier 2*) per l'importo di 14,8 milioni di euro (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie su enti finanziari superiori al 10%). Il patrimonio di base ha un'incidenza pari al 74,30% sul totale del patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2011.

Il *total capital ratio* si è collocato all'11,05% (12,28% nel 2010), mentre il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il *tier 1 capital ratio* si è attestato all'8,21% (8,52% nel 2010).

Il lieve peggioramento del *total capital ratio* e del *tier 1* è da attribuirsi alla crescita più che proporzionale del rischio di credito rispetto all'incremento del patrimonio di vigilanza.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15,9 milioni di euro.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della *performance* della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto riportato nella pagina successiva.

Conto Economico riclassificato

VOCI		31-12-2011	31-12-2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.834.583	18.791.447
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.535.015)	(4.530.576)
70.	Dividendi e proventi simili	312	312
30.	MARGINE DI INTERESSE	19.299.880	14.261.183
40.	Commissioni attive	4.944.294	4.507.697
50.	Commissioni passive	(465.590)	(430.742)
60.	<i>COMMISSIONI NETTE</i>	4.478.704	4.076.955
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	23.778.584	18.338.138
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.290.612	12.361
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	265.476	49.411
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	-	(500)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	548.601	311.964
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	1.536.658
	<i>d) passività finanziarie</i>	(7.960)	6.894
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(20.952)	8.868
	<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	2.075.777	1.925.657
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	25.854.361	20.263.795
150.	Spese amministrative:	-	-
	<i>a) spese per il personale</i>	(11.112.031)	(10.111.568)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.146.119)	(8.117.992)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.509.917	1.738.140
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(18.748.233)	(16.491.420)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(865.909)	(756.144)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65.240)	(60.107)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	(931.148)	(816.252)
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(19.679.381)	(17.307.672)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	6.174.980	2.956.123
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47.345)	21.167
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI</i>	(47.345)	21.167
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	(2.385.422)	(607.936)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(2.385.422)	(607.936)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(8.813)	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(130.502)	(156.154)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	(139.315)	(156.154)
	RISULTATO DI GESTIONE	3.602.897	2.213.200
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(198.059)	(89.851)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	583
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<i>ALTRI PROVENTI e ONERI (NO ATT. ORD)</i>	(198.059)	(89.268)
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.404.838	2.123.932
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.914.464)	(1.206.573)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	1.490.374	917.359

Prospetto indici

VALORI PATRIMONIALI PER CALCOLO INDICI	2011	2010	VAR. ASS.	VAR. %
Attività fruttifere	828.793	723.390	105.403	14,57%
Attività non fruttifere	26.583	23.622	2.962	12,54%
Totale attività	855.376	747.011	108.364	14,51%
Passività onerose	807.578	702.614	104.964	14,94%
Passività non onerose	9.494	8.678	816	9,40%
Capitale netto	38.303	35.719	2.585	7,24%
Totale passività e netto	855.376	747.011	108.364	14,51%
Raccolta diretta	734.379	659.769	74.610	11,31%
Raccolta indiretta	197.198	194.696	2.502	1,29%
Totale raccolta (diretta e indiretta)	931.577	854.465	77.112	9,02%
Crediti netti verso clientela	541.947	436.571	105.375	24,14%
INDICI DI STRUTTURA	2011	2010		
Raccolta diretta/totale attivo	85,85%	88,32%	-2,47%	-2,80%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	73,80%	66,17%	7,63%	11,53%
Crediti verso clientela/totale attivo	63,36%	58,44%	4,92%	8,41%
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	2011	2010		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,44%	0,39%	0,05%	12,8%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,22%	3,63%	-0,40%	-11,01%
Attività deteriorate nette/patrimonio	45,61%	44,32%	1,30%	2,99%
INDICI DI REDDITIVITÀ	2011	2010		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	4,03%	2,69%	1,34%	49,81%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,72%	0,40%	0,32%	80%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,49%	2,07%	0,41%	19,81%
Int. attivi dividendi/proventi/att. frutt. medie	3,20%	2,73%	0,47%	17,22%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,73%	0,68%	0,05%	7,35%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,33%	2,94%	0,39%	13,27%
Costi operativi/margine intermediaz.	76,12%	85,41%	-9,30%	-10,89%
Spese personale/costi operativi	56,47%	58,42%	-1,96%	-3,36%
Risultato lordo di gest./marg. intermediaz.	23,88%	14,59%	9,30%	63,74%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2011	2010		
Tier 1 - capital ratio	8,21%	8,52%	-0,31%	-3,64%
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	11,05%	12,28%	-1,23%	-10,02%
INDICI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ	2011	2010		
Dipendenti medi	183	173	10	5,78%
Numero sportelli bancari	16	13	3	23,07%
Crediti verso clientela per dipendente	2.961	2.524	437	17,31%
Raccolta totale (diretta e indiretta)/dipendenti	5.091	4.939	152	30,78%
Margine d'intermediazione per dipendente	141	117	24	20,51%
Costo medio dipendente	61	58	3	4,92%
Costi operativi per dipendente	108	100	8	8,00%

LA GESTIONE DEI RISCHI

Banca Etica è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi e i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'*Internal Audit*.

Dal 2008 la Banca ha istituito anche la funzione di Conformità che è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni a cui fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente la prestazione dei servizi di investimento. Nel corso del 2011 la funzione in esame ha assunto l'incarico di gestione della "funzione antiriciclaggio" della Banca, di cui alle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

La struttura organizzativa della Banca prevede inoltre un Comitato Rischi e un Comitato Qualità del Credito con il compito di supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

Nell'espletamento delle proprie attività, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato piena attuazione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* – che persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro – di credito e controparte, di mercato, operativo – e gli algoritmi semplificati indicati dall'accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti – concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario –. Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente e il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la Banca effettua una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tali analisi vengono effettuate relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa oltre che mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono a una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi – e alla conseguente determinazione del capitale interno – e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di *audit*.

Gli aggiornamenti alla Circolare 263/2006 *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* hanno previsto una semplificazione al sistema dei limiti prudenziali che ha avuto come ricaduta importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio. In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento.

A fini segnaletici – non di limiti – è innovata la definizione di grandi rischi, che prende a riferimento le esposizioni ponderate di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa, inoltre, puntualizza anche attraverso indici le definizioni inerenti alle connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi.

La funzione incaricata della gestione della tesoreria e quella incaricata della gestione dei rischi concorrono alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificano il rispetto dei limiti operativi e propongono agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'*Internal Audit* effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test. Deve inoltre valutare la funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili; tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Nell'allegato E della Nota Integrativa si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali rischi di credito e di concentrazione.

La principale fonte di rischio di Banca Etica rimane infatti l'attività di impiego alla clientela. In coerenza con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di processo organizzativo la gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico regolamento profondamente rivisto e migliorato nel corso del 2011 che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie.

Con riferimento allo specifico rischio di credito l'organigramma in vigore dal 14 marzo 2011 ha visto l'integrazione all'interno del Servizio Qualità del Credito e Contenzioso dell'attività legata alla gestione del Contenzioso, in passato assegnata all'Ufficio Legale. È prevista una riunione mensile del Comitato Qualità del Credito cui partecipano il Vicedirettore Generale, il Responsabile del Servizio Qualità del Credito e Contenzioso, il Responsabile del Servizio Legale e Compliance, il Responsabile dell'Area Crediti e il Responsabile dell'Area Commerciale.

Dall'esame dei prospetti si rileva in particolare che:

- nel corso del 2011 si sono mantenuti elevati i volumi di crescita degli impieghi: +24% con una crescita significativa in particolare degli anticipi fatture (+34%) e dei mutui (+28%);
- in linea con l'andamento congiunturale negativo di sistema si segnala che sono aumentate anche le sofferenze (+31%) che rimangono comunque in termini percentuali sempre di modesto impatto (-0,83%) sul totale degli impieghi a fine 2010;
- la durata media degli impieghi a scadenza oltre l'anno è pari a 8,43.

Dettaglio crediti svalutati (lordo):

Tipologia	2011	2010
Sofferenze	4.929.540,05	3.732.982,52
Incagli	11.701.100,35	10.556.548,83
Scaduti sconfinanti oltre 180 gg	402.163,16	933.458,43
Ristrutturati	4.454.987,59	3.620.835,79
Scaduti sconfinati tra 90 e 180 gg	-	-
Scaduti per transazione	-	-
Crediti Bonis: significativi più altri	136.001.294,30	113.197.333,84

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

Al 31 dicembre 2011, i finanziamenti alle istituzioni senza scopo di lucro, alle famiglie e al settore "servizi sanitari" rappresentano il 46% degli impieghi a clientela della Banca. Tra i finanziamenti alle istituzioni senza scopo di lucro (che da solo rappresenta il 22% dei nostri fidi utilizzati) comprende un aggregato molto eterogeneo in cui sono annoverati le grandi organizzazioni non governative e i piccoli circoli territoriali Arci o Acli che hanno evidentemente caratteristiche di rischio diverse.

Tale comparto incide sugli incagli complessivamente per il 17% del totale degli incagli, mentre sulle sofferenze la categoria Istituzioni varie senza scopo di lucro incide per il 29%.

Con riferimento alla concentrazione degli impieghi si precisa che, alla data del 31 dicembre 2011, gli utilizzi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al valore di 32.2 milioni di euro in crescita rispetto all'anno precedente in valore assoluto ma in leggera diminuzione in termini percentuali attesa la significativa crescita degli impieghi avvenuta nel corso del 2011.

Analoghe riflessioni emergono con riferimento alla concentrazione dei primi 10, 20 e 50 clienti della Banca di cui il dettaglio di seguito.

La concentrazione dei crediti – utilizzi – e la relativa evoluzione temporale è riepilogata nella tabella sottostante:

Concentrazione N. posizioni	Dicembre 2011		Dicembre 2010		Dicembre 2009	
	valore	incidenza	valore	incidenza	valore	incidenza
prime 5	32.247.000	5,91%	32.011.000	7,27%	29.518.583	8,32%
prime 10	57.914.000	10,61%	58.691.000	13,33%	50.943.639	14,36%
prime 20	98.214.000	17,99%	92.793.000	21,08%	79.873.265	22,52%
prime 50	166.025.000	30,41%	151.067.000	34,32%	128.472.482	36,22%
Totale	545.909.000	100,00%	440.233.000	100,00%	354.699.000	100,00%

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

RISCHIO DI REPUTAZIONE - CON AGGIORNAMENTI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Il peculiare riferimento a un'etica finanziaria oggettiva da parte di Banca Etica fa sì che i rischi reputazionali, provenienti da un possibile e non coerente comportamento della stessa, siano molto più alti rispetto alle altre banche; non solo, ma il suo operare con criteri socio/ambientali sulle conseguenze della sua attività creditizia determina novità sugli stessi potenziali dei rischi creando situazioni non sempre facili da governare in quanto la Banca è costretta a entrare nei meccanismi economico/finanziari di fondo con tutte le loro complessità e contraddizioni. Da ciò, la sua stessa componente etica diventa fonte di un nuovo e ulteriore rischio reputazionale da presidiare e gestire come "perdita o diluizione dell'eticità", e può avere come conseguenza una riduzione degli utili o del capitale a causa di una percezione negativa della Banca da parte dei suoi *stakeholder*.

Questa premessa è necessaria per capire come la Banca, obbligata dalla sua stessa natura a proporsi come partner di quanti, persone e organizzazioni, si impegnano per una società più equa e solidale, debba confrontarsi con uno scenario sociale ed economico in continuo movimento che pone sempre nuove sfide.

Se da una parte la crisi in atto ha avvicinato molti cittadini alle realtà di finanza etica, dall'altra ha creato numerose aspettative in quanti, spinti dal bisogno, hanno intravisto una speranza in Banca Etica, una banca però che per le sue limitate dimensioni può svolgere solo una funzione di "apripista" e non di ente risolutore delle varie problematiche.

In questo caso il rischio reputazionale va affrontato con una comunicazione equilibrata, trasparente e chiara, che permetta una comprensione delle peculiarità della Banca ed eviti, al tempo stesso, la creazione di aspettative che poi, sia per questioni qualitative che quantitative, non possono essere soddisfatte.

Altri ambiti, nei quali la Banca ha dovuto affrontare dei potenziali rischi reputazionali, sono stati il settore delle energie rinnovabili e la cooperazione sociale impegnata nell'accoglienza dei cittadini stranieri. Nel primo caso, la Banca ha tenuto alta l'attenzione su possibili infiltrazioni di capitali provenienti dalla criminalità organizzata particolarmente attivi in questi nuovi settori di investimenti (v. progetto FER - innovazione ed elaborazione culturale).

Nel settore dell'accoglienza di cittadini stranieri, anche a seguito degli eventi verificatisi in corso d'anno, la Banca ha approfondito la riflessione sulle modalità e gli strumenti in essere, in particolare sui CIE.

Continua l'impegno di Banca Etica relativamente al tema delle cosiddette Banche Armate. Per lo specifico argomento rimandiamo al paragrafo "Banche Socie".

PARTECIPAZIONI

Nel corso del 2011 è stato rafforzato il rapporto con le partecipazioni di controllo e di influenza notevole. I rapporti con tutte le partecipate sono stati gestiti in maniera lineare; si dà di seguito conto per ciascuna dei fatti di maggiore rilevanza.

Evidenziamo inoltre che per l'esercizio 2011 si è proceduto al consolidamento del bilancio di Banca Etica delle società Etica Sgr S.p.A., La Costigliola S.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi S.r.l secondo il metodo integrale; Innesco S.p.A. e SEFEA soc. coop. sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

Denominazione: Etica Sgr - Società di Gestione del Risparmio per Azioni - Società appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica

Sede legale: Via Napo Torriani 29, Milano

Consiglieri designati da Banca Etica: Ugo Biggeri - Presidente di Banca Etica; Sergio Morelli - Vicepresidente di Banca Etica; Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale Banca Etica; Silvana Signori - Consigliere indipendente; Federica Ielasi - Consigliere indipendente

Attività svolta: Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità. Nell'aprile del 2011 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione della società che ha visto l'uscita di Fabio Salviato, Mario Cavani, Fabio Silva, Marco Vitale, Mario Alberto Pedranzini e Romeo Dalla Chiesa, la conferma di Sergio Morelli, Gabriele Giuglietti e Alessandro Antoniazzi e l'entrata di Ugo Biggeri, Federica Ielasi, Silvana Signori, Marco Carlin, Luigi Carugo, Virginio Colmegna.

Il 30 settembre è entrato a far parte della compagine sociale, con aumento di capitale, il nuovo socio Banca Popolare dell'Emilia Romagna tramite la controllata Em.Ro Popolare. Nella stessa data è stato perfezionato il rinnovo dei patti parasociali, modificati a seguito dell'entrata del nuovo socio. Con medesima decorrenza è entrato a far parte del Consiglio di Etica Sgr Stefano Gibertini, designato da Em.Ro Popolare.

Il 2011 ha anche visto il rinnovo del comitato etico della società.

% sul capitale sociale: 45,47%

Valore nominale (in euro): 2.046.000,00

Denominazione: La Costigliola S.r.l. Società Agricola

Sede legale: Via Nazario Sauro 15, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Renzo Canal - Consigliere di Banca Etica; Carlo Piccolo; Franco Zecchinato; Paolo Sacco

Attività svolta: società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti conduce in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei. Oltre all'attività agricola con prevalente produzione di vino, nel 2011 sono state avviate le attività convegnistiche, ristorative e di ospitalità. Il 2011 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e l'allargamento dello stesso da 3 a 5 membri. È stato inoltre deliberato un aumento di capitale sociale, al netto delle perdite pregresse, attraverso i versamenti in conto futuro capitale sociale effettuati da Banca Etica tra il 2007 e il 2009. Alla fine di ottobre è stato firmato un contratto di gestione di servizi nel quale la società affida alla Banca, dietro un corrispettivo pattuito nell'accordo, la gestione delle attività inerenti alla tenuta della contabilità aziendale.

% sul capitale sociale: 92,98%

Valore nominale (in euro): 135.273,00

Denominazione: Etica Servizi S.r.l.

Sede legale: Via Nazario Sauro 15, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Renzo Canal - Consigliere di Banca Etica; Carlo Piccolo; Franco Zecchinato; Paolo Sacco

Attività svolta: la società si propone di sostenere e favorire lo sviluppo dell'economia solidale e della finanza etica. Il 2011 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, coincidente con quello de "La Costigliola" per le evidenti sinergie e complementarità tra le due società.

Alla fine di ottobre è stato firmato un contratto di gestione di servizi nel quale la società affida alla Banca, dietro un corrispettivo pattuito nell'accordo, la gestione delle attività inerenti alla tenuta della contabilità aziendale.

% sul capitale sociale: 100%

Valore nominale (in euro): 150.000,00

PARTECIPAZIONI DI INFLUENZA NOTEVOLE

Denominazione: Innesco S.p.A.

Sede legale: Via Boccaccio 96, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Alessandro Celoni - Responsabile Operativo Area Nord Est di Banca Etica; Annibale Osti

Attività svolta: la società, partecipata da Banca Etica ed Energia Solidale Srl, si è costituita il 14 maggio 2007. Opera nel settore dell'energia come una ESCO - *Energy Service Company*. Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. Innesco nasce dal percorso del progetto *Equal Energia Solidale*, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

Il 2011 ha visto l'avvicendamento in Consiglio di Amministrazione di Maurizio Bertipaglia con Alessandro Celoni in rappresentanza della Banca assieme a Annibale Osti.

% sul capitale sociale: 14,23%

Valore nominale (in euro): 209.000,00

Denominazione: SEFEA Società Europea Finanza Etica e Alternativa Soc. Coop.

Sede legale: Via Segantini 5, Trento

Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale di Banca Etica; Gaetano Giunta

Attività svolta: SEFEA è una società cooperativa, nata con l'obiettivo di promuovere e sostenere lo sviluppo della Finanza Etica in Europa, fornendo un supporto finanziario e non, ai suoi membri.

Nel 2011 Fabio Salviato è stato designato da Banca Etica Direttore della società con decorrenza 01 luglio. Banca Etica ha inoltre indicato, nel corso dell'assemblea del 23 giugno, come nuovo Presidente della società al posto di Fabio Salviato, Gaetano Giunta. A far data dal 21.11.2011 Fabio Salviato si è dimesso dalla carica di Consigliere della società.

Il 2011 vede anche la firma di un contratto di fornitura di servizi con Banca Etica per lo svolgimento da parte della partecipata di servizi in ambito di attività internazionale per la Banca.

% sul capitale sociale: 8,01%

Valore nominale (in euro): 343.000,00

ALTRE PARTECIPAZIONI

Denominazione: Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa

Sede legale: Via Segantini 5, Trento

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa.

La Cassa Centrale sostiene e integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica.

% sul capitale sociale: 0,00516%

Valore nominale (in euro): 7.250,00

Denominazione: C.C.F.S. - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo

Sede legale: Via Rochdale 5, Reggio Emilia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo – ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale – è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001. C.C.F.S si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.

% sul capitale sociale: 0,00041%

Valore nominale (in euro): 91,39

Denominazione: CGM Finance soc. coop. soc.

Sede legale: Via Rose di Sotto 53, Brescia

Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale di Banca Etica

Attività svolta: CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono: la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito; fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti "all'area finanza" nel suo complesso.

% sul capitale sociale: 1,38%

Valore nominale (in euro): 28.772,00

Denominazione: Consorzio Etimos

Sede legale: Via Giusto de' Menabuoi 25, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Etimos è un consorzio che da più di vent'anni raccoglie risparmio e lo gestisce investendo nei Paesi in via di sviluppo, a sostegno di programmi di microcredito, cooperative di produttori, iniziative microimprenditoriali e organizzazioni di promozione sociale.

A seguito del rinnovo cariche sociali avvenuto nel 2011 Banca Etica non ha più rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione.

% sul capitale sociale: 1,35%

Valore nominale (in euro): 79.980,00

Denominazione: Consorzio Fairtrade - TransFair Italia Soc. Coop.

Sede legale: Via Aeroporto Berardi 9, Verona

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equosolidale.

% sul capitale sociale: 9,95%

Valore nominale (in euro): 20.000,00

Denominazione: Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus

Sede legale: Riviera Tito Livio 46, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: la Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici – ordinari e sociali – viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.

% sul capitale sociale: 3,31%

Valore nominale (in euro): 480,00

Denominazione: E. di C. Spa

Sede legale: c/o Polo Lionello Bonfanti, Località Burchio snc, Incisa Val d'Arno (FI)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: la società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha realizzato un Polo Imprenditoriale in cui ospita aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val d'Arno. Banca Etica ha finanziato la costruzione del polo.

% sul capitale sociale: 1,28%

Valore nominale (in euro): 80.000,00

Denominazione: Esprit Società Consortile a Responsabilità Limitata

Sede legale: Via Delle Panche 37 C/D, Firenze

Consiglieri designati da Banca Etica: Alessandro Celoni - Responsabile Operativo Area Nord Est di Banca Etica

Attività svolta: costituita il 19 giugno 2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 4 marzo 2003 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale Toscana. La società si pone lo scopo di operare in Toscana e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione di valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

% sul capitale sociale: 14,29%

Valore nominale (in euro): 11.500,00

Denominazione: Fidi Toscana Spa

Sede legale: Via G. Mazzini 46, Firenze

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: società finanziaria nata nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità Fidi Toscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione e opera in stretta collaborazione con il sistema bancario.

% sul capitale sociale: 0,036%

Valore nominale (in euro): 29.952,00

Denominazione: Libera Terra Mediterraneo Società Consortile Srl

Sede legale: Strada Statale 118 Km 25+100, Corleone (PA)

Consiglieri designati da Banca Etica: Tommaso Marino

Attività svolta: Libera Terra Mediterraneo è un soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e da altri soggetti.

La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra.

Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica, la Cooperativa Placido Rizzotto, Libera Terra Soc. Coop. Soc., Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc., Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc., Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A., Firma T.O. S.p.A.

Il 2011 ha visto l'entrata nella compagine sociale di 4 nuovi soci e un rafforzamento del capitale sociale a cui anche Banca Etica ha partecipato portando la propria quota di partecipazione da € 19.000 a € 25.000.

% sul capitale sociale: 8,33%

Valore nominale (in euro): 25.000,00

Denominazione: Pharmacoop Adriatica SpA

Sede legale: Via Palestro 28, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Maurizio Bertipaglia - Responsabile Area Crediti di Banca Etica

Attività svolta: la società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti alla distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana, per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali, padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.

% sul capitale sociale: 2,58%

Valore nominale (in euro): 200.000,00

Denominazione: SPES S.A. Società Popolare Etica Svizzera

Sede legale: Via Stazione 1, Balerna (Svizzera)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: SPES - Società Popolare Etica Svizzera fornisce consulenza patrimoniale e assistenza per l'accesso al credito in Svizzera.

A fine 2011, in considerazione della situazione contabile della partecipata, è stata deliberata la svalutazione contabile della stessa.

% sul capitale sociale: 9,09%

Valore nominale (in CHF): 10.000,00

Denominazione: I.R.E.NE società consortile

Sede legale: Via R. Paolucci 3, Pescara

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: I.R.E.NE è una società consortile impegnata nella gestione del Polo dell'innovazione sociale e dell'economia civile. Il polo intende mettere in rete e sostenere il potenziamento e l'innovazione delle imprese no profit e di responsabilità sociale, anche al fine di favorire lo sviluppo di progetti e iniziative innovative che coinvolgano imprese di diversi settori e che compongono modelli operativi con un approccio etico e responsabile rispetto al sistema territoriale e sociale di riferimento.

% sul capitale sociale: 0,18%

Valore nominale (in Euro): 26,00

Denominazione: Cleanpower società consortile p.a.

Sede Legale: Via Lavaredo 44/52, Venezia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività Svolta: società consortile costituita per l'autoproduzione e la commercializzazione di elettricità a mezzo di sole fonti energetiche rinnovabili. La società fornisce i servizi ai propri consorziati. È uno dei fornitori di energia di Banca Etica e la partecipazione è puramente strumentale alla fruizione dei servizi erogati.

% sul capitale sociale: 0,0032%

Valore nominale (in Euro): 10,00

Denominazione: Triodos Bank N.V.

Sede legale: Nieuweroordweg 1, 3704 EC Zeist PO Box 55, 3700 AB Zeist, The Netherlands

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Triodos Bank nasce in Olanda nel 1980. Fin dalla costituzione ha finanziato il settore delle energie rinnovabili, allora considerato come un settore ad alto rischio. La società è cresciuta fino a includere fondi di investimento orientati alla protezione dell'ambiente, economia sociale e alla valorizzazione della cultura, fondi di *venture capital* dedicati e servizi di *private banking*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 07.06.2011 una partecipazione pari a € 30.000.

La partecipazione è in via di perfezionamento.

CONSORZI NON SOCIETARI

Denominazione: ICEA - Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale Consorzio senza scopo di lucro

Sede legale: Via Nazario Sauro 2, Bologna

Consiglieri designati da Banca Etica: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica

Attività svolta: istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detersivi e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali. Il 2011 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione con la conferma di Luigi Barbieri quale componente rappresentante di Banca Etica.

% sul capitale sociale: 2,59%

Valore nominale (in euro): 5.164,56

Denominazione: L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro

Sede legale: Via Nuova Poggioreale 160/c, Napoli

Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale di Banca Etica; Rita De Padova - Consigliere di amministrazione di Banca Etica

Attività svolta: l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM – Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale – e di Coopfond – Fondo di Mutualità e Sviluppo di Legacoop –. Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA.

Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.

Il 2011 ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione con la conferma di Gabriele Giuglietti e Rita De Padova quali componenti rappresentanti di Banca Etica.

% sul capitale sociale: 25,00%

Valore nominale (in euro): 17.582,28

PARTECIPAZIONI DISMESSE IN CORSO D'ANNO

Denominazione: Diomede S.r.l.

Sede legale: Piazza XX Settembre 20, Foggia

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: società costituita nel 2001 per volontà dell'Amministrazione Provinciale di Foggia, di Banca Etica e della Cooperativa M.A.C. Service, di ex lavoratori di Pubblica Utilità. Opera nel campo della promozione e dello sviluppo della Capitanata con particolare riferimento ai settori turistici e culturali.

Nel corso del 2011 il CdA della Banca ha deliberato la dismissione della partecipazione – già svalutata in considerazione della precaria situazione patrimoniale – in quanto la società non ha intrapreso il cammino che si era auspicato e avviato al momento della costituzione nel 2001. La pratica di dismissione si è conclusa nel mese di dicembre.

% sul capitale sociale: //

Valore nominale (in euro): //

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto: Ugo Biggeri - Presidente, Sergio Morelli - Vicepresidente Vicario, Luigi Barbieri, Renzo Canal, Rita De Padova, Anna Fasano, Giuseppe Gallo, Daniele Lorenzi, Gianfranco Marzocchi, Roberto Museo, Ennio Roberto Oliva, Sabina Siniscalchi e Giulio Tagliavini.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nel corso del 2011 19 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, il Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorire la sinergia.

Il Comitato Esecutivo eletto dal Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente Ugo Biggeri, dal Vicepresidente Sergio Morelli, dai Consiglieri Renzo Canal, Giuseppe Gallo e Giulio Tagliavini.

Il Comitato Esecutivo nel corso del 2011 si è riunito 26 volte.

Rivestono la carica di rappresentanti del Consiglio nei Forum d'Area i Consiglieri Sabina Siniscalchi per il Nord Ovest, Anna Fasano per il Nord Est, Roberto Museo per l'Area Centro e Rita De Padova per il Sud; tali Consiglieri, ancorché non Vicepresidenti, sono fino a revoca rivestiti delle funzioni attribuite ai Consiglieri Presidenti di Area, ai sensi del Regolamento del Forum d'Area e Interforum.

Nel corso del 2011, al fine di garantire una maggior efficienza dei lavori e nell'ottica di elaborare al meglio le tematiche, le linee di azione e le valutazioni utili alle attività del Consiglio, fermo quanto previsto dalla normativa, dallo Statuto e dal Regolamento di struttura in merito alle attribuzioni e responsabilità della Direzione e del Consiglio di Amministrazione, hanno lavorato le seguenti commissioni e gruppi di lavoro:

Commissioni:

- Commissione sulle questioni operative e organizzative composta dai Consiglieri Renzo Canal, Gianfranco Marzocchi, Anna Fasano e Daniele Lorenzi.
- Commissione sulla capitalizzazione composta dai Consiglieri Gianfranco Marzocchi, Ennio Roberto Oliva e Giuseppe Gallo.
- Commissione sulle partecipazioni composta dai Consiglieri Sergio Morelli e Sabina Siniscalchi.

Il CdA del 7 febbraio 2012 ha dato atto della conclusione dei lavori delle commissioni ad eccezione di quella sulle Partecipazioni.

A inizio 2012 si sono inoltre concluse le attività dei seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro per la revisione del piano strategico composto dal Presidente Ugo Biggeri e dai Consiglieri Sergio Morelli e Rita De Padova;
- Gruppo di lavoro per la revisione del documento sulla *governance* composto dai Consiglieri Roberto Museo e Giulio Tagliavini;
- Gruppo di lavoro misto per la revisione dei forum d'area composto dal Consigliere Anna Fasano, Marco Piccolo, Nazzareno Gabrielli, Roberto Sedda e Mariangela Berardinelli con la collaborazione dei Consiglieri Rita De Padova e Luigi Barbieri.

A giugno 2011 sono state istituite le due seguenti commissioni:

- Commissione mista revisione regolamento elettorale composta dai Consiglieri Anna Fasano e Giulio Tagliavini, dal responsabile dell'Area Socio-Culturale Marco Piccolo, dal responsabile del Servizio Legale e Compliance Emilio Fabbiani, e da un membro del Comitato Etico - Giovanni Acquati;
- Commissione mista sulle modalità organizzative dei soci di Banca Etica composta dai Consiglieri Anna Fasano, Sergio Morelli e Sabina Siniscalchi, dal Vicedirettore Pasquale Spani, dal responsabile Area Socio-Culturale Marco Piccolo, dal Responsabile Operativo Area Sud Michele Gravina, dal Responsabile Culturale di Area Centro Emiliana Renella e dal referente dei soci Area Nord Est Giorgio Osti.

- A decorrere dal 15.9.2010 e nell'anno 2011 sono stati impegnati, con incarichi non retribuiti, i seguenti Consiglieri:
- Sabina Siniscalchi: supporto alla comunicazione e posizionamento culturale e politico;
 - Anna Fasano: supporto alla partecipazione e dinamiche associative;
 - Giulio Tagliavini: supporto alla valutazione delle politiche dei tassi.

Si rammenta che l'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2011 ha deliberato l'aumento dell'importo del gettone di presenza per Amministratori e Sindaci ad euro 300,00. Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori:

Carica	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	300 euro per singola adunanza

Si segnala che il Presidente Biggeri e il Vicepresidente Morelli hanno disposto la rinuncia ad ogni compenso spettante in riferimento alla carica di Presidente e Consigliere della partecipata Etica Sgr: la Banca pertanto non ha sostenuto la spesa per l'integrazione del gettone di presenza alle sedute del CdA di Etica Sgr come previsto dal regolamento "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate".

COMITATO ETICO

Nel corso del 2011 il Comitato Etico uscente, che ha terminato il suo mandato il 28 maggio 2011, e composto dal Presidente Leonardo Becchetti, Luigino Bruni, Giorgio Cingolani, Rocco D'Ambrosio, Renzo Fior, Francesca Germani, Ercole Ongaro, nel corso del 2011 si è riunito 3 volte. A tutti loro un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e un caloroso saluto da parte del Consiglio.

L'Assemblea dei Soci dello scorso 28 maggio 2011 ha eletto il nuovo Comitato Etico per il triennio 2011 - 2014, in carica fino all'approvazione del bilancio 31.12.2013, composto dai signori:

- Leonardo Becchetti - Presidente
- Marina Galati - Vicepresidente
- Giovanni Acquati
- Tiziana Bonora
- Claudio Ferrari
- Pasquale Iorio
- Ercole Ongaro

Nel corso del 2011 il nuovo Comitato Etico si è riunito 4 volte.

I lavori del Comitato Etico sono seguiti dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Morelli, che garantisce gli aggiornamenti sull'andamento della Banca e un confronto sulle principali questioni aperte. Il Comitato Etico nella sua interezza ha inoltre incontrato il Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi a L'Aquila il 3 e 4 ottobre.

Sempre in occasione dell'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2011, è stata deliberata la revisione del Regolamento del Comitato Etico, con particolare riguardo agli articoli 3 "Designazione dei candidati", 11 "Segreteria e verbali", 12 "Compiti" e 13 "Informazione ai soci e relazione annuale".

Il Comitato Etico ha inoltre nominato Pasquale Iorio quale suo rappresentante nel Consiglio di Indirizzo della Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

COLLEGIO SINDACALE

Fanno parte del Collegio Sindacale il Presidente Giuseppe Chiacchio, i Sindaci effettivi Gaetano D'Angelo e Alessandro Maritan e i Sindaci supplenti Giuseppe Ciaurro e Francesco Paci.

I Sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha tra i suoi compiti quello di vigilare sull'attuazione del D.Lgs. 231/01 e sull'applicazione e sul rispetto del Codice Etico, sulla sua funzionalità e adeguatezza.

L'Organismo di Vigilanza annovera tra i suoi 5 membri Fabio Silva – Presidente – quale rappresentante del Consiglio di Amministrazione della Banca, Giuseppe Chiacchio, Presidente del Collegio Sindacale come rappresentante dello stesso, Ercole Ongaro quale rappresentante del Comitato Etico, il responsabile del Servizio Legale Compliance Emilio Fabbiani e il responsabile del servizio Internal Audit Enrico Scapin.

Nel corso del 2011 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 9 volte.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Fanno parte del Comitato dei Probiviri per il triennio 2010-2013 fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012 i membri effettivi Sebastiano Aliotta, Alessandro Di Gregorio e Massimo Marinacci e i membri supplenti Leonardo Losselli e Giovanni Fusar Poli.

Per l'anno 2011 il Comitato dei Probiviri non è mai stato chiamato in causa.

RELAZIONE CON I SOCI/AZIONISTI

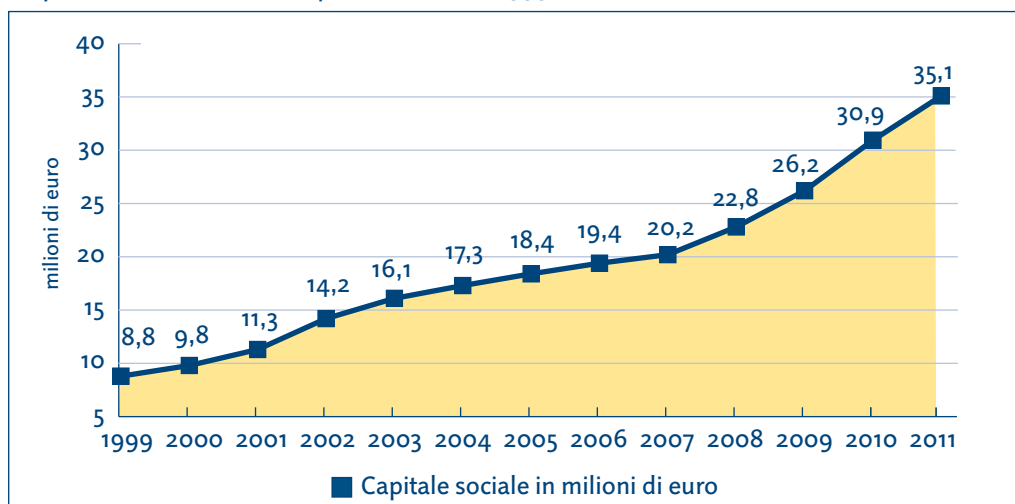
CAPITALIZZAZIONE: ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA

Il capitale sociale rappresenta la forza e la garanzia dell'operato della Banca; un capitale sociale statico o addirittura in diminuzione metterebbe in discussione la credibilità e la serietà dell'azione bancaria compromettendone la sopravvivenza. La sfida per Banca Etica è complessa: da una parte come azienda bancaria non può sottrarsi alla ricerca di un giusto profitto e alla riduzione del rapporto *cost/income*; dall'altra non vuole trascurare i valori che caratterizzano l'economia civile (reciprocità, dono, sostenibilità sociale e ambientale). L'asse portante sul quale si gioca la partita della capitalizzazione è proprio questo: tenere insieme e nel giusto equilibrio la ricerca del profitto in quanto indicatore dell'efficienza economica e i nostri valori di riferimento. La Banca per vincere la sua sfida culturale deve dimostrare di saper fare impresa e può farlo solo se adeguatamente capitalizzata.

Per questo uno dei principali obiettivi del 2011 è stata la realizzazione di un'ampia campagna di capitalizzazione, che ha portato il capitale sociale a crescere di 4,2 mln, con un incremento del 13,41%: a fine 2011 il capitale ammontava quindi a 35.096.092,50 euro.

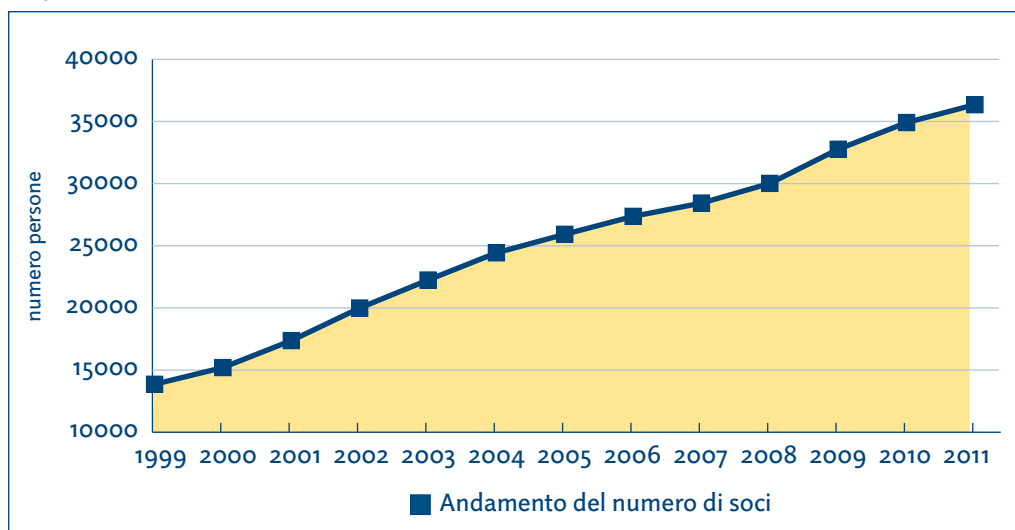
La campagna si è attuata specialmente tramite un forte impegno comunicativo, che ha cercato di sfruttare un'ampia gamma di canali e strumenti di comunicazione: creazione di un *depliant* istituzionale, di *flyer*, locandine e segnalibri; richiami alla campagna nelle quattro lettere di estratto conto 2011 oltre che nel *Bancanote* e nelle newsletter; accesso diretto dalla *home page* del sito alle info per acquistare azioni; annunci pubblicitari e *banner* (*Valori*, *Altroeconomia* e *Altroeconomia.it*, *La Nuova Ecologia*, *Città Nuova*, *Internazionale* e *Internazionale.it*, *VITA*).

Grafico sull'andamento del capitale sociale dal 1999 al 2011



Fonte: Area Socio-Culturale

Grafico sull'andamento del numero dei soci dal 1999 al 2011



Fonte: Area Socio-Culturale

MUTUALITÀ: COSA NE PENSANO SOCI E CLIENTI

Nell'ambito della campagna di capitalizzazione la Banca ha maturato la consapevolezza di poter chiedere il supporto dei propri soci e clienti solo se la Banca per prima si impegna a dare risposte puntuali e adeguate a chi l'ha scelta. Al fine di raccogliere il parere di soci e clienti su come concretizzare al meglio il valore della mutualità, a settembre 2011 è stato inviato a 18.000 nominativi via e-mail un **questionario** sull'argomento. I risultati saranno importanti per un'analisi più approfondita del valore della Banca e per procedere alla realizzazione di quelle migliorie, nel campo dei prodotti e dei servizi, che possono aiutare e rafforzare una scelta "piena" di Banca Etica, cioè capace di soddisfare i bisogni "operativi" congiuntamente a quelli "valoriali".

Al questionario hanno risposto **2.037 soci e clienti, pari all'11,3% del campione**. In attesa della conclusione dell'analisi, riportiamo alcune delle principali considerazioni:

- **Canali di conoscenza della Banca:** circa $\frac{3}{4}$ degli intervistati hanno conosciuto la Banca per canali "informali", in particolare il 44% con il passaparola e il 31% attraverso la partecipazione a incontri, conferenze e seminari. È questo un indicatore chiaro di quanto l'azione capillare di promozione della Banca da parte dei già clienti e soci da un lato e della struttura operativa dall'altro, effettuata con gli incontri di sensibilizzazione, siano il motore principale per la promozione e la crescita della Banca. Solo $\frac{1}{4}$ afferma di aver conosciuto Banca Etica attraverso internet (7%) e la stampa (18%).

- **Aspettative sulle condizioni:** la maggior parte del campione chiede “minori costi su prodotti e servizi” e “condizioni favorevoli finalizzate”; gli intervistati sembrano invece meno esigenti sulla remunerazione del capitale e della raccolta.
- **Azioni a favore di soci e clienti:** la scelta ricade in particolar modo sull'istituzione di Fondi per il sostegno del microcredito e il sostegno di iniziative territoriali.
- **Rafforzamento del senso di appartenenza:** i soci e clienti chiedono in prevalenza la possibilità di beneficiare di convenzioni favorevoli per l'acquisto di beni e servizi eticamente compatibili prodotti dagli stessi soci.

PARTECIPAZIONE: L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea 2011 ha registrato la presenza di **2.052 soci, pari al 5,65% della base sociale**. Il dato risulta interessante, se confrontato con le corrispondenti assemblee tenutesi nell'anno successivo all'assemblea elettiva, perché evidenzia un sensibile aumento. Dei partecipanti 445 erano presenti fisicamente e 1.607 attraverso delega. L'84% dei presenti erano persone fisiche.

PARTECIPAZIONE: L'INCONTRO DI RETE

Nella cornice dell'incontro di rete 2011, tenutosi a Riccione il 25 e 26 novembre, 132 persone fra coordinatori/membri dei GIT (51), collaboratori delle Società della Rete di Banca Etica (53), componenti degli organismi societari (20) e relatori (8) si sono ritrovati per un confronto sul posizionamento della Banca e sulle questioni aperte.

La riflessione innanzitutto si è incentrata sull'**attualità della mission della Banca** e sulle prime **indicazioni per la definizione del piano strategico 2012 - 2014**, discusse in una Tavola Rotonda fra il Presidente della Banca Ugo Biggeri, il Direttore Generale Mario Crosta, il Presidente del Comitato Etico Leonardo Becchetti e un Docente di Economia politica dell'Università degli Studi di Siena Stefano Bartolini, moderata dal Direttore della rivista *Valori*, Andrea Di Stefano.

Successivamente il dibattito, sviluppato tramite due gruppi di approfondimento, si è focalizzato su due nuclei di azione prioritari per lo sviluppo della Banca:

- ambiente ed energie rinnovabili;
- legalità, mutualità e giovani.

PARTECIPAZIONE: I SOCI-LAVORATORI

Oggetto di dibattito fra i soci-lavoratori del sistema Banca Etica è da alcuni anni la definizione di una specifica modalità di partecipazione alle dinamiche sociali. Il Comitato dei soci-lavoratori eletto a fine 2009, dopo un anno e mezzo di lavoro in cui ha raccolto le diverse esigenze di partecipazione presenti fra i lavoratori e analizzato diverse esperienze italiane ed estere, ha sviluppato un set di ipotesi di lavoro. Ha quindi avviato un percorso di consultazione con diversi *stakeholder* (CdA, Direzione e ufficio soci, sindacati, lavoratori) e ha infine sottoposto le possibili alternative all'Assemblea dei soci-lavoratori, tenutasi a maggio 2011.

All'assemblea hanno partecipato 100 soci-lavoratori, pari al 46,5% degli aventi diritto. L'esito delle votazioni ha portato all'approvazione della proposta di creazione di un'Organizzazione dei soci-lavoratori integrata nell'organizzazione territoriale dei soci (72% dei voti espressi) e di un componente del Comitato Etico indicato dai soci-lavoratori (54% dei voti espressi).

Le proposte approvate sono state presentate dal Consiglio di Amministrazione e successivamente in occasione dell'incontro di rete.

Ai primi di gennaio 2012 una nuova Assemblea dei soci-lavoratori, a cui hanno presenziato 26 soci-lavoratori, ha discusso e approvato il Regolamento dell'Organizzazione dei Soci-Lavoratori, segnando così la prima conclusione di un ampio e articolato percorso democratico. Il Consiglio di Amministrazione, valutando positivamente il percorso effettuato, ritenendo altresì opportuno che lo stesso resti autonoma iniziativa dei lavoratori, ha invitato i Rappresentanti a individuare in autonomia le migliori modalità anche organizzative per il rilancio dell'OSL coerentemente con il percorso partecipativo che ha portato alla sua costituzione.

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA: IL PROSPETTO INFORMATIVO

Nel corso dell'anno è entrato in vigore il terzo Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione di azioni ordinarie di Banca Popolare Etica: un essenziale strumento di trasparenza, la cui pubblicazione è stata sottoposta all'autorizzazione di Consob. Esso consente all'aspirante socio di avere informazioni complete sulla Banca, sulle sue attività e sulle azioni (compresi i rischi connessi). Nel 2009, in occasione dell'avvio della campagna di capitalizzazione, Banca Etica è stata la prima banca popolare non quotata a dotarsi di un Prospetto Informativo per l'emissione ordinaria e continuativa delle azioni.

LA VALORIZZAZIONE DEI SOCI-ATTIVI: LA FORMAZIONE DEI VALUTATORI SOCIALI

Nel 2011 l'impegno formativo rivolto ai Valutatori Sociali è stato molto forte: è stato portato a termine il quarto corso di accreditamento per nuovi Valutatori Sociali e si è tenuto l'incontro annuale dei Valutatori Sociali.

Il corso di accreditamento ha coinvolto 52 soci, di cui 17 non hanno portato a termine il percorso, 24 sono stati già iscritti all'Albo e 28 sono in attesa di effettuare l'esercitazione finale. Il numero dei Valutatori Sociali attivi è così arrivato a 113, con un incremento del 30%.

Il corso di aggiornamento 2011 per Valutatori Sociali ha visto la partecipazione di 66 Valutatori Sociali, pari al 59% degli accreditati.

LA VALORIZZAZIONE DEI SOCI-ATTIVI: CORSO DI FORMAZIONE PER CANTASTORIE

Nell'ambito dei percorsi formativi per i soci volontari appartenenti ai GIT, nei giorni 16, 17 e 18 settembre 2011 si è svolto a La Costigliola di Rovolon (Pd) il percorso formativo per quei soci che, all'interno dei GIT, gestiscono gli aspetti legati alle attività comunicative: sito, *newsletter*, rapporti con la stampa, eventi. Si rafforza infatti sempre più la consapevolezza che i GIT nel territorio sono snodi importanti per diffondere la cultura della finanza etica e indirettamente promuovono la Banca. Alle tre giornate formative hanno partecipato attivamente circa 50 soci volontari provenienti da tutti i GIT d'Italia.

LA VALORIZZAZIONE DEI SOCI-ATTIVI: PROGETTO COMUNITÀ D'AZIONE

Avviato per la prima volta all'inizio del 2011, il progetto ha l'obiettivo di individuare una modalità di lavoro che riesca a far dialogare in modo efficace ed efficiente la struttura associativa e la rete commerciale, filiale e banchieri ambulanti, individuando azioni concrete da sviluppare congiuntamente, in modo da portare un "valore aggiunto" per la Banca nella sua interezza e per il territorio locale. Interessanti si sono dimostrate le azioni sviluppate in alcuni territori, dove si è affermata una prassi operativa che a partire da una reciproca e costante informativa tra filiale, banchiere ambulante e GIT sulle specifiche attività e azioni, ha portato alla definizione di alcune attività gestite congiuntamente: azioni di promozione della Banca e della campagna di capitalizzazione, scuole di formazione sulla finanza etica, *workshop* e momenti di incontro e conoscenza tra realtà finanziate e i soci.

ANDAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE E DELLA BASE ASSOCIATIVA - I NUMERI

Nel corso del 2011 è continuata la crescita del capitale sociale – al 31.12.2011 pari a 35.096.092,50 euro – e sia del numero dei soci; al 31.12.2011 i soci di Banca Etica sono 36.348.

I nuovi soci iscritti a Libro Soci nel 2011 sono stati 2.278 con un incremento del 132% rispetto all'anno precedente.

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. Con questo fondo, e nei limiti di questo, è la Banca che acquista le azioni da coloro che desiderano venderle e poi provvede a rivenderle, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

Nel 2011, 1.526 soci hanno aumentato la loro partecipazione al capitale sociale di Banca Etica:

- 635 soci per un totale di 15.596 azioni pari a € 818.790,00 hanno riacquisito azioni che la Banca aveva precedentemente acquistato dai soci che avevano venduto le proprie azioni;
- 891 soci hanno acquistato azioni di nuova emissione per un totale di 32.356 azioni corrispondenti a € 1.698.690,00.

I soci che nel corso del 2011 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 840 per tre principali ordini di ragioni:

- vendita delle azioni: 739 soci hanno venduto le loro azioni per un totale di 15.596 azioni. Le motivazioni più frequenti riguardano esigenze di liquidità e chiusura del conto corrente;
- successioni: 36 pratiche di successione si sono concluse con il rimborso per la vendita delle azioni, mentre in 11 casi gli eredi hanno scelto di subentrare al defunto nella titolarità delle azioni di Banca Etica;
- esclusioni: 20 soci sono stati esclusi, ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto di Banca Etica, per un totale di 197 azioni corrispondenti a € 10.342,50.

I soci persone giuridiche rappresentano il 15% della compagine sociale. La presenza maggiore si ha nel nord-ovest (29%); percentuali minori si riscontrano nelle altre aree, mentre all'estero la presenza di soci persone giuridiche è esigua. La percentuale di soci persone giuridiche anche clienti della Banca (54%) è leggermente diminuita rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda il numero delle azioni possedute, si evidenzia che: circa la metà dei soci persone giuridiche si colloca nella fascia intermedia, che va dalle 10 alle 19 azioni; circa il 22% dei soci persone giuridiche possiede un numero di azioni inferiore a 10 azioni; il numero medio di azioni pro capite è di circa 39 (+2 azioni rispetto al 2010) pari a un controvalore di € 2.047,50.

La distribuzione sul territorio nazionale dei soci persone fisiche riflette uno sbilanciamento al nord; nello specifico 36% al nord-est e 38% al nord-ovest; al centro (18%) e al sud (8%) rimangono percentuali sostanzialmente inferiori, comunque in aumento rispetto all'anno precedente.

I soci che possiedono più di 19 azioni sono in numero esiguo ma crescente (14%), ma possiedono il 66% delle azioni; il numero medio di azioni pro capite è 15. Analizzando i dati, emerge infine che la grande maggioranza dei soci (69%) possiede un numero di azioni inferiore a 9: occorrerà lavorare molto su questo aspetto.

RELAZIONE CON I CLIENTI

POLITICA DELLE CONDIZIONI SUI PRODOTTI

Banca Etica, consapevole delle difficoltà prodotte dalla profonda crisi, nel corso dell'anno ha seguito le seguenti linee nelle manovre sui tassi e i prodotti realizzate:

- **valorizzazione del risparmio:** viste la difficoltà a risparmiare e la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, si è ritenuto importante valorizzare il risparmio riconoscendo un incremento della remunerazione sui depositi dei clienti di 0,50 punti percentuali e 1 punto percentuale; inoltre, per rispondere alla necessità delle organizzazioni non profit di disporre in ogni momento della liquidità e di poter avere una remunerazione del risparmio pari a quella che otterrebbero potendo ricorrere a forme di risparmio vincolato, è stata introdotta la remunerazione a scaglioni per le organizzazioni non profit;
- **rafforzamento dell'impegno nel settore del credito,** in controtendenza col sistema bancario italiano, che ha portato a un aumento del 13,65% di nuove erogazioni nel corso dell'esercizio;
- **sostegno ai lavoratori delle imprese sociali** con la realizzazione di due prodotti specifici destinati alle imprese: il finanziamento per il pagamento della 13^a mensilità e l'anticipo fatture destinato al pagamento degli stipendi;
- **contenimento del rischio di impoverimento delle famiglie** attraverso un'attenta politica sugli *spread* sui mutui prima casa e sui prestiti personali;
- **contenimento dell'aumento medio sui tassi** con particolare attenzione alle operazioni di investimento e ai finanziamenti del comparto energia;
- **riduzione dell'esposizione al rischio** anche attraverso un riposizionamento su impieghi a tasso variabile; in corso d'anno la Banca ha deciso di non definire, nei contratti a tasso variabile, una soglia massima – *cap* – impegnandosi a ricercare soluzioni alternative in grado di coniugare la tutela della Banca con quella del cliente;

- **revisione del differenziale tra le condizioni applicate** alla clientela standard e quelle applicate ai convenzionati, coerentemente col valore della mutualità;
- **tutela del cliente** tramite l'applicazione dell'aumento dei tassi solo ai nuovi finanziamenti e non ai rapporti in essere.

Questo impegno “sociale” della Banca nel dare credito, proprio in un momento di difficoltà generalizzato, ha esposto la Banca a un maggior rischio creditizio, a cui si è fatto fronte con un accantonamento aggiuntivo.

LA DESTINAZIONE DEGLI IMPIEGHI: I SETTORI DI INTERVENTO

Il 68% dell'accordato di Banca Etica è ancora destinato ai settori tipici di intervento definiti all'inizio della storia della Banca. Fra i settori tipici quello più importante rimane “Servizi sociali e sanitari” (33,5%), seguito da “Qualità della vita e sport” (24,47%) che, insieme, rappresentano più del 50% dell'accordato della Banca. Significativa è anche la quota destinata ai privati, che supera il 16% dell'accordato.

LA DESTINAZIONE DEGLI IMPIEGHI: IL MICROCREDITO

Una delle attività di impiego principali che la Banca sta continuando a sviluppare è il microcredito, nelle due forme socio-assistenziale – per il contrasto al disagio sociale – e imprenditoriale – rivolto alla microimpresa –, che nel 2011 vedevano attive rispettivamente 25 e 16 convenzioni.

Nel corso dell'ultimo triennio, l'attività di microcredito si è concentrata prevalentemente sul microcredito socio-assistenziale, che ha costituito il 72% dei prestiti deliberati e il 53% dell'ammontare complessivamente erogato nel comparto.

Per quanto riguarda l'analisi geografica, il Sud è l'area che eroga la maggior parte dei finanziamenti in termini di importo: socio-assistenziale 50%, microimpresa 36% su totale Banca; il Nord-Ovest è, invece, l'area che ha raggiunto il maggior numero di beneficiari, coprendo il 39% dei microcrediti in campo socio-assistenziale e il 45% nel campo della microimpresa.

Il 2011 è stato segnato da un rallentamento dell'attività di microcredito, essendo stato un anno dedicato alla revisione della strategia e delle modalità operative adottate in questo settore.

LA DESTINAZIONE DEGLI IMPIEGHI: IL SETTORE ENERGIA

Nel 2011 sono stati erogati finanziamenti nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili di energia per quasi 30 milioni di euro, pur essendo diminuito rispetto all'anno precedente il numero dei finanziamenti.

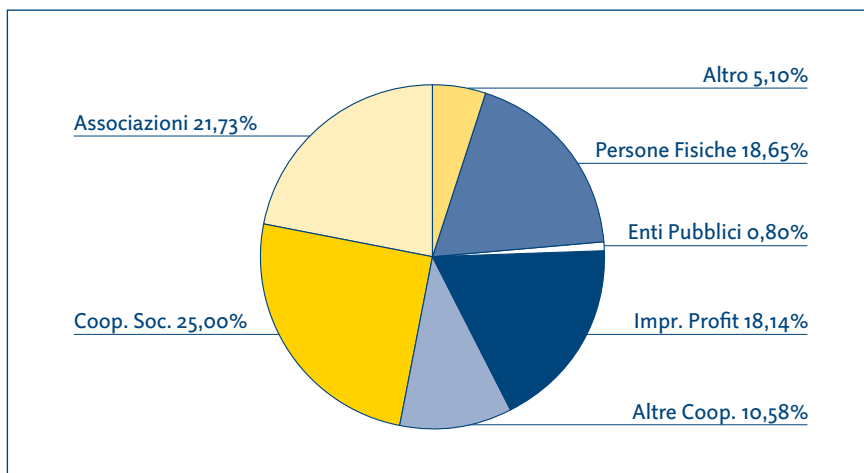
È in diminuzione l'investimento nell'eolico mentre i mutui per l'acquisto di case a basso consumo sono in continua crescita.

Di seguito una tabella che dà conto dell'andamento delle erogazioni – tipologia e importi – negli ultimi anni.

	numerosità di finanziamenti			importi deliberati nell'anno (in euro)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Fonti rinnovabili	337	300	238	17.832.522	33.946.373	25.370.538
Fotovoltaico	335	294	235	17.798.922	24.950.373	22.972.538
Altre rinnovabili	2	6	3	33.600	8.996.000	2.398.000
Efficienza energetica	53	62	50	2.309.218	3.526.459	3.998.345
Efficienza energetica	36	28	19	714.730	935.380	436.500
Acquisto/Ristr. Efficiente	17	34	31	1.594.488	2.591.079	3.561.845
Totale	390	362	288	20.141.741	37.472.832	29.368.883

Nota: le analisi si riferiscono ai seguenti prodotti: Mutuo Fotovoltaico 100, Conto Energetico, Credito al Minor Consumo, Mutuo Etichetta Energetica, Mutuo Efficienza Energetica, Mutuo Ristrutturazione Efficiente, Mutuo Fond./Ipo. Acquisto e Ristrutturazione Efficiente.

DESTINAZIONE IMPIEGHI PER TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONE



Dati al 31.08.2011 - Fonte: Area Crediti

RACCOLTA: I CERTIFICATI DI DEPOSITO DEDICATI

Nel corso dell'anno si è proceduto a una revisione dei prodotti in essere e della loro modalità di funzionamento; in particolare la razionalizzazione del numero dei certificati di deposito dedicati attivi, che da 34 sono passati a 11 e all'introduzione della modalità di devoluzione degli interessi maturati dal sottoscrittore all'organizzazione a cui il Certificato è collegato.

I CD dedicati attivi a fine 2011 sono destinati alle seguenti organizzazioni:

- Etimos
- Ctm altromercato
- MIPA - Microcredito e pace (ACS)
- Emmaus Italia
- Cooperativa Insieme
- Action Aid Italia onlus
- Progetto Mondo MLAL (Movimento Laici America Latina)
- Mamre Vicenza
- Fairtrade Italia
- Vicini di Casa
- Centro Missionario Diocesano PD

INNOVAZIONE DI PROCESSO: CONTO IN RETE SOCI

Per consentire ai soci di diventare clienti della Banca, è stata migliorata l'accessibilità del Conto IN rete, con l'ampliamento delle modalità di riconoscimento. Vengono precisate tre nuove distinte modalità di identificazione, che rendono più fruibile l'accesso al prodotto. Questa innovazione ha consentito di raddoppiare il tasso di apertura di nuovi "Conto IN rete SOCI": con l'introduzione delle nuove modalità la media delle aperture mensili è passata a 10,3 conti.

INNOVAZIONE DI PROCESSO: C/C IN 30 MIN

L'operazione denominata "c/c in 30 min" ha portato all'introduzione, per tutti i pacchetti di conto corrente in essere, di un unico contratto di conto corrente di corrispondenza, servizi di pagamento e servizi collegati - Inbank e bancomat -. I vantaggi così conseguiti sono stati:

- risparmio della carta stampata dalle filiali e di quella utilizzata per i moduli in uso ai banchieri ambulanti;

- riduzione del numero di firme da apporre;
- riduzione dei tempi “amministrativi” a vantaggio della relazione con il cliente;
- razionalizzazione della contrattualistica complessiva e maggior uniformità dei fascicoli della normativa da consegnare ai clienti.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO: CONTO PER I GAS

L'esigenza di creare un prodotto dedicato G.A.S. – Gruppi di Acquisto Solidale – e ai D.E.S. – Distretti di Economia Solidale – e alle R.E.S. – Reti di Economia Solidale – nasce dalla constatazione che Banca Etica, sentendosi parte di questo movimento di economia solidale, ritiene importante proporsi come strumento dello stesso, offrendo adeguati servizi di finanza etica.

Il conto per i GAS è quindi un prodotto “dedicato”, un conto di base per rispondere alle esigenze più frequenti della maggior parte dei gruppi – costi limitati, operatività a distanza e pagamenti a fornitori – e aprire un canale di comunicazione e ascolto diretto, premessa fondamentale per lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi a sostegno dell'economia solidale. Per ridurre i costi e aumentare la sicurezza il conto punta a incentivare l'utilizzo di strumenti alternativi al contante: servizi *on line*, pagamenti e incassi con RID su conti di Banca Etica, bonifici interni e Freccia via In Bank.

Il prodotto è stato lanciato a novembre e nei primi 3 mesi ha registrato l'apertura di 34 conti correnti, di cui 17 presso la sola filiale di Milano.

PROGETTI PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DI COOPERATIVE E IMPRESE SOCIALI: JEREMIE

JEREMIE - *Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises* – Risorse europee congiunte per le micro e medie imprese – è un'iniziativa della Commissione europea, sviluppata in collaborazione col Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che promuove l'uso di strumenti di ingegneria finanziaria per migliorare l'accesso al credito per le PMI mediante i fondi strutturali.

Fra 2010 e 2011 Banca Etica ha colto l'opportunità di una linea dedicata al finanziamento nel sociale per presentare tre progetti destinati alle cooperative e alle imprese sociali. I progetti sono stati presentati in Lombardia, Campania e Sicilia.

JEREMIE Lombardia è stato aggiudicato nel maggio 2011 per un lotto di 3 milioni di euro. Accanto a Banca Etica opera Finlombarda quale ente erogatore. Questo progetto è finalizzato alla capitalizzazione delle cooperative mediante affidamento ai soci/lavoratori delle stesse. Esso dovrebbe inoltre costituire per Banca Etica un'importante opportunità per consolidare e allargare la rete delle cooperative lombarde clienti. Avviato nell'ultima parte del 2011, il primo finanziamento è stato erogato a fine dicembre a 9 soci di una cooperativa, per un importo di euro 18.000.

Per quanto riguarda JEREMIE Campania e Sicilia si attende per il 2012 l'esito dell'aggiudicazione della gara. Questi due progetti si differenziano però dal primo in quanto prevedono l'erogazione di finanziamenti agevolati.

LA VALUTAZIONE SOCIO-AMBIENTALE DEGLI AFFIDAMENTI

La Valutazione socio-ambientale è stata caratterizzata da un incremento sia in termini assoluti (+37%) che di incidenza percentuale sui finanziamenti (+8%). Fra 2010 e 2011 le valutazioni effettuate sono passate da 124 a 170 e la percentuale di organizzazioni finanziate sottoposte alla valutazione sociale è passata dal 28% al 36%. La crescita è dovuta in parte all'aumento del numero dei Valutatori Sociali sul territorio nazionale e in parte a una specifica formazione agli analisti fidi per il rafforzamento dell'integrazione fra l'istruttoria economico-finanziaria e l'istruttoria socio-ambientale.

Con il 2011 inoltre si è conclusa la fase sperimentale della nuova metodologia di valutazione sociale, che ha portato sia a un aggiornamento degli strumenti utilizzati dai Valutatori Sociali, sia al definitivo inserimento nel nuovo Regolamento del Credito entrato in vigore a gennaio 2012 e che rafforza il processo di integrazione.

LA RETE COMMERCIALE

Nel corso del 2011 la rete commerciale è cresciuta ulteriormente con l'apertura di due nuove filiali ad Ancona e a Trieste, che hanno portato a 16 le filiali della Banca, e con l'attivazione di due nuovi Banchieri Ambulanti, uno nelle province di Rimini-Forlì-Cesena-Ravenna e nella Repubblica di San Marino e uno nelle province di Vibo Valentia e Reggio Calabria.

I RECLAMI

Il numero complessivo dei reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'anno è rimasto contenuto (16 reclami), in calo sia rispetto all'anno precedente (21 reclami), sia al 2009 (27 reclami). Anche se l'esiguità del numero e l'elevata frammentazione dei prodotti e servizi oggetto dei reclami rende scarsamente significativo l'esame dei dati, si può rilevare che le motivazioni più ricorrenti riguardano l'esecuzione di operazioni (5 reclami) e la contestazione delle richieste di escussione da parte dell'ente garantito dei pegni su certificati di deposito a garanzia di finanziamenti concessi a realtà operanti nel Sud del mondo (3 reclami).

Dei 16 reclami pervenuti, 10 hanno a oggetto rivendicazioni di tipo economico; i reclami totalmente o parzialmente accolti dalla Banca a favore dei clienti sono stati 12, di cui 9 avevano natura economica, per un esborso complessivo a carico della Banca di euro 17.726.

Il tempo medio di risposta per singolo reclamo, nel corso del 2011, è stato pari a 26,5 giorni.

Nel corso del 2011 non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, mentre è stata avanzata un'istanza di mediazione al Conciliatore Bancario Finanziario in relazione a un reclamo presentato alla Banca in corso d'anno, con riferimento al quale il tentativo di conciliazione ha avuto esito positivo.

Andamento dei reclami	2010	2011
N° reclami inoltrati alla Banca	21	16
Tempi medi di risposta (gg)	28	26,5
N. ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	2	0
N. ricorsi al Conciliatore Bancario	0	1
N. reclami liquidati	6	9
Importi liquidati	euro 1.295	euro 17.726

RELAZIONE CON I COLLABORATORI

2011: PRINCIPALI AMBITI DI LAVORO

Il Servizio Gestione del Personale ha visto un sostanziale cambiamento ad aprile 2011 con l'implementazione di un nuovo gruppo di lavoro e definizione di rinnovati obiettivi in linea con le mutate esigenze della Banca. Le priorità che hanno guidato questo momento di cambiamento hanno visto l'avvio di nuovi processi necessari a supportare la nuova struttura organizzativa della Banca.

Particolare attenzione è stata posta ai seguenti processi: analisi fabbisogni e progettazione della formazione, politiche di sviluppo e crescita interna, rafforzamento delle relazioni industriali interne e territoriali, *outsourcing* attività meno rilevanti, rafforzamento e presidio risorse umane sulla rete, monitoraggio e controllo dei costi, miglioramento flussi trasferite e missioni, focus sulla sicurezza sul lavoro, ottimizzazione contratti con i fornitori, riorganizzazione dei processi amministrativi.

Per quanto riguarda l'organico, il 2011 ha visto un significativo **focus sulla Rete**, in relazione a una puntuale rilevazione dei fabbisogni e le necessità espresse per l'apertura di 2 nuove Filiali.

In particolare sono state inserite in rete 13 nuove assunzioni così distribuite:

- quattro persone sono state inserite in Area/Filiali Nord Ovest;
- due in Area/Filiali Nord Est;

- cinque in Area/Filiali Centro;
- due in Area/Filiali Sud.

Dieci collaboratori sono stati trasferiti dalla Sede Centrale alle Filiali. Dalla Rete sono stati trasferiti quattro collaboratori in Sede.

Sono stati rinnovati tutti i contratti a Tempo Determinato cessati nel corso del 2011.

Cinque contratti a Tempo Determinato sono stati trasformati in corso d'anno a Tempo Indeterminato.

Sono stati trasformati i 4 contratti atipici dei lavoratori che precedentemente avevano un rapporto di prestazione individuale con la Banca.

Nel corso del 2011 sono stati inseriti nell'**organico della Sede** due nuovi dipendenti per ricoprire ruoli di particolare rilevanza, a seguito dei cambiamenti intercorsi con la modifica dell'organigramma del 14.3.2011: si tratta del nuovo Vice Direttore Generale e della Responsabile del Servizio Gestione del Personale.

Inoltre: quattro Banchieri Ambulanti sono diventati dipendenti, mentre nella Regione Calabria è stato inserito il nuovo promotore.

Per quanto riguarda la **remunerazione e gli avanzamenti professionali** nel corso dell'anno vi sono stati 14 avanzamenti di livello derivanti dall'Accordo sugli inquadramenti minimi di rete.

Ad inizio 2012 sono stati identificati 15 avanzamenti di livello derivanti dall'Accordo sugli inquadramenti minimi di Sede.

Nel corso del 2011 è stato avviato il processo di valutazione di merito, secondo quanto previsto dall'Accordo sugli inquadramenti minimi della Sede, al fine di rilevare l'eventuale assenza di un allineamento tra inquadramento in essere e il livello di professionalità.

Sulla base dei risultati derivanti dal Conto Economico del 2010, nel mese di giugno 2011, è stato erogato il premio di produzione secondo le modalità previste dall'Accordo sul premio aziendale e in applicazione dell'art. 41 del CCNL 08.12.2007. Grazie al risultato attivo del bilancio 2010 il premio erogato, tenendo conto dell'inquadramento di ciascun dipendente, è stato maggiore rispetto a quello riconosciuto nel 2010 di circa il 370% (media per inquadramento).

Nel corso del 2011 è stato sottoscritto l'accordo sulla detassazione degli istituti legati alla produttività (in particolare: lavoro straordinario, lavoro supplementare, compenso per le prestazioni svolte nei giorni di riposo settimanale o semifestivi, premio aziendale).

In merito alla **conciliazione tempi di vita/lavoro**, nell'ottica del rispetto della centralità della persona, Banca Etica ha espresso nella quasi totalità dei casi la volontà di conciliare le esigenze dei dipendenti con i tempi di lavoro. A tal fine la Banca ha previsto:

- l'applicazione di tutte le tipologie di part-time (orizzontale, verticale, misto). Attualmente hanno un profilo orario part-time 23 dipendenti;
- la possibilità, per i dipendenti sia con profilo orario part-time sia con profilo orario full-time, di distribuire l'orario lavorativo in modo non standard, al fine di favorire la conciliazione fra vita e lavoro. Attualmente beneficiano di un profilo orario full-time non standard quindici persone.

Nel 2011 sono state accolte tutte le richieste di part-time presentate dai dipendenti, in accordo con i rispettivi Responsabili e previa valutazione delle esigenze organizzative dell'Ufficio di appartenenza. Le uniche due richieste di proroga del part-time che non hanno avuto seguito, in accordo con le dipendenti interessate, hanno riguardato due casi in cui alla scadenza del profilo orario parziale le dipendenti erano in astensione obbligatoria dal lavoro per maternità.

È stata, inoltre, concessa la proroga del periodo di aspettativa non retribuita su richiesta di una dipendente interessata.

FORMAZIONE

A seguito del riassetto organizzativo della Banca del marzo 2011 e, in particolare, della nuova composizione dell'Ufficio Gestione del Personale avvenuta alla metà di aprile, la formazione ha subito una nuova definizione e organizzazione, pur in continuità alle attività programmate all'inizio dell'anno.

L'implementazione dei percorsi formativi ha coniugato fattivamente la componente tecnica/specialistica e quella valoriale/culturale. La realizzazione del piano formativo ha visto l'utilizzo di formatori interni che di Enti esterni, quali Federveneta, Cesve, Phoenix, Itas, Cassa Centrale, Abi Formazione.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alla formazione sul credito: in collaborazione con l'Area Socio-Culturale sono stati organizzati 3 corsi *fidi base* e *fidi avanzati*, che hanno coinvolto 60 dipendenti con lo scopo di rafforzare le conoscenze tecniche sulla fase di istruttoria dell'affidamento e favorire l'allineamento tra le esigenze di valutazione dell'affidamento dell'Area Crediti e le modalità di istruttoria delle Filiali. In vista dell'introduzione del Nuovo Regolamento del Credito - marzo 2012 -, inoltre, sono stati attivati a partire da dicembre 2011 una serie di affiancamenti con l'Ufficio Fidi per le figure coinvolte.

Inoltre, la Banca ha supportato la partecipazione di un collaboratore al corso di formazione "Summer School", organizzato dall'Institute for Social Banking a Canterbury.

Nel febbraio 2011 sono stati realizzati due corsi di formazione per Responsabili, per migliorare l'allineamento dello stile di leadership rispetto ai valori della Banca della relazione con il cliente interno.

È proseguita anche nella seconda parte dell'anno la progettazione di un percorso di rafforzamento delle competenze gestionali per le figure che ricoprono incarichi di maggiore responsabilità all'interno della Banca. Il corso di Project Management sarà realizzato nel 2012 per tutti i Responsabili di Sede, ROA e Capi Ufficio.

L'approccio culturale è stato presente in tutta la formazione erogata durante l'anno, con un grado di approfondimento variabile a seconda della tipologia del momento formativo. Tutti i corsi di formazione specialistica (dal credito alla finanza), in particolare, pur offrendo sempre un inquadramento sugli scenari attuali del mondo bancario tradizionale, sono stati pensati e tarati sulla specifica realtà di Banca Etica. L'approccio culturale-valoriale è stato, inoltre, introdotto in forma più strutturata all'interno dei percorsi di formazione per il personale neo-assunto, tramite delle giornate dedicate curate dall'Area Socio-Culturale.

Nel corso dell'anno 18 persone hanno usufruito inoltre della Giornata di Formazione su Iniziativa Personale.

Particolare attenzione è stata dedicata, in merito alle attività di formazione e non solo, alla **sicurezza e la salute sul luogo di lavoro**.

È stata data priorità assoluta alla formazione obbligatoria sulla Sicurezza attraverso un intenso lavoro di programmazione che ha coinvolto tutti i lavoratori.

La stessa attenzione è stata posta per tutta la formazione obbligatoria: Antiriciclaggio, ISVAP, MIFID, Compliance e Trasparenza, Privacy sulla quale si sono ottenuti buoni risultati di allineamento sul progresso.

Gli stessi percorsi formativi, inoltre, dal secondo semestre 2011 sono stati attivati anche per i Banchieri Ambulanti.

RELAZIONI INDUSTRIALI

A partire da aprile 2011 è stato effettuato un notevole sforzo di pianificazione delle attività con i Rappresentanti Sindacali che ha portato a sviluppare maggiore chiarezza nella definizione delle priorità e focus sulle effettive necessità dei lavoratori.

Questa attività ha contribuito al perfezionamento dell'Accordo sugli inquadramenti minimi di rete e Accordi sugli inquadramenti minimi di Sede di cui sopra.

Da aprile la **revisione del contratto** dei Banchieri Ambulanti ha avuto l'assoluta priorità all'interno delle attività delle Relazioni Industriali.

Considerata anche l'importanza degli argomenti trattati è stata definita l'estensione del tavolo delle trattative ai Rappresentanti territoriali di categoria. Nelle fasi più importanti della trattativa è stata coinvolta anche la Presidenza; la trattativa si è conclusa nel mese di marzo 2012 e i nuovi contratti sono in vigore dal 2 aprile scorso.

Per l'anno 2011 è stato riconosciuto ai Banchieri Ambulanti, come parte variabile del compenso e in aggiunta a quanto previsto dal contratto, un importo straordinario di 10.000 € lordi.

A seguito di un aggiornamento dei livelli professionali tre Banchieri Ambulanti inquadriati al primo livello sono passati al secondo con decorrenza 01/03/2011.

I PRINCIPALI OBIETTIVI PER IL 2012

Formazione: sviluppo competenze manageriali dei Responsabili, consolidamento delle competenze tecnico-specialistiche del personale di Rete, individuazione dei percorsi di crescita e pianificazione dello sviluppo professionale.

Selezione: consolidamento dei processi di selezione interna e valutazione di potenziale.

Sviluppo: creazione piani di successione per le figure chiave.

Valutazione: creazione e implementazione sistema di valutazione della *performance* in connessione con gli obiettivi annuali della Banca.

Rel Industriali: raggiungimento e sottoscrizione dell'accordo sui Banchieri Ambulanti, nuovo Contratto Integrativo, accordo sul part-time, aggiornamento Accordo di Rete, attuazione commissioni Contratto Integrativo Aziendale.

Reportistica: consolidamento del sistema di indicatori dell'organico completo / controllo costi del personale / analisi scostamenti.

Focus sulla rete: individuazione indicatori per il dimensionamento corretto delle filiali, creazione di sistemi organizzativi per la gestione delle emergenze.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

2011: LINEE GUIDA/PRINCIPALI AMBITI DI LAVORO

Per Banca Etica è fondamentale un collegamento ideale, culturale e possibilmente operativo con altre realtà della finanza etica o della finanza sostenibile operanti nel mondo.

Dal confronto con realtà diverse si riesce a comprendere ancora meglio la portata del cambiamento che può essere prodotto dalla finanza etica.

Si riesce però anche a valutare dove Banca Etica può migliorarsi e quali strategie possano essere messe in atto per potere far fronte alla crescente complessità dei mercati finanziari e alla sempre maggiore interconnessione tra i diversi paesi.

Iniziare a ipotizzare operatività comuni è un utile esercizio per contribuire a rinsaldare i legami già esistenti e quindi avere una visione più ampia della finanza etica e del cambiamento verso la sostenibilità che questa può determinare in misura sempre maggiore.

Di particolare interesse è anche il dibattito culturale che si sta sviluppando attorno ai movimenti definiti "Indignados" (Spagna), "#Occupywallstreet" (USA), e "Moveyourmoney" (UK): la proposta di finanza alternativa che ne risulta ha molti elementi comuni con le idee e le pratiche della finanza etica che, come sappiamo, si è sviluppata alcuni decenni fa.

FIARE

Il percorso con Fiare è andato via via intensificandosi nel corso del 2011. A settembre si è svolto un incontro tra i vertici delle due realtà finalizzato a proseguire il progetto di integrazione tra Fiare e Banca Etica. È in corso uno studio per l'apertura di una quinta area territoriale di Banca Etica in Spagna che si integri dal punto di vista operativo con la Banca per permettere a Fiare di soddisfare la domanda di finanza etica presente nei territori spagnoli.

Nel secondo semestre dell'anno 4 degli 8 operativi di Fiare hanno svolto una settimana di formazione e confronto con gli uffici di sede e la filiale di Padova per avere aggiornamenti e interagire al meglio con la nostra struttura.

In autunno è stata assunta una nuova risorsa dedicata allo sviluppo delle relazioni culturali e ai rapporti con le associazioni territoriali dei soci al fine di rafforzare questo importantissimo aspetto dell'attività di Fiare. Nel corso

del mese di novembre questa risorsa ha trascorso alcuni giorni presso la nostra sede per confrontarsi con i diversi uffici appartenenti all'Area Socio-Culturale della Banca, con i quali mantiene un contatto costante.

GLOBAL ALLIANCE FOR BANKING ON VALUES

Nel corso del 2011 la Banca ha intensificato i rapporti con GABV di cui è membra sin dalla fondazione.

Gli scambi si sono rafforzati nella seconda parte dell'anno per la realizzazione da parte di GABV di alcune ricerche su temi focali per le organizzazioni di finanza etica come la misurazione dell'impatto socio-ambientale e la capitalizzazione al quale la Banca ha fornito supporto.

A settembre Il Presidente di Banca Etica ha partecipato allo *Steering Committee* di Gabv tenutosi a New York.

TRIODOS BANK NV

Triodos è una banca di diritto olandese attiva dal 1980, avente come *core business* la promozione delle fonti di energia rinnovabile, la bioedilizia, la sostenibilità ambientale in genere, nonché ideatrice e socia fondatrice di Gabv.

Nel 2011 si è concretizzato l'impegno, preso nel 2010, di una reciproca sottoscrizione di capitale sociale.

SEFEA - SOCIETÀ EUROPEA FINANZA ETICA ALTERNATIVA

Come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla società nella sezione "Le Partecipazioni", nel 2011 è stato siglato un contratto di fornitura di servizi con Banca Etica per lo svolgimento da parte della società di servizi in ambito di attività internazionale come ad esempio il supporto a iniziative, progetti, incontri di carattere internazionale che vedano la partecipazione di Banca Etica e lo sviluppo di strumenti finanziari e valutazioni di opportunità di investimenti per la stessa.

Ai sensi dei patti parasociali, nel 2011 Fabio Salviato è stato designato da Banca Etica Direttore della società con decorrenza 1 luglio; a valere sui medesimi patti, Banca Etica ha indicato come nuovo Presidente della società, al posto di Fabio Salviato, Gaetano Giunta. Salviato mantiene comunque la carica di Consigliere di Amministrazione.

FEBEA - FEDERAZIONE EUROPEA BANCHE ETICHE ALTERNATIVE

A marzo la federazione che attualmente riunisce 24 membri da 14 paesi europei ha visto Fabio Salviato subentrare a Karol Sachs alla presidenza. A giugno è inoltre entrato a far parte del Consiglio in rappresentanza di Banca Etica Ugo Biggeri in sostituzione di Gabriele Giuglietti.

CRÉDIT COOPÉRATIF - FRANCIA

Nel mese di giugno è avvenuto un incontro di aggiornamento a Parigi tra le due realtà, nell'ambito dell'accordo quadro siglato tra loro nel 2009. Banca Etica non rinnoverà con Crédit Coopératif le *tranches* del P.O. subordinato in scadenza nel 2014.

NEF

Sono ripresi i contatti con l'organizzazione francese soprattutto attraverso SEFEA e FEBEA.

RELAZIONE CON IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

BANCA D'ITALIA

Nel 2011 i rapporti con Banca d'Italia si sono mantenuti nel solco degli anni precedenti; l'Organo di Vigilanza ha interloquito con la Banca con particolare riguardo alle tematiche relative alle politiche retributive, ai poteri di direzione e coordinamento nei confronti di Etica Sgr, al trattamento economico dei Banchieri Ambulanti.

ASSOPOPOLARI

Il Direttore Generale Mario Crosta è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica quale membro del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

BANCHE SOCIE

La Banca continua a tenere alta l'attenzione sul tema delle cosiddette banche armate, sia monitorando il comportamento di quelle che già sono socie, sia effettuando delle verifiche nell'instaurare nuove relazioni.

Nel corso dell'anno i principali interlocutori della Banca sono stati i seguenti:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER), da tempo socia di Banca Etica, nel 2011 è entrata a far parte della compagine sociale di Etica Sgr. Essendo presente da alcuni anni nella lista delle cosiddette banche armate, è stata avviata un'azione di sensibilizzazione affinché adottasse una *policy* sul finanziamento ai sistemi d'arma. BPER ha dimostrato ampia disponibilità avviando un significativo percorso interno.

Nella fase di elaborazione vi è stato un attivo dialogo e confronto con Banca Etica, che ha avuto modo di visionare le bozze del documento conclusivo ed esprimere il proprio parere. Il percorso dovrebbe concludersi nel 2012 con l'adozione delle linee guida da parte del Gruppo BPER.

Con **Banca Popolare di Milano (BPM)** da alcuni anni Banca Etica aveva in corso un dialogo che ha portato all'adozione, da parte di BPM, di una *policy* sugli armamenti. Purtroppo sia le vicende legate alla *governance*, sia le vicende giudiziarie che hanno interessato i vertici della banca, hanno portato a riduzioni della possibilità di dialogo e a un conseguente ridimensionamento di quello che era stato un importante partner nella prima fase di avvio e sviluppo di Banca Etica. A seguito del recente insediamento del nuovo management si è valutato di richiedere un incontro per verificare se sussistono ancora gli elementi per rinsaldare una collaborazione fra i due istituti.

Nel corso dell'anno un'altra banca socia è comparsa nell'elenco delle banche armate, il **Credit Coop Cernusco sul Naviglio**, per un importo di 656.484,82 euro. Banca Etica ha prontamente inviato una lettera a firma del Presidente esprimendo la propria preoccupazione e quella dei propri soci e chiedendo di poter ricevere maggiori informazioni di dettaglio sulle operazioni (tipologia, destinazione e valore). A inizio 2012 la BCC ha dato risposta precisando di non avere mai avuto rapporti con l'industria degli armamenti. Uno dei suoi clienti tra le proprie attività produce altimetri, e alcuni di questi sono stati esportati dalla ditta e poi montati su aeroplani. Per questo la BCC ha provveduto a segnalare l'operazione al ministero competente ed è di conseguenza comparsa nella lista redatta ai sensi della L. 185/90.

Al fine di valutare l'opportunità di instaurare relazioni con nuovi istituti di credito, è stato sperimentato nel 2011 uno strumento di analisi delle diverse componenti della responsabilità d'impresa degli istituti finanziari: sociale, ambientale e *governance*. L'analisi è stata effettuata sui seguenti istituti: Banca Popolare di Sondrio, UGF, BCC di Piove di Sacco e ARCA (compagnia di Assicurazioni).

Infine, per dare risposta a un'esplicita richiesta dei soci durante l'Assemblea 2011 e nel tentativo di rendere costante ed efficace il monitoraggio sulle banche socie, è stato istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione

ne, un Osservatorio Banche. La composizione prevede la presenza di un Consigliere delegato – attualmente Sabina Siniscalchi – del Responsabile dell'Area socio-culturale, del Responsabile Ufficio Relazioni culturali e RSI, del Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, di un Responsabile culturale di Area (con nomina annuale), di un Referente dei soci (con nomina annuale) e di due esperti esterni. L'Osservatorio, con funzione consultiva, avrà il compito di valutare l'impegno e la posizione delle banche socie e dell'insieme del sistema bancario italiano sul tema del rapporto fra finanza e industria degli armamenti, ma anche altre tematiche particolarmente delicate: progetti con elevati impatti sociali e ambientali, trasparenza verso la clientela, rapporti con i paradisi fiscali.

INNOVAZIONE ED ELABORAZIONE CULTURALE

Anche quest'anno la Banca si è misurata con diversi progetti innovativi di cui diamo di seguito una descrizione dei principali.

ASSET BUILDING: AFFRONTARE LA VULNERABILITÀ SOCIALE EDUCANDO AL RISPARMIO

L'*asset building* è una misura di politica sociale per il contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà, che consiste nel favorire percorsi di risparmio finalizzati alla costruzione di un patrimonio individuale o familiare, con l'integrazione di fondi aggiuntivi: se il beneficiario risparmia, l'ente pubblico integra con risorse proprie secondo un rapporto predefinito.

Banca Etica ha prima sperimentato questa azione nell'ambito del Progetto "Fragili Orizzonti", realizzato con la Provincia di Torino, ora sta replicando l'esperienza con il Comune di Venezia e il Comune di Rimini, in fase di avvio.

Valutata positivamente l'efficacia dello strumento nel dare risposta alla situazione di disagio socio-economico, la Banca ha deciso di impegnarsi ulteriormente nella sua diffusione e promozione, lanciando un'iniziativa su scala nazionale per cercare di replicare il modello con il coinvolgimento dei GIT e della rete commerciale.

Il progetto è di grande valore distintivo per la Banca rappresentando un esempio di integrazione fra obiettivi commerciali e obiettivi culturali.

MICROCREDITO: IL PROGETTO "FRAGILI ORIZZONTI"

Fra i numerosi progetti di microcredito attivati da Banca Etica, uno dei più rilevanti è quello attuato nell'ambito di "Fragili Orizzonti". Il progetto, promosso dalla Provincia di Torino, rientra nel programma triennale delle politiche pubbliche di contrasto alla vulnerabilità sociale e alla povertà. Esso ha cercato di verificare l'efficacia di due strumenti innovativi, il microcredito individuale e l'*asset building* – vedi sopra –, per affrontare il fenomeno della "vulnerabilità sociale".

La sperimentazione, avviata operativamente nell'anno 2007-2008, si è conclusa a giugno 2011, coinvolgendo 9 territori consorziali della Provincia di Torino.

L'attività svolta dal novembre 2007 fino alla conclusione del progetto nel 2011 si è concretizzata in:

N. domande ricevute	451
N. microcrediti erogati	152
Importo erogato	euro 473.270
Importo escusso	euro 77.907

PROGETTO SU.PA.: FINANZIARE L'IMPRESA MIGRANTE

Il progetto Su.Pa. “*Successful Paths, supporting human and economic capital of migrants*” è un progetto promosso nel 2009 dalla Regione del Veneto – Direzione Relazioni Internazionali – e cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del “Programma Tematico di Cooperazione con i Paesi Terzi nelle Aree della Migrazione e dell'Asilo”. Obiettivi dell'intervento sono stati: rafforzare la cooperazione istituzionale nel campo delle migrazioni tra le Regioni di origine e di destinazione dei migranti; promuovere percorsi innovativi per sostenere il ritorno del capitale umano ed economico in Senegal; superare le difficoltà di accesso al credito d'impresa per i migranti.

Il progetto, giunto a conclusione nel 2011, ha portato alla costituzione, con risorse della Regione Veneto, di un fondo di garanzia con cui sperimentare il sostegno al finanziamento di 3 progetti imprenditoriali avviati in Senegal ma presentati da immigrati residenti in Veneto.

La partecipazione a questa iniziativa progettuale ha consentito a Banca Etica di mantenere viva la relazione con un socio istituzionale come la Regione Veneto e di sperimentare uno strumento finanziario che soddisfi una reale esigenza degli immigrati.

POSIZIONAMENTO CULTURALE: LA COMUNICAZIONE

Fondamentale per il posizionamento culturale è l'attività di comunicazione, che nel 2011 è stata volta ad aumentare la visibilità di Banca Etica valorizzando e organizzando gli strumenti attivati negli anni recenti e progettando strumenti innovativi per attivare nuovi canali di comunicazione.

In particolare sono stati avviati alcuni importanti processi, che saranno portati a compimento nel 2012, che riguardano i fondamentali della comunicazione di Banca Etica: progettazione di un nuovo sito web, progettazione di una nuova linea di immagine coordinata per Banca Etica, progettazione di una strategia di comunicazione attraverso il canale web.

Nel 2011 si è rafforzato il posizionamento di Banca Etica come interlocutore credibile tanto in ambito istituzionale quanto verso la Società Civile organizzata. La credibilità è testimoniata dal fatto che in diverse occasioni i media hanno prestato attenzione e conferito autorevolezza alla voce della Banca. Molto importanti, a tale scopo, sono stati il posizionamento sulla Manovra del Governo Monti, l'avvio della campagna “Non Con i Miei Soldi” e le presenze a importanti eventi: Terra Futura, Fa' la cosa giusta!, Festival di Internazionale di Ferrara, settimana di *Fair-trade* “Io faccio la spesa”, settimana di celebrazioni per il 50° anniversario *Amnesty International*.

POSIZIONAMENTO CULTURALE: L'ATTIVITÀ DI LOBBY

Nel 2011 Banca Etica ha intensificato la sua azione di interlocuzione con le Istituzioni nazionali, in particolare in occasione delle manovre economiche che si sono succedute nel corso dell'anno. Sia la manovra di luglio del Ministro Tremonti sia quella di dicembre del Governo Monti hanno previsto l'introduzione di un'imposta minima – pari a euro 34,20 – per i dossier titoli di modesta entità abolendo la franchigia prevista in precedenza. Questa misura è stata giudicata negativamente da Banca Etica in quanto penalizzante nei confronti dei piccoli azionisti che sostengono, non per fini lucrativi né speculativi, iniziative di azionariato popolare. Le strutture e la base sociale di Banca Etica si sono mobilitate sia per modificare la singola misura sia per sollecitare, nel merito complessivo dei provvedimenti, maggiore equità, salvaguardia della spesa sociale, tutela dei gruppi economicamente più fragili, più efficace regolamentazione del mercato finanziario a partire da una tassa sulle transazioni finanziarie.

Le proposte di Banca Etica, unitamente a quelle di ampi settori della società civile, sono state recepite da vari membri del Parlamento sia alla Camera che al Senato che hanno promosso emendamenti e ordini del giorno in occasione dell'esame dei decreti di iniziativa governativa.

Il 15 febbraio 2012 Banca Etica è stata invitata a partecipare a un'audizione alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli Atti Comunitari che riguardano Basilea 3.

“Non Con i Miei Soldi” è un'iniziativa promossa da Banca Etica e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e nasce dallo stimolo di alcuni soci e GIT che chiedevano il posizionamento di Banca Etica rispetto alla crisi finanziaria internazionale. Il progetto nasce con la consapevolezza che il risparmio dei cittadini è lo strumento con il quale il sistema finanziario opera.

POSIZIONAMENTO CULTURALE: “A PARTIRE DA SUD, IL RUOLO DI BANCA POPOLARE ETICA PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO”

L'11 e 12 novembre la Banca, su proposta dell'Area Sud, ha promosso a Lamezia Terme un importante incontro per riflettere e pensare al ruolo di Banca Etica in Italia attraverso la lente di ingrandimento del Sud. È stato un momento di ascolto e conoscenza fra tutti gli *stakeholder* della Banca, in cui circa un centinaio fra amministratori, soci, lavoratori e clienti hanno cercato di ragionare su possibili piste di lavoro per costruire processi e prodotti sperimentali e innovativi.

POSIZIONAMENTO CULTURALE: LA RICERCA SU FER E ILLEGALITÀ

Le infiltrazioni mafiose nelle Fonti di Energia Rinnovabili – FER – sono un fenomeno concreto e preoccupante, soprattutto nell'eolico e nel fotovoltaico, come dimostra anche l'attenzione degli inquirenti.

L'impegno crescente di Banca Etica in questo settore l'ha portata ad attivarsi al fine di capire quale sia la portata del rischio in oggetto nel settore del credito e come bisogna attrezzarsi per prevenirlo.

Come partner del progetto SCORE – *Stop Crimes on Renewables and Environment* –, il cui capofila è la Fondazione Culturale, la Banca si è quindi impegnata in un'attività di ricerca relativa al ruolo degli istituti di credito nel contrasto al fenomeno e ha realizzato un'analisi sia delle buone prassi già messe in atto dagli istituti di credito sia delle carenze nel sistema normativo e nei comportamenti degli istituti di credito.

Sulla base dei risultati di questa ricerca, che verrà conclusa nel corso del 2012, Banca Etica avvierà una riflessione per il miglioramento dei propri strumenti di analisi dei finanziamenti.

L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE

IMPATTO DIRETTO

- Al fine di ridurre il proprio impatto diretto sull'ambiente, Banca Etica ha adottato alcune nuove soluzioni:
- adozione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area Bancomat della filiale di Trieste;
 - sostituzione dei vecchi server con server più piccoli ed efficienti a minor consumo;
 - fornitura di i-pad a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti e adozione del fax elettronico in tutti gli uffici per ridurre la stampa della carta;
 - potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza – videoconferenza e *call conference* – per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;
 - diminuzione del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno, dove sia indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di *car sharing* o al noleggio;
 - avvio delle pratiche amministrative per l'estensione della fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili a tutte le filiali, obiettivo che si perfezionerà nel 2012.

Quanto sopra, in un contesto di attenzione complessiva ai consumi in un'ottica di sobrietà e rispetto dell'ambiente.

Per il 2012 la Banca si è posta l'obiettivo di implementare un sistema di monitoraggio delle proprie *performance* ambientali, in modo da poter meglio definire gli obiettivi di miglioramento per la riduzione del proprio impatto ambientale.

IMPATTO INDIRETTO

L'effetto degli impieghi a fonti rinnovabili ha un importante risvolto anche in termini di impatto ambientale: nel corso del 2011 la potenza installata grazie ai finanziamenti erogati dalla Banca ha consentito di produrre energia evitando il ricorso a più di 24.000 barili di petrolio e l'emissione di oltre 9.000 tonnellate di CO₂. La potenza installata nell'ultimo triennio equivale all'utilizzo di energia di 15.000 famiglie. La potenza installata, da quando la Banca ha attivato i finanziamenti nel settore energia, equivale alla copertura al 124% del consumo pro capite dei soci Persone Fisiche di Banca Etica.

	2009	2010	2011
Potenza installata - kW)	3.481	10.705	7.646
Energia prodotta (MWh / anno)	4.432	18.704	17.740
Emissioni di tonnellate di CO ₂ evitate	2.354	9.932	9.420
Barili di petrolio non estratti	6.095	25.718	24.393
Famiglie che consumano energia pulita	1.602	6.778	6.448

PROMOZIONE CULTURALE "SUSTAINABLE NOW"

Si è concluso a giugno 2011, con un incontro a Ludwigsburg - Germania, il progetto "Sustainable Now: Comunità Europee Energeticamente Sostenibili", co-finanziato dalla Commissione Europea tramite la linea EIE. Oltre a Banca Etica hanno partecipato al progetto enti locali di diversi paesi europei.

Questo progetto ha avuto come obiettivo il rafforzamento del ruolo degli enti locali nella loro veste di amministratori e decisori politici di un territorio, e il sostegno del loro impegno a farsi punti di riferimento nel percorso verso l'energia sostenibile. *Sustainable Now* in particolare ha affrontato aspetti come lo sviluppo di competenze e gli scambi di esperienze al fine di creare un ambiente di risultati tangibili con un ampio *target group* composto da attori locali e regionali.

IL PIANO INDUSTRIALE 2012/2014

Nel corso del secondo semestre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio al lavoro di stesura del nuovo Piano Industriale 2012-2014, conclusosi con delibera in data 8 maggio 2012.

Il lavoro ha visto una prima fase diagnostica in cui sono stati analizzati i seguenti aspetti: scenario di mercato, confronto con *peers* di sistema, posizionamento territoriale e di offerta, analisi dei costi, analisi della clientela, analisi del sistema informativo, analisi della base sociale.

Nell'ottica partecipativa che caratterizza la Banca, tali indagini sono state integrate con gli esiti delle interviste condotte presso i Consiglieri di Amministrazione, i dipendenti - suddivisi per unità organizzative - e un campione della base dei soci.

Lo scenario inerziale risultante dalla proiezione degli elementi così raccolti ha restituito la fotografia di una Banca che, ben collocata quanto a volumi - con particolare enfasi sulla raccolta e sui tassi di crescita - evidenzia prospettive di miglioramento quanto a patrimonializzazione, armonizzazione nell'allocazione delle risorse tra centro e rete, risultato di gestione, riduzione del livello dei costi.

Su quest'ultimo aspetto, il Consiglio ha dato avvio, già dallo scorso autunno, ad alcune azioni di razionalizzazione di spesa all'interno del progetto *cost/income* oggi interamente integrato all'interno del Piano Industriale.

Nel suo complesso il Piano 2012-2014 si caratterizza per una dinamica di sviluppo dei ricavi superiore alla media di sistema e tesa al recupero di competitività; per l'adozione di un *cost management* rigoroso in grado di governare la spesa e gli investimenti nell'accompagnare i programmi di espansione e di crescita della competitività; per avere individuato quali fattori determinanti alcuni interventi indispensabili e urgenti – “Programma Eccellenza” – riguardanti lo sviluppo commerciale, gli assetti organizzativi, l'efficienza operativa, il *risk* e *capital management* e il posizionamento socio-culturale.

Gli obiettivi di ampliamento della rete pianificati per il triennio a venire si sostanziano nell'apertura di 1-2 filiali l'anno e nell'assunzione di 3-5 banchieri ambulanti l'anno.

Dal punto di vista degli indicatori la Banca per il prossimo triennio avrà i seguenti obiettivi:

- Rapporto *cost/income* 65%/70% attraverso una azione di graduale riallineamento ai valori di sistema, rettificati sulla base delle specificità strutturali della Banca; tale obiettivo verrà raggiunto anche attraverso il contenimento del delta annuo dei costi operativi, previsto per il 2014 tra 0,50%/1,00%.
- Indice *core tier 1* compreso tra 9,00%/9,50% con l'obiettivo di un deciso rafforzamento patrimoniale necessario anche in considerazione dell'importante sviluppo in ambito impieghi.
- Rapporto sofferenze lorde/impieghi 1,5%/ 2%; si prevede, infatti, possano essere mantenuti i lusinghieri risultati quanto a percentuali di crediti problematici; tale dato, unitamente al mantenimento della tensione fin qui evidenziata dalla Banca quanto a sviluppo dei volumi operativi, consentirà di produrre un utile di esercizio adeguato agli *asset* impiegati, utile che dovrà utilizzarsi quale fonte primaria di rafforzamento patrimoniale – ad oggi la maggior fonte di patrimonializzazione è data dalla sottoscrizione di nuovo capitale – e di remunerazione a diverso titolo dei capitali investiti.
- L'obiettivo fissato nel piano per l'indice R(eturn) O(n) E(quity) al 2014 è compreso tra 4,5% e il 5,5%; il valore del Margine di Intermediazione tra 7%/8%.

Quanto all'offerta commerciale della Banca e al suo posizionamento, l'analisi prospettica ha restituito le seguenti considerazioni, che troveranno nel corso del triennio declinazione in piani operativi.

L'offerta di Banca Etica è in larga parte sovrapponibile a quella degli altri Istituti, con la conseguenza che molti nostri clienti sono “aggredibili” dai concorrenti ma anche che abbiamo concrete potenzialità di “sviluppo” sulla clientela di altri istituti; tale sovrapposizione non può non considerare, tuttavia, alcune caratteristiche specifiche relative a: i) diverse dimensioni; ii) diversi modelli di struttura organizzativa, di modello distributivo, di copertura territoriale; iii) scelte strategiche di proposta derivanti dalla specificità della *mission*; iv) specificità nella percezione della Banca e del mondo della Finanza da parte della clientela, che entra da noi di iniziativa e “si fida”.

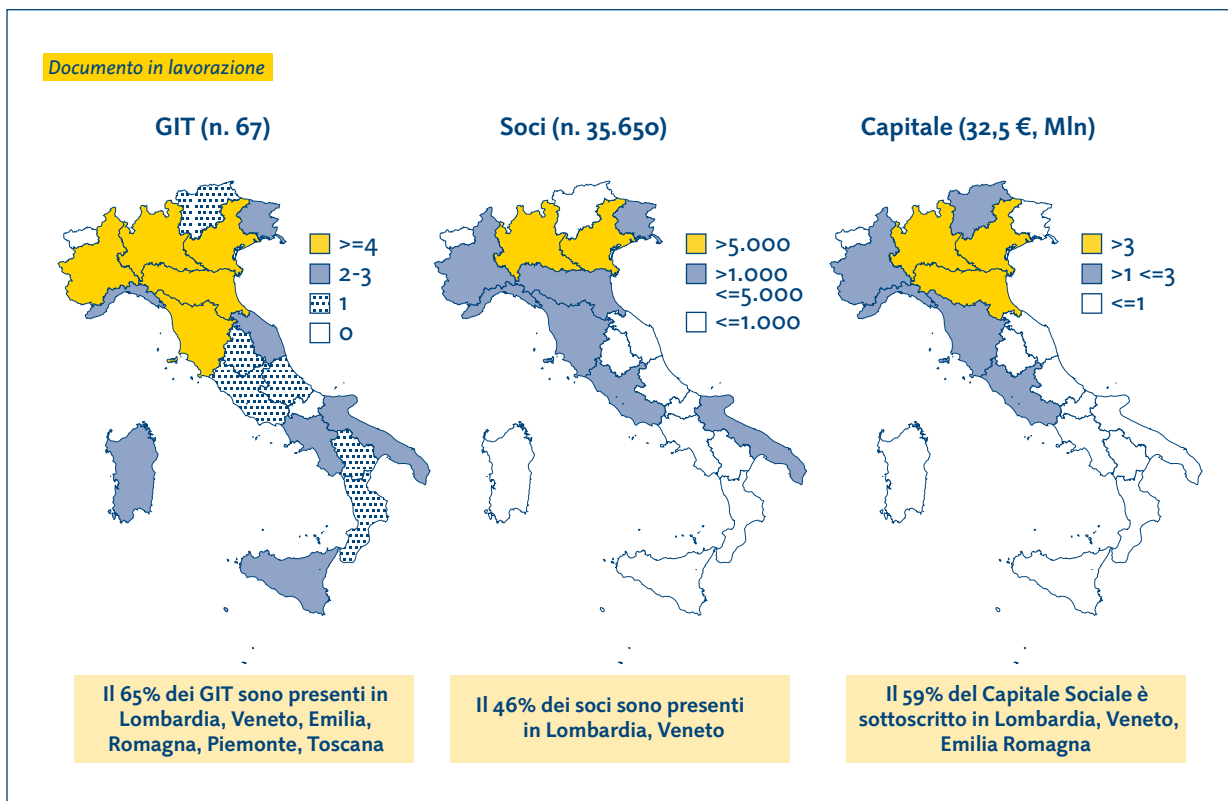
Tali evidenze si traducono in “fattori critici di successo” parzialmente diversi rispetto ai parametri che determinano le tradizionali scelte di un istituto bancario da parte della clientela: anche nella definizione del piano di sviluppo di nuovi prodotti sarà pertanto necessario partire dai nostri elementi “vincenti” nel mercato.

Pur essendo, infatti, utile e necessario identificare e adottare le “buone prassi” sul mercato, la storia della Banca e le nostre percezioni indicano che la strategia vincente per Banca Etica sarà la capacità di innovazione e di anticipazione del mercato; la via da seguire sarà, pertanto, la focalizzazione e lo sviluppo dei punti distintivi – *core competences*.

Il piano di sviluppo dei nuovi prodotti terrà pertanto conto dei filoni di intervento prioritari – economia civile e gas, biologico, giovani e immigrati, cooperazione, energie rinnovabili; la pianificazione strategica potrà individuare altri settori di interesse – es. rifiuti, acqua e beni comuni, lavoro, casa, profit responsabile, *workers buyout*, ecc. –, per i quali servirà studiare prodotti specifici e innovativi.

In sintesi, la *mission* resterà invariata e sarà dato maggior spazio al profit responsabile.

Una riflessione specifica, derivante dal particolare assetto organizzativo della Banca nel suo complesso – ruolo attivo della base sociale e ampia distribuzione territoriale – è stata dedicata alla distribuzione territoriale comparata di GIT, numero di soci e capitale sociale per regione; le evidenze delle cartine di seguito riportate indicano i livelli di intervento per ciascuna area e le potenzialità di sviluppo delle diverse aree.



Fonte: Elaborazioni Servizio Pianificazione e Controlli - Dati aggiornati al 31/08/2011

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'inizio dell'anno si è sviluppato in coerenza con gli obiettivi di *budget*.

Gli elementi attualmente a disposizione permettono di prevedere il raggiungimento nel corso dell'anno degli obiettivi definiti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Vengono di seguito riportati i fatti salienti relativi all'attività gestionale della prima parte del 2012.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 gennaio ha approvato il *budget* per il 2012 che prevede un'ulteriore significativa crescita degli aggregati - raccolta e impieghi.

Particolare rilievo viene assunto dalla necessità del rafforzamento patrimoniale.

Viene previsto un ampliamento della rete commerciale - 1 filiale e 5 banchieri ambulanti.

Nel mese di gennaio è stata sottoscritta tra le sigle sindacali e l'Abi l'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale del credito che è ora al vaglio delle assemblee dei lavoratori.

È in fase di definizione l'accordo per il nuovo contratto dei banchieri ambulanti.

È continuata l'attività di puntuale e costante analisi della qualità del credito che ha portato all'individuazione di alcune posizioni deteriorate.

Anche se questa azione si è manifestata nei primi mesi del 2012, gli accantonamenti sono stati appostati nel presente bilancio.

Il 15 febbraio c'è stata un'audizione presso la Commissione Finanze della Camera dei deputati del Presidente di Banca Etica in merito alla revisione della normativa di regolazione del capitale – c.d. Basilea 3.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2011, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 1.490.374**, è stato sottoposto a revisione da Kpmg S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 149.037 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto);
- euro 492.337 a riserva statutaria;
- euro 700.000 a riserva per futuri aumenti gratuiti di capitale sociale;
- euro 149.000 a beneficenza.

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

**Relazione
del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei soci**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2011

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica al 31.12.2011, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato della Relazione sulla gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione.

Come noto, ai sensi dell'art. 155 e seguenti del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di revisione, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla *governance* della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice Civile e nel D.Lgs. n. 87 del 27.1.1992, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare B.I. n. 262 del 22.12.2005), ai principi contabili internazionali e ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il bilancio può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze, così riclassificate:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Disponibilità e Crediti	597.606.986
Partecipazioni	2.813.656
Immobilizzazioni	16.524.391
Altre Attività	238.430.664
Totale Attivo	855.375.697

PASSIVO

Passività	817.011.547
Capitale, Sovrapprezzi e Riserve	36.812.850
Altri Fondi	60.926
Utile d'Esercizio	1.490.374
Totale Passivo	855.375.697

CONTO ECONOMICO

Margine di Intermediazione	25.854.361
Rettifiche per Deterior. Crediti e Att. Fin.	(2.524.737)
Costi Operativi	(19.726.727)
Utili (Perdite) delle Partecipazioni	(198.059)
Utile Lordo	3.404.838
Imposte sul Reddito	(1.914.464)
Utile Netto	1.490.374

REDAZIONE DEL BILANCIO

Non essendo a noi affidata la revisione legale dei conti, demandata alla società di revisione KPMG SpA, abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis c.c., in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n. 1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Per l'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio consolidato, includendo nel perimetro del consolidamento le società controllate Etica Sgr SpA, La Costigliola Srl Società Agricola ed Etica Servizi Srl.

La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio 2011 senza rilievi o raccomandazioni.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2011 e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'Esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Banca.

È stata posta, inoltre, particolare attenzione al contenuto etico del progetto e al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca e in particolare delle funzioni di controllo interno.

Abbiamo scambiato informazioni con i Collegi sindacali delle partecipate Etica Sgr SpA, La Costigliola Srl Società Agricola ed Etica Servizi Srl e da tale attività non sono emersi dati e informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che dalle verifiche periodiche sul bilancio 2011 svolte dalla società incaricata del controllo contabile non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della Banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2011, vi precisiamo quanto segue:

- nell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici e i conseguenti richiesti adempimenti;
- di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni della Banca;

- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della Banca;
- di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- per quanto riguarda la struttura organizzativa, si dà atto che la Banca nei primi mesi dell'esercizio 2011 ha completato l'Organigramma a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione con l'inserimento in azienda delle figure professionali del Vice Direttore Generale e dei Responsabili delle Funzioni della Contabilità e del Personale, operazioni che hanno consentito una più completa e articolata configurazione alla struttura della Banca tendente a un più efficiente coordinamento delle funzioni in vista di una ottimizzazione della gestione aziendale.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio dà atto che ha avuto modo di seguire i lavori dell'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio appena trascorso. L'Organismo, di cui fa parte un membro del Collegio Sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dalla relazione finale prodotta dall'Organismo di Vigilanza non si rilevano violazioni di quanto contenuto nel "Modello" suddetto da parte dei destinatari dello stesso.

PARTI CORRELATE

È in vigore presso la Banca il "Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c., dal "Regolamento sulle operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

Sulla corretta applicazione del regolamento vigila il "Comitato parti correlate" composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co. 4 e 148 co. 3 del D.Lgs. 58/1998, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota Integrativa evidenzia, secondo il principio contabile Ias n. 24, la tipologia e l'indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all'approvazione dell'Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2011 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio che non è in contrasto con norme di legge regolamentari o previsioni di statuto.

Padova, 13 aprile 2012

Il Collegio Sindacale
 Dott. Giuseppe Chiacchio (Presidente)
 Dott. Gaetano D'Angelo (Sindaco Effettivo)
 Dott. Alessandro Maritan (Sindaco Effettivo)

Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2011

Indice

107	Stato Patrimoniale
108	Conto Economico
109	Prospetto della redditività complessiva
110	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
112	Rendiconto finanziario
114	Nota Integrativa
115	PARTE A Politiche contabili
138	PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
173	PARTE C Informazioni sul conto economico
190	PARTE D Redditività complessiva
191	PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
226	PARTE F Informazioni sul patrimonio
233	PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
234	PARTE H Operazioni con parti correlate
237	PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
238	PARTE L Informativa di settore
240	Relazione della Società di Revisione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.300.238	1.188.404
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.164.732	897.907
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.956.187	167.000.192
60.	Crediti verso banche	54.359.954	113.758.725
70.	Crediti verso clientela	541.946.794	436.571.300
80.	Derivati di copertura	2.251.045	1.046.578
100.	Partecipazioni	2.813.656	2.926.715
110.	Attività materiali	16.354.253	16.082.138
120.	Attività immateriali	170.138	133.151
130.	Attività fiscali	4.011.779	2.131.303
	a) correnti	-	209.759
	b) anticipate	4.011.779	1.921.544
150.	Altre attività	6.046.921	5.274.972
	Totale dell'attivo	855.375.697	747.011.385

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	72.887.620	42.482.157
20.	Debiti verso clientela	500.330.624	443.705.226
30.	Titoli in circolazione	234.048.094	204.895.931
40.	Passività finanziarie di negoziazione	357	680
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	11.167.989
60.	Derivati di copertura	311.472	362.491
80.	Passività fiscali	1.178.190	159.981
	a) correnti	1.091.358	143.694
	b) differite	86.832	16.287
100.	Altre passività	7.468.516	7.704.284
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	786.674	776.404
120.	Fondi per rischi e oneri:	60.926	37.635
	b) altri fondi	60.926	37.635
130.	Riserve da valutazione	(5.952.036)	(2.761.096)
160.	Riserve	6.835.504	6.024.407
170.	Sovrapprezzi di emissione	833.289	593.019
180.	Capitale	35.096.093	30.944.918
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.490.374	917.359
	Totale del passivo e del patrimonio netto	855.375.697	747.011.385

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.834.583	18.791.447
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.535.015)	(4.530.576)
30.	Margine di interesse	19.299.568	14.260.871
40.	Commissioni attive	4.944.294	4.507.697
50.	Commissioni passive	(465.590)	(430.742)
60.	Commissioni nette	4.478.704	4.076.955
70.	Dividendi e proventi simili	312	312
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.290.612	12.361
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	265.476	49.411
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	540.641	1.855.017
	a) crediti	-	(500)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	548.601	311.964
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.536.658
	d) passività finanziarie	(7.960)	6.894
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(20.952)	8.868
120.	Margine di intermediazione	25.854.361	20.263.795
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.524.737)	(764.090)
	a) crediti	(2.385.422)	(607.936)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.813)	
	d) altre operazioni finanziarie	(130.502)	(156.154)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	23.329.624	19.499.705
150.	Spese amministrative:	(20.258.150)	(18.229.560)
	a) spese per il personale	(11.112.031)	(10.111.568)
	b) altre spese amministrative	(9.146.119)	(8.117.992)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47.345)	21.167
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(865.909)	(756.144)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65.240)	(60.107)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.509.917	1.738.140
200.	Costi operativi	(19.726.727)	(17.286.505)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(198.059)	(89.851)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	583
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.404.838	2.123.932
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.914.464)	(1.206.573)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.490.374	917.359
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.490.374	917.359

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.490.374	917.359
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.212.601)	(2.721.853)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	21.662	(11.730)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.190.939)	(2.733.583)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.700.565)	(1.816.224)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Segnaliamo, come più ampiamente descritto di seguito nella Parte A - Politiche Contabili, paragrafo 2 che i saldi del 2010 sono stati rettificati a seguito dell'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile sulle partecipazioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2011

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2011			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Stock options	Redditi complessivi esercizio 31.12.2011				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni								
Capitale:	30.944.918		30.944.918															35.096.093	
a) azioni ordinarie	30.944.918		30.944.918																35.096.093
b) altre azioni																			
Sovrapprezzi di emissione	593.019		593.019																833.289
Riserve:	6.002.580	21.827	6.024.407	814.158		(3.061)													6.835.504
a) di utili	6.002.580	21.827	6.024.407	814.158		(269.424)													6.569.141
b) altre						266.363													266.363
Riserve da valutazione	(2.761.096)		(2.761.096)																(3.190.939)
Strumenti di capitale																			
Azioni proprie																			
Utile (Perdita) di esercizio	1.032.014	(114.655)	917.359	(814.158)	(103.201)														1.490.374
Patrimonio netto	35.811.434	(92.828)	35.718.606	(103.201)	(103.201)	(3.061)	5.269.823	(878.378)											38.303.224

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato di esercizio 2010 come approvato dall'Assemblea dei soci del 28 maggio 2011. Nella colonna modifica saldi di apertura sono esposte le variazioni di saldo derivanti dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione delle partecipazioni, come più ampiamente descritto nella Parte A - Politiche Contabili, paragrafo 2.

Nella colonna "Variazioni di riserve" è allocata per 266 mila euro la ridistribuzione ad "Altre Riserve di utili" delle Riserve FTA.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 31.12.2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	26.200.912		26.200.912												30.944.918	
a) azioni ordinarie	26.200.912		26.200.912													30.944.918
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	317.502		317.502					275.517								593.019
Riserve:	5.976.950		5.976.950	30.060		(4.431)										6.002.580
a) di utili	5.976.950		5.976.950	30.060		(4.431)										6.002.580
b) altre																
Riserve da valutazione	(27.514)		(27.514)											(2.733.582)		(2.761.096)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	30.060		30.060	(30.060)										1.032.014		1.032.014
Patrimonio netto	32.497.910		32.497.910			(4.431)		5.514.528	(495.005)					(1.701.569)		35.811.434

Nella colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato d'esercizio 2009 come approvato dall'Assemblea dei soci del 22 maggio 2010.

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Gestione	3.442.595	944.378
- risultato d'esercizio (+/-)	1.490.374	917.359
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(101.259)	(249.251)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.869.525	857.150
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	931.148	816.252
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	80.129	88.836
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.091.358	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.918.680)	(1.485.968)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(111.029.588)	(116.002.186)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(60.479.550)	8.177.768
- crediti verso banche: a vista	59.398.459	(39.222.782)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(108.038.147)	(85.917.533)
- altre attività	(1.910.350)	960.362
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	104.632.321	69.776.978
- debiti verso banche: a vista	30.405.463	39.696.268
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	56.625.398	50.810.919
- titoli in circolazione	29.152.162	(17.759.580)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.948.365)	(5.020.260)
- altre passività	(602.338)	2.049.630
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.954.673)	(45.280.829)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	312	42.591.146
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	312	312
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		42.559.000
- vendite di attività materiali		31.834
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.325.250)	(2.230.314)
- acquisti di partecipazioni	(85.000)	(150.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.138.023)	(1.975.359)
- acquisti di attività immateriali	(102.228)	(104.955)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.324.938)	40.360.832
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	4.151.176	4.744.006
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	240.270	275.517
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.391.446	5.019.522
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	111.835	99.525

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	IMPORTO	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.188.404	1.088.879
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	111.835	99.525
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.300.238	1.188.404

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

Relazione della Società di Revisione

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio dell'esercizio 2011 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il Bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2010; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente saranno adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo saranno specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio dell'esercizio precedente ad eccezione dei criteri di valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate.

In particolare, la Banca, anche in considerazione del fatto che a decorrere dall'esercizio 2011 predispone il bilancio consolidato, ha ritenuto di valutare le partecipazioni in società controllate e collegate secondo il metodo del costo anziché del fair value (come fatto fino al bilancio 2010 compreso), al fine di fornire una più corretta rappresentazione del valore delle partecipazioni nelle stesse società.

Come previsto dallo IAS n° 8, il nuovo criterio di valutazione è stato applicato retroattivamente, rettificando le voci di stato patrimoniale e di conto economico interessate dal cambiamento, come se fosse stato sempre adottato.

Riportiamo di seguito, per tutte le voci interessate, gli importi delle rettifiche (in migliaia di euro) relativamente al bilancio 2010 e 2011 dovute al cambiamento di principio contabile:

Voce di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Voce 100 - Partecipazioni	-251	-93
Voce 160 - Riserve	-93	22
Voce 200 - Utile dell'esercizio	-158	-115
Voce 210 - Utili (perdite delle partecipazioni)	-158	-115
Voce 290 - Utile (perdita) dell'esercizio	-158	-115

Inoltre, in ossequio ai chiarimenti forniti dalla nota della Banca d'Italia n° 137819/12 del 15 febbraio 2012, si è provveduto a classificare, a partire dal bilancio 2011, nella voce 150 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" anziché nella voce 150 a) "Spese amministrative: spese del personale" i rimborsi spese analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, i rimborsi chilometrici analitici determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi e, infine, i costi per visite di check up effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge. Questi importi ammontano per il 2011 a un totale di 292 mila euro.

Infine, per rendere comparabili le voci di conto economico esposte nel presente bilancio, si è provveduto a rettificare le voci interessate a quest'ultima riclassifica e relative al 2010 per un importo pari a 262 mila euro.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2011, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 45,47% delle azioni ed esercita un controllo sulla medesima in virtù della sottoscrizione di patti parasociali.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A.

Oltre ad Etica Sgr S.p.A., la Banca detiene partecipazioni di controllo nella società La Costigliola S.r.l. Società Agricola (quota del 92,98%) e nella società Etica Servizi S.r.l. (quota del 100%).

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qual volta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrelevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio delle controllate Etica Sgr S.p.A., La Costigliola S.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi S.r.l. anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2012 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 - 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio 2011. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, la Banca non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 8o dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso d'interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi d'interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, la Banca ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora "in the money" al momento dell'erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi a essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili e altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, o tra le “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 "Altre informazioni".

In sede di chiusura di bilancio e delle situazioni infrannuali le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso d'interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 6o “Crediti verso banche” e 7o “Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e alle disposizioni

interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo e imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La Banca, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "*in bonis*" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori. Valutando tale dato come elemento di rischiosità maggiore, sono stati sottoposti a valutazione analitica i clienti con un'esposizione singola o di gruppo superiore a 2,75 mln di euro, pari al 5% ca. del Patrimonio di Vigilanza.

Alla luce di quanto sopra, a tutti i crediti significativi, per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti "*in bonis*", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore net- te per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazio- ni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragione- vole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel ca- so di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo diffe- renziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (per- dite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che al- la data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili a un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o grup- po di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 e utilizzata dalla Banca è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “Derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 60 “Derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo stru- mento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la coper- tura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la co- pertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei rela- tivi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l’efficacia è misu- rata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell’elemento coper- to, nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%.

La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l’atte- sa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di co- pertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenen- za originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l’eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione è sottoposta a *impairment test* al fine di veri-

ficare l'eventuale perdita di valore. La perdita da *impairment* è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da *impairment*, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali e uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazio-

ni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "*fair value option*" utilizzati ai fini di copertura naturali di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati

passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, la Banca ha provveduto alla rilevazione del “day one profit”.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestitazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi e i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione a un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* – sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime e assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti e i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi e i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi e i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

La Banca non ha operato nell'esercizio 2011 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari; pertanto si omette la compilazione delle Tabelle della presente sezione.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.165	-	-	898	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.144	300	512	166.183	300	517
4. Derivati di copertura	-	2.251	-	-	1.047	-
Totale	223.144	4.716	512	166.183	2.244	517
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	11.168	-
3. Derivati di copertura	-	311	-	-	362	-
Totale	-	311	-	-	11.531	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			517	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			5	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			5	
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze			5	
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			512	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

La perdita del periodo deriva dalla procedura di *impairment* sulla quota di partecipazione nella Società Popolare Etica Svizzera SA.

A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “*day one profit/loss*”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 Par. 28.

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione e il *fair value* dello strumento, sono stati iscritti al Conto Economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	1.300	1.188
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.300	1.188

La Banca non detiene "depositi liberi presso banche centrali".

L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						

B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		2.165			898
1.1 di negoziazione		2			1
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>					210
1.3 altri		2.163			687
2. Derivati creditizi					
2.1 di negoziazione					
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 altri					
Totale B		2.165			898
Totale (A+B)		2.165			898

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca coperti fino all'esercizio precedente con derivati connessi alla *fair value option*.

Alla voce 1.3 "Derivati finanziari: altri" è esposto il *fair value* positivo delle opzioni *floor*, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag. 33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		

B. STRUMENTI DERIVATI			
a) Banche		2	211
- <i>fair value</i>		2	211
- valore nozionale			10.975
b) Clientela		2.163	687
- <i>fair value</i>		2.163	687
- valore nozionale		110.306	63.643
Totale B		2.165	898
Totale (A+B)		2.165	898

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Il dato esposto al punto B. Strumenti derivati a) Banche si riferisce alle operazioni a pronti in divisa (spot) con Cassa Centrale Banca.

Il dato esposto al punto B. Strumenti derivati b) Clientela - valore nozionale si riferisce al debito residuo in linea capitale dei mutui interessati dallo scorporo delle opzioni *floor* "in the money".

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti; conseguentemente non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	222.517			165.963		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	222.517			165.963		
2. Titoli di capitale		300	512		300	517
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		300			300	
2.2 Valutati al costo			512			517
3. Quote di O.I.C.R.		627			220	
4. Finanziamenti						
Totale	222.517	927	512	165.963	220	817

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 224.000 euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni (2.1 "Titoli di capitale valutati al *fair value*" e 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo") le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto

di cui agli IAS 27 e IAS 28; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo “Confidi Marche” per l'importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	222.517	165.963
a) Governi e Banche Centrali	222.517	165.963
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	812	817
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti	805	810
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	417	424
- imprese non finanziarie		
- altri	388	386
3. Quote di O.I.C.R.	627	220
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	223.956	167.000

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di stato di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.

La voce “Quote di O.I.C.R.” è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti con emittente “Etica Sgr”.

- valori responsabili: azionario per 627 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	165.963	817	220		167.000
B. Aumenti	326.041	7	629		326.677
B1. Acquisti	323.624	7	600		324.231
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	666		27		693
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.751		2		1.753

C. Diminuzioni	269.487	12	222		269.721
C1. Vendite	144.418		222		144.640
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	119.660				119.660
C3. Variazioni negative di FV	5.351	12			5.363
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	58				58
D. Rimanenze finali	222.517	812	627		223.956

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitariamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza in quanto nel corso del 2010 è stato ceduto l'intero portafoglio come da delibera del CdA del 26/01/2010. Secondo il principio cosiddetto della "tainting rule", previsto dallo IAS 39 §9, la Banca non potrà più classificare in *held to maturity* alcuna attività finanziaria per l'esercizio in corso e per quello successivo.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	54.360	113.759
1. Conti correnti e depositi liberi	3.159	37.977
2. Depositi vincolati	14.850	39.303
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	36.351	36.479
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	36.351	36.479
Totale (valore di bilancio)	54.360	113.759
Totale (fair value)	53.976	113.706

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci “Conti correnti e depositi liberi” nonché alla voce “Depositi vincolati”, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 4.2 “Altri titoli di debito” il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B.2 “Depositi vincolati” include, oltre ai MID per 5 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 9,8 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	83.285	2.446	80.023	3.685
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	335.053	13.712	262.868	10.408
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.917	137	8.355	198
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	95.085	1.144	69.496	1.538
8. Titoli di debito	1.167			
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	1.167			
Totale (valore di bilancio)	524.507	17.439	420.742	15.829
Totale (fair value)	559.353	17.439	423.970	15.829

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivati da svalutazioni; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Al punto 8.2 sono compresi i seguenti titoli: France Alter Eco (codice ISIN FR001034817) e Coopest (codice ISIN QU000671245).

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

Sottovoce 7 “Altre operazioni”

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	88.593	64.993
Rischio di portafoglio		
Sovvenzioni diverse	5.157	4.160
Depositi presso Uffici Postali	1.497	1.061
Depositi cauzionali fruttiferi	313	277
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	1	2
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	338	326
Altri	330	215
Totale	96.229	71.034

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	1.167			
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	1.167			
- imprese non finanziarie	152			
- imprese finanziarie	1.015			
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	523.340	17.440	420.742	15.829
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	4.705	1	6.477	
c) Altri soggetti	518.635	17.439	414.265	15.829
- imprese non finanziarie	290.005	10.048	217.235	8.332
- imprese finanziarie	13.864		11.497	
- assicurazioni				
- altri	214.766	7.391	185.533	7.497
Totale	524.507	17.440	420.742	15.829

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2011, un'operazione di copertura specifica finanziaria (*hedge accounting*).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.199	2.115
a) rischio di tasso di interesse	2.199	2.115
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	2.199	2.115

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

La voce 1.a) "rischio di tasso di interesse" accoglie il mutuo a tasso fisso, oggetto di copertura con *Interest rate swap*, al costo ammortizzato e modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo positivo inferiore a mille euro, imputato alla voce 90 di conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Derivati finanziari:		2.251		75.505		1.047		22.228
1) <i>Fair value</i>		2.251		75.505		1.047		22.228
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
2. Derivati creditizi:								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.251		75.505		1.047		22.228

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) “*fair value*” sono relativi a contratti di *Interest rate swap* per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto a un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 75,505 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	2.251			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	2.251								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Etica Sgr S.p.A.	Milano	45,47%	45,47%
La Costigliola S.r.l. Società Agricola	Padova	92,98%	92,98%
Etica Servizi S.r.l.	Padova	100,00%	100,00%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	Trento	8,03%	8,03%
Innesco S.p.A.	Venezia-Mestre	14,23%	14,23%

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	7.819	5.609	158	5.474	2.262	
Etica Sgr S.p.A.	7.374	5.395	348	5.363	2.156	X
La Costigliola S.r.l. Società Agricola	296	93	(91)	73	68	X
Etica Servizi S.r.l.	149	122	(99)	37	37	X
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	8.886	245	(179)	5.558	552	
Sefea Soc. Europea Finanza Etica	6.585	205	(23)	4.363	343	
Innesco S.p.A.	2.301	40	(157)	1.195	209	
Totale	16.705	5.854	(22)	11.032	2.814	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte a influenza notevole (collegate), poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci dell'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, come approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Per le società sottoposte a influenza notevole si fa riferimento invece ai dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, ultimo bilancio approvato.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	2.927	2.845
B. Aumenti	85	172
B.1 Acquisti	85	150
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		22
C. Diminuzioni	198	90
C.1 Vendite		
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore	198	90
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.814	2.927
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'importo indicato alla voce B.1 "Aumenti - Acquisti" pari a 85 mila euro si riferisce all'importo versato per la sottoscrizione del 10% dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla controllata Etica Sgr S.p.A. nel corso del mese di settembre 2011.

Con riferimento alle partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca per un valore superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dalle ultime situazioni patrimoniali approvate delle imprese partecipate, si precisa che gli stessi plusvalori sono stati sottoposti a *impairment test* e, ad eccezione di quanto sotto riportato, non rivestono la natura di perdite permanenti di valore.

In sede di chiusura di esercizio, si è provveduto a svalutare le partecipazioni in La Costigliola S.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi S.r.l. fino a concorrenza del patrimonio netto risultante dagli ultimi bilanci approvati, in quanto le perdite accumulate risultano superiori al terzo del capitale sociale e devono essere coperte con la ricapitalizzazione delle società.

L'importo di 22 mila euro indicato nella colonna riferita all'esercizio 2010 alla voce B.4 "Aumenti - Altre variazioni" si riferisce all'effetto del cambiamento di criterio di valutazione delle partecipazioni, come già ampiamente descritto nella parte A - Politiche Contabili della presente Nota Integrativa.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole:

- Sefea Soc. Europea di Finanza Etica per 87 mila euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	16.354	16.082
a) terreni	1.542	1.543
b) fabbricati	13.071	12.712
c) mobili	777	761
d) impianti elettronici	548	551
e) altre	416	515
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	16.354	16.082
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	16.354	16.082

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici. In particolare:

- Terreno relativo all’immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all’immobile di Padova Via Cairoli pari a 443 mila euro.

Tra le attività ad uso funzionale - “altre” sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.543	13.738	1.365	1.565	1.176	19.387
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.026	604	1.014	661	3.305
A.2 Esistenze iniziali nette	1.543	12.712	761	551	515	16.082
B. Aumenti:		736	161	194	47	1.138
B.1 Acquisti			161	194	47	402
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		736				736
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		377	146	197	146	866
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		377	146	197	146	866
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.543	13.071	776	548	416	16.354
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.402	750	1.211	807	4.170
D.2 Rimanenze finali lorde	1.543	14.473	1.526	1.759	1.223	20.524
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa quanto segue:

La sottovoce B.2 “Spese per migliorie capitalizzate” si riferisce a costi per lavori negli immobili di proprietà, in particolare:

- 716 mila euro Immobile sito in Padova Via Cairoli
- 20 mila euro Immobile sito in Roma Via Parigi

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 591 mila euro
- arredi per 185 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 548 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 201 mila euro
- impianti allarme per 86 mila euro
- impianti di sollevamento per 54 mila euro
- autovetture per 5 mila euro
- impianti fotovoltaici per 60 mila euro
- altri mezzi di trasporto per 2 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili “cielo terra” sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
Impianti di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche	20%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Impianti di sollevamento	14
Macchine elettroniche	5 - 7
Automezzi	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	170		133	
A.2.1 Attività valutate al costo:	170		133	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	170		133	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	170		133	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. La voce "Altre attività immateriali" di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				580		580
A.1 Riduzioni di valore totali nette				447		447
A.2 Esistenze iniziali nette				133		133
B. Aumenti				102		102
B.1 Acquisti				102		102
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				65		65
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				65		65
- Ammortamenti	X			65		65
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				170		170
D.1 Rettifiche di valore totali nette				512		512
E. Rimanenze finali lorde				682		682
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Accantonamenti per garanzie e impegni	262		262
- Svalutazione crediti	641		641
- Altre:	58	4	62
rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
fondi per rischi e oneri	17		17
costi di natura amministrativa			
altre voci	41	4	45
Totale	961	4	965

Alla voce "Svalutazione crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	2.534	513	3.047
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.534	513	3.047
altre			
Totale	2.534	513	3.047

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione (in contropartita dello stato patrimoniale)

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- Riserve da valutazione			
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	72	15	87
- Rivalutazione immobili			
- Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			
Totale	72	15	87

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	587	531
2. Aumenti	416	140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	416	140
a) relative a precedenti esercizi	4	76
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	411	63
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	84
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	84
a) rigiri	38	84
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	965	587

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale		4
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		4
a) rigiri		4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo relativo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (4,82% fino al 2010 compreso).

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 378 mila euro. Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	1.335	76
2. Aumenti	3.047	1.335
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.047	1.335
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.047	1.335
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.335	76
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.335	76
a) rigiri	1.335	76
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.047	1.335

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	16	62
2. Aumenti	87	16
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	87	16
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	87	16
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	16	62
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16	62
a) rigiri	16	62
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	87	16

Le imposte anticipate e differite rilevate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.426)	(870)		(2.296)
Acconti versati (+)	407	571		978
Altri crediti di imposta (+)	211			211
Ritenute d'acconto subite (+)	16			16
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(792)	(299)		(1.091)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo				

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS 5.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ratei attivi	408	295
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.915	1.608
Altre attività	3.724	3.372
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.411	1.354
Partite in corso di lavorazione	870	248
Anticipi e crediti verso fornitori		26
Altre partite attive	734	498
Crediti per contributi da ricevere	476	995
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	233	251
Totale	6.047	5.275

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	72.888	42.482
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	72.888	42.482
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	72.888	42.482
<i>Fair value</i>	<i>72.888</i>	<i>42.482</i>

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	462.757	419.021
2. Depositi vincolati	31.570	18.473
3. Finanziamenti	5.463	5.756
3.1 Pronti contro termine passivi	5.463	5.756
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	541	455
Totale	500.331	443.705
<i>Fair value</i>	<i>500.331</i>	<i>443.705</i>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.155 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 338 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Nella voce 1. "Obbligazioni - altre" sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'*hedge accounting*.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	190.978		190.978		153.950		153.950	
1.1 strutturate								
1.2 altre	190.978		190.978		153.950		153.950	
2. Altri titoli	43.070			43.070	50.946			50.946
2.1 strutturati								
2.2 altri	43.070			43.070	50.946			50.946
Totale	234.048		190.978	43.070	204.896		153.950	50.946

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.598 mila euro. La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio (in migliaia di euro)	Valore nominale (in migliaia di euro)
1. IT/000375704 BPE P.O. subordinato 2004/2014 euro TV (Lower Tier II)	01/12/04	01/12/14	EU6m+ 60 bps	2.711	2.700
2. IT000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro TV (Lower Tier II)	23/06/09	23/06/19	2,75%	4.989	5.000
3. IT000451493 BPE P.O. subordinato 2009/2014 euro TF (Lower Tier II)	31/07/09	31/07/14	2,85%	2.532	2.500
4. IT000460800 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro Step Up (Lower Tier II)	15/06/10	15/06/15	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	5.068	4.900
5. IT000465716 BPE P.O. subordinato 2010/2015 euro TF (Lower Tier II)	15/12/10	15/12/15	1,2%, 1,50%, 2,00%, 2,75%, 4,00%	2.096	2.000
6. IT000477786 BPE P.O. subordinato 2011/2016 euro TV (Lower Tier II)	20/12/11	20/12/16	EUR6M + 50 bps	1.133	1.132
Totale				18.529	18.232

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso in quote semestrali di 450 mila euro cadauna.
2. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014 in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.
3. Il prestito IT/000451493 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT/000460800 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT/000465716 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT/000477786 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	86.647	58.228
a) rischio di tasso di interesse	86.647	58.228
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo *plain vanilla*, per un valore nominale di 84,15 milioni di euro, coperti da contratti di *interest rate swap*.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								1		
1.1 Di negoziazione	X				X	X		1		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X					X		1		
Totale (A+B)	X					X		1		

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	1			1
B. Aumenti				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	1			1
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1			1
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali				

La variazione si riferisce alle operazioni a pronti in divisa (*spot*) con Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito						10.948		11.168		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X	10.948		11.168		X
Totale						10.948		11.168		

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 §9.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			11.168	11.168
B. Aumenti				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni			11.168	11.168
C1. Acquisti			19	19
C2. Rimborsi			10.929	10.929
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			101	101
C4. Altre variazioni			119	118
D. Rimanenze finali				

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio di valutazione al *fair value*, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2011			VN 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:		311		11.390		362		37.137
1) <i>Fair value</i>		311		11.390		362		37.137
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		311		11.390		362		37.137

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	274			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale Attività	274								
1. Passività finanziarie	37			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale Passività	37								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata; in particolare il dato esposto nel totale attività si riferisce alla copertura di mutui a tasso fisso mentre quello esposto nelle passività fa riferimento alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Debiti a fronte del deterioramento di:	946	819
crediti di firma	946	819
Ratei passivi		5
Altre passività	6.523	6.880
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	623	544
Debiti verso fornitori	1.675	2.151
Debiti verso il personale	1.096	910
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1	2
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	321	361
Partite in corso di lavorazione	3	4
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	76	86
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	134	989
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.612	818
Acconti attività progetti	34	59
Debiti per operazioni e servizio estero	2	7
Debiti per sott. CD, prestiti all'onore, prest. obbl. e debiti vs. aspiranti soci	512	736
Monte prepagate cartasi	48	48
Altre partite passive	386	165
Totale	7.469	7.704

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota Integrativa.

L'importo indicato alla voce "Debiti per crediti di firma rilasciati" è riferibile all'accantonamento "massivo" determinato sul monte dei crediti di firma.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	776	766
B. Aumenti	30	54
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	54
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	20	44
C.1 Liquidazioni effettuate	20	40
C.2 Altre variazioni		4
D. Rimanenze finali	787	776

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” è il saldo delle seguenti componenti:

- 1) rivalutazione Tfr e altri oneri pari a 50 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (*interest cost*) pari a -7 mila euro;
- 3) utile attuariale pari a 13 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella “9.1 Spese per il personale: composizione”, sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”; mentre l’importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella “Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” (cfr Prospetto Analitico della Reddittività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti e a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 977 mila euro e risulta essere stato movimentato nell’esercizio come di seguito:

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	957	972
Variazioni in aumento	40	28
Variazioni in diminuzione	20	43
Fondo finale	977	957

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	61	38
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		2
2.3 altri	61	36
Totale	61	38

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		38	38
B. Aumenti		50	50
B.1 Accantonamento dell’esercizio		50	50
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		27	27
C.1 Utilizzo nell’esercizio		27	27
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		61	61

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo alla previdenza complementare e al trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

La sottovoce C.1 “Utilizzo nell'esercizio” si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2011 della previdenza complementare dei banchieri ambulanti per 24 mila euro e a riprese di valore minori per 3 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- 2.3 Altri: previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 50 mila euro, altri accantonamenti minori per 11 mila euro.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	35.096	30.945
2. Sovrapprezzi di emissione	833	593
3. Riserve	6.836	6.025
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserva da valutazione	-5.952	-2.761
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.490	917
Totale	38.303	35.719

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Ricordiamo che, come previsto dallo IAS n° 8, l'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione delle partecipazioni ha comportato per l'anno 2010 la rettifica della voce “Riserve” e della voce “Utile dell'esercizio” rispettivamente per 22 mila e 115 mila euro.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 5.991 mila euro;
- le riserve positive per gli utili attuariali, avendo la Banca optato per la facoltà prevista dallo IAS 19 §93A, per 39 mila euro.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2011 il capitale della Banca, pari a euro 35.096.093, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 668.497 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2011 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	589.427	
• interamente liberate	589.427	
• non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	589.427	
B. Aumenti	95.801	
B.1 Nuove emissioni	80.205	
• a pagamento:	80.205	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre	80.205	
• a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	15.596	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	16.731	
C.1 Annullamento	1.135	
C.2 Acquisto di azioni proprie	15.596	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	668.497	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	668.497	
- interamente liberate	668.497	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2010	34.911
Numero soci: ingressi	2.278
Numero soci: uscite	841
Numero soci al 31/12/2011	36.348

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Riserva legale	788	684
Riserva statutaria	4.368	3.779
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	224
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-	-
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	1.165	1.165
Altre riserve	25	27
Totale	6.570	5.879

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Ricordiamo che, come previsto dallo IAS n° 8, l'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione delle partecipazioni ha comportato per l'anno 2010 la rettifica della voce "Riserva statutaria" per 22 mila euro e la riclassifica nel 2011 della Riserva da transizione agli IAS/IFRS per 121 mila euro.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Cod. Civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis Cod. Civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	35.096	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE				
Riserva da sovrapprezzo azioni	833	A-B-C		
Riserva da transizione agli IAS/IFRS	266	B		
RISERVE DI UTILI				
Riserva legale	788	B		
Riserva statutaria	4.368	A-B-C		
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	A-B-C		
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	0			
Riserva per futuro aumento del capitale	1.165	A-B-C		
Riserve altre	25	A-B-C		
RISERVE DA VALUTAZIONI				
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.991)			
Riserva da valutazione: altre	39	B		
Totale	36.813			

Legenda A: aumento di capitale B: per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.921	3.726
a) Banche	1.746	1.638
b) Clientela	1.175	2.088
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.238	23.612
a) Banche		
b) Clientela	20.238	23.612
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	45.441	53.635
a) Banche		10.000
i) a utilizzo certo		10.000
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	45.441	43.635
i) a utilizzo certo	9.773	5.821
ii) a utilizzo incerto	35.668	37.814
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	68.600	80.973

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dalla Banca è indicato al valore nominale.

Il punto 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" a) banche si riferisce a:

- impegni verso il Fondo di Tutela dei depositi per 1.746 migl. di euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 9,8 milioni di euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 35,7 milioni di euro.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.500	5.741
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

I beni acquistati in locazione dalla Banca sono rappresentati da:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 54 mila euro, per macchine elettroniche (stampanti, fotocopiatore, server, hardware per accesso internet e backup) per 82 mila euro.

Beni in leasing	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010
	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
Autoveicoli	14	18		71
Macchine elettroniche	114	217		150
Totale	128	235		

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	

3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	244.550
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	217.979
2. altri titoli	26.571
c) titoli di terzi depositati presso terzi	244.550
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	269.882
4. Altre operazioni	166.696

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.574 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	67.549
a) acquisti	38.378
b) vendite	29.171
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	166.696
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	10.421
d) altre quote di Oicr	156.275
3. Altre operazioni	
Totale	234.245

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo Etica Sgr. Le polizze di assicurazione "ramo vita" sono pari a 10,4 milioni di euro.

5. INCASSO DI CREDITI PER CONTO DI TERZI: RETTIFICHE DARE E AVERE

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	144.261	117.040
1. conti correnti		40
2. portafoglio centrale	140.918	114.617
3. cassa	8	9
4. altri conti	3.335	2.374
b) Rettifiche "avere"	144.395	118.029
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	141.506	116.205
3. altri conti	2.889	1.824

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 134 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			137	137	278
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.051			4.051	2.275
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					284
4. Crediti verso banche	720	1.252		1.972	746
5. Crediti verso clientela	32	17.981		18.013	14.137
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	661	661	1.071
8. Altre attività	X	X			
Totale	4.803	19.233	798	24.834	18.791

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 150 mila euro
- depositi per 1.102 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e anticipi sbf per 6.580 mila euro
- mutui per 11.331 mila euro
- altri finanziamenti per 53 mila euro
- sofferenze per 17 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora verso clientela riscossi per 44 mila euro.

Nella colonna "Altre operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati sui derivati connessi con la *fair value option*.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	661	1.071
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	169	66
C. Saldo (A-B)	492	1.005

Nella colonna riferita al 31/12/2011 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 661 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 169 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 42 mila euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(760)	X		(760)	(32)
3. Debiti verso clientela	(1.182)	X		(1.182)	(852)
4. Titoli in circolazione	X	(3.279)		(3.279)	(3.273)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(144)		(144)	(308)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X	(170)	(170)	(66)
Totale	(1.942)	(3.423)	(170)	(5.535)	(4.531)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2 mila euro
- depositi per 758 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 766 mila euro
- depositi per 320 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 96 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.890 mila euro
- certificati di deposito per 389 mila euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 381 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio rispetto a 292 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “Titoli” sono esposti gli interessi sulle obbligazioni emesse.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2011 lo sbilancio dei differenziali è positivo e pertanto è esposto nella tab 1.2 della presente Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 27 mila euro e sono interamente riferibili a debiti verso banche.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	312	349
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	969	799
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	2
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	921	767
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28	18
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	17	12
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	17	12
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.254	1.150
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.472	1.143
j) altri servizi	937	1.067
Totale	4.944	4.508

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da:

- commissioni su istruttoria e revisione finanziamenti per 593 mila euro
- commissioni e recuperi spese su servizio estero per 71 mila euro
- altri servizi bancari per 273 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	938	779
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	921	767
3. servizi e prodotti di terzi	17	12
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5)	(4)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(2)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(135)	(134)
e) altri servizi	(326)	(293)
Totale	(466)	(431)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Al 31.12.2011 abbiamo dividendi complessivi per un importo pari a 312,00 euro. La tabella è stata omessa perché non raggiunge il migliaio di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	96
4. Strumenti derivati	1.931		(736)		1.195
4.1 Derivati finanziari:	1.931		(736)		1.195
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.931		(736)		1.195
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.931		(736)		1.291

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" degli "strumenti derivati" figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle opzioni *floor* scorporate dai mutui, in quanto "*in the money*" al momento dell'erogazione, e iscritte alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione B. strumenti derivati" dell'Attivo patrimoniale.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.083	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	265	53
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	508	965
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.856	1.018
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(767)	(969)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(121)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.703)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.591)	(969)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	265	49

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura, che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	555	(6)	549	317	(6)	311
3.1 Titoli di debito	533	(6)	527	317	(6)	311
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	22		22			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.537		1.537
Totale attività	555	(6)	549	1.854	(6)	1.848

Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	15	(23)	(8)	17	(10)	7
Totale passività	15	(23)	(8)	17	(10)	7

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario e il conseguente realizzo di perdite o utili.

Alla sottovoce 3 "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	101				101
2.1 Titoli di debito	101				101
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(122)		(122)
Totale	101		(122)		(21)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value* le obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (*interest rate swap*).

La voce 2.1 "Titoli di debito - plusvalenze" accoglie il rilascio della quota di competenza dell'esercizio del *day one profit* per l'importo di 27 mila euro.

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO
- VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(34)	(3.685)	(265)	99	1.500			(2.385)	(608)
- Finanziamenti	(34)	(3.685)	(265)	99	1.500			(2.385)	(608)
- Titoli di debito									
C. Totale	(34)	(3.685)	(265)	99	1.500			(2.385)	(608)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna “cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari “in bonis”.

Le svalutazioni di cui al punto “B. crediti verso clientela - rettifiche specifiche - altre” accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni “in bonis”, ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della Banca (monte pari circa a 136 milioni di euro).

Non ci sono state nel corso dell’esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(9)	X	X	(9)	
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(9)			(9)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna “Altre” voce B. “Titoli di capitale”, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS 39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella Società Diomede S.R.L. per un importo pari ad euro 4 mila e nella società Spes Svizzera per un importo pari ad euro 5 mila.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(131)					(131)	(156)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(131)					(131)	(156)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese (eventualmente)

La voce “Rettifiche di valore-di portafoglio” accoglie quanto accantonato sul monte crediti di firma (circa 22 mil. di euro), di natura commerciale e finanziaria.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(10.672)	(9.702)
a) salari e stipendi	(7.440)	(6.739)
b) oneri sociali	(2.006)	(1.790)
c) indennità di fine rapporto	(469)	(434)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	(39)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(164)	(159)
- a contribuzione definita	(164)	(159)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(545)	(542)

2) Altro personale in attività	(11)	
3) Amministratori e sindaci	(377)	(325)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	38	27
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(90)	(112)
Totale	(11.112)	(10.112)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 323 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 146 mila euro.

La sottovoce 1 - e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è il saldo delle seguenti componenti:

- rivalutazione fondo Tfr pari a 43 mila euro;
- altri oneri pari a 5 mila euro.

La sottovoce 1 - g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" per 164 mila euro rappresenta il contributo del 3% che la Banca versa per i dipendenti che hanno aderito al fondo di previdenza, in conformità al contratto integrativo aziendale.

La voce 2) "Altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di "lavoro interinale".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per 288 mila euro e del Collegio Sindacale per 89 mila euro.

Ricordiamo che, in ossequio ai chiarimenti forniti dalla nota della Banca d'Italia n° 137819/12 del 15 febbraio 2012, si è provveduto a classificare, a partire dal bilancio 2011, nella voce 150 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" anziché nella voce 150a "Spese amministrative: spese del personale" i rimborsi spese analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, i rimborsi chilometrici analitici determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi e, infine, i costi per visite di check up effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge. Questi importi ammontano per il 2011 a un totale di 292 mila euro. Infine, per rendere comparabili le voci di conto economico esposte nel presente bilancio, si è provveduto a rettificare le stesse voci interessate a quest'ultima riclassifica e relative al 2010 per un importo pari a 262 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011
Personale dipendente	182
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	44
c) restante personale dipendente	136
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno mentre i dipendenti in part-time sono considerati al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Formazione e aggiornamento	(126)
Altri benefici	(419)
- polizze sanitarie e infortuni	(200)
- buoni pasto	(192)
- altri rimborsi	(27)
Totale	(545)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
(1) Spese di amministrazione	(7.433)	(6.646)
Spese informatiche	(732)	(726)
- elaborazione e trasmissione dati	(602)	(560)
- manutenzione e assistenza EAD	(130)	(166)
Spese per immobili e mobili	(1.053)	(891)
- fitti e canoni passivi	(811)	(665)
- altre spese	(242)	(226)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(3.094)	(2.742)
- rimborsi piè di lista analitici	(240)	(262)
- rimborsi Amm.ri e Sindaci	(63)	(67)
- pulizia	(186)	(161)
- vigilanza	(32)	(27)
- trasporto	(134)	(128)
- stampati e cancelleria	(145)	(228)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(40)	(38)
- telefoniche	(187)	(126)
- postali	(158)	(186)
- energia elettrica, acqua, gas	(151)	(117)
- servizio archivio	(60)	(46)
- servizi vari CED	(1.000)	(831)
- trattamento dati	(205)	(226)
- rimborsi chilometrici	(70)	(21)
- materiale di consumo	(23)	
- altre	(400)	(278)
Prestazioni professionali	(1.928)	(1.780)
- legali e notarili	(52)	(27)
- consulenze	(231)	(242)
- certificazione e revisione di bilancio	(46)	(59)
- altre	(1.599)	(1.452)
Premi assicurativi	(118)	(110)
Spese pubblicitarie	(107)	(111)
Altre spese	(401)	(286)
- contributi associativi/altri	(220)	(128)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(181)	(157)
- altre		(1)
(2) Imposte indirette e tasse	(1.713)	(1.472)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(28)	(26)
Imposta di bollo	(1.377)	(1.177)
Imposta sostitutiva	(255)	(195)
Altre imposte	(53)	(74)
Totale	(9.146)	(8.118)

Nella voce “Spese per immobili e mobili - altre spese” sono state ricondotte le spese condominiali relative agli immobili in affitto per un importo pari ad euro 89 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili e immobili per un importo complessivo pari ad euro 153 mila.

Nella voce “Spese per l’acquisto di beni e servizi non professionali - altre” sono state ricondotte, tra le altre, spese per acquisto servizi extraprofessionali per un importo complessivo pari ad euro 319 mila euro, spese per funzionamento organi sociali 55 mila euro e manifestazioni sociali per 20 mila euro.

La voce “materiali di consumo” nel 2010 era ricompresa nelle “Spese per l’acquisto di beni e servizi non professionali - altre”.

Nella voce “Prestazioni professionali - altre” sono state ricondotte tra le altre anche le provvigioni erogate ai promotori finanziari per un importo complessivo pari ad euro 1.246 mila euro.

Ricordiamo che, in ossequio ai chiarimenti forniti dalla nota della Banca d’Italia n° 137819/12 del 15 febbraio 2012, si è provveduto a classificare, a partire dal bilancio 2011, nella voce 150 b) “Spese amministrative: altre spese amministrative” anziché nella voce 150a “Spese amministrative: spese del personale” i rimborsi spese analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, i rimborsi chilometrici analitici determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi e, infine, i costi per visite di check up effettuate in occasione dell’assunzione del personale e i costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge. Questi importi ammontano per il 2011 a un totale di 292 mila euro. Infine, per rendere comparabili le voci di conto economico esposte nel presente bilancio, si è provveduto a rettificare le stesse voci interessate a quest’ultima riclassifica e relative al 2010 per un importo pari a 262 mila euro.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
a) controversie legali e revocatorie fallimentari					
b) oneri per il personale					
c) altri	(50)	3		(47)	21
Totale	(50)	3		(47)	21

La voce “c) altri - Accantonamenti” si riferisce per 29 mila euro alla previdenza complementare dei banchieri ambulanti e per 21 mila euro al trattamento di fine mandato ugualmente a favore dei banchieri ambulanti.

La voce “c) altri - Riattribuzioni di eccedenze” si riferisce alla ripresa di valori accantonati negli scorsi esercizi relativi alla previdenza complementare dei dipendenti.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(866)			(866)
- ad uso funzionale	(866)			(866)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(866)			(866)

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 377 mila euro
- mobili e arredi per 146 mila euro
- impianti elettronici per 197 mila euro
- altri beni per 146 mila euro.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(65)			(65)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(65)			(65)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(65)			(65)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita e acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(17)	(7)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(194)	(169)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(53)	(5)
Altri oneri di gestione	(293)	(250)
Totale	(557)	(431)

Alla voce "altri oneri di gestione" è stato ricondotto anche quanto riconosciuto all'Agenzia Fiare-Bilbao per l'attività svolta nell'esercizio 2011 per un importo complessivo di 217 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	1.473	1.246
Rimborso spese legali per recupero crediti	27	79
Risarcimenti assicurativi	1	
Altri affitti attivi	71	83
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	34	16
Altri proventi di gestione	461	745
Totale	2.067	2.169

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i recuperi di spesa correlati all'attività "progetti" per 247 mila euro nonché i contributi per l'ammissione a socio per 26 mila euro.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(198)	(90)
1. Svalutazioni	(198)	(90)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(198)	(90)

La sottovoce B1. comprende la svalutazione della interessenza nella Società La Costigliola S.r.l. Società Agricola per 85 mila euro e nella società Etica Servizi S.r.l. per 113 mila euro, società sulle quali sono state rilevate delle diminuzioni durevoli di valore.

Ricordiamo che, come previsto dallo IAS n° 8, l'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione delle partecipazioni, ha comportato per l'anno 2010 la rettifica della voce partecipazioni da un risultato netto di 25 mila euro ad un risultato netto di -90 mila euro.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene attività materiali e/o immateriali, valutate al *fair value*.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto non sono presenti valori al 31 dicembre 2011.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		1
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		
Risultato netto		1

Nel corso del presente esercizio non si sono realizzati utili o perdite da cessione di investimenti.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(2.296)	(1.191)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	(76)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	379	56
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.914)	(1.207)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" e "Variazione delle imposte differite" è rappresentata nelle tabelle 13.3 e 13.4, parte B Attivo patrimoniale.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(1.044)	(639)
IRAP	(870)	(568)
Altre imposte		
Totale	(1.914)	(1.207)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.405	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(936)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.392	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.485	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	907	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(543)	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(115)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(428)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	5.254	
Imposta corrente lorda		(1.445)
Detrazioni		24
Imposta corrente netta a C.E.		(1.421)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		377
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.044)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.405	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(158)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	15.254	
- Ricavi e proventi (-)	(1.510)	
- Costi e oneri (+)	16.764	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	32	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	26	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(2.999)	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(3)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.996)	
Valore della produzione	15.692	
Imposta corrente		(730)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(141)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(871)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		1
Imposta di competenza dell'esercizio		(870)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha ceduto gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni significative riferite all'esercizio 2011.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

in migliaia di euro

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.490
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.846)	(1.633)	(3.213)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.670)	(1.544)	
b) rigiro a conto economico	28	9	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	28	9	
c) altre variazioni	(204)	(98)	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	22		22
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.824)	(1.633)	(3.191)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(1.701)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Servizio Pianificazione e Controlli) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al Responsabile del Servizio Legale e Compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale.

Nel corso del 2011 la funzione di Internal Audit residente ha svolto la propria attività per taluni processi aziendali in collaborazione con la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in virtù di apposito contratto di assistenza e supporto sottoscritto dalla Banca.

La funzione di Internal Audit ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca e oltre a redigere puntuali e specifici report inviati alle funzioni aziendali competenti contenenti i risultati emersi, ha prodotto apposite relazioni sintetiche inviate trimestralmente al Direttore Generale, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Le attività condotte hanno fatto riferimento ai seguenti processi o strutture:

- Gestione del rischio di non conformità: pianificazione e organizzazione, analisi delle fonti normative di riferimento, definizione dell'organizzazione interna, individuazione e valutazione dei rischi e delle azioni di mitigazione, monitoraggio, altri ambiti di coinvolgimento della funzione di conformità;
- Controlli normativi: usura, privacy, trasparenza, antiriciclaggio;
- Valutazione interna sull'adeguatezza Patrimoniale aziendale (ICAAP): pianificazione e organizzazione, aspetti metodologici, autovalutazione e comunicazione;
- Gestione degli incassi e dei pagamenti: pianificazione e organizzazione, gestione del prodotto, *follow-up* sull'attività svolta nell'esercizio precedente;
- Contabilità, bilancio e segnalazioni: organizzazione dei processi di produzione dell'informativa, consolidamento dati in Contabilità Generale, predisposizione del bilancio, segnalazioni di vigilanza, informativa al pubblico, *follow-up* sull'attività svolta in precedenza;
- Estero: pianificazione e organizzazione, gestione del prodotto, *follow-up* sull'attività svolta in precedenza;
- Risparmio: pianificazione e organizzazione, gestione del prodotto;

- Gestione del credito: pianificazione e organizzazione, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso, *follow-up* sull'attività svolta nell'esercizio precedente;
- Filiali di Bari, Firenze, Perugia, Padova, Vicenza: controlli normativi sulla trasparenza bancaria e gestione del personale, controlli operativi a campione su antiriciclaggio, cassa, apertura rapporti continuativi, processo del credito, gestione rapporti in difficoltà;
- Promotori finanziari Mariani Alessandra, Musolino Massimo: controlli normativi Consob, Albo Promotori Finanziari e trasparenza bancaria, controlli operativi a campione su apertura rapporti e proposte pratiche di affidamento;
- Operatività della filiale di Padova con l'agenzia spagnola "FIARE";
- Operatività Ufficio Servizi Accentrati;
- Finanza: informativa verso l'esterno (Consob, Isvap e Albo Promotori Finanziari); aggiornamento dei questionari acquisti per la profilatura dei clienti ai fini MiFID; verifica sulla corretta accensione e gestione dei rapporti personali accessi dai banchieri ambulanti (p.f.); acquisizione delle verifiche svolte dagli organi di controllo di Etica Sgr; corretta acquisizione del questionario di adeguata verifica - antiriciclaggio per la sottoscrizione di fondi di Etica Sgr; adeguatezza processo di gestione e controllo del rischio di liquidità; attività di spunta estratti conto di Banca popolare Etica, Banca Popolare di Sondrio ed Etica Sgr per quadratura sottoscrizioni fondi comuni d'investimento;
- Altre attività di audit: procedura esecuzione bonifici rilevanti e bonifici in circolarità; prelievi e versamenti tramite Poste Italiane; parametri di configurazione e accesso al sistema informativo; archiviazione digitale; analisi gestione contante filiali e sede; rilevazioni accessi fuori orario; assistenza al test di *disaster recovery*; incontro con funzioni di controllo Etica Sgr; gestione rapporti dormienti; gestione del Fondo unico di giustizia; quadratura garanzie; sconfinamenti dipendenti, amministratori e sindaci.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che possono essere ancora ben sintetizzati dal contenuto dell'art. 5 dello Statuto.

Anche nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni) particolare attenzione viene posta anche alle "Relazioni", intese quali soci organizzati delle circoscrizioni locali, reti di appartenenza dei soggetti finanziati, relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica, che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso al contenzioso.

Nel corso dell'esercizio 2011 è continuata la politica di crescita dei presidi territoriali impostando l'apertura delle nuove filiali di Perugia, Ancona e Trieste.

I settori chiave per lo sviluppo continuano ad essere i tradizionali:

- Cooperazione sociale;
- Associazionismo;
- Ambiente.

È inoltre proseguita l'attività di microcredito soprattutto imprenditoriale grazie a convenzioni stipulate con enti territoriali o con associazioni private.

È stata intensificata la relazione con la clientela persone giuridiche delle reti di riferimento sempre più nell'ottica di stringere relazioni utili per la loro qualità e in generale per la qualità delle relazioni con il territorio.

Relativamente ai profili merceologici la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti settori:

- istituzioni varie senza scopo di lucro che rappresenta il 22% dell'accordato;
- famiglie consumatori che rappresenta il 14%;
- servizi sanitari che rappresentano il 9% (intesi come cooperative sociali che svolgono attività di gestione di servizi sanitari come ad esempio comunità di soggetti diversamente abili, minori, anziani ecc.);
- servizi finanziari e consulenza che rappresentano l'8% dell'accordato (intesi prevalentemente come consorzi di cooperative sociali o simili);
- edilizia con il 6% dell'accordato ecc.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi provinciali. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di *start-up* ecc.).

Nel corso del 2011 è stato avviato il progetto Jeremie Lombardia dedicato a sostenere la capitalizzazione delle cooperative sociali della regione attraverso l'erogazione di microprestiti ai soci delle cooperative stesse. Il progetto è realizzato in collaborazione con FinLombarda, finanziaria della regione Lombardia.

Banca Etica ha inoltre presentato la propria manifestazione di interesse per la gestione di altre due iniziative Jeremie in Campania e in Sicilia, iniziative destinate a sviluppare, grazie ai fondi strutturali del FEI, *plafond* di finanziamento dedicati alle imprese sociali del territorio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativi (si tratta esclusivamente di strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e in un unico caso anche di strumenti di copertura del rischio di tasso di un singolo affidamento).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Sono inoltre normate le deleghe in materia di erogazione del credito e di firma.

Attualmente la Banca è strutturata in 16 filiali, raggruppate in 4 zone territoriali ognuna diretta da un responsabile.

L'Area Crediti presidia la concessione e revisione dei crediti mentre la gestione del monitoraggio e del pre-contenzioso viene svolta dal Servizio Qualità del Credito e Contenzioso in *staff* al Direttore Generale. Questo stesso Servizio coordina e verifica il monitoraggio svolto dai Capi Area e dai Responsabili di filiale mentre l'Area Commerciale si occupa di coordinamento e di sviluppo nel territorio.

Il Servizio Pianificazione e Controlli svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivante dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che – come abitualmente avviene – sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di sviluppo e utilizzo del modello di valutazione socio-ambientale, che consente una quantificazione delle *performance* socio-ambientali dell'organizzazione che richiede un finanziamento e l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area Commerciale, dall'Ufficio fidi e Ufficio Crediti Speciali ma in particolare dal Servizio Qualità del Credito.

Le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SID 2000 adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dal-

la procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate anche con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotte dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

La definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito e le relative tecniche sono definite dalla Banca anche attraverso il contributo fornito dal Servizio Pianificazione e Controlli oltre che dall'Ufficio Controllo Crediti.

La Banca inoltre si è dotata di un Comitato Rischi, che supporta la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi, proponendo le modalità più adeguate per il presidio di tale rischio.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante. Nel corso del 2011 si è proceduto a una profonda rivisitazione della stessa culminata con la predisposizione di un documento "policy sul credito" che riassume e armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Tale documento rappresenta una "raccolta organica" delle delibere e indicazioni in materia del Consiglio di Amministrazione, ed è costantemente integrato e aggiornato dalla Direzione Generale secondo quanto disposto dalle successive delibere relative alla politica creditizia e di assunzione e gestione del rischio di credito.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione delibera un documento "Politiche Rischio-Rendimento" contenente l'indicazione di una serie di indicatori di natura economico-patrimoniale di cui la Banca si è dotata.

Attraverso tale documento la Banca ha definito, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, la Banca partecipa alle iniziative promosse a livello nazionale da Assopopolari e a livello regionale dalla Federazione Veneta delle BCC che organizzano periodici incontri di formazione/aggiornamento sull'evoluzione della materia.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è strutturata attraverso un percorso comune di autovalutazione e analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (*stress test*), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo *stress test* è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e/o ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo *stress test* è effettuato attraverso un incremento dello *shock* di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo *stress test* è avvenuto sinora attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale ovvero determinazione del capitale interno determinato nell'ipotesi in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestassero su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset*, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratorio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela *retail* (a medio e lungo termine).

Banca Etica, nella prima fase di applicazione della nuova normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation - strumenti di attenuazione del rischio*):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità.
- le garanzie reali finanziarie.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

In particolare:

- a) sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- b) eventuali testi non standard sono preventivamente vagliati dal Servizio Legale e Compliance;
- c) le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate;
- d) è stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile a un valore non superiore al valore di mercato. In alternativa è prevista perizia giurata di professionista;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- a) almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- b) annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

In alcuni casi la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito e all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza a un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Il controllo della gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidato all'Area Crediti e al Servizio Qualità del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, d'intesa con la filiale competente, proposte agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		168	20		1.977	2.165
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					222.517	222.517
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					54.360	54.360
5. Crediti verso clientela	2.378	10.295	4.381	384	524.507	541.945
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.251	2.251
Totale al 31.12.2011	2.378	10.463	4.401	384	805.611	823.238
Totale al 31.12.2010	1.711	9.729	3.556	916	702.327	718.239

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	2.165	2.165
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				222.517		222.517	222.517
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				54.360		54.360	54.360
5. Crediti verso clientela	21.487	4.049	17.438	527.123	2.616	524.507	541.945
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	2.251	2.251
Totale al 31.12.2011	21.487	4.049	17.438	804.000	2.616	805.800	823.238
Totale al 31.12.2010	18.926	3.014	15.912	702.301	1.838	702.327	718.239

Alla voce 5, "Crediti verso clientela *in bonis* - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti *in bonis* "significativi" per un totale di 1.744 mila euro.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/Valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	10.485					485.917	30.721	527.123
Rettifiche di portafoglio	63					2.386	166	2.615
Esposizioni nette	10.422					483.531	30.555	524.508

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), in base all'accordo comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) nelle "altre esposizioni in bonis - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni" sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella Circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	54.360	X		54.360
Totale A	54.360			54.360
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	3.997	X		3.997
Totale B	3.997			3.997
Totale A + B	58.357			58.357

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.930	2.551	X	2.379
b) Incagli	11.701	1.406	X	10.295
c) Esposizioni ristrutturate	4.455	74	X	4.381
d) Esposizioni scadute	402	18	X	384
e) Altre attività	749.640	X	2.616	747.024
Totale A	771.128	4.049	2.616	764.463
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	719		X	719
b) Altre	68.297	X	950	67.347
Totale B	69.016		950	68.066

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce A.e) "altre attività - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti in bonis "significativi" per 1.744 mila euro.

Alla voce B.b) "altre - rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	3.733	10.556	3.620	934
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2.148	6.773	2.700	1.495
B.1 ingressi da esposizioni creditizie <i>in bonis</i>	1.066	6.517	2.653	1.490
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	833	189	46	
B.3 altre variazioni in aumento	249	67		5
C. Variazioni in diminuzione	951	5.628	1.865	2.027
C.1 uscite verso esposizioni creditizie <i>in bonis</i>		1.889	438	660
C.2 cancellazioni	558			
C.3 incassi	393	3.048	1.427	980
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		681		387
C.6 altre variazioni in diminuzione		10		
D. Esposizione lorda finale	4.930	11.701	4.455	402
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.022	907	67	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.642	1.139	27	23
B.1 rettifiche di valore	1.518	1.133	24	23
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	124	4	3	
B.3 altre variazioni in aumento		2		
C. Variazioni in diminuzione	1.113	640	20	24
C.1 riprese di valore da valutazione	540	280	8	3
C.2 riprese di valore da incasso	15	237	12	13
C.3 cancellazioni	558			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		123		8
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	2.551	1.406	74	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							818.823	818.823
B. Derivati							4.413	4.413
B.1 Derivati finanziari							4.413	4.413
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							23.158	23.158
D. Impegni a erogare fondi							44.492	44.492
Totale							890.886	890.886

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governie banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governie banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	385.997	421.382		7.937							16.153		218.177	663.649
1.1 totalmente garantite	359.319	421.382		5.035							15.945		202.361	644.723
- di cui deteriorate	15.361	17.274		88							3.095		10.374	30.831
1.2 parzialmente garantite	26.678			2.902							208		15.816	18.926
- di cui deteriorate	1.173			144							29		926	1.099
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	30.423	9.067		388							41		8.712	18.208
2.1 totalmente garantite	16.620	9.067		258							41		8.026	17.392
- di cui deteriorate	503	459		6									60	525
2.2 parzialmente garantite	13.803			130									686	816
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X				1.460	1.765	X	918	787	X
A.2 Incagli			X		X	X			X				8.243	1.199	X	2.052	207	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X	X			X				106	5	X	4.275	69	X
A.4 Esposizioni scadute			X	1	X	X			X				238	8	X	146	8	X
A.5 Altre esposizioni	222.517	X		4.705	X	16	14.879	X	11				290.157	X	1.476	214.766	X	1.113
Totale A	222.517			4.706	1	16	14.879		11				300.204	2.977	1.476	222.157	1.071	1.113
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X						X			X
B.2 Incagli			X		X	X			X				168		X	29		X
B.3 Altre attività deteriorate			X		X	X			X				27		X	495		X
B.4 Altre esposizioni		X		118	X					X			36.604	X	511	30.629	X	435
Totale B				118									36.799		511	31.153		435
Totale (A + B) al 31.12.2011	222.517			4.824	1	16	14.879		11				337.003	2.977	1.987	253.310	1.071	1.548
Totale (A + B) al 31.12.2010	165.960			6.595		58	11.497		12				272.728	1.776	969	215.774	1.238	800

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.355	2.478	23	73						
A.2 Incagli	10.291	1.406	4							
A.3 Esposizioni ristrutturare	4.381	74								
A.4 Esposizioni scadute	342	17	3				39	1		
A.5 Altre esposizioni	732.309	2.596	14.661	20	54					
Totale A	749.678	6.571	14.691	93	54		39	1		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	197									
B.3 Altre attività deteriorate	522									
B.4 Altre esposizioni	64.155	950	3.192							
Totale B	64.874	950	3.192							
Totale (A+B) al 31.12.2011	814.552	7.521	17.883	93	54		39	1		
Totale (A+B) al 31.12.2010	659.809	4.716	12.620	137	64		59		4	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	53.946		414							
Totale A	53.946		414							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.997									
Totale B	3.997									
Totale (A+B) al 31.12.2011	57.943		414							
Totale (A+B) al 31.12.2010	122.403		3.986							

B.4 Grandi rischi

	31-12-2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	353.501
b) Ammontare - Valore Ponderato	101.552
c) Numero	15

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato e il numero. Nell'Ammontare di Bilancio compaiono posizioni su titoli di stato con ponderazione allo 0%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa							5.500												5.500	5.678
1. Titoli di debito							5.500												5.500	5.678
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2011							5.500												5.500	
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2010																				
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			5.463				5.463
a) a fronte di attività rilevate per intero			5.463				5.463
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2011			5.463				5.463
Totale al 31.12.2010			5.756				5.756

C.3 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha posto in essere operazioni di *Covered Bond*.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31/12/2011 la Banca non deteneva posizioni di *trading*.

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		571						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		571						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		571						
+ posizioni lunghe		335						
+ posizioni corte		236						

Alla voce 3. "Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								

3. Derivati finanziari		244						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		244						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Alla voce 3. "Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (003 FRANCO SVIZZERO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		314						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		314						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Alla voce 3. "Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		23						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		23						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		23						
+ posizioni lunghe		7						
+ posizioni corte		16						

Alla voce 3. "Derivati finanziari - 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati", sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore

vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a designare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare attraverso il documento Politiche di Rischio-Rendimento sono stati individuati alcuni indicatori con annessi “valori soglia” per monitorare anche il rischio di tasso.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;
- 4) ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato;
- 6) aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- 7) determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopraesposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca di Trento. Le analisi di ALM vengono presentate nel Comitato Rischi che valuta l'esposizione al rischio di tasso della Banca, in questo coadiuvato dal servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche mensili predisposte dall'Ufficio Finanza che evidenziano il valore a rischio (VAR, *Value at Risk*) del portafoglio. Tali informazioni, peraltro disponibili anche giornalmente, consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza del-

le masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato e amministrato dalla Banca, consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

Nel corso del 2011 la Banca ha provveduto alla copertura di alcune emissioni obbligazionarie a tasso fisso come riportato nella sezione 3 dello stato patrimoniale del passivo.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca non sono presenti titoli azionari, mentre modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati interamente da quote del Fondo Valori Responsabili di Etica Sgr, il cui valore è costantemente monitorato onde prendere tempestivamente le decisioni più opportune.

Sono invece presenti partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	135.631	346.324	147.762	50.228	69.977	26.509	38.016	
1.1 Titoli di debito	53.599	41.564	92.300	28.145	40.168	4.259		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.599	41.564	92.300	28.145	40.168	4.259		
1.2 Finanziamenti a banche	1.902	9.843			5.006			
1.3 Finanziamenti a clientela	80.130	294.917	55.462	22.083	24.804	22.250	38.016	
- c/c	48.012	2.432	4.468	10.387	3.263	4.225	12.948	
- altri finanziamenti	32.118	292.485	50.994	11.696	21.540	18.025	25.068	
- con opzione di rimborso anticipato	9.370	190.512	33.208	1.851	10.472	10.312	11.850	
- altri	22.748	101.973	17.786	9.845	11.068	7.713	13.218	
2. Passività per cassa	461.050	80.426	39.192	37.676	179.204	5.315	83	
2.1 Debiti verso clientela	460.764	11.944	5.937	11.274	8.835		83	
- c/c	410.201	5.267	3.520	7.424	2.455		83	
- altri debiti	50.563	6.677	2.417	3.850	6.380			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	50.563	6.677	2.417	3.850	6.380			
2.2 Debiti verso banche		10.061			60.016			
- c/c								
- altri debiti		10.061			60.016			
2.3 Titoli di debito	286	58.421	33.255	26.402	110.353	5.315		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	286	58.421	33.255	26.402	110.353	5.315		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	94	50.714	52.204	9.927	64.029	4.975	1.211	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	94	50.714	52.204	9.927	64.029	4.975	1.211	
- Opzioni	94	3.834	1.198	445	3.378	291	123	
+ posizioni lunghe	2	232	245	441	3.346	291	123	
+ posizioni corte	92	3.602	953	4	32			
- Altri derivati		46.880	51.006	9.482	60.651	4.683	1.088	
+ posizioni lunghe		10.960	1.940	9.450	60.353	4.192		
+ posizioni corte		35.920	49.066	32	298	491	1.088	

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.251	853	53	1.146	727			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.251							
1.3 Finanziamenti a clientela		853	53	1.146	727			
- c/c								
- altri finanziamenti		853	53	1.146	727			
- con opzione di rimborso anticipato		853	53	1.146	727			
- altri								
2. Passività per cassa	1.159	2.807						
2.1 Debiti verso clientela	1.155							
- c/c	1.155							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4	2.807						
- c/c								
- altri debiti	4	2.807						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Banca è sottoposta al rispetto del vincolo del requisito patrimoniale dell'8% della posizione netta aperta in cambi. Vengono escluse da tale vincolo le banche la cui posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza; inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo, sono escluse – anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale – dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. L'esposizione in cambi per il 2011 è quantificabile nello 0,011% e deriva da una ridotta operatività in divise extra euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.031	7				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.251	7				
A.4 Finanziamenti a clientela	2.780					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	3.966					
C.1 Debiti verso banche	2.811					
C.2 Debiti verso clientela	1.155					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	244	7			314	2
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	244	7			314	2
+ posizioni lunghe	77				157	
+ posizioni corte	167	7			157	2
Totale attività	4.108	7			157	
Totale passività	4.133	7			157	2
Sbilancio (+/-)	(25)					(2)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non si è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	86.895		59.365	
a) Opzioni				
b) Swap	86.895		59.365	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	86.895		59.365	
Valori medi	89.092		55.280	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	110.306		74.618	
a) Opzioni	110.306		63.643	
b) Swap			10.975	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				

2. Titoli di capitale e indici azionari			
a) Opzioni			
b) Swap			
c) Forward			
d) Futures			
e) Altri			
3. Valute e oro			
a) Opzioni			
b) Swap			
c) Forward			
d) Futures			
e) Altri			
4. Merci			
5. Altri sottostanti			
Totale	110.306		74.618
Valori medi	92.462		59.270

Alla voce 1. "titoli di debito - a) opzioni" è esposto l'*equivalent value* dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione *floor* "in the money".

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.251		1.047	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.251		1.047	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.163		898	
a) Opzioni	2.163		687	
b) Interest rate swap			211	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4.414		1.945	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	311		362	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	311		362	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	311		362	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			86.895			59.925	50.381
- <i>fair value</i> positivo			2.251			1.220	942
- <i>fair value</i> negativo			(311)				
- esposizione futura			390			819	743
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	22.837	66.352	108.012	197.201
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	22.837	66.352	108.012	197.201
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2011	22.837	66.352	108.012	197.201
Totale al 31.12.2010	17.591	53.356	63.035	133.982

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità – formalizzando la “*Policy di liquidità*” ed il “*Contingency Funding Plan*” della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il rischio di liquidità è inoltre presidiato dal Servizio Pianificazione e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce. In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base a uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore “*Net Stable Funding Ratio*”, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, pe-

riodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di “scenario”. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull’esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l’avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente portate all’attenzione del Comitato Rischi e mensilmente il Responsabile Finanza porta all’attenzione del Consiglio di Amministrazione il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale.

Attraverso l’adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività e i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato anche per il 2011 una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l’Eurosistema, sia dell’adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta ancorché sia cresciuta in modo inferiore rispetto alla crescita degli impieghi coerentemente con il budget 2011. Tale dinamica risponde all’obiettivo che la Banca infatti si è voluta dare a inizio 2011 di incremento del rapporto raccolta/impieghi.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

La nuova disciplina, introdotta con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 e che si applica secondo criteri di proporzionalità, a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l’articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio (ii) la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità; (iii) l’adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iv) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso del 2011 sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti sono stati utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	79.331	900	2.490	15.473	59.393	49.953	88.570	280.199	241.878	
A.1 Titoli di Stato					17.598	12.394	53.198	135.067	4.259	
A.2 Altri titoli di debito	152					5.444	450	31.472		
A.3 Quote O.I.C.R.	627									
A.4 Finanziamenti	78.552	900	2.490	15.473	41.795	32.115	34.922	113.660	237.619	
- banche	1.902				9.843			5.006		
- clientela	76.650	900	2.490	15.473	31.952	32.115	34.922	108.654	237.619	

Passività per cassa	460.86	6	1.241	1.757	80.712	29.833	19.796	49.494	147.407	11.655
B.1 Depositi e conti correnti	460.562	414	656	71.575	5.438	4.410	11.274	8.835	83	
- banche				70.076						
- clientela	460.562	414	656	1.499	5.438	4.410	11.274	8.835	83	
B.2 Titoli di debito	302	426	659	8.470	21.968	13.859	38.220	138.572	11.572	
B.3 Altre passività	2	401	442	667	2.427	1.527				
Operazioni "fuori bilancio"	4.790	571	27	105	4.333	5.968	4.988		1.132	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		571								
- posizioni lunghe		335								
- posizioni corte		236								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			27	104	152	95	236			
- posizioni lunghe				104	138	32	208			
- posizioni corte			27		14	63	28			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.790				4.180	5.844	4.742			
- posizioni lunghe	2.395				2.090	2.922	2.371			
- posizioni corte	2.395				2.090	2.922	2.371			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				1	1	29	10		1.132	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.251	380	7		466	53	1.146	727		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.251	380	7		466	53	1.146	727		
- banche	1.251									
- clientela		380	7		466	53	1.146	727		
Passività per cassa	1.159	384	7	57	2.359					
B.1 Depositi e conti correnti	1.159	384	7	57	2.359					
- banche	4	384	7	57	2.359					
- clientela	1.155									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		244								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		244								
- posizioni lunghe		77								
- posizioni corte		167								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione (ALTRE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		323								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		323								
- posizioni lunghe		157								
- posizioni corte		166								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura qualitativa**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO DELL'EVENTO**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica e ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni e il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera da parte del CdA del 18 dicembre 2006 e successivo aggiornamento del 20 agosto 2008, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Con il documento Politiche di rischio rendimento, che contiene all'interno anche alcuni indicatori a parziale monitoraggio del rischio operativo (es. verifica del rispetto delle due settimane di ferie consecutive a presidio del rischio di frode e infedeltà dipendenti, analisi della qualità dei servizi erogati dagli *outsourcer*, verifica del corretto utilizzo di user e password ecc.), si è dato avvio anche a una periodica attività di controllo di tale rischio.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Servizio Sviluppo Organizzativo.

Con riferimento ai presidi organizzativi si ricorda, inoltre, l'istituzione della funzione di conformità (*Compliance*) in adempimento alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia.

Tale funzione è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Legale e Compliance.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto a individuare il presidio all'interno dell'Ufficio Internal Audit.

Prosegue l'attività di controllo di secondo livello a cura del Servizio Pianificazione e Controlli (individuazione e misurazione rischi, verifica del rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati) e di terzo livello a cura dell'Internal Audit (controlli svolti con l'ausilio della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo e che riguardano soprattutto l'individuazione di comportamenti anomali e la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Al 31 dicembre 2011 non esistono cause intentate dalla clientela e/o da dipendenti nei confronti della Banca e conseguentemente non sono previste perdite in proposito eccetto una causa davanti al giudice di pace di minimo importo e per la quale attualmente non si prevedono perdite. Anche i reclami giunti nel corso del 2011 (contenuti nel numero di 16) non sono considerati fonti di possibili significative perdite.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), e i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bancaetica.com.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce «il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria».

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (*Tier 1*) e "supplementare" (*Tier 2*). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*Total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Capitale	35.096	30.945
2. Sovrapprezzi di emissione	833	593
3. Riserve	6.836	6.002
- di utili	5.380	6.002
a) legale	788	684
b) statutaria	4.368	3.756
c) azioni proprie	224	224
d) altre	1.190	1.338
- altre	266	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(5.952)	(2.761)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.991)	(2.778)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	39	17
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.490	1.032
Totale	38.303	35.811

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 52,50 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Le Riserve "altre" sono relative alle riserve F.T.A., correttamente riclassificate nel 2011.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(6.009)		(2.793)
2. Titoli di capitale			1	
3. Quote di O.I.C.R.	18		14	
4. Finanziamenti				
Totale	18	(6.009)	15	(2.793)

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires e Irap.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.793)	1	14	
2. Variazioni positive	2.418	11	27	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	666	1	27	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	51			
- da deterioramento				
- da realizzo	51			
2.3 Altre variazioni	1.701	10		
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	5.634	12	23	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.351	12		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	3		20	
3.4 Altre variazioni	280		3	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(6.009)		18	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" includono i movimenti derivanti dalla rilevazione della fiscalità.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (*Tier 1*) che il patrimonio supplementare (*Tier 2*) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La Banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base e il patrimonio supplementare, in particolare:

- **Patrimonio di base (Tier 1)**

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

- **Patrimonio supplementare (Tier 2)**

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

- **Patrimonio di terzo livello**

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.936	38.336
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(136)	(128)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(136)	(128)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	43.800	38.208
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.078	1.104
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	42.722	37.104
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.870	17.514
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(9)	(8)
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(9)	(8)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.861	17.506
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.078	1.104
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.783	16.402
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	57.505	53.506
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	57.505	53.506

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che: a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati; b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni; c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia. L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi. I prestiti subordinati passivi emessi dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare per un importo totale di 15,8 milioni di euro. Le caratteristiche di detti prestiti sono riportate nella tab 3.2 della sezione 3 "Titoli in circolazione" voce 30 SP passivo.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio e il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari all'8,21% (8,52% al 31.12.2010) e un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari all'11,05% (12,28% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il leggero deterioramento dei *ratios* patrimoniali è da imputare essenzialmente alla continua crescita in Banca degli affidamenti (+24%) che ha portato in particolare a un incremento dei requisiti per il rischio di credito e controparte (+19%) cresciuti più che proporzionalmente rispetto all'incremento del capitale sociale (+14%).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15.863.891 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	891.344	793.158	480.387	399.710
1. Metodologia standardizzata	891.344	793.158	480.387	399.710
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.431	31.977
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.210	2.874
1. Modello base			3.210	2.874
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			41.641	34.851
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			520.516	435.634
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			8,21%	8,52%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso <i>Tier 3</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			11,05%	12,28%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
 - o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- le società soggette ad influenza notevole;
- gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2011

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	234
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	84
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2011

Compensi ad amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	300
- Altri benefici	45

Si precisa che l'emolumento agli amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2011

Compensi a sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	95
- Altri benefici	

Per i sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2011

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n° 16 bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la società di revisione Kpmg S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	37
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	0
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	0
Totale corrispettivi	37

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" sono:

- Etica Sgr S.p.A.;
- La Costigliola S.r.l. Società Agricola;
- Etica Servizi S.r.l.

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese sottoposte ad influenza notevole" sono:

- Innesco S.p.A.
- SEFEA - Soc. Europea Fin. Etica.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" Banca Etica ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto Banca Etica partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di tre consiglieri;
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente da Banca Etica (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Ancora, si segnala che la Banca ha adottato, in data 30 novembre 2010, la procedura per le operazioni con parti correlate prevista e disciplinata dal regolamento adottato con Deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	401	838	531		1.026	33
Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.642	711			89	99
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	292	1.285	121		11	9
Altre parti correlate	80	400	70		36	382
Totale	4.415	3.234	722		1.162	523

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci "Ricavi" e "Costi", rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce "Ricavi" sono classificate anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (921 mila euro). Nella voce "Costi" da "Altre parti correlate" sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus e di competenza dell'esercizio 2011 (361 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate e sottoposte ad influenza notevole si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presenta Nota Integrativa.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

- Area Nord Ovest;
- Area Centro;
- Area Sud;
- Area Nord Est.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- *Corporate Extra Large*: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- *Corporate Large*: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- *Corporate Medium*: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- *Corporate Small*: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- *Private Extra Large*: privati con volume oltre 150 mila euro;
- *Private Large*: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- *Private Medium*: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- *Private Small*: privati con volume fino a 10 mila euro;
- *Funzioni Centrali*: banking book, capital market e centro di governo.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2011
Margine di interesse	4.250	3.946	2.973	4.500	3.630	19.300
Commissioni nette	1.198	1.272	724	1.285		4.479
Dividendi					0	0
Proventi da attività finanziarie					2.075	2.075
Margine di intermediazione	5.448	5.218	3.698	5.785	5.705	25.854
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-151	-183	-132	-204	-1.855	-2.525
Spese amministrative	-4.269	-4.089	-2.898	-4.533	-4.470	-20.258
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					-47	-47
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-196	-188	-133	-208	-205	-931
Altri oneri/proventi di gestione	308	295	209	327	370	1.510
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-4.308	-4.164	-2.955	-4.618	-6.207	-22.252
Utile (perdita) delle partecipazioni					-198	-198
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.140	1.054	744	1.167	-699	3.405

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali

	Area Nord Ovest	Area Centro	Area Sud	Area Nord Est	Funzioni Centrali	Totale 31/12/2011
Crediti verso banche					54.360	54.360
Crediti verso clientela	123.974	131.690	102.057	184.226		541.947
Debiti verso banche					72.888	72.888
Raccolta da clientela (*)	260.784	168.977	43.598	248.245	12.774	734.379

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*.

B. Schema secondario

B.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/11
Margine di interesse	6.536	1.652	1.409	518	1.101	2.047	1.967	480	3.590	19.300
Commissioni nette	792	334	497	939	92	287	649	889		4.479
Dividendi									0	0
Proventi da attività finanziarie									2.075	2.075
Margine di intermediazione	7.329	1.986	1.906	1.457	1.193	2.334	2.616	1.369	5.665	25.854
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-416	-80	-54	-25	-16	-47	-25	-7	-1.855	-2.525
Spese amministrative	-5.742	-1.557	-1.493	-1.142	-935	-1.829	-2.050	-1.073	-4.438	-20.258
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri									-47	-47
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-264	-72	-69	-52	-43	-84	-94	-49	-204	-931
Altri oneri/proventi di gestione	414	112	108	82	67	132	148	77	370	1.510
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-6.009	-1.596	-1.508	-1.137	-927	-1.828	-2.021	-1.052	-6.174	-22.252
Utile (perdita) delle partecipazioni									-198	-198
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.320	390	397	320	266	506	595	317	-708	3.405

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

B.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Corp. Extra Large	Corp. Large	Corp. Medium	Corp. Small	Private Extra Large	Private Large	Private Medium	Private Small	Funzioni Centrali	Totale 31/12/11
Crediti verso banche									54.360	54.360
Crediti verso clientela	330.791	63.937	35.816	10.547	17.223	49.524	26.538	7.571		541.947
Debiti verso banche									72.888	72.888
Raccolta da clientela (*)	109.576	32.954	38.534	25.698	139.288	168.908	159.472	47.175	12.774	734.379

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Etica S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 6 maggio 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla

coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2011.

Padova, 12 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica Esercizio 2011

244	Relazione sulla gestione
255	Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio consolidato
259	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011
378	Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Bancario Banca popolare Etica risulta così composto:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica Scpa - Padova;

Società del Gruppo:

Etica Sgr spa - Milano

La Capogruppo detiene il 45,47% di Etica Sgr, pari a un valore nominale di euro 2.046.000.

Le partecipazioni sono consolidate come segue.

Partecipazioni consolidate integralmente:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (euro)	Quota di partecipazione
Etica Sgr spa	Milano	4.500.000	45,47%
La Costigliola soc. coop. srl	Padova	145.487	92,98%
Etica Servizi srl	Padova	150.000	100%

Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (euro)	Quota di partecipazione
Sefea soc. coop.	Trento	4.284.500	8,01%
Innesco s.p.a.	Padova	1.469.000	14,23%

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Per un approfondimento sul contesto economico generale si rimanda alla sezione "Il Contesto di Riferimento" all'interno della Relazione degli Amministratori sulla gestione della Capogruppo.

PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito una panoramica delle principali attività del 2011 attinenti alle società consolidate integralmente.

ETICA SGR

Il 2011 ha confermato per la Sgr la tenuta della raccolta (+7,5 milioni) in una fase ancora critica del mercato del risparmio gestito nel suo complesso (-33 miliardi di euro), a indicare una fiducia dei risparmiatori nei prodotti di Etica Sgr.

La Società nel corso del 2011 è stata impegnata da un lato nell'acquisto e nella ristrutturazione di un immobile da adibire a sede sociale, volto a garantire spazi idonei a una crescita organica dell'attività, dall'altro lato nella riorganizzazione della propria struttura operativa mediante la scissione dell'Area Sviluppo in due nuove Aree, *Ricerca* e *Commerciale*, nonché la creazione di due nuovi servizi in staff alla Direzione Generale: *Marketing* e *Legale e Societario*.

Tali attività, sulle quali la Direzione e la struttura sono state fortemente focalizzate, sono presupposto fondamentale per la realizzazione del piano strategico approvato in corso d'anno che definisce le linee di indirizzo della Sgr fino al termine del 2013. Gli obiettivi contenuti nel piano strategico sono inoltre stati rafforzati dall'ingresso nella compagine sociale del nuovo socio Em.Ro. popolare (società finanziaria di partecipazioni del gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna), che conferma il forte impegno di tutto il gruppo BPER nella promozione dei fondi di Etica Sgr.

La Società si è inoltre concentrata sulle seguenti attività:

- organizzazione di momenti di informazione e di formazione dedicati sia alla clientela sia alla rete dei collocatori per promuovere la conoscenza dei prodotti della Sgr;
- sviluppo delle attività di marketing e comunicazione, con l'obiettivo di offrire un costante aggiornamento in materia di mercati e prodotti gestiti;
- nuova fiscalità dei fondi. Nel decreto c.d. mille proroghe, approvato dal Parlamento il 26 febbraio 2011, è stata infatti inserita anche una riforma - lungamente auspicata dagli operatori del settore - che prevede che dal 1° luglio 2011 i proventi della gestione non vengano più tassati direttamente in capo al fondo ma in capo al sottoscrittore sulla base dell'eventuale plusvalenza realizzata;
- progettazione e adozione di uno strumento di rendicontazione innovativo come il bilancio integrato, che ha consentito un aumento della visibilità di Etica Sgr sia all'interno del mercato finanziario sia nei confronti dei risparmiatori.

RENDIMENTO FONDI VALORI RESPONSABILI E PREMI

Nel corso del 2011 si è registrata una buona tenuta della parte obbligazionaria dei fondi, con i fondi Monetario e Obbligazionario Misto che hanno ottenuto un buon posizionamento rispetto alla propria categoria di riferimento (i rendimenti 2011 sono stati rispettivamente +1,21% e +0,94%). La parte azionaria dei fondi ha invece riscontrato maggiori difficoltà. In particolare, il rendimento 2011 del fondo Bilanciato è stato pari a -7,99%, mentre quello dell'Azionario è stato pari a -13,58%.

Anche nel corso del 2011 i fondi di Etica Sgr hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti. Il 7 marzo 2011, infatti, i fondi Valori Responsabili Azionario e Valori Responsabili Bilanciato hanno ricevuto il premio "Alto Rendimento" del *Sole 24 ore* rispettivamente come "Miglior fondo azionario geografico - azionari internazionali" e come "Fondi italiani - Miglior fondo bilanciato". Inoltre, per il terzo anno consecutivo, nel corso del 2011 due fondi di Etica Sgr hanno ricevuto il prestigioso premio "Lipper fund awards" 2011. Lipper, fornitore di dati finanziari a livello mondiale, ha attribuito il riconoscimento al fondo Valori Responsabili Obbligazionario Misto per il miglior rendimento a tre anni (2008-2010) e per il miglior rendimento a cinque anni (2006-2010) nella categoria *Mixed Asset EUR Conservative - Eurozone* e al fondo Valori Responsabili Bilanciato per il miglior rendimento a tre anni (2008-2010) e per il miglior rendimento a cinque anni (2006-2010) nella categoria *Mixed Asset EUR Aggressive - Global*. Infine, la recente revisione dei rating di qualità della gestione dei fondi di Eurofund-Fundclass ha confermato il fondo Bilanciato di Etica Sgr tra gli unici due fondi italiani ad ottenere le cinque stelle, che rappresentano il punteggio massimo.

NOMINA DELLA SOCIETÀ KPMG QUALE REVISORE CONTABILE DELLA SGR

L'Assemblea ordinaria dell'aprile 2011 ha nominato la Società KPMG S.p.A. quale società incaricata della revisione contabile del bilancio di Etica Sgr, nonché del rendiconto del Sistema Valori Responsabili, per il periodo 2011-2019.

MODIFICHE REGOLAMENTO SISTEMA VALORI RESPONSABILI

Nel corso del 2011 sono state apportate alcune modifiche al regolamento di gestione del Sistema Valori Responsabili. In particolare, tali modifiche hanno interessato:

- L'introduzione di classi di quote riservate agli investitori istituzionali su tutti e quattro i fondi del sistema. Tali classi sono entrate in vigore il 1° febbraio 2012.
- Una nuova denominazione dei fondi appartenenti al Sistema Valori Responsabili, come evidenziato nella Tabella 1.

Tabella 1. Nuove denominazioni fondi del Sistema Valori Responsabili

Vecchia denominazione	Nuova denominazione
Valori Responsabili Monetario	Etica Obbligazionario Breve Termine
Valori Responsabili Obbligazionario Misto	Etica Obbligazionario Misto
Valori Responsabili Bilanciato	Etica Bilanciato
Valori Responsabili Azionario	Etica Azionario

- Un aumento dei diritti fissi prelevati dalla Sgr contestualmente alle sottoscrizioni in unica soluzione e alle prime sottoscrizioni dei PAC, da 10 a 12 euro. Tale ammontare non era mai stato rivisto dal lancio dei fondi, nel febbraio 2003.

ADESIONE AL PROTOCOLLO DI AUTONOMIA PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE DI ASSOGESTIONI

Nel mese di febbraio 2011 Assogestioni ha diramato alle associate una nuova versione del Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interesse, che ha modificato in modo rilevante in particolare le tematiche inerenti agli amministratori indipendenti e il cumulo di incarichi. Il protocollo è ad adesione volontaria ma richiede che ogni eventuale mancata adesione o adesione parziale venga giustificata tramite il cosiddetto "comply or explain".

Etica Sgr ha aderito al nuovo protocollo quasi integralmente, con esclusione di quanto previsto in materia di cumulo di funzioni; a fronte di una previsione del protocollo che gli amministratori della Sgr non assumano incarichi direttivi o cariche negli organi apicali delle società del gruppo che svolgono l'attività di distribuzione di quote dei fondi gestiti, la Capogruppo Banca Popolare Etica ha ritenuto opportuno considerare prioritario il mantenimento di un presidio del rischio reputazionale legato al settore in cui opera la Sgr, tramite il mantenimento di un forte legame con la stessa.

L'attuale Presidente della Banca è Presidente anche della Sgr, il Vicepresidente della banca è Consigliere di amministrazione della Sgr.

OSCAR DI BILANCIO

Grazie al fatto di essere stata la prima Sgr italiana ad aver integrato nel 2010 il Bilancio di gestione con indicatori sociali, ambientali e di *governance*, secondo i principi stabiliti dalle *Sustainability Reporting Guidelines* del GRI (Global Reporting Initiative - G3), Etica Sgr è arrivata tra i tre finalisti all'Oscar di Bilancio 2011 nella categoria "Medie e Piccole Imprese Bancarie e Finanziarie".

LA COSTIGLIOLA

La Costigliola svolge la propria attività nel settore agricolo e nel corso del 2011 ha gestito terreni agricoli propri e di terzi.

Il 2011 è stato un anno di incremento dell'attività agricola e maggiore approfondimento delle pratiche biologiche. Parte dei terreni è stata seminata a frumento, orzo e farro biologici, mentre la restante sarà seminata in primavera. Si è dato avvio anche al primo orto.

È continuata l'attività vitivinicola: in autunno si è avuta la seconda vendemmia da uve in conversione.

Si è rafforzata la collaborazione con la cooperativa agricola locale El Tamiso, di cui La Costigliola è diventata socia nel corso dell'anno. La cooperativa si è resa disponibile alla definizione della programmazione culturale. Buono anche il rapporto instaurato con Terre Gaie per la vinificazione e l'imbottigliamento.

Nel corso del 2011 sono stati stipulati accordi con la società Etica Servizi Srl, un protocollo d'intesa con la coop. Olivotti per la fornitura di servizi di pulizia e di lavori nei campi, con Banca Etica per la fornitura del servizio di gestione della contabilità e bilancio.

A luglio è stata presentata una dettagliata relazione all'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero di Padova con la richiesta di numerosi interventi di adeguamento interno; le valutazioni sono rimaste sospese fino a fine anno.

A partire da settembre è presente nel complesso anche un nuovo collaboratore che si occupa della custodia e di vari lavori agricoli.

Il 2011 è stato anche l'anno di rodaggio della struttura agrituristica; è stato completato l'arredamento e avviata la certificazione della struttura secondo gli standard ICEA di eco-turismo.

ETICA SERVIZI SRL

Etica Servizi svolge la propria attività nel settore della congressistica e della ristorazione e, a seguito del rilascio a marzo delle autorizzazioni ad operare in ambito ristorativo, è stato dato avvio alle attività della società. Nel corso dell'anno è stato completato l'arredamento della cucina, della sala da pranzo e delle sale per incontri e conferenze.

Sono stati realizzati diversi eventi (oltre un centinaio) con la partecipazione di circa 10.000 persone.

Tra le esperienze più riuscite le assemblee natalizie, 15 le realtà coinvolte. Sperimentati con buon successo anche eventi collegati all'annata agraria e a momenti simbolici dell'anno.

Nel corso del 2011 sono stati stipulati accordi con la società La Costigliola, un protocollo d'intesa con la coop. Olivotti per la fornitura di servizi di pulizia e di lavori nei campi, con Banca Etica per la fornitura del servizio di gestione della contabilità e bilancio.

A fine 2011 è stato dato il via al progetto AccademiaBio, prima scuola nazionale di formazione sul biologico in collaborazione con Federbio. Hanno già aderito Icea, Ecor-Naturasi, El Tamiso e altri 4 soggetti di rilievo nazionale nel biologico.

RISORSE UMANE

A fine 2011 l'organico del gruppo è costituito da 203 dipendenti e 21 banchieri ambulanti per la Capogruppo, 11 risorse in forza a Etica Sgr, 2 risorse per Etica Servizi mentre La Costigliola prevede un unico collaboratore a progetto. Un dipendente di Banca Etica risulta distaccato al 70% presso Etica Servizi e 30% presso La Costigliola.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione delle risorse umane in corso d'anno si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione della Capogruppo.

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2011 la raccolta diretta globale ha superato i 733 milioni di euro con una crescita di oltre 74 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari a oltre l'11% in termini percentuali, risulta particolarmente significativa anche in considerazione della carenza di liquidità fatta registrare dal sistema bancario nel complesso.

All'interno dell'aggregato, l'incremento della raccolta diretta a breve, pari al 13%, si registra in modo significativo tra i depositi a risparmio (+26%), segno della fedeltà della clientela verso prodotti semplici e immediati, mentre si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente che, con un aumento dell'11%, continua a rappresentare l'86% del totale della raccolta a breve.

Anche la raccolta a medio/lungo termine ha registrato nel 2011 un aumento pari all'8%, da ricondurre principalmente alla crescita del comparto obbligazionario (+17%), parzialmente compensata dalla riduzione degli investimenti in certificati di deposito (-15%).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di raccolta	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Conti correnti	429,2	385,7	43,5
Pronti contro termine	5,5	5,8	-0,3
Depositi a risparmio	64,2	50,8	13,4
Prestiti obbligazionari	172,4	147,1	25,3
Certificati di deposito	43,1	51,0	-7,9
Prestiti obbligazionari subordinati	18,5	18,0	0,5
Altro	0,6	0,5	0,1
Totale	733,4	658,9	74,5

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2011 la raccolta in fondi ha superato i 439 milioni di euro con un lieve decremento rispetto all'anno precedente.

La raccolta indiretta da clientela è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	162,2 (185,4 nel 2010)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	138,6 (128,8 nel 2010)
Fondo Etica Bilanciato	108,5 (103,7 nel 2010)
Fondo Etica Azionario	29,9 (24,2 nel 2010)
Totale Fondi	439,2 (442,1 nel 2010)

L'attività ha generato commissioni nette per 3.114 mila euro.

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Anche il 2011 evidenzia una crescita sostenuta che conferma il trend avviato nel 2009 e proseguito nel 2010. I volumi di utilizzo sono cresciuti del 24% a fronte di un incremento dei volumi di accordato pari al 19%; tale trend

riducendo il differenziale negli scorsi anni significativo tra accordato e utilizzato ha avuto ulteriori riflessi positivi a conto economico.

Al 31 dicembre 2011 il volume degli utilizzi è pari a oltre 546 milioni di euro mentre il numero dei finanziamenti attualmente in essere risulta pari a 5.309.

I crediti verso la clientela risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):

Forme tecniche di impieghi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
C/c attivi	85,0	83,4	1,6
Anticipi fatture e contratti	88,0	65,9	22,1
Mutui e Sovvenzioni	364,5	284,3	80,2
Finanziamenti estero	2,8	2,5	0,3
Altre operazioni	1,2	1,1	0,1
Sofferenze (lorde)	4,9	3,7	1,2
Totale	546,4	440,9	105,5

GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI

La gestione della tesoreria nel 2011, comprensiva sia dell'attività in titoli sia dell'attività in contropartita con banche, ha generato interessi attivi per 5,9 milioni di euro, interessi passivi per 0,9 milioni di euro, utili da negoziazione per 547 mila euro, perdite da negoziazione per 8 mila euro: con uno sbilancio positivo per il conto economico pari a 5,5 milioni di euro; ricordiamo che il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 464 mila euro.

Il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,01%.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 1.856 mila euro, dopo aver accantonato imposte per 2.143 mila euro, ammortamenti per 988 mila euro e svalutazioni dei crediti per 2.385 mila euro. Il risultato del 2011 registra un importante incremento rispetto all'esercizio 2010 (+602 mila euro pari al 56,3%).

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato dall'andamento sostanzialmente stabile dei tassi di interesse nel primo semestre e da una leggera crescita degli stessi nel secondo semestre. Questa timida ripresa ha consentito la redditività delle attività finanziarie grazie anche alla forte espansione delle masse intermedie.

La dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 5 milioni di euro rispetto al 2010 (contro un aumento appena inferiore al milione di euro confrontando il 2010 con il 2009) a fronte di una forbice dei tassi in leggera crescita e risultata appena superiore ai 3,1 punti percentuali.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 24.833 mila euro di cui 17.978 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.252 mila euro da crediti verso istituzioni creditizie e 5.603 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 464 mila euro.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.520 mila euro di cui circa il 67%, pari a 3.708 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 28.048 mila euro, segna una crescita di 5.937 mila euro sul 2010 (+27%) dovuta oltre che dalla crescita del margine di interesse, già illustrata, anche dal realizzo di plusvalenze sulla vendita di attività finanziarie per l'importo di 541 mila euro.

Hanno registrato segno positivo sia i risultati dell'attività di copertura di passività e attività finanziarie (*hedge accounting*) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati al *fair value option*. Nel complesso il risultato è stato positivo per 1.549 mila euro; in particolare ammonta a 1.194 mila euro l'effetto positivo, dovuto sia alla forte volatilità dei tassi sia al calo dei tassi *forward* a breve, della contabilizzazione della *fair value option* delle opzioni *floor* sui contratti di mutuo.

La contribuzione netta al margine di intermediazione delle commissioni da servizi e sulla gestione dei fondi è stata pari a 6.668 mila euro con un aumento di 773 mila euro rispetto al 2010 (+13,1%).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato di assoluta prudenza in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 2.385 mila euro rispetto a 608 mila euro nel 2010; tale aumento deriva dalla normale dinamica di crescita degli impieghi oltre al fatto che il 2010 scontava il minor effetto economico derivante dal processo di attualizzazione dei crediti *non-performing*.

Le sofferenze nette ammontano a 2.378 mila euro, pari allo 0,44 dei crediti netti verso la clientela, percentuale ben inferiore alla media del settore.

Il Gruppo ha continuato ad assoggettare a valutazione analitica anche i crediti significativi (136 milioni di euro, pari al 25% circa degli impieghi) per i quali, pur non rilevando particolari elementi di criticità, ha applicato, in via prevalente, una percentuale media di svalutazione pari a circa l'1%.

Per i crediti di firma rilasciati è stato effettuato un accantonamento pari allo 0,60%, corrispondente a 131 mila euro (156 mila euro nel 2010).

Il processo di verifica di *impairment* sulle attività finanziarie ha comportato una rettifica di 8 mila euro.

COSTI DI STRUTTURA

• Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 12.040 mila euro, in aumento di 1.204 mila euro (+11,1%) rispetto al 2010, attribuibile sia all'incremento di 13 unità nell'organico medio avvenuto nel 2011, che agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale.

La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio aziendale previsto dal contratto integrativo aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

• Altre spese amministrative

Considerato il permanere della difficile congiuntura economica il Gruppo ha posto, anche nel 2011, particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi e il dato complessivo, pari a 10.198 mila euro, pur se in aumento rispetto al 2010, deve essere valutato alla luce della crescita dell'operatività del Gruppo che ha visto, ad esempio, crescere il numero delle filiali da 13 a 16.

Effetto di questa attenzione è il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, che è sceso dall'84,9% del 2010 al 76,6% del 2011.

• Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Il conto economico 2011 vede l'accantonamento di circa 47 mila euro, relativi alla previdenza complementare e al trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

- **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali**

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di circa 144 mila euro rispetto al 2010 dovuto al normale reintegro di cespiti ammortizzabili e all'effetto derivante dall'acquisto della nuova sede della società controllata Etica Sgr S.p.A.

- **Altri oneri e proventi di gestione**

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 1.749 mila euro, in diminuzione di 99 mila euro rispetto al 2010, attribuibile al decremento dei proventi per le attività a progetto.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene a un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 3.999 mila euro, in crescita di 1.410 mila euro rispetto al 2010.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2011 per un totale di 2.143 mila euro (1.387 mila euro nel 2010).

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 2.143 mila euro, ammonta a 1.856 mila euro (1.202 mila euro nel 2010), di cui 1.672 mila euro di competenza del Gruppo e 184 mila euro di pertinenza di terzi.

PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile consolidato, alla chiusura dell'esercizio 2011, comprensivo sia dell'utile di periodo di 1.856 mila euro che della riserva di valutazione negativa per l'importo di 5.952 mila euro, ammonta a 41.607 mila euro con un incremento netto pari a 3,7 milioni di euro rispetto al 2010 (+9,8%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, che costituisce parte integrante del bilancio consolidato.

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo al 31/12/2011 si attesta a 63,0 milioni di euro ed è composto dal **patrimonio di base (tier 1)** per l'importo di 47,2 milioni di euro e dal **patrimonio supplementare (tier 2)** per l'importo di 15,8 milioni di euro.

Il patrimonio di base ha un'incidenza pari al 74,9% sul totale del patrimonio di vigilanza del Gruppo al 31/12/2011.

Il *total capital ratio* si è collocato al 12,03% mentre il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il *tier 1 capital ratio* si è attestato al 9,0%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 21,1 milioni di euro.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato e operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nel Gruppo.

Il Gruppo, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra i dati del patrimonio netto e dell'utile della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati (in migliaia di euro).

	Patrimonio netto	di cui: Utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2011	38.303	1.490
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate con il metodo integrale	429	172
Società valutate con il metodo del patrimonio netto	(32)	
Altre rettifiche di consolidamento	(23)	10
Saldo al 31 dicembre 2011 di pertinenza del Gruppo	38.677	1.672

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della *performance* del Gruppo, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.833	18.807
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.520)	(4.517)
70. Dividendi e proventi simili	-	-
30. MARGINE DI INTERESSE	19.313	14.290
40. Commissioni attive	9.254	7.982
50. Commissioni passive	(2.586)	(2.087)
60. <i>COMMISSIONI NETTE</i>	6.668	5.895
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	25.981	20.185
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.284	12
90. Risultato netto dell'attività di copertura	265	49
100. Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	-	-
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	547	312
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	1.537
<i>d) passività finanziarie</i>	(8)	7
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(21)	9
<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	2.068	1.926
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.048	22.111
180. Spese amministrative:	-	-
<i>a) spese per il personale</i>	(12.040)	(10.836)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.198)	(8.929)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.749	1.848
<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	<i>(20.489)</i>	<i>(17.917)</i>
200. Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali	(921)	(781)
210. Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali	(67)	(63)
<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	<i>(988)</i>	<i>(844)</i>
TOTALE COSTI OPERATIVI	(21.477)	(18.761)

	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	6.571	3.350
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47)	21
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI</i>	(47)	21
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	(2.385)	(608)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(2.385)	(608)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(9)	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(131)	(156)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	(140)	(156)
	RISULTATO DI GESTIONE	3.999	2.607
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(19)
250.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<i>ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD.)</i>	-	(18)
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.999	2.589
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.143)	(1.387)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	184	132
340.	REDDITO NETTO DI PERIODO DEL GRUPPO	1.672	1.070

PROSPETTO INDICI

Valori patrimoniali per calcolo indici	2011	2010	var. ass.	var. %
Attività fruttifere	829.484	725.712	103.772	14,30%
Attività non fruttifere	30.277	23.962	6.315	26,35%
Totale attività	859.761	749.674	110.087	14,68%
Passività onerose	807.070	702.150	104.920	14,94%
Passività non onerose	11.084	9.642	1.442	14,96%
Capitale netto	41.607	37.882	3.725	9,83%
Totale passività e netto	859.761	749.674	110.087	14,68%
Raccolta diretta	733.587	658.848	74.739	11,34%
Raccolta indiretta	439.198	442.092	-2.894	-0,65%
Totale raccolta (diretta e indiretta)	1.172.785	1.110.940	71.845	6,53%
Crediti netti verso clientela	543.092	437.669	105.423	24,09%
Indici di struttura	2011	2010		
Raccolta diretta/totale attivo	85,32%	87,88%	-2,56%	-2,91%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	74,03%	66,43%	7,60%	11,45%
Crediti verso clientela/totale attivo	63,17%	58,38%	4,79%	8,20%
Indici di qualità del credito	2011	2010		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,44%	0,39%	0,05%	12,04%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,22%	3,62%	-0,40%	-11,05%
Attività deteriorate nette/patrimonio	41,99%	41,79%	0,20%	0,49%

Indici di redditività	2011	2010		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	4,21%	2,82%	1,38%	48,94%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,76%	0,45%	0,32%	71,03%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,48%	1,97%	0,51%	26,13%
Int. attivi dividendi/proventi/att. frutt. medie	3,19%	2,59%	0,60%	23,23%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,73%	0,64%	0,09%	13,69%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,61%	3,05%	0,56%	18,39%
Costi operativi/margine intermediaz.	76,57%	84,85%	-8,28%	-9,75%
Spese personale/costi operativi	56,06%	57,76%	-1,70%	-2,94%
Risultato lordo di gest./marg. intermediaz.	23,43%	15,15%	8,28%	54,62%
Coefficienti patrimoniali	2011	2010		
Tier 1 - capital ratio	9,00%	nd	nd	nd
Total capital ratio (coeff. solvibilità)	12,03%	nd	nd	nd
Indici struttura e produttività	2011	2010		
Dipendenti medi	196	183	13	7,10%
Numero sportelli bancari	16	13	3	23,07%
Margine d'intermediazione per dipendente	143	121	22	18,44%
Costo medio dipendente	61	59	2	3,74%
Costi operativi per dipendente	110	103	7	6,88%
Risultato lordo di gestione per dipendente	34	18	16	83,14%

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, rinviamo alla Relazione degli Amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Relativamente alla controllata **Etica Sgr**, dall'1 febbraio 2012 è stata introdotta per tutti i fondi promossi una classe dedicata a investitori istituzionali.

Di impatto sul rendimento dei fondi sarà la variazione normativa riguardante la fiscalità dei fondi di diritto italiano; conformemente a tale normativa, sarà applicata un'aliquota ridotta al 12,50% per la quota parte che il fondo investe in titoli di stato italiano o in titoli emessi da Stati esteri appartenenti alla c.d. "white list".

Nei primi mesi dell'anno **La Costigliola** ha definito la pianificazione colturale per il 2012 e le strategie di vendita del vino imbottigliato con la coop. El Tamiso. A febbraio 2012 è stata assunta una risorsa quale custode e operaio agricolo specializzato.

Etica Servizi nei primi mesi del 2012 ha richiesto l'autorizzazione per l'apertura come pubblico esercizio. È stato inoltre deciso di assumere una risorsa per il coordinamento degli eventi e la promozione.

Quanto alla prevedibile evoluzione della gestione, rinviamo alla Relazione degli Amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Circa le controllate, **Etica Sgr** lavorerà secondo le linee guida del piano strategico 2011-2013.

In particolare, si ritiene che lo sviluppo della società si baserà:

- sull'assistenza, formazione e informazione ai collocatori attualmente in essere, più che sulla ricerca di nuove reti da attivare;
- sull'attuale gamma di prodotti, ampliata con l'offerta delle quote "I" per istituzionali, e sul conseguente sviluppo della relazione con la clientela istituzionale;
- sul graduale consolidamento del personale, cui si affiancherà un consolidamento delle competenze acquisite.

Ragionevolmente certi, per **La Costigliola**, i ricavi stimati dalla vendita del vino in considerazione del buon avvio della vendita all'ingrosso.

Etica Servizi ha in fase di perfezionamento accordi con realtà che si occupano di formazione al fine di strutturare una collaborazione continua che consenta di portare a regime la gestione della società.

**Relazione
del Collegio Sindacale
sul Bilancio consolidato**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO BANCA POPOLARE ETICA AL 31.12.2011

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Etica ha redatto per le società controllate il bilancio consolidato al 31.12.2011, data che coincide con la chiusura di esercizio delle società consolidate e della capogruppo.

I dati rilevano un patrimonio netto del gruppo di € 37.005/m, un utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo di € 1.672/m e un utile di pertinenza di terzi di € 184/m.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 87/92 e tenuto conto del Decreto Legislativo 58/98 e del Decreto Legislativo 39/10, sia il bilancio consolidato della capogruppo Banca Popolare Etica al 31.12.2011 che la relazione sulla gestione del gruppo.

CONTROLLO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio consolidato, nonché ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002.
2. I bilanci delle Società controllate sono assoggettati a controllo legale da parte dei singoli organi di controllo a ciò preposti per legge per ciascuna Società. Si è presa visione delle relazioni predisposte dai singoli Collegi Sindacali per le società soggette a controllo, senza effettuare alcuna verifica diretta sui bilanci stessi in quanto non di nostra competenza. Il nostro giudizio è relativo, quindi, all'aspetto concernente la correttezza del consolidamento.
3. Abbiamo esaminato il perimetro di consolidamento e l'esistenza delle condizioni che consentono di fare ricorso al metodo integrale per le società controllate Etica Sgr Spa, La Costigliola Srl Società Agricola ed Etica Servizi Srl, nonché le motivazioni per cui, limitatamente alle partecipate Innesco Spa e Sefea Soc.Coop., è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto; a tale riguardo concordiamo con quanto esposto dagli amministratori.
3. La Società ha predisposto, oltre agli schemi di stato patrimoniale e conto economico del bilancio consolidato previsti dalla regolamentazione in materia, anche schemi riclassificati al fine di dare una rappresentazione completa della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo.
4. Quanto alle modalità di redazione e al contenuto della nota integrativa, si dà atto che:
 - sono state rispettate le previsioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successive modifiche) della Banca d'Italia in merito agli schemi di bilancio ed al contenuto della nota integrativa;
 - sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.
5. I principi di consolidamento adottati sono conformi a quanto previsto dagli IAS 27 (Bilancio consolidato e separato) e 28 (Partecipazione in società collegate) e in particolare:
 - la data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo al 31.12.2011 ed il bilancio consolidato compendia i bilanci alla stessa data delle Società incluse nell'area di consolidamento;
 - i bilanci utilizzati per il consolidamento sono i bilanci di esercizio, rettificati per le Società La Costigliola Srl Società Agricola ed Etica Servizi Srl al fine dell'applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS;
 - nella redazione del bilancio consolidato gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati elisi i debiti e i crediti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originate da operazioni effettuate tra Società incluse nel consolidamento;
 - sono state eliminate le partecipazioni detenute nelle società consolidate contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività identificabili è rilevata come avviamento, viene iscritta alla voce "attività immateriali" e assoggettata annualmente a test di "impairment" secondo le modalità previste dallo IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività). La eventuale differenza negativa tra il costo di acquisizione e il fair value è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio;
 - l'importo del Capitale e delle Riserve delle società consolidate corrispondente a partecipazioni di terzi risulta

iscritto quale Patrimonio di pertinenza di terzi, mentre la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto in una apposita voce quale risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi.

6. Circa i criteri di valutazione applicati, al Collegio risulta che siano quelli della Banca Capogruppo e sono conformi alla legge. Tali criteri sono stati applicati in modo uniforme e non si sono verificate situazioni o casi eccezionali che abbiano richiesto l'esercizio di deroghe.
7. Rileviamo, inoltre, che le partecipazioni in Società collegate non destinate all'alienazione sono allocate alla voce "partecipazioni" e sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 (Partecipazione in società collegate).
8. La società di revisione KPMG Spa ha emesso la propria relazione al bilancio consolidato d'esercizio 2011 senza rilievi o raccomandazioni.
9. A nostro giudizio, il bilancio consolidato esprime nel suo complesso in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Banca Popolare Etica per l'esercizio chiuso il 31.12.2011, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

CONTROLLO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. La relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, a corredo del bilancio consolidato, è stata da noi esaminata al fine di verificarne il contenuto e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.
2. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Padova, 13 aprile 2012

Il Collegio Sindacale
Dott. Giuseppe Chiacchio (Presidente)
Dott. Gaetano D'Angelo (Sindaco Effettivo)
Dott. Alessandro Maritan (Sindaco Effettivo)

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

Indice

261	Stato Patrimoniale consolidato
263	Conto Economico consolidato
264	Prospetto della redditività consolidata complessiva
265	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
266	Rendiconto finanziario consolidato
268	Nota Integrativa
269	PARTE A Politiche contabili
293	PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
325	PARTE C Informazioni sul conto economico
339	PARTE D Redditività consolidata complessiva
340	PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
366	PARTE F Informazioni sul patrimonio consolidato
371	PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
372	PARTE H Operazioni con parti correlate
375	PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
376	PARTE L Informativa di settore
378	Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.302	1.191
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.165	898
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.976	169.546
60.	Crediti verso banche	56.178	114.841
70.	Crediti verso clientela	543.092	437.669
80.	Derivati di copertura	2.251	1.047
100.	Partecipazioni	520	520
120.	Attività materiali	19.800	16.328
130.	Attività immateriali	319	254
	di cui:		
	- avviamento	148	117
140.	Attività fiscali	4.041	2.132
	a) correnti	29	210
	b) anticipate	4.012	1.922
160.	Altre attività	6.117	5.248
	Totale dell'attivo	859.761	749.674

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	73.172	42.939
20.	Debiti verso clientela	499.539	442.784
30.	Titoli in circolazione	234.048	204.896
40.	Passività finanziarie di negoziazione		1
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		11.168
60.	Derivati di copertura	311	362
80.	Passività fiscali	1.225	317
	a) correnti	1.138	292
	b) differite	87	25
100.	Altre passività	8.979	8.488
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	819	799
120.	Fondi per rischi e oneri	61	38
	b) altri fondi	61	38
140.	Riserve da valutazione	-5.952	-2.761
170.	Riserve	7.028	5.910
180.	Sovrapprezzi di emissione	833	593
190.	Capitale	35.096	30.945
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.930	2.125
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.672	1.070
	Totale del passivo e del patrimonio netto	859.761	749.674

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.833	18.807
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.520)	(4.517)
30. Margine d'interesse	19.313	14.290
40. Commissioni attive	9.254	7.982
50. Commissioni passive	(2.586)	(2.087)
60. Commissioni nette	6.668	5.895
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.284	12
90. Risultato netto dell'attività di copertura	265	49
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	539	1.856
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	547	312
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.537
d) passività finanziarie	(8)	7
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(21)	9
120. Margine di intermediazione	28.048	22.111
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.525)	(764)
a) crediti	(2.385)	(608)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9)	
d) altre operazioni finanziarie	(131)	(156)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	25.523	21.347
180. Spese amministrative:	(22.238)	(19.765)
a) spese per il personale	(12.040)	(10.836)
b) altre spese amministrative	(10.198)	(8.929)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47)	21
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(921)	(781)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(67)	(63)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.749	1.848
230. Costi operativi	(21.524)	(18.740)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni		(19)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		1
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.999	2.589
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.143)	(1.387)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.856	1.202
320. Utile (Perdita) d'esercizio	1.856	1.202
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	184	132
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.672	1.070

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.856	1.202
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.235)	(2.744)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	21	(11)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.214)	(2.755)
120.	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	(1.358)	(1.553)
130.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	184	132
140.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.542)	(1.685)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011				
															Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2011		
Capitale:	30.945		30.945												35.096	2.464	
a) azioni ordinarie	30.945		30.945						5.029	(878)						35.096	2.464
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	593		593					240								833	212
Riserve:	5.910	(23)	5.887	967		174										7.028	70
a) di utili	5.910	(23)	5.887	967		(1.281)										5.573	70
b) altre						1.455										1.455	
Riserve da valutazione	(2.761)	23	(2.738)													(5.952)	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	1.070		1.070	(967)	(103)											1.672	184
Patrimonio netto del gruppo	35.757		35.757		(103)	174		5.269	(878)							38.677	
Patrimonio netto di terzi	2.125		2.125	132		39		450								184	2.930

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31.12.2011	31.12.2010
1. GESTIONE	3.404	1.333
Risultato d'esercizio (+/-)	1.672	1.070
Plus/minusvalenze su HFT	(131)	(231)
Plus/minusvalenze su attività di copertura		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.671	857
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	988	866
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi	87	95
Imposte e Tasse non liquidate	1.138	148
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
Altri aggiustamenti	(3.022)	(1.472)
2. LIQUIDITÀ GENERATE/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(109.540)	(119.133)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(57.954)	5.652
Crediti verso banche: a vista	58.663	(39.452)
Crediti verso banche: altri crediti (non a vista)		(4)
Incremento disponibilità liquide lorde (attività)		
Crediti verso clientela	(108.131)	(86.293)
Altre attività	(2.118)	964
3. LIQUIDITÀ GENERATE/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	106.360	69.976
Debiti verso banche: a Vista	30.233	39.852
Debiti verso banche: Altri debiti		63
Debiti verso clientela	56.755	50.822
Titoli in circolazione	29.152	(17.760)
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.948)	(4.995)
Altre passività	1.168	1.994
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	223	(47.824)
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA		45.016
Vendite di partecipazioni		
Incasso di dividendi		
Vendite di attività fin. detenute fino a scadenza		44.984
Vendite di attività materiali		32
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami di azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA	(4.504)	(2.112)
Acquisto di partecipazioni		
Acquisto di attività fin. detenute fino a scadenza		
Acquisto di attività materiali	(4.402)	(1.975)
Acquisto di attività immateriali	(102)	(137)
Acquisti di rami d'azienda		
Acquisto di partecipazioni		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.504)	42.904
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.151	4.744
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	240	276
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.391	5.020
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	111	100

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	IMPORTO	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.191	1.091
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	111	100
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		
Totale	1.302	1.191

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività consolidata complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio consolidato

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 costituisce per il Gruppo Banca Etica il primo bilancio consolidato ed è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS viene effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti si è tenuto conto, sul piano interpretativo, anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del 2011 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa sono state osservate le disposizioni di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, redatto appositamente per rendere comparabili i dati dei due esercizi.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2011, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2011 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la capogruppo e la società Etica Sgr S.p.A., e delle società di cui la capogruppo possiede direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto, La Costigliola S.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi S.r.l.

Si riportano di seguito le informazioni sulle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente)

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (1)	Cap. Sociale (migl. Euro)	Quota partec. %	Disponibilità voti %
ETICA Sgr S.p.A.	Milano	4	4.500	45,47%	45,47%
La Costigliola S.r.l. Società Agricola	Padova	1	145	92,98%	92,98%
Etica Servizi S.r.l.	Padova	1	150	100%	100%

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo (IAS 27)

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali ed economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzate in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

I bilanci presi a base del procedimento di consolidamento integrale saranno quelli riferiti al 31 dicembre 2011, come approvati dai competenti organi delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (l'insieme delle imprese collegate) sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate collegate le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici, quali, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Si riportano di seguito le informazioni sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Denominazione	Sede	Cap. Sociale (migl. Euro)	Quota partecip. %
Innesco S.p.A.	Padova	1.469	14,23%
SEFEA Soc. Coop.	Padova	4.274	8,02%

Valutazione con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della collegata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata sono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e delle perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato mentre gli eventuali movimenti delle riserve sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto è effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili e approvati delle partecipate.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2012 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 - 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2011. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, il Gruppo non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia sul cambiamento di un tasso d'interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o d'indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, il Gruppo ha provveduto allo scorporo delle opzioni “*floor*” dai mutui qualora “*in the money*” al momento della erogazione del credito sottostante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili e altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto del-

l'attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, o tra le “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 “Altre informazioni”.

In sede di chiusura di bilancio e delle situazioni infrannuali le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Si riportano tuttavia i criteri di riferimento applicabili.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che il Gruppo ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari oltre ai crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi, le operazioni di pronti contro termine, nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (*crediti non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo e imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il Gruppo, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi “*in bonis*” tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un’accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori; a questi crediti è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell’1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti “*in bonis*”, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - probabilità di default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - loss given default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili a un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 e utilizzata dal Gruppo è la seguente:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è am-

mortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

La voce include unicamente le partecipazioni in società collegate.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto.

Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato proporzionalmente degli utili oppure ridotto sia dei dividendi riscossi sia – proporzionalmente – delle perdite di periodo.

Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione è sottoposta a "*impairment test*" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da *impairment* è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile o delle perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da *impairment* sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali e uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “Altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare “terra-cielo” è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo a utilizzazione pluriennale, i marchi e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica di adeguatezza del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Trattamento di fine rapporto del personale”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi in questa voce anche i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e quelli derivanti dalle commissioni di retrocessione agli enti collocatori dei fondi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "*fair value option*" utilizzati ai fini di copertura naturali di emissioni obbligazionarie nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla ba-

se della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Nel caso delle emissioni obbligazionarie, in cui il corrispettivo della transazione non corrisponda al *fair value*, il Gruppo ha provveduto alla rilevazione del "*day one profit*".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Previdenze Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

18 - ALTRE INFORMAZIONI

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi e i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione a un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come «il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti».

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle op-

zioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile – secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* – sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime e assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate del Gruppo.
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti e i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi e i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi e i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Business combination

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corri-

spondenti valori di carico delle attività e passività acquisite sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce avviamento. Quest'ultimo viene poi sottoposto a *impairment test* annuale.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Il Gruppo non ha operato nell'esercizio 2011 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari; pertanto si omette la compilazione delle Tabelle della presente sezione.

A.3.2 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.165	-	-	898	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.144	300	532	166.183	2.826	517
4. Derivati di copertura	-	2.251	-	-	1.047	-
Totale	223.144	4.716	532	166.183	4.771	517
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	11.168	-
3. Derivati di copertura	-	311	-	-	362	-
Totale	-	311	-	-	11.531	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			537	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico				
- di cui <i>plusvalenze</i>				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			5	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico			5	
- di cui <i>minusvalenze</i>			5	
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			532	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

La perdita del periodo include gli effetti derivanti dalla procedura di *impairment* sulla quota di partecipazione nella Società Popolare Etica Svizzera SA.

A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "*day one profit/loss*".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione e il *fair value* dello strumento, sono stati iscritti al Conto Economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	1.302	1.191
b) Depositi liberi presso banche centrali		
Totale	1.302	1.191

Il Gruppo non detiene "depositi liberi presso banche centrali".

L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 6o dell'attivo "Crediti verso banche".

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						

B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2.165			898	
1.1 di negoziazione		2			2	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>					210	
1.3 altri		2.163			686	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		2.165			898	
Totale (A+B)		2.165			898	

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo coperti fino all'esercizio precedente coperti con derivati connessi alla *fair value option*.

Alla voce 1.3 "Derivati finanziari: altri" è esposto il *fair value* positivo delle *opzioni floor*, scorporate dai contratti di mutuo sottostanti così come previsto dallo IAS 39 ag. 33.

I contratti "ospite" (mutui) sono classificati alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	2	211
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	2.163	687
Totale B	2.165	898
Totale (A+B)	2.165	898

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Il dato esposto al punto B. Strumenti derivati b) Clientela - valore nozionale si riferisce al debito residuo in linea capitale dei mutui interessati dallo scorporo delle opzioni *floor* "in the money".

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Il Gruppo non detiene tra le attività finanziarie finalizzate alla negoziazione titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti; conseguentemente non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Il Gruppo non ha esercitato la facoltà prevista dai Principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	222.517			165.963		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	222.517			165.963		
2. Titoli di capitale		300	532		300	537
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		300			300	
2.2 Valutati al costo			532			537
3. Quote di O.I.C.R.		627			2.746	
4. Finanziamenti						
Totale	222.517	927	532	165.963	3.046	537

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a circa 224 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni (2.2 "Titoli di capitale valutati al costo") le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28; a tale voce è stato ricondotto altresì lo strumento finanziario partecipativo "Confidi Marche" per l'importo di 300 mila euro (cod. ISIN IT0004406440).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	222.517	165.963
a) Governi e Banche Centrali	222.517	165.963
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	832	837
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti	825	830
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	417	424
- imprese non finanziarie		386
- altri	408	20
3. Quote di O.I.C.R.	627	2.746
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	223.976	169.546

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di stato di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato Italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	165.963	837	2.746		169.546
B. Aumenti	326.041	7	629		326.677
B1. Acquisti	323.624	7	600		324.231
B2. Variazioni positive di FV	666		27		693
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.751		2		1.753

C. Diminuzioni	269.487	12	2.748	272.247
C1. Vendite	144.418		2.714	147.132
C2. Rimborsi	119.660			119.660
C3. Variazioni negative di FV	5.351	12	34	5.397
C4. Svalutazioni da deterioramento				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	58			58
D. Rimanenze finali	222.517	832	627	223.976

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 140 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati, rispettivamente, gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitariamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza in quanto nel corso del 2010 è stato ceduto l'intero portafoglio. Secondo il principio cosiddetto della "tainting rule", previsto dallo IAS 39 §9, il Gruppo non potrà più classificare in *held to maturity* alcuna attività finanziaria per l'esercizio in corso e per quello successivo.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	56.178	114.841
1. Conti correnti e depositi liberi	3.963	39.060
2. Depositi vincolati	15.862	39.303
3. Altri finanziamenti:	2	
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	2	
4. Titoli di debito	36.351	36.478
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	36.351	36.478
Totale (valore di bilancio)	56.178	114.841
Totale (fair value)	55.794	114.749

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci “Conti correnti e depositi liberi” nonché alla voce “Depositi vincolati”, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

Per la voce 4.2 “Altri titoli di debito” il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. - Trento.

La voce B.2 “Depositi vincolati” include, oltre ai MID per 5 milioni di euro, la Riserva obbligatoria per 9,8 milioni di euro.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	83.285	2.446	80.022	3.685
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	335.053	13.712	262.868	10.408
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.917	137	8.355	198
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	96.231	1.144	70.595	1.538
8. Titoli di debito	1.167			
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	1.167			
Totale (valore di bilancio)	525.653	17.439	421.840	15.829
Totale (fair value)	560.628	17.439	425.152	15.829

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivati da svalutazioni; l'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Al punto 8.2 sono compresi i seguenti titoli: France Alter Eco (codice ISIN FR001034817) e Coopest (codice ISIN QU000671245).

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	1.038			
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	1.038			
- imprese non finanziarie	23			
- imprese finanziarie	1.015			
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	524.614	17.440	421.840	15.829
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	4.705	1	6.477	
c) Altri soggetti	519.909	17.439	415.363	15.829
- imprese non finanziarie	290.005	10.048	217.235	8.332
- imprese finanziarie	13.864		11.497	
- assicurazioni				
- altri	216.040	7.391	186.631	7.497
Totale	525.652	17.440	421.840	15.829

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2011, un'operazione di copertura specifica finanziaria (*hedge accounting*).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	2.199	2.115
a) rischio di tasso di interesse	2.199	2.115
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	2.199	2.115

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

La voce 1.a) "rischio di tasso di interesse" accoglie il mutuo a tasso fisso, oggetto di copertura con *Interest rate swap*, al costo ammortizzato e modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

Il risultato netto della valutazione del contratto di copertura e del mutuo coperto sottostante ha generato un importo positivo inferiore a mille euro, imputato alla voce 90 di conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2011			VN 31.12.2011	FV 31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Derivati finanziari:		2.251		75.505		1.047		22.228
1) <i>Fair value</i>		2.251		75.505		1.047		22.228
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
2. Derivati creditizi:								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.251		75.505		1.047		22.228

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati finanziari esposti alla voce 1) "*fair value*" sono relativi a contratti di *Interest rate swap* per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al *fair value*, rispetto a un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 75,505 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca-TN.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	2.251			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività	2.251								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Sefea - Soc. Europea Finanza Etica	Trento	8	8,03%	8,03%
Innesco S.p.A.	Venezia-Mestre	8	14,23%	14,23%

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

(1) Tipo di rapporto: 8 = influenza notevole

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	8.886	245	(179)	5.558	520	
Sefea Soc. Europea Finanza Etica	6.585	205	(23)	4.363	350	
Innesco S.p.A.	2.301	40	(157)	1.195	170	
Totale	8.886	245	(179)	5.558	520	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate sottoposte a influenza notevole (collegate), poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci dell'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, ultimo bilancio approvato.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	520	539
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		19
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		19
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	520	520
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole:

- Sefea Soc. Europea di Finanza Etica per 87 mila euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari – terreni e fabbricati – disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	19.777	16.328
a) terreni	2.326	1.633
b) fabbricati	15.408	12.713
c) mobili	931	829
d) impianti elettronici	554	558
e) altre	558	595
1.2 acquisite in leasing finanziario	23	
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	23	
Totale A	19.800	16.328
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	19.800	16.328

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali lorde	1.633	13.738	1.436	1.573	1.265	19.645
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.025	607	1.015	670	3.317
A.2 Esistenze iniziali nette	1.633	12.713	829	558	595	16.328
B. Aumenti	693	3.085	260	194	161	4.393
B.1 Acquisti	693	2.349	260	194	161	3.657
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		736				736
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		391	158	199	173	921
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		391	158	199	173	921
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.326	15.407	931	553	583	19.800
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.416	765	1.214	843	4.238
D.2 Rimanenze finali lorde	2.326	16.823	1.696	1.767	1.426	24.038
E. Valutazione al costo						

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso del Gruppo.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
Impianti di sollevamento	7,50%
Macchine elettroniche	20%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Impianti di sollevamento	14
Macchine elettroniche	5 - 7
Automezzi	4

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	148	X	117
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	148	X	117
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	171		137	
A.2.1 Attività valutate al costo:	171		137	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	171		137	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	171	148	137	117

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le "Altre attività immateriali" di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

L'avviamento è relativo all'acquisizione di quote di partecipazione in Etica Sgr S.p.A. ed è stato rilevato secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto un aumento di capitale destinato a terzi e il prezzo di sottoscrizione comprensivo del sovrapprezzo ha confermato il valore dell'avviamento iscritto.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2011
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	117			585		702
A.1 Riduzioni di valore totali nette				448		448
A.2 Esistenze iniziali nette	117			137		254
B. Aumenti	31			101		132
B.1 Acquisti	31			101		132
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				67		67
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				67		67
- Ammortamenti	X			67		67
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	148			171		319
D.1 Rettifiche di valore totali nette				515		515
E. Rimanenze finali lorde	148			686		834
F. Valutazione al costo	148			686		834

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso del Gruppo.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2011
Attività per imposte anticipate: composizione (in contropartita del conto economico)			
- Accantonamento per garanzie e impegni	262		262
- Svalutazione crediti	641		641
- Altre	58	4	62
Rettifiche di valore di att. e pass. finanz. valutate al <i>fair value</i>			
Fondi per rischi e oneri	17		17
Costi di natura amministrativa	41	4	45
Totale	961	4	965
Attività per imposte anticipate: composizione (in contropartita dello stato patrimoniale)			
Riserve da valutazione	2.534	513	3.047
Minusvalenze su att. finanz. disponibili per la vendita	2.534	513	3.047
Altre			
Totale	2.534	513	3.047

Alla voce "Svalutazione crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2011
Passività per imposte differite: composizione (in contropartita del conto economico)			
- Riprese di valore di att. e pass. finanz. valuate al <i>fair value</i>			
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
- Altre voci			
Totale			
Passività per imposte differite: composizione (in contropartita dello stato patrimoniale)			
Riserve da valutazione	72	15	87
Plusvalenze su attività. finanz. disponibili per la vendita	72	15	87
Rivalutazione immobili			
Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti			
Totale	72	15	87

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	587	531
2. Aumenti	416	140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	416	140
a) relative a precedenti esercizi	4	76
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	411	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	38	84
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38	84
a) rigiri	38	84
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	965	587

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale		4
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		4
a) rigiri		4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	1.335	76
2. Aumenti	3.047	1.335
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.047	1.335
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.047	1.335
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.335	76
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.335	76
a) rigiri	1.335	76
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.047	1.335

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	16	62
2. Aumenti	87	16
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	87	16
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	87	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	16	62
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16	62
a) rigiri	16	62
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	87	16

14.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Passività fiscali correnti (-)	(1.447)	(896)		(2.343)	(1.549)
Acconti versati (+)	407	571		978	349
Altri crediti di imposta (+)	211			211	908
Ritenute d'acconto subite (+)	16			16	
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(792)	(299)		(1.138)	(292)
Saldo a credito	29			29	210
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale					
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi					
Saldo dei crediti di imposta non compensabili					
Saldo a credito della voce 140 a) dell'attivo				29	210

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

15.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS 5.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
- Aggiustamenti da consolidamento		
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.411	1.371
- Crediti per contributi da ricevere	476	995
- Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	233	251
- Depositi cauzionali		
- Valori bollati e valori diversi		
- Anticipi e crediti verso fornitori		26
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite viaggianti tra filiali		
- Partite in corso di lavorazione	870	248
- Ammanchi, malversazioni e rapine		
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	408	295
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2	2
- Migliorie su beni di terzi	1.924	1.624
- Altre	793	436
Totale	6.117	5.248

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	73.172	42.939
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	72.888	42.482
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti	284	457
Totale	73.172	42.939
<i>Fair value</i>	<i>73.172</i>	<i>42.939</i>

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	461.920	417.890
2. Depositi vincolati	31.570	18.473
3. Finanziamenti	5.463	5.756
3.1 pronti contro termine passivi	5.463	5.756
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	586	665
Totale	499.539	442.784
<i>Fair value</i>	<i>499.539</i>	<i>442.784</i>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.155 mila euro.

Tra gli altri debiti sono presenti Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 338 mila euro che sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo il Gruppo posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Nella voce 1. "Obbligazioni - altre" sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'*hedge accounting*.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	190.978		190.978		153.950		153.950	
1.1 strutturate								
1.2 altre	190.978		190.978		153.950		153.950	
2. Altri titoli	43.070			43.070	50.946			50.946
2.1 strutturati								
2.2 altri	43.070			43.070	50.946			50.946
Totale	234.048		190.978	43.070	204.896		153.950	50.946

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.598 mila euro. La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio (in migliaia di euro)	Valore nominale (in migliaia di euro)
IT/000375704 BPE P.O. SUB. 2004/2014 EURO - TV (Lower Tier II)	1/12/04	1/12/14	EU6m+60 bps	2.711	2.700
IT/000450544 BPE P.O. SUB. 2009/2019 EURO - TV (Lower Tier II)	23/6/09	23/6/19	2,75%	4.989	5.000
IT/000451493 BPE P.O. SUB. 2009/2014 EURO - TF (Lower Tier II)	31/7/09	31/7/14	2,85%	2.532	2.500
IT/000460800 BPE P.O. SUB. 2010/2015 EURO - Step Up	15/6/10	15/6/15	1,2%, 1,5%, 2,0%, 2,75%, 4,0%	5.068	4.900
IT/000465716 BPE P.O. SUB. 2010/2015 EURO - TF (Lower Tier II) Step Up	15/12/10	15/12/15	1,50%, 2,0%, 2,75%, 4,0%	2.096	2.000
IT/000477786 BPE P.O. SUB. 2011/2016 EURO - TV (Lower Tier II)	20/12/11	20/12/16	EU6m+50 bps	1.133	1.132
Totale				18.529	18.232

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

Tutti i prestiti obbligazionari sopra riportati risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza del Gruppo.

Per tali prestiti subordinati il rimborso anticipato è consentito su iniziativa della Banca emittente previo nulla osta della Banca d'Italia.

1. Il prestito IT/000375704 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso in quote semestrali di 450 mila euro cadauna.
2. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014, in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.
3. Il prestito IT/000451493 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza per prestito.
4. Il prestito IT/000460800 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT/000465716 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT/000477786 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	86.647	58.228
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	86.647	58.228

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS 39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per un valore nominale di 84,15 milioni di euro, coperti da contratti di *interest rate swap*.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								1		
1.1 Di negoziazione	X				X	X		1		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B								1		
Totale (A+B)	X				X	X		1		X

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1			1
B. Aumenti				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	1			1
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1			1
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali				

La variazione si riferisce alle operazioni a pronti in divisa (*spot*) con Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito						10.948		11.168		
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X	10.948		11.168		X
Totale						10.948		11.168		

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 §9.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali			11.168	11.168
B. Aumenti				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni			11.168	11.168
C1. Acquisti			19	19
C2. Rimborsi			10.929	10.929
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			101	101
C4. Altre variazioni			119	119
D. Rimanenze finali				

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio di valutazione al *fair value*, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value (T)			VN 31.12.2011	Fair value (T-1)			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		311		11.390		362		37.137
1) <i>Fair value</i>		311		11.390		362		37.137
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		311		11.390		362		37.137

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	274			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività	274								
1. Passività finanziarie	37			X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività	37								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata; in particolare il dato esposto nel totale attività si riferisce alla copertura di mutui a tasso fisso mentre quello esposto nelle passività fa riferimento alla copertura dei prestiti obbligazionari a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
- Aggiustamenti da consolidamento		
- Importi da versare al fisco	355	400
- Debiti verso enti previdenziali	678	587
- Somme a disposizione della clientela	1.612	818
- Monte prepagate cartasi	48	48
- Debiti verso fornitori	1.908	1.730
- Altri debiti verso il personale	1.159	950
- Debiti per operazioni e servizio estero	2	7
- Debiti per sott.CD, prestiti all'onore, prest. obbl. e debiti vs. aspiranti soci	512	736
- Partite in corso di lavorazione	3	4
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1	2
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria		5
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	76	86
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	946	819
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	134	989
- Acconti attività progetti	34	59
- Altre partite passive	1.511	1.248
Totale	8.979	8.488

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota Integrativa.

L'importo indicato alla voce "Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma rilasciati" è riferibile all'accantonamento "massivo" determinato sul monte dei crediti di firma.

La voce "Altre partite passive" include per 713 mila euro i debiti per il Fondo Microcredito (681 mila euro nel 2010).

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	799	786
B. Aumenti	40	61
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36	59
B.2 Altre variazioni	4	2
C. Diminuzioni	20	48
C.1 Liquidazioni effettuate	20	44
C.2 Altre variazioni		4
D. Rimanenze finali	819	799

Alla data di bilancio, il Gruppo si è avvalso della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è il saldo delle seguenti componenti:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (*current service cost*) pari a 59 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (*interest cost*) pari a -8 mila euro;
- 3) perdita attuariale (*actuarial losses*) pari a 15 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti e a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.008 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	980	995
Variazioni in aumento	48	28
Variazioni in diminuzione	-20	-43
Fondo finale	1.008	980

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali il Gruppo ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	61	38
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		2
2.3 altri	61	36
Totale	61	38

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31.12.2011	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		38
B. Aumenti		50
B.1 Accantonamento dell'esercizio		50
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		27
C.1 Utilizzo nell'esercizio		27
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		61

La sottovoce B.1 - "Accantonamento dell'esercizio" - accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo alla previdenza complementare e al trattamento di fine mandato dei Banchieri Ambulanti.

La sottovoce C.1 - "Utilizzo nell'esercizio" - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2011 della previdenza complementare dei Banchieri Ambulanti per 24 mila euro e a riprese di valore minori per 2 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- 2.3 Altri: previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei Banchieri Ambulanti per 50 mila euro, altri accantonamenti minori per 11 mila euro.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190 E 220

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo.

	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	35.096	30.945
2. Sovrapprezzi di emissione	833	593
3. Riserve	7.028	5.910
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-5.952	-2.761
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.672	1.070
	38.677	35.757

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 5.991 mila euro;
- le riserve positive per gli utili attuariali, avendo la Banca optato per la facoltà prevista dallo IAS 19 §93A, per 39 mila euro.

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2011 il capitale del Gruppo, pari a euro 35.096.093, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 668.497 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2011 non vi sono azioni proprie del Gruppo detenute dallo stesso.

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	589.427	
• interamente liberate	589.427	
• non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	589.427	
B. Aumenti	95.801	
B.1 Nuove emissioni	80.205	
• a pagamento:	80.205	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre	80.205	
• a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	15.596	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	16.731	
C.1 Annullamento	1.135	
C.2 Acquisto di azioni proprie	15.596	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	668.497	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	668.497	
• interamente liberate	668.497	
• non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

15.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2010	34.911
Numero soci: ingressi	2.278
Numero soci: uscite	841
Numero soci al 31/12/2011	36.348

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Riserva legale	788	684
Riserva statutaria	4.368	3.779
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	224	224
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	-	-
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	1.165	1.165
Altre riserve	25	27
Totale	6.570	5.879

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per il Gruppo, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a 2.930 mila euro ed è costituito da capitale per 2.464 mila euro, da riserva sovrapprezzi di emissione per 212 mila euro, da riserve per 70 mila euro e da utile d'esercizio per 184 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.544	3.726
a) Banche	2.369	1.638
b) Clientela	1.175	2.088
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.238	23.612
a) Banche		
b) Clientela	20.238	23.612
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	45.441	53.635
a) Banche		10.000
i) a utilizzo certo		10.000
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	45.441	43.635
i) a utilizzo certo	9.773	5.821
ii) a utilizzo incerto	35.668	37.814
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	69.223	80.973

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

L'importo delle garanzie rilasciate dal Gruppo è indicato al valore nominale.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 9,8 milioni di euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 35,7 milioni di euro.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.500	5.741
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

I beni acquistati in locazione dal Gruppo sono rappresentati da:

- autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
- macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 54 mila euro, per macchine elettroniche (stampanti, fotocopiatore, server, hardware per accesso internet e backup) per 82 mila euro.

Beni in leasing	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Autoveicoli	14	18		32	71
Macchine elettroniche	114	217		331	150
Totale	128	235		363	221

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	758.982
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	244.550
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	217.979
2. altri titoli	26.571
c) titoli di terzi depositati presso terzi	244.550
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	269.882
4. Altre operazioni	10.421

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche i titoli in deposito a garanzia per 1.574 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1) Attività di ricezione e trasmissione ordini:	67.549
a) Acquisti	38.378
b) Vendite	29.171
2) Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	10.421
a) Gestioni patrimoniali	
b) Prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) Prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	10.421
d) Altre quote Oicr	
3) Altre operazioni	
Totale	77.970

5. INCASSO DI CREDITI PER CONTO DI TERZI: RETTIFICHE DARE E AVERE

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	144.261	117.040
1. conti correnti		40
2. portafoglio centrale	140.918	114.617
3. cassa	8	9
4. altri conti	3.335	2.374
b) Rettifiche "avere"	144.395	118.029
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	141.506	116.205
3. altri conti	2.889	1.824

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 134 mila euro, è inclusa tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

6. INFORMAZIONI RELATIVE AI PATRIMONI GESTITI

6.1 Valore complessivo netto degli OICR

OICR	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Etica Obbligazionario Breve Termine	162.157	185.416
Etica Obbligazionario Misto	138.564	128.772
Etica Bilanciato	108.483	103.662
Etica Azionario	29.994	24.241
Totale gestioni proprie	439.198	442.092
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni ricevute in delega		
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			137	137	278
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.051			4.051	2.275
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					299
4. Crediti verso banche	720	1.251		1.971	747
5. Crediti verso clientela	32	17.981		18.013	14.137
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	661	661	1.071
8. Altre attività	X	X			
Totale	4.803	19.232	798	24.833	18.807

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 150 mila euro
- depositi per 1.101 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e anticipi sbf per 6.580 mila euro
- mutui per 11.331 mila euro
- altri finanziamenti per 53 mila euro
- sofferenze per 17 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora verso clientela riscossi per 44 mila euro.

Nella colonna "Altre operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati sui derivati connessi con la *fair value option*.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	661	1.071
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(169)	(66)
C. Saldo (A-B)	492	1.005

Nella colonna riferita al 31/12/2011 è ricondotto lo sbilancio positivo tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 (*hedge accounting*).

Il dato esposto si riferisce a:

- differenziali positivi per copertura specifica del *fair value* di passività per 661 mila euro
- differenziali negativi per copertura specifica del *fair value* di attività per 169 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	42	37

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 42 mila euro e sono interamente riferibili a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X		-	
2. Debiti verso banche	(760)	X		(760)	(35)
3. Debiti verso clientela	(1.167)	X		(1.167)	(835)
4. Titoli in circolazione	X	(3.279)		(3.279)	(3.273)
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(144)		(144)	(308)
7. Altre passività e fondi	X	X		-	
8. Derivati di copertura	X	X	(170)	(170)	(66)
Totale	(1.927)	(3.423)	(170)	(5.520)	(4.517)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2 mila euro
- depositi per 758 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 751 mila euro
- depositi per 320 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 96 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.890 mila euro
- certificati di deposito per 389 mila euro.

Tra le “obbligazioni emesse” sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 381 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio rispetto a 292 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “Titoli” sono esposti gli interessi sulle obbligazioni emesse.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2011 lo sbilancio dei differenziali è positivo e pertanto è esposto nella tab. 1.2 della presente Nota Integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Interessi passivi su passività in valuta	(27)	(26)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	312	349
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48	32
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	2
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28	18
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	17	12
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	17	12
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.252	1.150
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.472	1.143
j) altri servizi	6.170	5.308
Totale	9.254	7.982

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da:

- commissioni su istruttoria e revisione finanziamenti per 593 mila euro
- commissioni e recuperi spese su servizio estero per 71 mila euro
- commissioni di gestione fondi comuni per 5.161 mila euro
- commissioni di sottoscrizione/rimborso fondi comuni per 72 mila euro
- altri servizi bancari per 273 mila euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.125)	(1.660)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(2)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(752)	
3.1 proprie	(752)	
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.368)	(1.656)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(135)	(134)
e) altri servizi	(326)	(293)
Totale	(2.586)	(2.087)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Al 31.12.2011 abbiamo dividendi complessivi per un importo pari a 312,00 euro. La tabella è stata omessa perché non raggiunge il migliaio di euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione				(8)	(8)
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre				(8)	(8)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	97
4. Strumenti derivati	1.931		(736)		1.195
4.1 Derivati finanziari:	1.931		(736)		1.195
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.931		(736)		1.195
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.931		(736)	(8)	1.284

Nelle “plusvalenze” e “minusvalenze” delle “attività finanziarie di negoziazione 1.5 Altre” figurano i proventi e gli oneri originati dalla valutazione al *fair value* delle opzioni *floor* scorporate dai mutui, in quanto “*in the money*” al momento dell'erogazione, e iscritte alla voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” dell'Attivo patrimoniale.

Nel “risultato netto” delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo, positivo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.083	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	265	53
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	508	965
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.856	1.018
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(767)	(969)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(121)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.703)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.591)	(969)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	265	49

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	555	(8)	547	317	(5)	312
3.1 Titoli di debito	533	(8)	525	317	(5)	312
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	22		22			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.537		1.537
Totale attività	555	(8)	547	1.854	(5)	1.849
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	15	(23)	(8)	17	(10)	7
Totale passività	15	(23)	(8)	17	(10)	7

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario e il conseguente realizzo di perdite o utili.

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	101				101
2.1 Titoli di debito	101				101
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari			(122)		(122)
Totale	101		(122)		(21)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Il Gruppo ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value* le obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (*interest rate swap*).

La voce 2.1 "Titoli di debito - plusvalenze" accoglie il rilascio della quota di competenza dell'esercizio del *day one profit* per l'importo di 27 mila euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(34)	(3.685)	(265)	99	1.500			(2.385)	(608)
- Finanziamenti	(34)	(3.685)	(265)	99	1.500			(2.385)	(608)
- Titoli di debito									
C. Totale	(34)	(3.685)	(265)	99	1.500			(2.385)	(608)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari, mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari "*in bonis*".

Le svalutazioni di cui al punto B. "Crediti verso clientela - rettifiche specifiche - altre" accolgono anche le rettifiche di valore analitiche sulle posizioni "*in bonis*", ritenute significative in ragione della concentrazione dei rischi della Banca (monte pari a circa 136 milioni di euro).

Non ci sono state nel corso dell'esercizio perdite da strumenti finanziari emessi sotto il tasso soglia.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(9)	X	X	(9)	
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(9)			(9)	

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. "Titoli di capitale", rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS 39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione della quota di interessenza detenuta nella Società Diomede S.R.L. per un importo pari ad euro 4 mila e nella società Spes Svizzera per un importo pari ad euro 5 mila.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(131)					(131)	(156)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(131)					(131)	(156)

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

La voce "Rettifiche di valore - di portafoglio" accoglie quanto accantonato sul monte crediti di firma (circa 22 mil. di euro), di natura commerciale e finanziaria.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(11.495)	(10.349)
a) salari e stipendi	(8.001)	(7.157)
b) oneri sociali	(2.161)	(1.903)
c) indennità di fine rapporto	(469)	(434)
d) spese previdenziali	(25)	(23)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(54)	(44)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(203)	(196)
- a contribuzione definita	(203)	(196)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(582)	(592)

2) Altro personale in attività	(11)	
3) Amministratori e sindaci	(476)	(402)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	38	27
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(96)	(112)
Totale	(12.040)	(10.836)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 323 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 146 mila euro.

La sottovoce 1 - e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è il saldo delle seguenti componenti:

- rivalutazione fondo Tfr pari a 49 mila euro;
- altri oneri pari a 5 mila euro.

La voce 2) “Altro personale in attività” è riferita alle spese relative ai contratti di “lavoro interinale”.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per 288 mila euro e del Collegio Sindacale per 89 mila euro.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011
Personale dipendente	195
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	48
c) restante personale dipendente	144
Altro personale	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno mentre i dipendenti in part-time sono considerati al 50%.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Formazione e aggiornamento	(151)
Altri benefici	(431)
- polizze sanitarie e infortuni	(200)
- buoni pasto	(200)
- altri rimborsi	(31)
Totale	(582)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
- fitti per immobili	(894)	(673)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(259)	(237)
- spese postali e telefoniche	(414)	(359)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(158)	(122)
- elaborazioni elettroniche	(1.000)	(831)
- assistenza sistemistica e noleggio software	(917)	(878)
- pubblicità e rappresentanza	(205)	(242)
- prestazioni legali e notarili	(64)	(29)
- servizi e consulenze varie	(2.180)	(1.873)
- abbonamenti	(42)	(40)
- trasporti	(139)	(153)
- informazioni e visure	(205)	(226)
- assicurazioni	(128)	(116)
- vigilanza e sicurezza	(32)	(27)
- spese per pulizie	(186)	(161)
- beneficenza ed elargizioni varie	(120)	(77)
- stampati e cancelleria	(187)	(333)
- contributi associativi e sindacali	(256)	(162)
- spese generali	(404)	(345)
- altre spese	(695)	(573)
- imposte indirette e altre	(1.713)	(1.472)
Totale	(10.198)	(8.929)

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari		
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali		
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(50)	(35)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari		
- Utilizzi del fondo per controversie legali		
- Riattribuzione di eccedenze	3	56
Totale	(47)	21

La voce "Accantonamenti al fondo rischi ed oneri altri" si riferisce per 29 mila euro alla previdenza complementare dei Banchieri Ambulanti e per 21 mila euro al trattamento di fine mandato ugualmente a favore dei Banchieri Ambulanti.

La voce "Riattribuzione di eccedenze" si riferisce alla ripresa di valori accantonati negli scorsi esercizi della previdenza complementare dei dipendenti.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(921)			(921)
- ad uso funzionale	(921)			(921)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(921)			(921)

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 411 mila euro
- mobili e arredi per 146 mila euro
- impianti elettronici per 197 mila euro
- altri beni per 167 mila euro.

SEZIONE 14 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(84)			(84)
- generate internamente dall'azienda	(1)			(1)
- altre	(83)			(83)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	17			17
Totale	(67)			(67)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria		
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(22)	(9)
- Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti		(5)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(199)	(171)
- Definizione controversie e reclami	(53)	
- Altri oneri diversi	(299)	(252)
- Aggiustamenti da consolidamento		
Totale	(573)	(437)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria		
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	35	36
- Fitti attivi su immobili	99	53
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	1.473	1.246
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	(49)	
- Recupero spese legali e notarili	27	79
- Recupero spese postali		
- Altri proventi	746	871
- Aggiustamenti da consolidamento	(9)	
Totale	2.322	2.285

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(19)
1. Svalutazioni		(19)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(19)
Totale		(19)

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		1
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		
Risultato netto		1

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(2.525)	(1.371)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	(76)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	379	56
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.143)	(1.387)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(4.928)	
Onere fiscale teorico (4,65%)		(229)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- Ricavi e proventi	(1.510)	
- Costi e oneri	16.764	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- Annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- Annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(3.179)	
Imponibile fiscale - valore della produzione netta	17.003	
Imposte sul reddito (aliquota 4,65%)		(790)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(154)
Imposte correnti sul reddito imponibile		(944)
IRES		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.960	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.089)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.485	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	(148)	
- Annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- Annullamento delle differenze temporanee tassabili		

Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(428)	
- variazioni positive permanenti	953	
Altre variazioni		
Imponibile fiscale	5.822	
Imposte correnti sul reddito imponibile		1.601
Detrazioni		24
Imposta netta		(1.577)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	184	132

Il saldo è composto dalle quote di competenza di terzi dei risultati di esercizio delle soc. consolidate integralmente Etica Sgr spa e La Costigliola Soc. agricola Srl.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'"utile per azione" definito con l'acronimo EPS "*earnings per share*" che viene calcolato secondo la seguente definizione:

- EPS base calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Si ricorda che il numero delle azioni esistenti alla fine dell'esercizio e interamente liberate ammonta a 668.497.

	31.12.2011	31.12.2010
Utile per azione - euro	2,66	1,97

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.856
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.872)	(1.637)	(3.235)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.696)	(1.548)	(3.148)
b) rigiro a conto economico	28	9	19
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	28	9	19
c) altre variazioni	(204)	(98)	(106)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	20	(1)	21
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.852)	(1.638)	(3.214)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(1.358)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			184
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(1.542)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

- I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:
- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
 - verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi e sulla corretta applicazione della normativa;
 - controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE ETICA

Etica Sgr, la controllata soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, con la quale sono stati sottoscritti patti parasociali rinnovati il 30.09.2011 per altri 5 (cinque) anni, è dotata di un proprio sistema di controlli interni così composto:

- controlli di linea (o controlli di primo livello) in capo alle singole aree aziendali operative che periodicamente riferiscono al Direttore Generale. La relazione annuale, che riassume l'attività di controllo svolta, è presentata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- funzione di Compliance, esternalizzata a società specializzata nella consulenza e risk management. Le relazioni trimestrali e la relazione sintetica annuale vengono inviate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Etica Sgr, alle funzioni Internal Audit e Compliance della Capogruppo e, tramite quest'ultime, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.
- funzione di Internal audit, introdotta nel corso del 2011, in capo a un consigliere indipendente.

Al livello della Capogruppo le funzioni di Internal audit e Compliance tengono relazioni continuative con le funzioni di controllo di Etica Sgr (Conformità e Collegio Sindacale) attraverso incontri periodici.

La Capogruppo, come detto, riceve regolarmente i report redatti dalla funzione di Conformità di Etica Sgr e, tramite la funzione di Internal audit, provvede a una disamina delle criticità riscontrate e redige una relazione per il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e la funzione di Conformità interna.

In data 6.12.2011 la Capogruppo ha nominato il responsabile della funzione di Antiriciclaggio della Banca, come responsabile della medesima funzione in Etica Sgr.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica ha dato indicazione alla Direzione Generale di avviare un gruppo di lavoro allo scopo di definire il modello del Sistema di Controlli Interni (SCI) del Gruppo, della Capogruppo e della controllata.

Tale lavoro si concluderà nel corso del 2012, permettendo un ampliamento delle verifiche sulla funzionalità della *governance* della controllata e un incremento generale dell'efficacia dei controlli infragruppo.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito assunto dal Gruppo è riconducibile esclusivamente all'operatività di Banca Popolare Etica in quanto le altre società controllate e collegate non evidenziano attività legate al rischio di credito.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come analiticamente delineato nella corrispondente sezione della Nota Integrativa della Capogruppo, al perseguimento degli obiettivi connessi ai valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Gli indirizzi specifici sono declinati dalla controllata e dalle collegate nel rispetto delle peculiarità derivanti dalla natura delle controparti servite e dalle particolari tipologie dei prodotti offerti, oltre che dalle caratteristiche del mercato di riferimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito implementato dalla Capogruppo e l'articolazione della struttura organizzativa deputata a svolgere le inerenti attività sono dettagliatamente descritti nella corrispondente sezione della Nota Integrativa di Banca Popolare Etica.

La struttura e gli aspetti organizzativi della controllata e delle collegate sono strettamente connessi alle differenti operatività poste in essere dalle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio in oggetto, che attengono in particolare alla tradizionale attività bancaria di erogazione del credito da parte della Capogruppo, sono stati ampiamente descritti all'interno della relativa sezione della Nota Integrativa di Banca Popolare Etica.

Analoghe considerazioni circa la gestione e il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e degli assorbimenti patrimoniali dei differenti Portafogli di Vigilanza previsti dalla normativa di riferimento.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Capogruppo e che attengono all'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie trovano espressione all'interno della relativa sezione della Nota Integrativa della stessa.

Si ricorda al proposito che le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzia ipotecaria mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne in linea con le indicazioni normative richieste da Basilea.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Conseguentemente alla presenza di attività finanziarie deteriorate unicamente in capo a Banca Popolare Etica, le modalità di classificazione, gestione e controllo delle stesse trovano ampia descrizione all'interno della relativa sezione della Nota Integrativa della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e *in bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		168	20		1.977			2.165
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					222.517			222.517
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					56.178			56.178
5. Crediti verso clientela	2.378	10.295	4.381	384	525.654			543.092
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					2.251			2.251
Totale (T)	2.378	10.463	4.401	384	808.577			826.203
Totale (T-1)								

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	2.165	2.165
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				222.517		222.517	222.517
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				56.178		56.178	56.178
5. Crediti verso clientela	21.487	4.049	17.438	528.270	2.616	525.654	543.092
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	2.251	2.251
Totale A	21.487	4.049	17.438	806.965	2.616	808.765	826.203
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale (T)	21.487	4.049	17.438	806.965	2.616	808.765	826.203
Totale (T-1)							

Alla voce 5. "Crediti verso clientela *in bonis* - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti *in bonis* "significativi" della Capogruppo per un totale di 1.744 mila euro.

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoiazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/Valori	A. Esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di rinegoiazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni <i>in bonis</i>		Totale crediti verso la clientela <i>in bonis</i>
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90/180 giorni (2)	
Esposizioni lorde	10.485					487.064	30.721	528.270
Rettifiche di portafoglio	63					2.386	166	2.615
Esposizioni nette	10.422					484.678	30.555	525.654

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoiazione.

(1) accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), in base all'accordo comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) nelle "altre esposizioni *in bonis* - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni" - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella Circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	54.360	X		54.360
Totale A	54.360			54.360
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	4.620	X		4.620
Totale B	4.620			4.620
TOTALE A+B	58.980			58.980

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.930	2.551	X	2.379
b) Incagli	11.701	1.406	X	10.295
c) Esposizioni ristrutturate	4.455	74	X	4.381
d) Esposizioni scadute	402	18	X	384
e) Altre attività	750.787	X	2.616	748.171
TOTALE A	772.275	4.049	2.616	765.610
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	719		X	719
b) Altre	68.297	X	950	67.347
TOTALE B	69.016		950	68.066
TOTALE (A + B)	841.291	4.049	3.566	833.676

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Alla voce "A. e) altre attività - rettifiche di portafoglio" sono state ricondotte anche le svalutazioni analitiche apportate ai crediti *in bonis* "significativi" per 1.744 mila euro.

Alla voce "B. b) altre - rettifiche di portafoglio" sono rilevate le svalutazioni effettuate su garanzie rilasciate.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	3.733	10.556	3.620	934
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2.148	6.773	2.700	1.495
B.1 ingressi da crediti <i>in bonis</i>	1.066	6.517	2.653	1.490
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	833	189	46	
B.3 altre variazioni in aumento	249	67		5
C. Variazioni in diminuzione	951	5.628	1.865	2.027
C.1 uscite verso crediti <i>in bonis</i>		1.889	438	660
C.2 cancellazioni	558			
C.3 incassi	393	3.048	1.427	980
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		681		387
C.6 altre variazioni in diminuzione		10		
D. Esposizione lorda finale	4.930	11.701	4.455	402
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.022	907	67	19
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.642	1.139	27	23
B.1 rettifiche di valore	1.518	1.133	24	23
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	124	4	3	
B.3 altre variazioni in aumento		2		
C. Variazioni in diminuzione	1.113	640	20	24
C.1 riprese di valore da valutazione	540	280	8	3
C. 2 riprese di valore da incasso	15	237	12	13
C.3 cancellazioni	558			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		123		8
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	2.551	1.406	74	18
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa							819.970	819.970
B. Derivati							4.413	4.413
B.1 Derivati finanziari							4.413	4.413
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							23.781	23.781
D. Impegni a erogare fondi							44.492	44.492
Totale							892.656	892.656

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni (valori di bilancio)

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	385.997	421.382		7.937							16.153	218.177	663.649
2.1 totalmente garantite	359.319	421.382		5.035							15.945	202.361	644.723
- di cui deteriorate	15.361	17.274		88							3.095	10.374	30.831
2.2 parzialmente garantite	26.678			2.902							208	15.816	18.926
- di cui deteriorate	1.173			144							29	926	1.099
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	30.423	9.067		388							41	8.712	18.208
2.1 totalmente garantite	16.620	9.067		258							41	8.026	17.392
- di cui deteriorate	503	459		6								60	525
2.2 parzialmente garantite	13.803			130								686	816
- di cui deteriorate													

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze			X			X					X		1.460	1.765	X	918	787	X	
A.2 Incagli			X		X	X					X		8.243	1.199	X	2.052	207	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X	X					X		106	5	X	4.275	69	X	
A.4 Esposizioni scadute			X	1	1	X					X		238	8	X	146	8	X	
A.5 Altre esposizioni	222.517	X		4.705	X	16	14.879	X	11			290.028	X	1.476	216.041	X	1.113		
Totale A	222.517			4.706	1	16	14.879		11			300.075	2.977	1.476	223.432	1.071	1.113		
B. Esposizioni “fuori bilancio”																			
B.1 Sofferenze			X			X					X				X			X	
B.2 Incagli			X		X	X					X		168		X	29		X	
B.3 Altre attività deteriorate			X		X	X					X		27		X	495		X	
B.4 Altre esposizioni		X		118	X					X		36.604	X	511	30.629	X	435		
Totale B				118	1	16	14.879		11			36.799	2.977	511	31.153	1.071	435		
Totale (A+B) (T)	222.517			4.824	1	16	14.879		11			336.874	2.977	1.987	254.585	1.071	1.548		
Totale (A+B) (T-1)																			

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.355	2.478	23	73						
A.2 Incagli	10.291	1.406	4							
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.381	74								
A.4 Esposizioni scadute	342	17	3				39	1		
A.5 Altre esposizioni	733.456	2.596	14.661	20	54					
Totale	750.825	6.571	14.691	93	54		39	1		
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	197									
B.3 Altre attività deteriorate	522									
B.4 Altre esposizioni	64.155	950	3.192							
Totale	64.874	950	3.192							
Totale (T)	815.699	7.521	17.883	93	54		39	1		
Totale (T-1)										

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	53.946		414							
Totale	53.946		414							
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.620									
Totale	4.620									
Totale (T)	58.566		414							
Totale (T-1)										

B.4 Grandi rischi

	31-12-2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	353.501
b) Ammontare - Valore Ponderato	101.552
c) Numero	20

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa							5.500												5.500	
1. Titoli di debito							5.500												5.500	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale (T)							5.500												5.500	
di cui deteriorate																				
Totale (T-1)																				
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le operazioni indicate sono costituite da pronti contro termine per i quali i titoli restano iscritti tra le attività finanziarie e viene rilevata la corrispondente passività finanziaria.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			5.463				5.463
a) a fronte di attività rilevate per intero			5.463				5.463
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)			5.463				5.463
Totale (T-1)			5.756				5.756

C.3 Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto esposto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

Il Gruppo non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo.

Il Gruppo non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31/12/2011 il Gruppo non deteneva posizioni di trading.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione - EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		571						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		571						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		571						
+ posizioni lunghe		335						
+ posizioni corte		236						

Valuta di denominazione - DOLLARO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		244						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								

+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		244						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		244						
+ posizioni lunghe		77						
+ posizioni corte		167						

Valuta di denominazione - FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		314						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		314						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		314						
+ posizioni lunghe		157						
+ posizioni corte		157						

Valuta di denominazione - Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		23						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		23						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		23						
+ posizioni lunghe		7						
+ posizioni corte		16						

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso del gruppo bancario fa riferimento esclusivo al rischio di tasso della Capogruppo. Si rinvia pertanto a quanto esposto all'interno della corrispondente sezione della Nota Integrativa dell'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione - EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	138.265	346.326	147.762	50.228	69.977	26.509	38.016	
1.1 Titoli di debito	53.599	41.564	92.300	28.145	40.168	4.259		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.599	41.564	92.300	28.145	40.168	4.259		
1.2 Finanziamenti a banche	1.902	9.843			5.006			
1.3 Finanziamenti a clientela	82.764	294.919	55.462	22.083	24.803	22.250	38.016	
- c/c	50.646	2.432	4.468	10.387	3.263	4.225	12.948	
- altri finanziamenti	32.118	292.487	50.994	11.696	21.540	18.025	25.068	
- con opzione di rimborso anticipato	9.370	190.512	33.208	1.851	10.472	10.312	11.850	
- altri	22.748	101.975	17.786	9.845	11.068	7.713	13.218	
2. Passività per cassa	461.050	81.200	39.192	37.676	179.204	5.315	83	
2.1 Debiti verso clientela	460.764	11.989	5.937	11.274	8.835		83	
- c/c	410.201	5.267	3.520	7.424	2.455		83	
- altri debiti	50.563	6.722	2.417	3.850	6.380			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	50.563	6.722	2.417	3.850	6.380			
2.2 Debiti verso banche		10.575			60.016			
- c/c								
- altri debiti		10.575			60.016			
2.3 Titoli di debito	286	58.421	33.255	26.402	110.353	5.315		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	286	58.421	33.255	26.402	110.353	5.315		
2.4 Altre passività		215						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre		215						
3. Derivati finanziari	94	50.714	52.204	9.927	64.029	4.974	1.211	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	94	50.714	52.204	9.927	64.029	4.974	1.211	
- Opzioni	94	3.834	1.198	445	3.378	291	123	
+ posizioni lunghe	2	232	245	441	3.346	291	123	
+ posizioni corte	92	3.602	953	4	32			
- Altri		46.880	51.006	9.482	60.651	4.683	1.088	
+ posizioni lunghe		10.960	1.940	9.450	60.353	4.192		
+ posizioni corte		35.920	49.066	32	298	491	1.088	

Valuta di denominazione - DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.251	853	53	1.146	727			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.251							
1.3 Finanziamenti a clientela		853	53	1.146	727			
- c/c								
- altri finanziamenti		853	53	1.146	727			
- con opzione di rimborso anticipato		853	53	1.146	727			
- altri								
2. Passività per cassa	1.159	2.807						
2.1 Debiti verso clientela	1.155							
- c/c	1.155							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	4	2.807						
- c/c								
- altri debiti	4	2.807						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione - Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione in cambi è totalmente attribuibile alla Capogruppo, si rimanda pertanto alla corrispondente sezione della Nota Integrativa dell'impresa.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.031	7				
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.251	7				
A.4 Finanziamenti a clientela	2.780					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	3.966					
C.1 Debiti verso banche	2.811					
C.2 Debiti verso clientela	1.155					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	90	7				2
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	90	7				2
+ posizioni lunghe	77				157	
+ posizioni corte	167	7			157	2
Totale attività	4.108	7			157	
Totale passività	4.133	7			157	2
Sbilancio (+/-)	(25)					(2)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Il Gruppo, alla data del bilancio, non si è dotato di un modello per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	86.895		59.365	
a) Opzioni				
b) Swap	86.895		59.365	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	86.895		59.365	
Valori medi	89.092		55.280	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	110.306		74.618	
a) Opzioni	110.306		63.643	
b) Swap			10.975	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				

2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	110.306		74.618	
Valori medi	92.462		59.270	

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.251		1.047	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.251		1.047	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.163		898	
a) Opzioni	2.163		687	
b) Interest rate swap			211	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4.414		1.945	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
e) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	311		362	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	311		362	
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
e) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
c) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
e) Altri				
Totale	311		362	

A.7 Derivati finanziari: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			86.895			59.925	50.381
- <i>fair value</i> positivo			2.251			1.220	942
- <i>fair value</i> negativo			(311)				
- esposizione futura			390			819	743
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	22.837	66.352	108.012	197.201
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	22.837	66.352	108.012	197.201
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)	22.837	66.352	108.012	197.201
Totale (T-1)	17.591	53.356	63.035	133.982

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non adotta modelli interni di valutazione.

B. DERIVATI CREDITIZI

Il Gruppo non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 3 - GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Considerato che il rischio di liquidità del Gruppo Bancario viene principalmente generato direttamente dalla Capogruppo si rimanda alla relativa sezione della Nota Integrativa dell'impresa. La controllata Etica Sgr presidia tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione - EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	80.953	900	2.490	15.473	59.393	49.953	89.574	280.199	241.886	
A.1 Titoli di Stato					17.598	12.394	53.198	135.067	4.259	
A.2 Altri titoli di debito	152					5.444	450	31.472		
A.3 Quote O.I.C.R.	627									
A.4 Finanziamenti	80.174	900	2.490	15.473	41.795	32.115	35.926	113.660	237.627	
- banche	3.524				9.843		1.004	5.006	8	
- clientela	76.650	900	2.490	15.473	31.952	32.115	34.922	108.654	237.619	
Passività per cassa	460.866	1.241	1.757	80.712	29.833	19.796	49.494	147.407	11.655	
B.1 Depositi e conti correnti	460.562	414	656	71.575	5.438	4.410	11.274	8.835	83	
- banche				70.076						
- clientela	460.562	414	656	1.499	5.438	4.410	11.274	8.835	83	
B.2 Titoli di debito	302	426	659	8.470	21.968	13.859	38.220	138.572	11.572	
B.3 Altre passività	2	401	442	667	2.427	1.527				
Operazioni "fuori bilancio"	4.790	571	27	105	4.333	5.968	4.988		1.132	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		571								
- posizioni lunghe		335								
- posizioni corte		236								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			27	104	152	95	236			
- posizioni lunghe				104	138	32	208			
- posizioni corte			27		14	63	28			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.790				4.180	5.844	4.742			
- posizioni lunghe	2.395				2.090	2.922	2.371			
- posizioni corte	2.395				2.090	2.922	2.371			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				1	1	29	10		1.132	

Valuta di denominazione - DOLLARO STATI UNITI

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.251	380	7		466	53	1.146	727		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.251	380	7		466	53	1.146	727		
- banche	1.251									
- clientela		380	7		466	53	1.146	727		

Passività per cassa	1.159	384	7	57	2.359					
B.1 Depositi e conti correnti	1.159	384	7	57	2.359					
- banche	4	384	7	57	2.359					
- clientela	1.155									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		244	757		17					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		244	757		17					
- posizioni lunghe		77	757		17					
- posizioni corte		167								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione - Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		323								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		323								
- posizioni lunghe		157								
- posizioni corte		166								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										

- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Considerata la specificità e il contenuto ambito di operatività delle altre imprese del Gruppo il rischio operativo assunto è riconducibile principalmente a quello di Banca Popolare Etica. Per quanto concerne l'operatività di Etica Sgr ed i rischi operativi connessi si evidenzia una strutturata attività di controllo e di presidio degli stessi; per maggiori dettagli tecnici rimandiamo alla sezione 2 parte 2.2 - Rischi operativi della Nota integrativa dell'Sgr.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni dello stesso al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Fedele all'insieme dei principi e dei valori di Banca Etica, come descritti dall'art. 5 del relativo Statuto, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione.

La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di Capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che la base sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni senza ricorrere all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di continuare a rispondere alle istanze e alle richieste dei propri soci e clienti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia, oltre a quanto di seguito indicato, alla parte B Passivo Sezione 15 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	12 2011
Capitale sociale	37.550		10		37.560
Sovrapprezzi di emissione	1.045				1.045
Riserve	7.177		(47)	(32)	7.098
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:	(5.952)				(5.952)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.991)				(5.991)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	39				39

- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.838		(190)	208	1.856
Patrimonio netto	41.658		(227)	176	41.607

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		12 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(6.009)								(6.009)
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.	18								18	
4. Finanziamenti										
Totale	18	(6.009)							18	(6.009)
Totale (T-1)	15	(2.793)							15	(2.793)

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale per Ires ed Irap.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.793)	1	14	
2. Variazioni positive	2.418	11	27	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	666	1	27	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	51			
- da deterioramento				
- da realizzo	51			
2.3 Altre variazioni	1.701	10		
3. Variazioni negative	5.634	12	23	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.351	12		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	3		20	
3.4 Altre variazioni	280		3	
4. Rimanenze finali	(6.009)		18	

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è determinato in conformità alle regole dettate dalla Banca D'Italia con il 13° aggiornamento della Circolare 155.

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione dei medesimi. È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e dal patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Dal patrimonio di base così determinato vengono dedotti il 50% delle partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie pari o inferiori al 10% e degli strumenti subordinati che eccedono il 10% del "Patrimonio di base e supplementare, entrambi al lordo degli elementi da dedurre".

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dal 2010, in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La Banca ha esercitato tale opzione.

2. Patrimonio supplementare

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del patrimonio di base (Tier 1).

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

3. Patrimonio di terzo livello

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	47.305	
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(136)	
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(136)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	47.169	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	47.169	
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.870	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	9	
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	9	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.861	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	15.861	
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	63.030	
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	63.030	

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo si è sempre preoccupato di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole adottate dall'Organo di Vigilanza. In base a tali norme a livello di Gruppo bancario il rapporto tra patrimonio e il totale delle attività di rischio ponderate deve essere superiore o uguale all'8%.

Trimestralmente il rispetto dei requisiti è verificato in sede di predisposizione delle periodiche segnalazioni inviate all'Organo di Vigilanza. Al 31 dicembre tale requisito si attesta al 9,00% con un'eccedenza di 100 punti base rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa sopra richiamata. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 21 milioni; importo che si ritiene adeguato alle esigenze.

Nel resoconto annuale sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) inviato a Banca d'Italia sono contenuti i principi guida delle verifiche sull'adeguatezza patrimoniale in relazione al grado di rischio proprio delle varie voci.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-891.344		-480.387	
1. Metodologia standardizzata	-891.344		-480.387	
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			-3.480	
1. Metodo base			-3.480	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			-3.480	
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			-523.892	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 <i>capital ratio</i>)			9,00%	0,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)			12,03%	0,00%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una *joint venture* in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in *joint venture*);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
 - o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo sono:

- le società soggette ad influenza notevole;
- gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo del Gruppo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2011

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	234
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	84
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2011

Compensi a Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	300
- Altri benefici	45

Si precisa che l'emolumento agli amministratori comprende i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2011

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	95
- Altri benefici	

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i rimborsi spese e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2011

Si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la società di revisione Kpmg S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	51
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	
Totale corrispettivi	51

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese sottoposte ad influenza notevole" sono:

- Innesco S.p.A.
- SEFEA - Soc. Europea Finanza Etica.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" il Gruppo ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ancorché considerata ai fini di bilancio un investimento disponibile per la vendita (AFS) in quanto la struttura patrimoniale della stessa è in forma consortile che non permette di avere benefici patrimoniali ed economici significativi, la stessa è stata considerata parte correlata in quanto la Capogruppo partecipa attivamente nella gestione della stessa con la presenza di tre consiglieri.
- Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art. 1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt. 7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Capogruppo mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.642	711			89	99
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	292	1.285	121		11	9
Altre parti correlate	80	400	70		36	382
Totale	4.014	2.396	191		136	490

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche gli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate.

Nella voce Costi da "Altre parti correlate" sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili prevalentemente alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus e di competenza dell'esercizio 2011 (361 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità sottoposte ad influenza notevole si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presente Nota Integrativa.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla normativa di settore prevista dall'IFRS 8 si espongono i dati reddituali/patrimoniali consolidati suddivisi per settore di attività.

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza.

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo sono stati determinati macro gruppi di clientela che presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione e al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- attività di banking (attività riferibili alla Capogruppo)
- attività di gestione del risparmio (attività riferibili a Etica Sgr S.p.A.)
- altre attività (attività riferibili alle società La Costigliola Società Agricola S.r.l. ed Etica Servizi S.r.l.)

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Attività di banking	Funzioni Centrali	Attività di gestione del risparmio	Altre attività	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31/12/11
Margine di interesse	15.710	3.590	19	-6		19.313
Commissioni nette	4.480		2.192		-4	6.668
Dividendi						
Proventi da attività finanziarie		2.075	-8			2.067
Margine di intermediazione	20.190	5.665	2.203	-6	-4	28.048
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-670	-1.855				-2.525
Spese amministrative	-15.820	-4.438	-1.728	-356	104	-22.238
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-47				-47
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-727	-204	-41	-40	24	-988
Altri oneri/proventi di gestione	1.140	370	143	212	-116	1.749
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	-16.077	-6.174	-1.626	-184	12	-24.049
Utile (perdite) delle partecipazioni		-198			198	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.113	-707	577	-190	206	3.999

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Attività di banking	Funzioni Centrali	Attività di gestione del risparmio	Altre attività	Rettifiche/elisioni	Totale Consolidato 31/12/11
Crediti verso banche		54.360	2.637		-819	56.178
Crediti verso clientela	541.947		1.275		-130	543.092
Debiti verso banche		72.888	513	130	-359	73.172
Raccolta da clientela (*)	734.379		45		-837	733.587

(*) La voce comprende Debiti verso la clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente che non sono stati da noi esaminati. Pertanto il giudizio espresso nella presente relazione non si estende a tali dati.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Etica, per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Etica S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla

coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2011.

Padova, 12 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

Considerazioni in ordine alla valutazione del sovrapprezzo

CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEL SOVRAPPREZZO

Il Consiglio di Amministrazione ritiene utile una riflessione esplorativa in Assemblea in merito al tema della remunerazione del capitale sociale di Banca Etica.

Al momento si sono escluse ipotesi di rendimento delle azioni in termini di dividendi annui preferendo forme di redistribuzione mutualistica della creazione di valore della Banca (in termini di costi e tassi differenziati tra clienti soci e non soci, attuazione della mission, tipologia e tassi dei crediti erogati, attività culturali e di promozione della finanza etica).

È comunque indubbio che il valore di Banca Etica sia cresciuto negli anni sia per effetto della crescita delle attività che per la conoscenza e l'impatto culturale che le idee della finanza etica stanno avendo in Italia.

Coerentemente con quanto esposto sopra Banca Etica ha adottato in questi anni, dalla sua costituzione ad oggi, una politica sobria e prudente nella remunerazione del capitale sociale, realizzando alcuni passi nella direzione di un giusto riconoscimento ai soci:

- con l'aumento gratuito del valore delle azioni da euro 51,64 a euro 52,50 (Assemblea 26 maggio 2007)
- con l'individuazione del sovrapprezzo su ogni azione pari a euro 3,00 (Assemblea 17 maggio 2008).

Nel 2009 la realizzazione del prospetto informativo per la sollecitazione continuativa delle sottoscrizioni di azioni ha dato nuovo impulso alla raccolta di capitale sociale, ma ha reso più complesso il ripetere di azioni come quelle realizzate nel 2007 e 2009.

Quest'anno il Consiglio di Amministrazione della Banca intende riaprire la riflessione all'interno dell'Assemblea dei soci sulla remunerazione del capitale sociale, per valutare la congruità delle azioni fino a oggi perseguite e per chiedere ai soci se sia necessario trovare le strade congrue per poter effettuare tali azioni in futuro e in coerenza con il prospetto informativo.

Dal punto di vista tecnico ricordiamo che il sovrapprezzo rappresenta un surplus rispetto al valore nominale delle azioni teso a preservare il valore economico del capitale sociale in possesso dei "vecchi" soci, che hanno finora sopportato i maggiori rischi legati alla fase di avvio e di successiva crescita della Banca, rispetto a quelle emesse per i nuovi soci che già beneficiano del valore creato in precedenza.

La determinazione del sovrapprezzo ha avuto come linea guida il rispondere a diversi requisiti, non esclusivamente legati ai fondamentali elementi patrimoniali.

In particolare, per Banca Etica:

- l'elemento della sobrietà e dell'equità della remunerazione del capitale sociale;
- l'essere da sempre lontana da logiche di speculazione;
- la necessità di preservare una solidità patrimoniale che consenta lo sviluppo futuro della sua azione di finanza etica;
- l'attenzione di evitare effetti distorsivi rispetto alla campagna di capitalizzazione promossa in questi ultimi anni dalla Banca;
- il differenziale inflativo che negli anni si crea.

Questi indicatori sono stati riconosciuti come validi negli anni e potranno, anche nel futuro, rispondere alla necessità, eventualmente manifestata, di rivedere tale parametro.

Relazione annuale del Comitato Etico

RELAZIONE ANNUALE DEL COMITATO ETICO

1. INTRODUZIONE: PERCHÉ LA CRISI È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER BANCA ETICA

La crisi finanziaria globale scoppiata nel 2007 continua a esercitare le sue profonde conseguenze soprattutto sulle economie dei paesi ad alto reddito. La crisi nasce dalla perdita di relazione e di responsabilità tra banche e creditori generata dal passaggio del modello *originate-to-hold* al modello *originate-to-distribute*. L'errore chiave delle banche americane è stato quello di aver prestato a clienti non in grado di restituire (gli affidatari dei mutui *subprime*) confidando che il processo di aggregazione di tanti prestiti a rischio, di cartolarizzazione e di costruzione dei derivati del credito avrebbe diversificato tale rischio distribuendolo su più soggetti. La crisi è l'epilogo negativo di un modello di grande banca estera che si è orientato sempre di più verso la massimizzazione del profitto (neppure corretto opportunamente per il rischio) e che in questo mutamento di natura ha progressivamente ridotto l'impegno nell'attività creditizia tradizionale in quanto attività non in grado di garantire una continua crescita degli utili per gli azionisti. Dall'inizio della crisi si calcola che stati e banche centrali hanno dovuto spendere dai 5 ai 10.000 miliardi di dollari tra ricapitalizzazioni, garanzie e impegni per salvare le banche fallite. Molti stati sovrani hanno pagato questo sforzo con un grave peggioramento delle finanze pubbliche e anche paesi come l'Italia, che non sono dovuti intervenire per salvare le banche, hanno subito un simile deterioramento dei bilanci pubblici per via della grave recessione seguita alla crisi. L'errore più grave di stati e banche centrali è stato effettuare questo salvataggio senza porre condizioni ai salvati, modificando le regole che hanno portato alla crisi, mentre regole molto severe vengono richieste per gli errori degli stati. Se quell'opportunità fosse stata colta per varare quel pacchetto di riforme dei mercati finanziari che la stessa Banca Etica sostiene con forza attraverso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica nella campagna 005 e con il lancio della campagna "non con i miei soldi" – una tassa sulle transazioni finanziarie, il divieto alle banche commerciali di fare trading proprietario mettendo a rischio i soldi dei depositanti a loro insaputa (la cosiddetta *Volcker rule*), la regolamentazione dell'OTC, limiti severi alla leva delle banche e il divieto di acquisto di derivati "nudi" – avremmo forse messo le premesse per evitare il rischio di nuove crisi.

La crisi delle banche e quella successiva degli stati è stata tamponata con una combinazione di politiche monetarie ultraespansive (il rubinetto dei finanziamenti della BCE alle banche all'1 per cento) e di politiche fiscali restrittive (i sacrifici di bilancio per costruire avanzi primari) che non hanno sino ad ora prodotto effetti benefici per i cittadini. Il lamento principale dell'opinione pubblica, riflesso dai maggiori quotidiani italiani, è che l'enorme quantità di risorse profuse non sta arrivando all'economia reale che soffre paradossalmente di una forte stretta creditizia.

Parafrasando Keynes, stiamo vivendo i ben noti limiti delle politiche monetarie espansive dettati dal fatto che "si può portare il cavallo alla fonte ma non si può costringerlo a bere". Per farlo bere, ovvero per far arrivare il denaro ai cittadini e alle imprese, ci sarebbe bisogno di un nuovo tipo di banche libere dalla schiavitù di dover anteporre la creazione di utili sempre maggiori per gli azionisti rispetto a tutto il resto.

Sono questi alcuni dei principali motivi per i quali in questi ultimi tempi è cresciuto l'interesse e l'attenzione di un'opinione pubblica un tempo più distante da banche come Banca Etica.

Ed è in questo contesto che dobbiamo cogliere una grande opportunità culturale e filosofica prima ancora che operativa di affermare un modello di impresa e di banca alternativo a quello della banca profit che massimizza i profitti e al vecchio modello di banca pubblica soggetta al controllo e alla discrezionalità politica. Banca Etica rappresenta infatti un prototipo di terzo tipo di banca (sociale di mercato), che rappresenta il modello migliore di istituzione finanziaria al servizio dei cittadini e dell'economia reale avendo come obiettivo la costruzione di un'economia al servizio della persona.

Anche se in questo momento per essere più etici degli altri basta dimostrare che si fa credito (in fedeltà alla sua *mission* di servizio alla persona la Banca ha fatto crescere gli impieghi del 25 per cento proprio in un periodo di stretta creditizia in cui il sistema resta fermo), la nostra ambizione, coerentemente con i principi fondativi, si spinge ovviamente più avanti. L'eticità della Banca consiste nel "meritarsi" il premio etico dei risparmiatori che le affidano i propri risparmi anche disposti a sacrificare parte dei rendimenti attraverso una politica di impieghi che privilegia progetti all'avanguardia nella sostenibilità sociale e ambientale: energie rinnovabili, terzo settore, cooperative sociali, economia civile, biologico, commercio equosolidale, microcredito sono i principali segni di un'economia futura che la Banca rafforza e sostiene con la propria azione.

La qualità dell'intervento della Banca va continuamente rinnovata alla luce delle nuove esigenze del sistema socio-economico in un mondo che cambia con grande rapidità. Da questo punto di vista salutiamo con soddisfazione la nascita in Italia di una commissione ISTAT-CNEL che, per la prima volta in un paese occidentale, ha dato applicazione alle indicazioni della commissione Sen-Sarkozy che suggeriva di andare oltre il PIL attraverso una serie di indicatori più ricchi in grado di misurare il movimento verso il benessere equo e sostenibile. La conclusione del lavoro della commissione, con la definizione di numerosi indicatori in ciascuno di 12 diversi ambiti fondamentali (Ambiente, Salute, Benessere economico, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Relazioni sociali, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ricerca e innovazione, Qualità dei servizi, Politica e istituzioni), può suggerire nuovi criteri di valutazione (ferma restando la verifica della loro coerenza con i principi fondativi della Banca) per la valutazione della qualità socio-ambientale dei progetti che la Banca vuole finanziare per conquistarsi il suo premio etico. Da questo punto di vista Banca Etica potrebbe essere il primo agente economico impegnato a realizzare concretamente con la sua azione quel traguardo di benessere equo e sostenibile che la comunità italiana ha definito attraverso un vasto processo di partecipazione.

2. COMITATO ETICO E ORGANISMO DI VIGILANZA

Nel 2011 si è venuta attuando la coesistenza di due organi che hanno compiti complementari e pertanto rischio di sconfinare l'uno nell'ambito dell'altro. In assenza di un Organismo di Vigilanza – istituito soltanto nel novembre 2010 – il Comitato Etico aveva svolto in passato funzioni di supplenza, vigilando sull'attuazione del Codice Etico. Ora la titolarità della vigilanza è passata all'Organismo, che in prima istanza ha assunto anche il compito di vigilare sull'attuazione del D. Lgs. 231/01. I due organi hanno nei rispettivi Regolamenti i principi e le modalità che devono ispirare e cadenzare la loro azione.

Questo ha comportato per il Comitato Etico una focalizzazione sul suo costitutivo ruolo di garanzia e di rappresentanza etica: lo sforzo è quello di ripensarsi e di comprendere i nuovi spazi che si aprono per continuare a rappresentare un servizio fecondo per la Banca; in particolare il Comitato Etico potrà più espressamente elaborare indicazioni in merito alle scelte strategiche della Banca e alla necessità di fare rete con altri soggetti che operano sul fronte di una finanza diversa.

La presenza nell'Organismo di Vigilanza di un membro del Comitato Etico facilita lo scambio di informazioni e rafforza il comune intendimento di praticare una collaborazione finalizzata a verificare l'applicazione del Codice Etico, la sua funzionalità e adeguatezza. Anche momenti di confronto diretto – come nel caso già attuato di un'audizione del presidente dell'Organismo di Vigilanza – possono ulteriormente rafforzare lo spirito di collaborazione tra i due organi, disinnescando eventuali frizioni.

I due organismi intendono operare in uno spirito di reciproca fiducia e con la consapevolezza di elaborare indicazioni che altri organi, in primo luogo il Consiglio di Amministrazione, sono chiamati a realizzare. In questo senso non è loro competenza, né può essere loro intenzione, imporre decisioni attuative: una volta fatta una proposta, devono attendere senza forzature che vi si corrisponda, nella consapevolezza di rendere anche così il loro servizio verso la realtà economica e sociale che è Banca Etica.

3. BANCA ETICA E LA COMUNICAZIONE

L'obiettivo di un pioniere come Banca Etica è molto ambizioso: finanziare con le proprie scelte progetti in grado di modificare il sistema economico in direzione del bene comune e affermare attraverso la propria azione, la cultura e le enormi potenzialità di cambiamento che si possono realizzare attraverso il consumo e il risparmio responsabile.

Già oggi con piccole quote di mercato i pionieri hanno generato importanti processi imitativi in direzione della maggiore responsabilità sociale e ambientale da parte degli attori tradizionali del mercato. Se la quota di coloro che "votano" con i loro consumi e risparmi cresce oltre una certa soglia, per definizione il sistema cambia.

È per questo motivo (e per la duplice missione operativa e culturale) che la comunicazione per la Banca riveste un'importanza fondamentale.

Da questo punto di vista il dato forse meno brillante per Banca Etica, che in quest'anno di crisi ha dimostrato al mercato la forza e le potenzialità di crescita della finanza etica, è proprio il fatto che soltanto il 10 per cento della popolazione italiana ne conosce l'esistenza. Pur concedendo che tra coloro che ancora non conoscono la Banca ci sia

una buona quota di persone non interessate ad essa, è evidente il potenziale enorme di crescita che Banca Etica ha, qualora la sua esistenza e il suo modo di operare fossero portati a conoscenza di tutti i cittadini. Storicamente la Banca come tutti i pionieri etici ha scelto la strada di una comunicazione non pubblicitaria e di alto profilo culturale attraverso l'organizzazione di incontri sul territorio (iniziative culturali dei soci e dell'Area Socio - Culturale, ecc.). Questo sia per scelta opportuna (il messaggio e i contenuti dell'operato del pioniere etico richiedono un ragionamento che va sviluppato e non possono essere sintetizzati nel breve lasso temporale di uno spot) che per necessità (esigenze di contenere i costi e assenza di budget per la promozione pubblicitaria). Con l'approfondirsi della crisi finanziaria globale abbiamo però assistito a un crescente interesse verso la finanza etica e alternativa da parte dell'opinione pubblica che ha prodotto, assieme a un incremento della domanda di incontri sul territorio, un'attenzione crescente dei media. È opportuno dare risposta a questo interesse crescente in maniera vigile ma senza rifiutare la sfida. La maggiore visibilità della Banca può contribuire a far crescere rapidamente la quota di coloro che la conoscono con le potenziali conseguenze positive indicate sopra. I rischi da evitare sono quelli del travisamento dei contenuti in spazi che di solito sono molto limitati e la gestione attenta delle aspettative ideali, che vanno sollecitate evitando però di dare l'impressione che la Banca possa fare più di quanto è nelle sue possibilità per contenere il rischio di ricadute negative.

4. BANCA ETICA E LAVORATORI

Il Comitato Etico ha seguito con attenzione e discrezione l'evolversi del rapporto tra la Banca e i suoi "collaboratori": in primo luogo al centro è stata la complessa trattativa per il nuovo contratto dei Banchieri Ambulanti, che più volte è sembrata sul punto di arrivare alla stretta finale, ma si è conclusa soltanto a metà marzo.

Un momento di svolta è stata, ai primi di novembre 2011, la presentazione delle due diverse proposte di contratto, da parte della Banca e da parte delle organizzazioni sindacali, dimostratesi di fatto alquanto distanti soprattutto per la determinazione della parte fissa della retribuzione. Un numero consistente di Banchieri Ambulanti ha fatto giungere al Comitato Etico la propria delusione e il proprio forte dissenso, mentre le rappresentanze sindacali hanno valutato più realisticamente che tale documento facesse chiarezza sui termini effettivi del confronto in corso. Il Comitato Etico ha dato come indicazione per la trattativa di evitare il rischio che il lavoro del Banchiere Ambulante sia orientato solo verso obiettivi e risultati di tipo economico, in quanto dovrebbe essere adeguatamente valorizzato il coinvolgimento nell'attività socio-culturale e nello sviluppo della Banca attraverso un proficuo rapporto con i GIT che sono un imprescindibile punto di riferimento sul territorio per un'azione incisiva del Banchiere Ambulante.

La percezione delle incomprensioni nel corso della trattativa e il suo eccessivo protrarsi hanno talvolta provocato momenti di difficoltà, superati nella certezza che comunque tutti si stia lavorando per un progetto altro e alto di finanza, di cui la società ha bisogno per tentare di rompere l'egemonia di poteri finanziari soltanto dediti alla massimizzazione del profitto, prescindendo dalle conseguenze sociali e ambientali.

In complesso si può rilevare che è mancata la determinazione a concludere nei tempi attesi la vertenza, rallentando lo slancio per intensificare la presenza di Banca Etica sui territori e rispondere così a una forte e diffusa domanda di eticità nel settore finanziario. La positiva conclusione della trattativa dovrebbe costituire un modello innovativo a livello nazionale nell'ambito del Contratto di agenzia, così da rappresentare un punto di riferimento anche per le altre banche e un nuovo slancio per il progresso degli investimenti occupazionali della Banca.

In secondo luogo, nel corso del 2011, il Comitato Etico ha espresso interesse nei confronti della maturazione di una specifica consapevolezza di quei lavoratori che sono anche soci di Banca Etica e **che si sono attivati nell'intento di dare origine a una loro propria organizzazione** con lo scopo di favorire un confronto interno su questioni di *governance* e di strategia della Banca. **Il progetto di una nuova organizzazione, peraltro non ancora compiutamente formalizzata**, inedita nella vita di Banca Etica e a livello statutario, va interpretato come un arricchimento sul piano del coinvolgimento e della responsabilità, ma non **dovrà** significare un **titolo** di vantaggio nei confronti degli altri soci.

In ogni momento della vita della Banca va tenuto presente che una delle sue fondamentali risorse sono le persone, a partire dai soci, dai lavoratori e dagli utenti che scelgono una finanza responsabile senza lasciarsi lusingare da risultati finanziari più remunerativi. L'adesione convinta dei dipendenti e la loro gratificazione per il sentirsi ascoltati e valorizzati sono un elemento indispensabile al fine del raggiungimento della *mission* e degli obiettivi di sviluppo della Banca. La lettera indirizzata da venticinque lavoratori all'Organismo di Vigilanza per una verifica sul rispetto del rapporto di uno a sei tra la retribuzione più alta e quella più bassa all'interno di Banca Etica, così come la reazione emotiva dei Banchieri Ambulanti in alcune fasi della vertenza per il nuovo contratto costituiscono un segnale di logoramento di fiducia, che ripropone la necessità di rispondere al bisogno delle persone di sentirsi realizzate nello svolgimento del

proprio lavoro, così da investire le migliori energie nel corrispondere alle richieste di impegno e di responsabilità per dare concretezza a una finanza diversa. Allo stesso tempo i lavoratori devono con realismo evitare una “fuga” delle loro aspettative ideali valutando realisticamente la qualità etica della Banca per la differenza che esiste tra questa e gli altri istituti tradizionali e non in base a un dover essere impossibile da realizzare.

Comunque non si può non riconoscere che i cospicui risultati ottenuti da Banca Etica nel corso del 2011 hanno avuto nei dipendenti i principali artefici, pur senza sottovalutare l'importanza di una più dinamica spinta direttiva.

5. BANCA ETICA E LA LEGALITÀ

Una delle componenti fondamentali del premio etico della Banca è il suo impegno sul fronte della legalità. Riteniamo pertanto importante che la Banca continui a creare e favorire, assieme ad altre realtà della società civile, percorsi di educazione e di apprendimento attraverso il racconto e il confronto fra istituzioni, giovani e studenti. Tale iniziativa deve coinvolgere i giovani e le scuole, con una valenza educativa per affermare la cultura della legalità democratica, in un'ottica nazionale e di confronto tra le varie regioni.

L'obiettivo primario dovrebbe essere quello di costruire una rete della legalità democratica e organizzata, fondata sui seguenti capisaldi:

- Cultura e conoscenza;
- Consapevolezza delle istituzioni;
- Responsabilità e partecipazione (cittadinanza attiva).

Dato il carattere culturale del progetto riteniamo opportuno un attivo coinvolgimento della Fondazione Culturale Responsabilità Etica e dell'Area Socio-Culturale, del Comitato Etico nonché dei principali attori sociali e istituzionali in prima fila nella lotta per la legalità democratica.

In secondo luogo, appare strategico lavorare su un versante più economico e sociale per creare un ponte tra le nuove produzioni che stanno nascendo nel Sud sui beni confiscati alle mafie, grazie a tanti progetti ed esperienze innovative nelle varie realtà (promossi da Libera e altri consorzi, in collaborazione con la Lega Coop, con altri enti e associazioni), e la rete molto diffusa nel Centro Nord di realtà legate al commercio equo-solidale, ai prodotti biologici e ai GAS. In alcuni territori, che una volta erano sotto il dominio delle mafie, si stanno innescando nuovi processi di sviluppo locale, in alcuni casi di veri e propri sistemi di economia sociale e civile, a partire dal recupero delle tradizioni culturali e di antichi saperi (che stavano scomparendo), grazie alla valorizzazione di prodotti tipici, in alcuni casi di vere e proprie eccellenze (in particolare nel campo dei prodotti agroalimentari e dei beni culturali e ambientali).

In tal senso si stanno avviando anche altri progetti molto ambiziosi, come quello in via di finanziamento da parte della Fondazione con il SUD, in tutte le regioni meridionali. Banca Etica può svolgere funzioni di sostegno, di accompagnamento e di promozione di mercato per questi prodotti. È possibile creare un collegamento stretto tra le varie esperienze di commercio equo-solidale e di GAS molto diffusi nel Centro-Nord, da estendere anche nel Sud.

La realtà ci dice che intorno a queste esperienze si possono promuovere nuovi processi di sviluppo, anche in quelle terre che una volta erano fortemente condizionate dalla criminalità organizzata. Si possono organizzare nuove reti di economia sociale, in cui trovano lavoro e si costruiscono un futuro anche i giovani, a partire da quelli altamente scolarizzati.

Da qui emerge l'esigenza di fare rete a livello nazionale, di continuare a scambiare buone pratiche, a partire da quelle proposte dagli enti intermedi, come la Camera di Commercio di Reggio Calabria con l'Osservatorio sulla competitività territoriale; quella di Caserta con il protocollo d'intesa con il Forum Terzo Settore e gli sportelli antiusura, con Mò Basta; infine, con le varie iniziative avviate con le associazioni antirackett in Sicilia e in Calabria. Un contributo di competenze può venire dalla rete dei valutatori sociali (in primo luogo sulle tematiche del codice etico e della responsabilità sociale d'impresa).

Tra le varie esperienze avviate a livello nazionale, di particolare efficacia risulta la presentazione del “Progetto Policoro” basato su un fondo di garanzia e di microcredito per favorire nuove imprese giovanili, promosso dalla CEI (già attivo in 8 Regioni) e oggi esteso a livello nazionale in collaborazione con Fondazione Operti e Università di Torino.

Inoltre va considerato un tema di forte criticità: quello delle imprese confiscate, che molto spesso falliscono e dismettono le loro attività appena finiscono in gestione controllata. In questo modo si produce un paradosso: invece di creare opportunità di crescita alimentano nuova disoccupazione e nuove diseconomie. L'esperienza de Le Galline Felici e dell'Erario dello Stato in Sicilia con una piattaforma logistica che agevola la commercializzazione dei loro prodotti nel resto d'Italia dimostra che è possibile trovare soluzioni alternative, competitive.

A tal fine Banca Etica (insieme a Libera e Unioncamere) può avviare un confronto con le organizzazioni sindacali e quelle datoriali per introdurre modifiche normative, a partire anche da forme di sostegno con fondi di credito etico e di solidarietà, di microcredito agevolato, per sostenere processi di rilancio o di ristrutturazione, riconversione produttiva per evitare le attuali lungaggini che portano alla chiusura delle attività. In alcuni casi ciò è avvenuto favorendo nuovi assetti di gestione in forma di cooperativa tra i dipendenti delle aziende dismesse.

Per una sempre più incisiva azione di contrasto contro tutte le mafie, diventa sempre più rilevante la capacità di fare rete (con nuove alleanze e forme di partenariato, di reciprocità) per essere uniti e portare un valore aggiunto di responsabilità e di consapevolezza a tutti i livelli, per far diventare la lotta per la legalità democratica un valore nazionale (non relegato solo ad alcune aree del Mezzogiorno).

6. BANCA ETICA E L'IMMIGRAZIONE

Il tema dell'immigrazione è uno dei temi sociali più delicati del nostro paese: Banca Etica può avere sensibilità, motivazioni e disponibilità per occuparsene consapevolmente.

Tale tematica deve essere inserita tra gli elementi strategici della Banca per il futuro, per non dimenticare 5 milioni di persone, per la grande maggioranza regolarmente residenti in Italia, che hanno problemi e necessità specifiche e, più degli italiani, hanno problemi di accesso al credito.

Un piccolo investimento al riguardo fu già fatto da Banca Etica nell'ottobre del 2008: nell'occasione si organizzarono 4 incontri a Padova, cui parteciparono diversi rappresentanti di comunità straniere in Italia; lo scopo era fare emergere problemi ed esigenze per poi lavorare su prodotti specifici da offrire.

Era quello il tempo giusto per investire decisamente nello sviluppo dei servizi di settore, ma non era ancora maturo all'interno della Banca. Oltretutto il momento coincise con l'inizio della grande crisi finanziaria con problemi di minori risorse della Banca stessa. Emergeva già comunque chiaramente l'importanza di occuparsi di tali Nuovi Cittadini per studiare e proporre specifiche soluzioni adatte alle loro necessità.

Il lavoro fatto e la relazione finale che ne è uscita hanno messo in evidenza la complessità del problema e la necessità di avere un approccio correlato alle differenti culture e provenienze degli immigrati, perché diverse possono essere le priorità o i motivi delle richieste di credito. Sono anche emerse proposte interessanti che si possono riprendere: dunque, nonostante altre strutture siano nate con l'intenzione di occuparsi del rapporto tra Finanza e Immigrazione, esistono ancora ampi margini di azione perché tale rapporto è ben lungi dall'essere pienamente soddisfatto con servizi adeguati.

In questo ambito specifico una delle iniziative che appaiono più promettenti è il nuovo fondo di garanzia a favore della creazione d'impresa dei migranti nei loro Paesi di origine, promosso dalla Regione Veneto in collaborazione con Banca Etica, che si colloca nell'ottica di promozione delle politiche di co-sviluppo.

Al Comitato Etico in quest'ultimo anno è stata riproposta la questione del rapporto con gli enti che gestiscono i CIE, Centri di Identificazione ed Espulsione degli immigrati irregolari, nello specifico sulla opportunità di finanziare organizzazioni, socie e/o clienti di Banca Etica, che direttamente o attraverso loro consorzi gestiscono attività dentro i CIE. Si rende noto che tali strutture esercitano, con una dimensione trattamentale e di tipo carcerario, un sistema di contenimento e privazione della libertà personale in cui viene meno ogni tutela dei diritti umani e di garanzia della dignità umana.

A tale questione il Comitato Etico ha risposto, riprendendo la posizione già assunta in un precedente Comitato Etico, nel 2003, sottolineando che eticamente non sia opportuno finanziare le organizzazioni che gestiscono nell'interezza o in parte attività di tali strutture. Si è inoltre specificato che è differente attivare interventi di vicinanza e prossimità verso tali persone rinchieste, rispetto all'esserne coinvolti in qualità di gestori e quindi essere parte del sistema CIE.

Si è data indicazione al Consiglio di Amministrazione di creare uno spazio di approfondimento all'interno di Banca Etica per sviluppare una maggiore conoscenza e consapevolezza su tali tematiche, suggerendo all'area socio-culturale di proporre un percorso di confronto e dibattito.

7. BANCA ETICA, TERZO SETTORE ED ECONOMIA CIVILE

Nello scenario italiano di questi ultimi anni stiamo assistendo a un forte aumento della povertà, vulnerabilità e instabilità sociale di diversi strati della popolazione. Cresce sempre più l'impovertimento di famiglie e gruppi sociali, si allarga il diffondersi progressivo di relazioni instabili, di indebolimento dei legami sociali, di incertezza verso il futuro. La crisi sta mettendo in evidenza le differenze sociali e le ineguali distribuzioni di opportunità tra le persone e le famiglie italiane. Questa condizione minaccia fortemente la dimensione di coesione sociale di una popolazione.

Il 2011 rappresenta un anno cruciale per il welfare italiano che ha subito un taglio di circa il 70% dei fondi pubblici sulle politiche sociali. L'effetto di questo taglio di trasferimenti statali sta determinando una riduzione di servizi e di interventi sociali, una riduzione che avrà degli effetti diversi a seconda delle risorse compensative che riusciranno a mettere in campo le Regioni e gli Enti locali. Ovviamente tutto ciò intaccherà la cittadinanza sociale; si andranno sempre più a registrare gradi diversi di cittadinanza nel nostro Paese.

Il sistema dei servizi educativi, sociali, socio-sanitari e sanitari del welfare in Italia si esprime in prevalenza attraverso le attività e le prestazioni gestite dalle organizzazioni del Terzo Settore. Gli Enti Locali da anni hanno scelto la politica di esternalizzazione di tali servizi. Queste organizzazioni vivono oggi un forte momento di crisi alla luce della consistente riduzione delle risorse degli enti pubblici che da sempre costituiscono il loro principale canale di finanziamento.

Banca Etica nasce dalle reti di organizzazioni del Terzo Settore e tra i suoi principali portatori di interesse in quanto soci e/o clienti vi sono diverse associazioni, cooperative e imprese sociali, così come molti soci e operatori di questi gruppi sono a loro volta aderenti al sistema di Banca Etica. Di fronte ai suoi maggiori soci e clienti Banca Etica dovrà sviluppare risposte congruenti ed efficaci, affinché attraverso il sistema finanziario possano continuare a operare dando risposte concrete ai bisogni sociali e garantendo la tutela dei diritti di cittadinanza di tanti soggetti provenienti dal disagio e dalla marginalità.

Le Imprese Sociali stanno rischiando il crollo finanziario a causa dei ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni e di un conseguente pesante aumento degli oneri finanziari dovuti al ricorso di diversi strumenti di accesso al credito. Oltretutto le nuove regole di Basilea III potrebbero apportare il rischio di una stretta creditizia nei confronti delle organizzazioni non profit, se le banche dovranno procedere ad accantonamenti consistenti ogni qualvolta si concederà un credito a un ente non profit.

Un primo passo, a sostegno di queste imprese, è stato fatto aderendo come Banca alla convenzione di Cooperfidi Italia che gestisce il fondo di Garanzia, costituito da Fondazione con il Sud e i fondi mutualistici delle centrali cooperative, per i crediti delle cooperative sociali del Sud nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni. Così come riteniamo significative le proposte tecniche di Banca Etica presentate durante la recente audizione alla Commissione Finanze a sostegno delle imprese del Terzo Settore.

Si auspica che Banca Etica possa creare ulteriori strumenti che favoriscano processi di accompagnamento alle organizzazioni del Terzo Settore utili per l'uscita dalle condizioni di crisi che stanno vivendo. Inoltre si invita a ragionare insieme agli enti non profit sulle opportunità di realizzare sperimentazioni innovative, attraverso anche lo studio e la ricerca di nuovi strumenti finanziari, che possano andare a promuovere azioni comunitarie e forme di sussidiarietà per un nuovo welfare che metta insieme risorse private, risorse istituzionali, risorse del Terzo Settore e dei cittadini auto-organizzati.

In tal senso si pone il percorso avviato ad Avola (27-28 gennaio 2012) di un laboratorio sull'Economia Civile che ha messo insieme diversi soggetti della comunità locale, le imprese, le organizzazioni del Terzo Settore e della società civile, le istituzioni pubbliche a riflettere su modelli di corresponsabilità che possono dare vita sui territori a forme di sussidiarietà e mutualismo per sostenere l'inclusione sociale e il welfare locale, la gestione dei beni comuni e la responsabilità socio-ambientale. Attivando relazioni di reciprocità tra i diversi soggetti di una comunità locale, valorizzando le risorse e le specificità dei territori, potremmo dar vita a un agire comunitario in grado di promuovere regolazione e produzione di benessere sociale ed economico.

8. MODIFICA REGOLAMENTO ELETTORALE

Sulla modifica del Regolamento Elettorale riteniamo che la Commissione allo scopo costituita abbia fatto un buon lavoro, pur se rileviamo che sarebbe stato opportuno coinvolgere anche dei responsabili di area che avrebbero ancor più facilitato il rapporto col territorio.

Da tempo comunque emergevano sollecitazioni in particolare sui temi del numero delle deleghe per socio o delle firme da raccogliere per la presentazione dei candidati o della qualità, numero e genere della composizione del Consiglio di Amministrazione, tematiche dunque legate alla partecipazione e alla democrazia di gestione della nostra Banca cui bisogna sempre porre la massima attenzione. Opportunamente il Consiglio le ha fatte proprie varando un'apposita commissione.

Sono da subito stati coinvolti gli organismi territoriali che hanno cominciato a inviare le prime osservazioni e proposte. Con un proficuo lavoro di raggruppamento in capitoli, di elaborazione all'interno della Commissione, di passaggio in CdA e poi di nuovo alle ramificazioni dei soci sul territorio, crediamo siano stati coinvolti tutti i soggetti interessati, giungendo a una sintesi esauriente.

Qualunque sarà il risultato della votazione in Assemblea ci sembra importante rilevare il modello dell'iter operativo, che sarà da utilizzare anche in futuro nel caso di modifica di regolamenti o operatività varie, con l'avvertenza di integrare la Commissione con un responsabile per ogni area.

9. APPUNTI SULLA SITUAZIONE IN PERIFERIA E IN PARTICOLARE NELLE FILIALI

Ci permettiamo di fare un riflessione sulla vita della Banca in periferia e in particolare nelle filiali, che, insieme ai Banchieri Ambulanti, sono il nostro *front office* e dunque il luogo del rapporto col pubblico, che è poi la cosa cui dovremmo maggiormente tenere.

Pur in un momento economico difficile per le disponibilità della Banca, siamo però in una fase storica enormemente favorevole al nostro modello di Banca e dovremmo essere in grado di raccogliere e far fronte organizzativamente alla forte domanda di cittadini consapevoli. Ciò si scontra con una realtà che, particolarmente nelle aree di maggior sviluppo, vede una situazione di sottodimensionalità in termini di addetti, sia nelle filiali sia come Banchieri Ambulanti.

Vogliamo dunque qui sottolineare che il personale, e in particolare gli addetti nelle filiali e i Banchieri Ambulanti, sono la nostra risorsa prima e più importante perché non sono solo lavoratori ma anche persone che hanno "scelto" di venire a lavorare con noi, accettando stipendi inferiori. Sono dunque per lo più persone attive, impegnate e motivate nel campo della finanza etica. È questo che ci permette di trasmettere attraverso le filiali un modo nuovo di vivere il rapporto col denaro.

Sollecitiamo dunque a tenere in massimo conto questo elemento, sentire e parlare coi lavoratori con costanza, e conseguentemente riflettere sull'opportunità di avviare una politica di aumento e adeguamento del personale nelle filiali dove manca, ascoltando le loro documentate richieste. Queste arrivano dalle aree che potenzialmente permetterebbero un enorme sviluppo, che andrebbe nel medio termine a beneficio di tutta la Banca e sopperirebbe ai costi delle zone a minor penetrazione.

Per realizzare al meglio tutto ciò c'è anche da evidenziare un aspetto, da tutti conosciuto e lamentato, ma verso il quale ancora non si sta facendo quanto necessario: l'informatizzazione interna non è più da tempo adeguata alle nostre esigenze.

È indubbio che tutto ciò significa investimenti e dunque incidenza nel conto economico. Crediamo che, se vogliamo davvero riuscire a raccogliere grandi risultati in un periodo storico tanto favorevole, non si debba aver paura di ciò.

10. PROPOSTE STRATEGICHE

Nell'ambito della nuova funzione più propositiva e strategica, assunta dal Comitato Etico dopo la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, suggeriamo due ulteriori piste d'iniziativa: la realizzazione di una Rete della Finanza Etica con altre entità finanziarie e una più efficace valorizzazione dei GIT.

A) Banca Etica promotrice della Rete della Finanza Etica e Solidale Nazionale.

Riteniamo che ormai tutti abbiano raggiunto la consapevolezza del fatto che la Banca non può da sola affrontare tutti i problemi di coloro che hanno bisogno di credito nel mondo a cui noi ci riferiamo, non solo in termini quantitativi ma, soprattutto, qualitativi, ovvero disporre di strumenti adatti ad affrontare le varie esigenze di credito.

Essere in rete dunque con altre realtà finanziarie, condividere percorsi e investimenti, sviluppare iniziative comuni, come avviene in Quebec intorno alla Cassa dell'Economia Solidale, crediamo sia una strada da perseguire.

La proposta va nella direzione di costituire un tavolo permanente e paritetico, basato sul rispetto e riconoscimento reciproco, dove: si affrontino insieme i problemi della finanza etica italiana; si scambino informazioni e prospettive; vengano portate le varie iniziative verso le quali si intende intervenire; si decida il migliore strumento da utilizzare con possibilità di compartecipazione e condivisione di diversi soggetti su alcuni progetti, aiutandosi reciprocamente.

Ad esempio: il microcredito potrà forse essere meglio gestito tramite lo strumento Mag; i finanziamenti ai più bancabili dalla Banca; le Mag possono ottenere risorse o essere facilitate nel loro sviluppo territoriale; le due entità possono compartecipare nel finanziamento di alcuni progetti.

Avere già due strumenti operativi e che operano con i medesimi principi di fondo, senza tentare tutte le strade possibili verso una collaborazione strategica, sarebbe uno spreco di risorse. Si comincerà evidentemente a promuovere una collaborazione con le Mag interessate al percorso comune e nello stesso tempo si studierà una strategia per facilitare lo sviluppo di strumenti di partecipazione diretta e con piena responsabilità finanziaria locale, prospettiva questa indispensabile anche per la Banca.

Tale Rete, oltre la Banca e le Mag, potrebbe aprire la propria partecipazione ad altri soggetti:

1. **Etica Sgr**, che destina risorse per progetti di microcredito, azioni strettamente connesse all'attività della Banca e delle Mag; in prospettiva potrebbe ampliare i suoi interventi in altri ambiti.
2. **Fondazione Responsabilità Etica**, che ha tra i suoi ambiti quello di sviluppare la cultura della finanza etica.
3. **Associazione di Volontariato Soliles**, attiva da sei anni, che con le donazioni raccolte svolge un'azione di accompagnamento tecnico e di costituzione di somme in garanzia a favore di nuovi progetti.
4. **Un soggetto di Venture Sociale ed Etico**: se non esiste ancora si tratterebbe di avviarne la costituzione. È evidente la complementarità fra la Banca e questo strumento in particolare nelle situazioni di maggiore potenzialità e interesse ma in assenza di garanzie.

Questa Rete, che avrebbe nella Banca l'elemento catalizzatore, sarebbe un modello fortemente innovativo al quale potranno successivamente aderire altre realtà con l'obiettivo di rispondere sempre meglio e in modo più completo a ogni problematica ed esigenza finanziaria del mondo sociale, solidale ed ecologico.

B) Una maggiore responsabilizzazione dei Git locali: raccogliere donazioni per garantire progetti che il Git intende sostenere.

Tale proposta ha due spunti di partenza:

1. Il Consiglio ha più volte manifestato la volontà di voler maggiormente responsabilizzare i Git proprio per il loro ruolo fondamentale all'interno della Banca.
2. I Git spesso si lamentano perché alcune iniziative da essi veicolate per il finanziamento, non vengono finanziate perché prive delle sufficienti garanzie.

Un'azione interessante e utile può essere quella di stimolare i Git nella raccolta di donazioni per sostenere con garanzie le iniziative da loro proposte per il finanziamento. In tale modo si conseguirebbe contestualmente anche il risultato di responsabilizzarli di più e renderli più partecipi nell'azione della concessione del credito e in questo caso particolarmente per i progetti non finanziabili dalla Banca ma valutati comunque positivamente dai Git.

Stimolare a una raccolta locale di donazioni è comunque utile e necessario perché ogni azione finanziaria, più che in altri ambiti, comporta una copertura del rischio, che può essere garantita solo con risorse donate e non rimborsabili. Inoltre con una parte di tali fondi raccolti i Git potrebbero sostenere le proprie spese locali non coperte dal supporto di Banca Etica.

11. ACQUA E BENI COMUNI

Il cambio di rotta epocale sancito dal referendum prevede:

- l'acqua è un bene comune, non può essere considerata come una qualsiasi merce, quindi non può avere rilevanza economica, né essere soggetta alle leggi del mercato;

- è una risorsa naturale e collettiva, per cui, in relazione ad essa, non deve essere prevista nessuna remunerazione del capitale.

In Italia si è calcolato che gli investimenti per la ristrutturazione delle reti idriche si aggirino intorno ai 60 miliardi di euro.

In questo settore l'obiettivo dovrebbe essere quello di creare opportunità perché le comunità umane possano riappropriarsi dell'acqua in quanto Bene Comune e della sua gestione collettiva in quanto la più importante risorsa/diritto; far sì che la legge dello Stato, emendata dai risultati referendari, sia applicata, nel rispetto della volontà popolare di un intero Paese.

Una proposta da questo punto di vista potrebbe essere quella della creazione di uno o più strumenti finanziari per l'acqua. Come c'era stata la *Banca del Sole*, si potrebbe pensare a quella dell'Acqua a supporto dei comuni "virtuosi" che intendono investire responsabilmente e gestire l'acqua insieme ai cittadini.

Si potrebbe iniziare a lavorare con progetti pilota che abbiano come interlocutori comuni "virtuosi". Sarà necessario predisporre una griglia di criteri con parametri economici, sociali, ambientali ed etici per poi creare partenariati.

Fra questi alcuni esempi: il bilancio solido, trasparente, forme di democrazia partecipata, misure di tutela della risorsa idrica, educazione ai consumi, statuto che comprenda il concetto dell'acqua bene comune.

12. MICROCREDITO

Il microcredito, operando verso soggetti che non sono in grado di portare garanzie materiali, ha bisogno di altre garanzie che sono quelle morali, di conoscenza diretta, di verifica concreta della serietà e dell'onestà delle persone. Ciò lo si può fare solo attivando i cittadini che abitano nei territori (ad esempio i Git se vogliono sostenere iniziative non finanziabili dalla Banca, ma importanti per loro), perché chi, se non essi, sono in grado di dire se la persona è meritevole o no?

In sostanza, nella logica di complementarità e integrazione fra più strumenti, quella del microcredito non è proprio un'attività diretta della Banca ma indiretta, ovvero sviluppata da strumenti più adeguati, seppur in stretto contatto con Banca Popolare Etica. Questa, a sua volta, potrebbe, in determinate circostanze, fornirli di liquidità e aiutarli a costituire nuovi strumenti locali dove ancora non esistano. In questo modo la Banca può giustificare meglio i suoi impegni esterni in Bilancio e tranquillizzare coloro che operano su di essa i controlli di legge.

La Bpe è comunque fondamentale, è il perno centrale del circuito della finanza etica in quanto strumento tecnico per eccellenza e può facilitare complessivamente lo sviluppo di tutta l'attività di Microcredito nazionale, pur senza svolgerla direttamente.

Inoltre, nel concetto di Rete dove ciascuno fa la sua parte e dove si usa lo strumento più adatto a intervenire, quando cambiano le condizioni ovvero, ad esempio, una persona che ha ottenuto microcredito ha mostrato capacità e regolari rimborsi, quando avrà bisogno di maggior credito, potrà essere la Banca in prima persona a intervenire perché le condizioni del soggetto sono mutate ed è in grado lui stesso di fornire delle garanzie.

La parte istruttoria potrebbe essere integrata da iniziative della base, dei cittadini, delle associazioni, che devono rilasciare una sorta di certificato di affidabilità, onestà e serietà dei soggetti beneficiari, seguirli in tutto l'iter di sviluppo della loro attività ed esser loro vicini in caso di difficoltà. Una delle più importanti cause di chiusura di iniziative infatti è dovuta al fatto che il soggetto si trova "solo". Bisogna evitare che ciò accada e far sentire a tutti i finanziati che qualcuno è loro vicino; ma anche questa è una di quelle funzioni che una Bpe non può certamente svolgere direttamente, mentre possono svolgerla le istanze dei cittadini locali.

Per quanto riguarda le garanzie si potrebbe agire cercando donazioni o utilizzando strumenti Onlus o chiedendo l'intervento di Etica Sgr o di altre fondazioni, o inventando altre iniziative ancora: deve comunque trattarsi sempre di denaro messo a fondo perduto e disponibile solo per coprire perdite per mancati rimborsi.

13. MODALITÀ DI INCONTRO E ATTIVITÀ

Dalla data di elezione il Comitato Etico si è riunito 6 volte, nelle seguenti date:

- > 15 giugno 2011
- > 15 settembre 2011

- > 4 ottobre 2011 (partecipazione al CdA)
- > 15 dicembre 2011
- > 17 febbraio 2012
- > 13 aprile 2012

Come ogni anno gran parte dell'attività del Comitato si è sviluppata nella risposta a sollecitazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dai lavoratori e dai soci, nella partecipazione e animazione di momenti culturali di riflessione sulla Banca e sui temi della finanza etica e nella partecipazione ai momenti "forti" della vita della Banca (CdA attraverso il presidente del Comitato Etico o suo delegato, assemblea dei soci, incontro annuale dei soci, ecc.).

14. CONCLUSIONI E INCORAGGIAMENTI

Come è desumibile dal rapporto di quest'anno il Comitato Etico, anche a seguito della istituzione dell'Organismo di Vigilanza, intende essere non solo organo chiamato a intervenire in presenza di dilemmi relativi al rispetto della missione etica della Banca direttamente o su sollecitazione degli attori della Banca stessa, ma anche elemento propositivo per aggiornare e rilanciare quella originale e unica risorsa competitiva di Banca Etica rappresentata dalla sua missione particolare. L'idea di una banca e finanza etica, un ossimoro che diventa possibile, è ambiziosa e impegnativa soprattutto perché in un momento di crisi come questa sollecita come non mai i desideri e le aspettative ideali di tutte le persone di buona volontà. Per questi motivi il Comitato Etico ritiene essenziale concorrere assieme alle altre componenti della compagine sociale per la sua parte ad aggiornare e aggiornare la missione della Banca per consentirle di meritarsi quel premio etico che i cittadini le attribuiscono. E in questo si sente pienamente partecipe di una missione affascinante per la quale tutte le componenti della Banca stessa (CdA, dirigenza, lavoratori, soci, clienti) sono disponibili a sacrificare qualcosa del proprio tornaconto personale per il dividendo più grande di tutti, quello generato dalla gratuità e dalla soddisfazione di contribuire a un cambiamento urgente e possibile.

Delibera del Documento sulle politiche retributive

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato

A seguito della Direttiva Europea 2010/76/CE la Banca d'Italia ha emanato con provvedimento del 30 marzo 2011 nuove "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari". Le stesse, pur abrogando e sostituendo le precedenti norme di vigilanza in materia, segnano una linea di continuità con l'impianto normativo precedente ma definiscono un maggior grado di dettaglio nelle politiche e nelle informazioni di competenza assembleare.

Principi generali

Il sistema di remunerazione di Banca Popolare Etica scpa si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni; nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- tenere nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio;
- garantire un livello di vita dignitoso ma nel contempo non essere fonte di sperequazione fra le persone, riconoscendo profili diversi in base alla professionalità, al merito, alle responsabilità assunte e salvaguardando, in ogni caso, un rapporto massimo di uno a sei tra la retribuzione più alta – tendenzialmente quella spettante al Direttore Generale – e quella più bassa – tendenzialmente un neoassunto. Tale rapporto, peraltro più basso anche di quanto praticato in Europa dalle altre banche eticamente orientate, garantisce una sostanziale perequazione e un uso responsabile della variabile economica contribuendo a stabilizzare il personale in un'ottica di condivisione di principi piuttosto che di ricerca di migliori condizioni reddituali;
- non utilizzare meccanismi di incentivazione per il management. Questo strumento non viene considerato in linea con i principi ispiratori della Banca e della finanza etica in generale in quanto non si contempera con le esigenze di sobrietà, partecipazione convinta ai principi ispiratori, produzione di valore – economico e sociale – nel lungo periodo e valorizzazione di tutte le componenti aziendali, anche di quelle non dotate di diretta e immediata redditività economica;
- non creare situazioni di conflitto d'interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- improntare i comportamenti alla massima correttezza nelle relazioni con la clientela.

La Banca ha proceduto a un'analisi delle disposizioni recate dal Provvedimento e a una declinazione delle stesse in applicazione del principio di proporzionalità ivi richiamato (par. 3.3, in base al quale «*le banche osservano le presenti disposizioni con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni, complessità dell'attività svolta*»).

L'applicazione del principio di proporzionalità tiene conto – oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della Banca – del modello giuridico e di business e dei conseguenti diversi livelli di rischio ai quali risulta o può risultare esposta. A tale ultimo proposito la Banca, per la natura cooperativa e mutualistica che le è propria, nonché per le finalità etiche e sociali che si prefigge, non persegue, in base ai principi che ne ispirano l'attività e ai vincoli normativi conseguenti, attività speculative e adotta un modello di banca tradizionale che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione del rischio.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione dell'appartenenza alla quarta macro-categoria SREP, costituendo quindi, ai fini del Provvedimento, "intermediario minore", la Banca ha ritenuto di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi:

- 5.2.3, attinente il riconoscimento di una quota sostanziale di retribuzione variabile in azioni o strumenti innovativi e non innovativi di capitale;
- 5.2.4, inerente al differimento di una quota sostanziale della retribuzione variabile nel tempo, e, conseguentemente, il 5.2.5 inerente ai meccanismi di correzione che operano durante il periodo di differimento (cd. sistemi di malus);

- 5.3, secondo periodo, attinente il trattenimento per 5 anni e l'assoggettamento a meccanismi di rettifica ex post dei benefici pensionistici discrezionali.

La Banca ha, inoltre, deciso di non istituire il Comitato di Remunerazione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione. Le relative funzioni sono svolte dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ciò premesso, sempre in applicazione del già citato principio di proporzionalità, la Banca ha definito le proprie politiche di remunerazione, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Provvedimento, tenendo conto dei peculiari profili organizzativi e dimensionali, dello specifico profilo di esposizione ai rischi, nonché della necessaria osservanza della specifica disciplina contrattuale, collettiva e/o individuale, applicabile.

La Banca, nel rispetto di quanto previsto dal Provvedimento, integrerà il processo di determinazione e di controllo delle politiche retributive e definirà i ruoli delle funzioni aziendali coinvolte nello stesso.

IDENTIFICAZIONE DEL “PERSONALE PIÙ RILEVANTE”

In applicazione del paragrafo 3.2 del Provvedimento, la Banca ha identificato le seguenti figure nella “categoria del personale più rilevante”:

1. i componenti il Comitato Esecutivo;
2. il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale;
3. il responsabile dell'Area Commerciale e i Responsabili di Area territoriale;
4. il responsabile della Funzione Legale e di Compliance;
5. il responsabile della Funzione di Internal Audit;
6. il responsabile della Funzione di Pianificazione e Controlli.

All'interno della struttura organizzativa vi sono altri dipendenti, non inseriti nelle categorie sopra descritte, la cui retribuzione si colloca nella medesima fascia retributiva di cui alla precedente categoria sub 3.

A) ORGANI SOCIALI

Il sistema di remunerazione degli organi sociali della Banca si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia.

A.1) Amministratori

Gli Amministratori:

- sono destinatari di un compenso fisso e di un gettone di presenza stabilito dall'Assemblea e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- qualora componenti del Comitato Esecutivo, sono parimenti destinatari di un compenso fisso e un gettone di presenza stabilito dall'Assemblea, e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di remunerazione a fronte del raggiungimento di indici di redditività o di utili, anche se investiti di particolari cariche;
- dispongono di una polizza assicurativa “infortuni” e di una polizza assicurativa “responsabilità civile”, deliberate anch'esse dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in correlazione all'impegno e alla responsabilità assunti.

Le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

A.2) Sindaci

I **Sindaci** sono destinatari:

- di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea entro i limiti massimi delle tariffe professionali, di un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato esecutivo, nonché del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dall'Assemblea.

Le informazioni sui compensi corrisposti ai Sindaci sono riportate nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

A.3) Soggetto incaricato della revisione legale dei conti

Il corrispettivo spettante al soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, è determinato dall'Assemblea all'atto del conferimento dell'incarico e per l'intera durata dello stesso, in linea con i compensi di mercato.

B) PERSONALE DIPENDENTE

B.1) Direttore Generale e altri dirigenti

Il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri dirigenti è stabilito dal Consiglio di Amministrazione cui compete la nomina e la determinazione delle sue attribuzioni.

Tale trattamento è individuato in coerenza con i principi generali sopra espressi e nel rispetto della normativa vigente e della disciplina dettata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali del 10 gennaio 2008.

In particolare, una parte del trattamento economico applicato al Direttore Generale è di carattere fisso e invariabile, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né a iniziative premianti o incentivanti.

Tale *parte fissa* del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni, connesse all'anzianità di servizio e/o a modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, eventuali emolumenti ad personam) riconosciute al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione di particolari incarichi a carattere continuativo;
- *benefits*: forme di retribuzione in natura presenti nella contrattazione collettiva per Quadri Direttivi e Aree Professionali, quali sono i buoni pasto, e/o quelle comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente finalizzate a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica, ad esempio comodato d'uso di un immobile o l'autovettura.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei dirigenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali raggiunti dalla Banca nel corso dell'anno, alle responsabilità individuali e alla qualità del lavoro svolto in termini di efficacia ed efficienza.

La *parte variabile* non è superiore al 15% del compenso totale e comprende:

- *premio aziendale* erogato, sulla base di risultati aziendali conseguiti, ai sensi dell'art. 12 del CCNL Dirigenti; poiché la disposizione contrattuale citata non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, riferendosi, in via generica, ai "risultati aziendali conseguiti", l'erogazione dello stesso avviene sulla base dei criteri utilizzati per la definizione del premio aziendale dei Quadri Direttivi e Aree Professionali;

- *ulteriore erogazione* connessa a prestazioni meritevoli in termini di qualità del loro svolto, efficacia ed efficienza e di responsabilità correlate alle mansioni e/o al ruolo svolto e non a risultati individuali.

Consiste in una erogazione *una tantum* di natura discrezionale e non continuativa, riconosciuta in un'unica soluzione, finalizzata a riconoscere il particolare impegno nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, ad esempio di termini di responsabilità, e nell'ottica della valorizzazione della crescita professionale.

In merito a tale discrezionalità la Banca adotterà dei criteri rispondenti a quanto previsto nella vigente normativa di vigilanza in ordine alla predeterminazione dei fattori su cui si basano dette valutazioni descrivendo ed esplicitando l'intero processo decisionale.

Infine, al Direttore Generale e agli altri dirigenti compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art. 58 del CCNL Dirigenti.

Le informazioni sul compenso corrisposto al dirigente sono riportate alla parte H della Nota integrativa al Bilancio di esercizio.

B.2) Quadri Direttivi e Aree Professionali

Le retribuzioni corrisposte al personale della Banca appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle Imprese creditizie, finanziarie e strumentali dell'8 dicembre 2007, nonché del Contratto Integrativo aziendale e parti correlate stipulato il 17 febbraio 2009.

Al riguardo allo scopo di attrarre risorse dotate di caratteristiche e competenze funzionali al perseguimento degli obiettivi aziendali e tenendo conto del grado di competitività del mercato in cui opera la Banca, all'atto del perfezionamento del contratto di lavoro del personale inquadrabile nelle predette categorie possono essere previste pattuizioni individuali contemplanti un'erogazione *una tantum* all'atto dell'assunzione.

In particolare, il trattamento economico applicato ai quadri direttivi e alle aree professionali si compone di una *parte fissa e invariabile* – cioè non correlata a risultati aziendali o individuali, né a iniziative premianti o incentivanti – e si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali trattamenti indennitari e/o erogazioni connesse all'anzianità di servizio e/o all'esecuzione della prestazione lavorativa, previsti dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro ovvero il frutto di pattuizioni individuali (quali, ad esempio, eventuali emolumenti *ad personam*, o *erogazioni liberali*) riconosciuti al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità ovvero in occasione del conferimento di particolari incarichi a carattere continuativo;
- *benefits*: forme di retribuzione in natura quali sono i buoni pasto, e/o quelle comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente finalizzate a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica, ad esempio comodato d'uso di un immobile o l'autovettura.

La contrattazione collettiva di lavoro, inoltre, dispone in favore dei quadri direttivi e del personale appartenente alle aree professionali sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale.

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile, correlato a risultati aziendali raggiunti dalla Banca nel corso dell'anno, alle responsabilità individuali e alla qualità del lavoro svolto in termini di efficacia ed efficienza.

La *parte variabile* non è superiore al 15% del compenso totale e comprende:

- erogazione prevista dall'art. 43 del CCNL, denominata *premio aziendale*, la cui determinazione è demandata alla contrattazione integrativa aziendale in relazione ai risultati conseguiti da ciascun istituto nell'anno di misurazione; la corresponsione e l'ammontare della stessa sono incerti, essendo correlati alla misurazione di incrementi di produttività, qualità e competitività raggiunti dalla Banca;
- *ulteriore erogazione* connessa a prestazioni meritevoli in termini di qualità del loro svolto, di efficacia e di efficienza e responsabilità correlate alle mansioni e/o al ruolo svolto e non a risultati individuali.

Consiste in una erogazione *una tantum* di natura discrezionale e non continuativa, riconosciuta in un'unica soluzione, finalizzata a riconoscere il particolare impegno nell'espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, ad esempio di termini di responsabilità, e nell'ottica della valorizzazione della crescita professionale.

In merito a tale discrezionalità la Banca ha adottato dei criteri rispondenti a quanto previsto nella vigente normativa di vigilanza in ordine alla predeterminazione dei fattori su cui si basano dette valutazioni descrivendo ed esplicitando l'intero processo decisionale.

I criteri utilizzati per l'assegnazione dei riconoscimenti sono connessi non ai risultati, ma alla qualità del lavoro svolto, in particolare i parametri di riferimento sono stati l'impegno profuso nell'espletamento delle proprie mansioni, la professionalità e la responsabilità correlata al ruolo.

Il percorso di valutazione di merito ha visto il coinvolgimento di tutti i responsabili.

Le valutazioni e le proposte di erogazione degli importi *una tantum* sono state avanzate al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Generale, con la collaborazione del Servizio Gestione del Personale.

Infine, ai quadri direttivi e alle aree professionali compete il trattamento di fine rapporto in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, come stabilito dall'art. 2120 c.c. e dall'art 83 del CCNL.

B.3) Responsabili delle funzioni di controllo interno

La retribuzione dei responsabili delle funzioni di controllo interno è adeguata al ruolo ricoperto.

Per i responsabili e gli addetti alla funzione di controllo interno, la parte di retribuzione variabile è soltanto quella stabilita dalla contrattazione collettiva di categoria.

La Banca può adottare un sistema premiante rivolto al predetto personale in coerenza con i compiti assegnati e nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008.

C) BANCHIERI AMBULANTI

Il rapporto con i Banchieri Ambulanti, i Promotori finanziari della Banca, nel corso del 2011 è stato regolato da un contratto di agenzia che ha garantito l'autonomia nella gestione dei tempi e delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

La particolarità della prestazione richiesta a questa figura professionale risiede nel fatto che assomma tanto l'attività di promozione finanziaria *strictu sensu* intesa quanto l'attività di promozione culturale della finanza etica in stretto rapporto con la struttura territoriale dei soci e con l'obiettivo di consolidare la rete di relazioni sul territorio di competenza.

Il principio cui è stata legata la remunerazione non si è quindi basato sul numero effettivo di affari conclusi quanto piuttosto sul complesso delle attività dal Banchiere esercitate e, in particolare, sulla sua capacità di accompagnare il cliente anche in un'ottica consulenziale.

Oltre, quindi, ai beni strumentali necessari allo svolgimento dell'attività, al Banchiere sono stati riconosciuti:

- un compenso in quota fissa differenziato rispetto al livello professionale, valutato in considerazione delle competenze in ambito finanziario, delle capacità di proposta progettuale nei settori giudicati strategici dalla Banca;
- una quota variabile, inferiore al 55% della retribuzione totale, collegata all'azione commerciale volta ad allargare e consolidare la rete territoriale della clientela, e una quota legata ai livelli di produttività raggiunti dalla Banca per un importo che è stato definito anno per anno;
- una quota fissa a titolo di sostegno previdenziale.

Nei primi mesi del 2012 la Banca ha concluso il confronto con i promotori finanziari e la trattativa sindacale per rivedere il rapporto contrattuale nel suo complesso e in particolare i criteri di riferimento per la definizione della quota fissa e della quota variabile del compenso del contratto di agenzia in essere nel 2011.

La *parte variabile* del compenso, indicativamente non superiore al 55% della retribuzione totale, in linea con i principi di sobrietà e partecipazione sopra esposti, verrà erogata secondo un orientamento teso:

- alla valorizzazione delle professionalità consolidate, delle masse amministrate e della correlata complessità di gestione;
- al sostegno delle spese straordinarie sostenute per lo svolgimento di alcune prestazioni lavorative;

- alla copertura economica riconosciuta in forma aggiuntiva rispetto alla normativa vigente in caso di malattia e/o maternità e alla previdenza integrativa.

La parte variabile del compenso sarà quindi connessa alla valutazione della *performance* e in particolare al riconoscimento dello sviluppo professionale dei promotori, alla loro mobilità sul territorio di competenza, alla quota su dati di mantenimento, alla qualità del lavoro svolto e all'attività di sviluppo e di cooperazione.

Il compenso dei Banchieri Ambulanti verrà erogato secondo i nuovi criteri stabiliti a seguito della definizione del nuovo contratto con decorrenza 1° aprile 2012.

Una volta implementata la nuova piattaforma contrattuale ne verrà data informazione dettagliata all'Assemblea dei soci.

D) COLLABORAZIONI E INCARICHI PROFESSIONALI

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

CONTROLLI DI CONFORMITÀ E INFORMAZIONI ALL'ASSEMBLEA

I sistemi di remunerazione e incentivazione sono definiti per tempo dal CdA entro le politiche formulate dall'Assemblea. Essi sono sottoposti al vaglio preventivo della funzione di conformità e prevedono il coinvolgimento di tutte le funzioni potenzialmente interessate (pianificazione strategica, risorse umane, controllo rischi).

Annualmente la funzione di revisione interna verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza in tema sottoponendo agli organi sociali e alla Direzione le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie per l'adozione di eventuali misure correttive, nonché all'Assemblea gli esiti della verifica condotta.

L'Assemblea è inoltre destinataria di un'informativa almeno annuale a cura del CdA in merito a:

- caratteristiche "qualitative" dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati (all. 1 delle disposizioni, lettere a-e);
- le informazioni "quantitative" aggregate sulle remunerazioni con specifico rilievo a quelle riguardanti il personale più rilevante (di cui allegato 1 delle disposizioni lettere f-g).

INFORMATIVA ALL'ASSEMBLEA DI BANCA POPOLARE ETICA SU SISTEMI E PRASSI DI REMUNERAZIONE

Come specificato nell'ambito dell'approvazione delle rinnovate politiche di remunerazione e incentivazione, le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia lo scorso 30 marzo 2011 prevedono che all'assemblea siano fornite specifiche informazioni inerenti a:

- caratteristiche "qualitative" dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati;
- riscontri "quantitativi" aggregati sulle remunerazioni, con specifico rilievo a quelle riguardanti il personale più rilevante (cd. informativa ex-post).

Non sono invece previste deroghe per la cd. informativa ex-post di natura "quantitativa" (di cui alle lettere f-g dell'elenco sopra citato, riferite a remunerazioni/compensi 2010). Pertanto:

- ai sensi della lettera g) dell'allegato 1 delle disposizioni, si forniscono le seguenti informazioni aggregate con riferimento alle remunerazioni ripartite tra le varie **categorie del personale più rilevante**;
- ai sensi della lettera f) dell'allegato 1 delle disposizioni, si individuano le "aree di attività" per la ripartizione delle informazioni aggregate sulle remunerazioni complessive del personale restante.

Ruoli	Nr.	Fisso	Variabile	% variabile sulla retribuzione globale (valori medi)
Amministratori/Comitato Esecutivo (componenti dell'organo precedente e dell'attuale)	13	229.958,14	0	0
Sindaci	3	85.607,91	0	0
Direzione e Vice Direzione	2	216.676,97	15.777,29	6,79% (*)
Responsabile area commerciale e responsabili territoriali di area	5	345.439,81	22.544,12(**)	6,13%
Responsabili delle funzioni di controllo interno (Internal Audit, Pianificazione e Controlli, Legale e Compliance)	3	201.280,42	11.690,74	5,49%
Altri dipendenti dello Staff di Direzione	24	833.232,92	50.991,52	5,77%
Altri dipendenti dell'Area Commerciale	116	3.537.696,62	224.884,92	5,98%
Altri dipendenti dell'Area Socio-Culturale	15	504.403,48	30.318,37	5,67%
Altri dipendenti dell'Area Crediti	13	473.867,73	31.799,23	6,29%
Altri dipendenti dell'Area Amministrazione e Finanza	27	970.050,85	58.418,99	5,68%
Altri dipendenti dell'Area Innovazione	5	240.163,94	15.053,52	5,90%
Banchieri Ambulanti	25	959.829,70	236.413,60	19,76%

Nel 2011 non sono stati inoltre corrisposti pagamenti per trattamenti di inizio o fine rapporto nei confronti del personale più rilevante.

Si specifica, infine, che nella parte H della Nota integrativa al bilancio sono riportati i costi derivanti dai compensi complessivamente corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti ai sensi del par. 16 dello IAS 24.

Relativamente ai *fringe benefits* la Banca ha concesso a titolo gratuito in uso personale, oltre che finalizzato allo svolgimento delle mansioni richieste all'atto dell'assunzione, tre unità immobiliari a tre dipendenti (il Vicedirettore, un Responsabile di Filiale e un Responsabile di Area Territoriale).

La quota a carico della Banca per la locazione delle tre unità immobiliari è pari a 800,00 € mensili in due casi e 520,00 € mensili nel terzo caso.

Cinque dipendenti godono di un contributo per l'alloggio.

La Banca ha concordato e concesso ad un dipendente l'uso dell'auto aziendale per espletare l'attività lavorativa e, contestualmente, ne ha autorizzato anche l'uso personale (uso promiscuo).

La Banca ha concordato con un Responsabile di Filiale l'affidamento di un'autovettura aziendale precisando che l'uso ne è consentito nei soli limiti strettamente necessari per l'espletamento delle mansioni e non per motivi personali.

(*) Il valore riportato è medio tra le due figure professionali (media percentuale della quota variabile sul totale del compenso fisso). In particolare la quota di retribuzione variabile riportata è riferita al solo Direttore Generale e comprende il premio aziendale e un importo una tantum assegnato con delibera del Consiglio di Amministrazione per la professionalità espressa durante l'anno 2010. Il Vicedirettore, essendo stato assunto nel corso del 2011, non ha infatti percepito il premio aziendale calcolato ai sensi dell'art. 43 CCNL e in riferimento all'esercizio 2010.

(**) La quota variabile della retribuzione comprende, oltre al premio aziendale, un importo una tantum riconosciuto al Responsabile dell'Area Commerciale per la professionalità dimostrata nell'espletamento delle proprie mansioni all'interno della Banca e per l'impegno profuso nel ruolo ricoperto presso il Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr.

**Operazioni
con le parti correlate**
comunicazione

OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE - COMUNICAZIONE

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché della vigente normativa della Banca d'Italia in materia, il Consiglio di Amministrazione della Banca nell'adunanza del 30 novembre 2010 ha adottato, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate previamente nominato e di cui appresso, il Regolamento di gestione delle operazioni con Parti Correlate e le Regole di funzionamento del Comitato Parti Correlate (documenti messi a disposizione nel sito www.bancaetica.it).

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima adunanza del 30 novembre 2010, ha nominato come membri effettivi del Comitato Parti Correlate i consiglieri indipendenti Gianfranco Marzocchi, Anna Fasano e Roberto Museo, e come membro supplente il consigliere Rita De Padova. Il Consiglio ha altresì nominato il consigliere Gianfranco Marzocchi Presidente del Comitato Parti Correlate.

Nel corso del 2011 non sono intervenute modifiche al Regolamento né alla composizione del Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state deliberate le seguenti operazioni con parti correlate, che, ai sensi del Regolamento Consob sopra richiamato, devono essere comunicate all'Assemblea:

1. In data 4 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'operazione di finanziamento a favore di Pureenergy S.p.A.; il Comitato Parti Correlate si è espresso con parere favorevole all'unanimità.
2. In data 7 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di prorogare all'1 gennaio 2012 la suddetta linea di credito a favore di Pureenergy S.p.A.; il Comitato Parti Correlate si è espresso con parere favorevole all'unanimità.
3. In data 5 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'operazione di rinnovo della linea di credito per scoperto di conto corrente a revoca a favore di Sefea; il Comitato Parti Correlate si è espresso con parere favorevole all'unanimità.

Le informazioni relative alle operazioni sopra indicate sono disponibili nel sito www.bancaetica.it

La Nota Integrativa del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, nella parte H, illustra le operazioni con Parti Correlate dell'esercizio 2011.

Fondazione Culturale Responsabilità Etica

408	Bilancio 2011
412	Nota Integrativa
422	Relazione attività anno 2011
443	Resoconto sulla valutazione sociale

Bilancio 2011

ALL. A) FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA

Sede Legale in via Nazario Sauro n. 15 - 35139 PADOVA

Codice fiscale 92157740280

Iscritta Registro Prefettizio delle Persone Giuridiche al n. 19 della Pref. di Padova

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2011

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31-12-2011	31-12-2010
A)	CREDITI VERSO PARTECIPANTI X QUOTE	0	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI	266.109	276.442
I	Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto	749	1.498
	2) Diritti di marchio	12.000	18.000
	3) Software	2.892	
II	Immobilizzazioni materiali		
	1) Terreni / fabbricati	215.712	221.760
	3) Apparecchiature elettroniche	235	663
III	Immobilizzazioni finanziarie		
	2) Partecipazioni	34.521	34.521
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	415.948	636.315
II	Crediti		
	1) V/clienti	17.161	7.200
	3) Per contributi da ricevere	177.585	344.747
	5) Verso altri	30.018	44.994
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV	Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	189.546	237.017
	2) Cassa contanti	1.638	2.357
D)	RATEI E RISCONTI	13.148	53.557
	1) Ratei attivi	7.148	45.557
	2) Risconti attivi	6.000	8.000
TOTALE ATTIVITÀ		695.205	966.314

PASSIVO		31-12-2011	31-12-2010
A)	PATRIMONIO NETTO	205.359	197.842
	I Patrimonio libero		
	1) Risultato gestionale dell'esercizio	7.517	7.073
	2) Risultato gestionale esercizi precedenti	107.842	100.769
	II Fondo di dotazione	50.000	50.000
	III Patrimonio vincolato		
	1) Fondi vincolati destinati da terzi	40.000	40.000
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUB.	5.255	9.553
D)	DEBITI	254.443	414.536
	3) Debiti verso banche	79.305	31.359
	6) Debiti verso fornitori	40.601	61.098
	7) Debiti tributari	20.967	23.321
	8) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.648	15.868
	12) Altri debiti	103.922	282.890
E)	RATEI E RISCOINTI	230.148	344.383
	1) Ratei passivi	31.317	44.405
	2) Risconti passivi	198.831	299.978
TOTALE PASSIVITÀ		695.205	966.314

RENDICONTO DELLA GESTIONE		31-12-2011	31-12-2010
A)	PROVENTI		
I	PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	749.246	1.357.866
	1) Da contributi su progetti	399.741	949.852
	3) Da socio fondatore	64.797	101.765
	4) Da non soci		0
	5) Altri proventi	284.708	306.249
II	PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	0	0
III	PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	166.891	106.000
	3) Da socio fondatore	160.891	100.000
	5) Altri proventi	6.000	6.000
IV	PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	21.866	23.583
	1) da depositi bancari	177	84
	2) da altre attività	143	124
	3) da patrimonio edilizio	21.546	23.375
V	PROVENTI STRAORDINARI	31.129	12.600
	Totale proventi (A)	969.132	1.500.049
B)	ONERI		
I	ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE	563.174	1.359.503
	1) Materie prime	400	22.638
	2) Servizi	71.901	192.519
	3) Godimento beni di terzi	8.108	7.537
	4) Personale	87.840	351.581
	6) Oneri diversi di gestione	394.925	785.228
II	ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	0	0
III	ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	167.127	25.934
	1) Materie prime	0	0
	2) Servizi	54.775	-
	3) Personale	106.352	
	5) Ammortamenti	6.000	6.000
	6) Oneri diversi di gestione		19.934
IV	ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	8.252	7.904
	1) Su c/c bancario	1.213	1.508
	2) Oneri patrimoniali	7.039	6.396
V	ONERI STRAORDINARI	53.538	2.000
VI	ONERI DI SUPPORTO GENERALE	152.989	81.363
	1) Materie prime		0
	2) Servizi	58.284	74.269
	3) Godimento beni di terzi	336	0
	4) Personale	89.051	0
	5) Ammortamenti	2.289	1.177
	6) Oneri diversi di gestione	3.029	5.917
VII	ALTRI ONERI	16.535	16.272
	1) Irap	10.608	9.842
	2) Ires	5.927	6.430
	Totale oneri (B)	961.615	1.492.976
	Risultato gestionale (A-B)	7.517	7.073

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2011

1. PREMESSA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2011, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è redatto secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'articolo 2423 codice civile e dall'art. 2423-bis, 1° comma, codice civile e nel rispetto dei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 codice civile.

Si è tenuto conto, inoltre, della nuova normativa di modifica del diritto societario dettata dal D. Lgs. 6/2003 e successive modifiche, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, in quanto applicabile.

Sono state, inoltre, tenute in considerazione le raccomandazioni e le interpretazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e i principi contabili, se e in quanto applicabili a un ente senza fine di lucro, approvati dai Consigli Nazionali dei Dottori e dei Ragionieri Commercialisti.

La presente Nota è stata in particolare redatta secondo lo schema proposto dalla raccomandazione n. 1 dell'aprile 2001 e dalla interpretazione n. 1 dell'ottobre 2002 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

1.1 INFORMAZIONI CIVILISTICHE

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica è stata costituita in Padova il 16 aprile 2003, per atto pubblico e ai sensi del D.P.R. 10.02.2000, n. 361 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con l'iscrizione, in data 16.12.2003, al Registro prefettizio delle persone giuridiche della Prefettura di Padova al n. 19.

In data 25 novembre 2008 il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha deliberato alcune modifiche e integrazioni statutarie per una più specifica indicazione dei settori di attività, più idonee modalità di nomina dei membri del Consiglio di Indirizzo e per il trasferimento della sede legale.

Scopo della Fondazione è perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, svolgendo tale attività nei seguenti settori: formazione, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

Le finalità della Fondazione si esplicano in ambito nazionale e internazionale.

2. SCHEMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'art. 20 del codice civile, nell'ambito della disciplina delle fondazioni e delle associazioni riconosciute, prevede la generica approvazione del bilancio al termine di ogni esercizio.

A parte questa norma non vi sono regole predeterminate né legislative, né norme generalmente accettate per la formazione e il contenuto del bilancio delle fondazioni.

Occorre quindi riferirsi alla tecnica, in particolare alle indicazioni espresse dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e alle norme stabilite per le imprese, se applicabili.

Vengono di seguito descritti gli schemi adottati per la redazione del presente bilancio.

Gli schemi di stato patrimoniale e rendiconto della gestione adottati prevedono la comparazione dei valori di periodo con gli stessi valori del periodo precedente.

STATO PATRIMONIALE

Lo schema di Stato Patrimoniale adottato riprende la struttura di base dello schema previsto per le imprese dall'art. 2424 del codice civile con alcune modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la realtà della Fondazione.

La struttura dello Stato Patrimoniale è conforme alla raccomandazione n. 1 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare si precisa che:

- il patrimonio libero è costituito dalle riserve derivanti dal risultato gestionale realizzato nell'esercizio, dai risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti, da riserve statutarie e dai contributi in conto capitale liberamente utilizzabili;
- il fondo di dotazione è costituito dalle risorse conferite all'atto della costituzione dal socio fondatore;
- il patrimonio vincolato è composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati per scelte operate da terzi donatori o dalle scelte del consiglio di indirizzo.

RENDICONTO DELLA GESTIONE

La struttura del rendiconto gestionale è conforme alla raccomandazione n. 1 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

L'attività di rendicontazione ha come scopo principale quello di informare i terzi sull'attività posta in essere dalla Fondazione nell'adempimento della missione istituzionale.

Il rendiconto gestionale ad oneri e proventi informa sulle modalità con cui le risorse sono state acquisite e sono state impiegate nel periodo con riferimento alle cosiddette "aree gestionali".

Le "aree gestionali" sono gli ambiti di attività contraddistinti da elevati livelli di uniformità in correlazione ai fini perseguiti.

Tra le aree gestionali della Fondazione sono individuate:

- **attività tipica o di istituto:** si tratta di attività svolta dalla Fondazione ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto e che identificano il fine di carattere ideale, sociale, morale o politico che contraddistingue l'azione della Fondazione. Nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione della Fondazione;
- **attività promozionale e di raccolta fondi:** nell'ambito dell'area gestionale descritta trovano rappresentazione tutti i costi e i proventi connessi allo sviluppo d'attività svolte dalla Fondazione nel tentativo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie e iniziative promozionali di raccolta dei fondi;
- **attività accessoria:** si tratta di attività diversa da quella istituzionale ma in grado di garantire alla Fondazione risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali espresse dallo statuto. Il confine che separa la gestione accessoria da quella istituzionale è determinato dalle finalità e dall'oggetto sociale esplicitati nell'atto costitutivo o nello statuto.
- **attività di gestione finanziaria e patrimoniale:** si tratta di attività di gestione finanziaria e patrimoniale strumentali all'attività di istituto;
- **attività di natura straordinaria:** si tratta di attività straordinarie strumentali all'attività di istituto. Come tali sono attività non programmate svolte occasionalmente.
- **attività di supporto generale:** si tratta dell'attività di direzione e di conduzione della Fondazione che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Il rendiconto gestionale presenta uno schema di classificazione delle risorse acquisite ed impiegate dalla Fondazione basato sulla classificazione per provenienza da soggetti ed aree gestionali per i proventi, e sulla classificazione per destinazione alle funzioni gestionali per gli oneri.

3. PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono esposti i criteri di valutazione delle voci di bilancio.

COSTI D'IMPIANTO

Sono costituiti dalle spese sostenute per la modifica dello Statuto, ammortizzate sistematicamente in quote costanti nel periodo di 5 esercizi.

Diritti di Marchio

Trattasi della spesa sostenuta per l'acquisizione della testata editoriale *Valori*, il cui costo viene ammortizzato per quote costanti nel periodo di 10 esercizi.

Software

Trattasi del costo sostenuto per l'acquisto della licenza d'uso del gestionale di contabilità ammortizzabile in 3 esercizi.

Terreni e Fabbricati

Trattasi del fabbricato derivante dal lascito della defunta Sig.ra Asaro di Firenze, il cui valore è stato determinato da una perizia di stima asseverata. È stato scorporato il valore del terreno su cui insiste il fabbricato e si procede all'ammortamento del solo fabbricato con aliquota del 3%.

Apparecchiature elettroniche

Trattasi di computers e accessori, ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

Partecipazioni

Sono valutate al costo di acquisto e si riferiscono alle partecipazioni in Cooperativa Editoriale Etica, acquisite da Banca Popolare Etica e dal Consorzio Etimos Società Cooperativa, alle azioni Enel ed Eni acquisite per l'attività di azionariato critico, alla partecipazione nella Fondazione Solidarete e nella Fondazione Aeres di Venezia, infine alla partecipazione in Reef.

Crediti

I crediti sono stati iscritti secondo il valore presumibile di realizzo che coincide con il valore nominale degli stessi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari a fine esercizio che si riconciliano con gli estratto conti inviati dall'istituto di credito e il denaro contante presente in cassa.

Ratei e Risconti

Nella voce ratei e risconti, attivi e passivi, sono iscritti quote di costi e/o proventi comuni a due o più esercizi per attuare il criterio della competenza temporale.

Patrimonio netto

Il fondo di dotazione è stato iscritto sulla base del valore nominale conferito dal socio fondatore.

Le altre voci di patrimonio sono state iscritte al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e di contratto di lavoro vigente.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale.

Proventi e oneri

Proventi ed oneri sono iscritti a bilancio sulla base del criterio della competenza economica, con l'eventuale ricorso all'iscrizione di ratei e risconti.

Imposte

L'imposta IRAP, dovuta sul costo del personale e delle prestazioni occasionali da parte di terzi per quanto riguarda l'attività istituzionale, mentre per l'attività commerciale in base al valore della produzione, è stata stanziata a bilancio in base all'onere di competenza dell'esercizio.

L'imposta Ires iscritta in bilancio nella voce debiti tributari si riferisce all'imposta dovuta, pari al 27,5%, sul canone di locazione percepito per l'immobile di Firenze e sui dividendi percepiti sulle azioni Eni ed Enel.

4. COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Si espongono di seguito la composizione e la movimentazione delle voci più significative dello Stato patrimoniale.

Composizione e variazione delle immobilizzazioni immateriali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Costi di impianto	3.744	3.744	0
Diritti di Marchio - Attività connessa	60.000	60.000	0
Software	0	4.004	4.004
TOTALE	63.744	67.748	4.004

I costi di impianto si riferiscono alle spese notarili sostenute per la modifica dello Statuto sociale. Mentre i Diritti di Marchio si riferiscono all'acquisizione della testata editoriale *Valori*, diritti che vengono utilizzati per l'attività connessa. Le spese per il software si riferiscono all'acquisto del gestionale per la tenuta della contabilità.

Composizione e variazione dei fondi di ammortamento immobilizzazioni immateriali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
F.do amm. Costi di impianto	2.246	2.995	749
F.do amm. Diritti di Marchio - Attività connessa	42.000	48.000	6.000
F.do amm. Software	0	1.112	1.112
TOTALE	44.246	52.107	7.861

Sono state ammortizzate le spese di modifiche statutarie con una aliquota del 20% (5 esercizi). Mentre le spese per l'acquisizione della testata editoriale *Valori* sono state ammortizzate con una aliquota del 10%. Il software viene ammortizzato in 3 esercizi.

Composizione e variazione della voce immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Apparecch. elettroniche	9.144	9.144	0
Terreni/Fabbricati	252.000	252.000	0
TOTALE	261.144	261.144	0

La voce Terreni/Fabbricati, di cui 201.600 valore fabbricato e 50.400 valore terreno, si riferisce all'immobile destinato a negozio sito in Firenze, oggetto del legato della Sig.ra Asaro.

Composizione e variazione dei fondi di ammortamento immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
F. amm. Apparecch. elettr.	8.481	8.909	428
F. amm. Fabbricato	30.240	36.288	6.048
TOTALE	38.721	45.197	6.476

Per quanto riguarda il fabbricato, esso viene ammortizzato con l'aliquota del 3% annua, mentre per il terreno non si procede ad alcun ammortamento.

Composizione e variazione della voce immobilizzazioni finanziarie

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Partecipazioni	34.521	34.521	0
TOTALE	34.521	34.521	0

Trattasi della partecipazione al capitale sociale della Cooperativa Editoriale Etica S.c., avente sede legale in Milano, via Napo Torriani n. 29, partecipazione iscritta al costo di acquisto (due euro).

N. 80 azioni ordinarie ENI acquistate al prezzo di 24,93 e n. 250 azioni ordinarie ENEL acquistate al prezzo di 8,10, per un totale di 4.019. Della partecipazione alla Fondazione Solidarete per 10.000 e alla Fondazione Aeres per 500. Infine, della partecipazione nella società palestinese Reef Finance, pari a 20.000.

Composizione e variazione della voce crediti

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Crediti verso clienti	7.200	17.161	9.961
Crediti per contributi da ricevere	344.747	177.585	(167.162)
Crediti verso altri	16.312	30.018	13.706
Fornitori c/anticipi	28.682	0	(28.682)
TOTALE	396.941	224.764	(172.177)

La voce crediti v/clienti, pari a € 17.161, è il credito verso: Banca Popolare Etica per € 9.259, Cooperativa Editoriale Etica per € 6.000 e Fondazione Sistema Toscana per € 1.902.

La voce crediti per contributi da ricevere, pari a 177.585, è costituita sostanzialmente da contributi su progetti che la Fondazione dovrà ricevere ed è così suddiviso:

- contributo da ricevere da Novamont pari a 13.000;
- contributo da ricevere da Cisl/Filca pari a 15.000;
- contributo da ricevere da Cariplo pari a 80.000;
- contributo da ricevere per il progetto Score pari a 12.859;
- contributo da ricevere dal Comune di Capannori pari a 1.000;
- contributo da ricevere dalla Provincia di Torino per progetto Asset Building pari a 27.750;
- contributo da ricevere dalla Provincia di Torino pari a 13.325;
- credito verso Fondazione Franceschi pari a 14.651; trattasi di partner minoritario del progetto Green Jobs di cui Fondazione Culturale Etica è capofila.

La voce crediti v/altri è così costituita sostanzialmente da:

- Credito per Deposito Cauzionale di 700;
- Credito v/Erario per acconto Irap di 9.842;
- Credito v/Erario per acconto Ires di 6.430;
- Credito per Imposta Sostitutiva su TFR di 19;
- Credito v/Erario per IVA detraibile scaturita da operazioni su attività connessa di 10.502;
- Credito v/Banca Etica a saldo del contributo relativo all'anno 2011 di 2.273;
- Credito v/Istituti Previdenziali per contributi a conguaglio di 253.

Composizione e variazione della voce disponibilità liquide

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Banca c/c	237.017	189.546	(47.471)
Cassa contanti	2.357	1.638	(719)
TOTALE	239.374	191.184	(48.190)

Trattasi delle disponibilità liquide presenti a fine esercizio sui conti correnti di corrispondenza e libretti di deposito presso Banca Popolare Etica e Popolare di Milano (n. 1 conto con un saldo attivo di 905) e di quelle presenti in cassa.

Composizione e variazione della voce ratei e risconti attivi

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Ratei/Risconti attivi	53.557	13.148	(40.409)
TOTALE	53.557	13.148	(40.409)

Tale voce, costituita da Risconti attivi pari a 6.000 per quote associative competenza futuri esercizi, e da ratei attivi pari a 7.148 per retrocessione affinity competenza 2011.

Composizione e variazione della voce debiti

I debiti alla fine dell'esercizio si riferiscono principalmente ai debiti verso banche, fornitori, ai debiti tributari, ai debiti verso istituti previdenziali e assistenziali e al debito verso la Regione Sardegna per contributi ricevuti, le cui voci principali sono così costituite:

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Banche - Mutuo per attività connessa	31.359	79.305	47.946
Fornitori	61.098	40.601	(20.497)
Erario c/ritenute dipendenti/professionisti	465	4.432	3.967
Debiti v/collaboratori	8.612	5.233	(3.379)
Erario c/lrap	9.842	10.608	766
Debiti v/Inps e Inail	15.868	9.648	(6.220)
Erario c/lres	6.430	5.927	(503)
Erario c/lva	0	0	0
Debito v/Regione Sardegna per contributi	51.570	51.570	0
Debito per F.do Garanzia Microcredito	40.000	40.000	0
Debito v/dipendenti	7.552	6.869	(683)
Debito v/Ministero del Lavoro	175.155	0	(175.155)
Debito v/collaboratori per nota spese da pagare	0	251	251
TOTALE	407.951	254.444	(153.507)

Composizione e variazione della voce ratei e risconti passivi

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Ratei passivi	44.405	31.317	(13.088)
Risconti passivi	299.978	198.831	(101.147)
TOTALE	344.383	230.148	(114.235)

I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio per oneri differiti relativi al personale dipendente pari a 8.114, a contributi da erogare a terzi pari a 23.000 di cui 20.000 per contributo straordinario da erogare a rivista *Valori*, e 3.000 per contributo Sisifo e 203 per costo estratto conto Cartasì anno 2011.

I risconti passivi si riferiscono principalmente ai contributi di Banca Popolare Etica pari a 148.700 ricevuti nel 2007 e nel 2008 e ancora da spendere, al contributo Valutatori Sociali pari a 11.431 ancora da spendere e alla quota di utile di Banca Etica pari a 38.700 ancora da spendere.

Composizione e variazione della voce Trattamento di Fine Rapporto

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
T.F.R.	9.553	5.255	(4.298)
TOTALE	9.553	5.255	(4.298)

Trattasi del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti in carico al 31.12.2011.

5. COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DELLA VOCE PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Patrimonio libero	100.769	107.842	7.073
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	0
Patrimonio vincolato	40.000	40.000	0
TOTALE	190.769	197.842	7.073

Nelle tabelle seguenti sono riportate nel dettaglio la composizione delle componenti della voce A) Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale e le variazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

Composizione e variazione della voce Patrimonio libero

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Risultato di gestione dell'esercizio	7.073	7.517	444
Risultato gestionale esercizi precedenti	100.769	107.842	7.073
TOTALE	107.842	115.359	7.517

Composizione e variazione della voce Fondo di dotazione

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Apporto socio fondatore	50.000	50.000	0
TOTALE	50.000	50.000	0

Composizione e variazione della voce Patrimonio vincolato

DESCRIZIONE	VAL. INIZIALE	VAL. FINALE	VARIAZIONE
Fondi vincolati destinati da terzi	40.000	40.000	0
TOTALE	40.000	40.000	0

Trattasi del contributo stanziato dalla Tim S.p.A. per il progetto "Handy Bank" per persone disabili.

Prospetto di rappresentazione della dinamica dei fondi

In ossequio alla raccomandazione n. 1 e interpretazione n. 1 della Commissione Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti si presenta la seguente tabella che evidenzia e sintetizza la dinamica delle poste accolte nel patrimonio netto.

Il prospetto si fonda sulla identificazione di due diverse tipologie di fondi:

- **fondi vincolati**, per i quali vi è l'obbligo di utilizzo per prestabiliti fini. In tal caso il vincolo d'uso può essere esterno, connesso alla volontà del contribuente, o interno, collegato a progetti specifici deliberati dal Consiglio di indirizzo;
- **fondi non vincolati**, i quali sono genericamente destinati a contribuire alla mission ma rimangono nella disponibilità dell'organo amministrativo.

La tabella riportata alla pagina seguente mira principalmente a descrivere la consistenza dei fondi vincolati e ad identificare la disponibilità alla chiusura dell'esercizio.

	FONDO DI DOTAZIONE	FONDI VINCOLATI	FONDI DISPONIBILI	TOTALI
Apertura dell'esercizio	50.000	40.000	107.842	197.842
Risultato della gestione	0	0	7.517	7.517
Incrementi nell'esercizio	0	0	0	0
Delibere del consiglio di indirizzo	0	0	0	0
Utilizzi nell'esercizio	0	0	0	0
Variations di vincolo	0	0	0	0
Situazione di chiusura dell'esercizio	50.000	40.000	115.359	205.359

Dal prospetto emerge chiaramente e in modo sintetico quanto già esposto precedentemente. In sostanza il Patrimonio Netto della Fondazione è aumentato di 7.517, pari al risultato dell'esercizio.

6. ANALISI DELLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Tra i proventi principali dell'attività tipica figurano contributi su progetti pari a 399.741 di cui 80.000 per Terra Futura, 201.617 per contributo World Social Forum, 1.574 per il Social Watch, 94.650 per il progetto Green Jobs, 6.072 per contributo su progetto Zoes, e infine, 15.828 per contributo Valutatori Sociali.

Il contributo del socio fondatore è stato di 64.797.

La voce Altri Proventi comprende sostanzialmente:

- Retrocessione Affinity 7.608
- Borse di Studio Pia Paradossi 4.150
- Donazioni /liberalità 125.019
- Contributo Banca Etica per progetti 51.450
- Proventi per distacco di personale 90.204
- Altri proventi vari 6.250
- Arrotondamenti attivi 27

I proventi da attività accessorie, pari a 166.891 si riferiscono ai ricavi per servizi nei confronti di: Banca Popolare Etica per 160.891 e sui diritti di sfruttamento della testata editoriale *Valori* per 6.000.

Tra i proventi di natura finanziaria figurano quelli per interessi attivi maturati sui conti correnti di corrispondenza pari a 177 e quelli per dividendi percepiti pari a 143. Mentre la voce proventi da patrimonio edilizio, pari a 21.546, altro non è che l'importo dei canoni di locazione relativo al negozio di Firenze ereditato dalla Sig.ra Asaro Olga.

I proventi di natura straordinaria, pari a 31.129, altro non sono che delle sopravvenienze attive dovute sostanzialmente a rettifiche di partite di precedenti esercizi.

Tra gli oneri figurano quelli di supporto generale pari a 152.989 principalmente rappresentati da costo per servizi pari a 58.284, oneri da attività tipiche, pari a 563.174, sono rappresentati da costi per materie prime 400, costi per servizi 71.901, personale pari a 87.840, godimento beni di terzi pari a 8.108 e oneri diversi di gestione 394.925 inerenti ai progetti attivati. Tra gli oneri da attività accessorie troviamo la quota di ammortamento pari a 6.000 per la testata editoriale *Valori* e la voce costo per personale dedicato all'attività accessoria pari a 106.352 e costi per servizi pari a 54.775, mentre quella per gli altri oneri è costituita dall'imposta Irap di competenza dell'esercizio pari a 10.608 (aliquota IRAP applicata 4,25%) e dall'imposta Ires per il reddito da fabbricati e da dividendi pari a 5.927 (aliquota IRES applicata 27,50%).

Gli oneri straordinari, pari a 53.538, altro non sono che delle sopravvenienze passive relative a costi di competenza di precedenti esercizi.

La voce oneri patrimoniali, pari a 7.039, è data dalle spese condominiali dell'immobile di Firenze pari a 991 e dalla quota di ammortamento dell'immobile stesso pari a 6.048.

La voce oneri finanziari, pari a 1.213, si riferisce agli interessi passivi sul mutuo in essere presso Banca Etica.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Struttura organizzativa

La Fondazione nel corso dell'esercizio ha avuto in carico come collaboratori n. 9 persone, mentre il personale dipendente è rimasto invariato a due unità.

Compensi amministratori e sindaci

Per l'attività svolta nel corso dell'esercizio i membri del Consiglio di indirizzo e quelli del Collegio dei Revisori non hanno percepito alcun compenso.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

In relazione al risultato gestionale positivo pari a euro 7.517, si propone il suo rinvio agli esercizi successivi.

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto della Gestione e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto, nel rispetto del principio fondamentale di trasparenza, la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato della gestione.

Padova, lì

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo

Relazione attività anno 2011

Anche nel corso del 2011 le attività della Fondazione si sono concentrate nel rafforzamento dei progetti nati e avviati negli anni precedenti.

Prima di passare a una puntuale rendicontazione delle diverse iniziative si ricorda che, in coerenza con il proprio scopo e finalità, le attività della Fondazione possono essere ricondotte ai seguenti ambiti:

- **Uso responsabile del denaro e accesso al credito**
- **Responsabilità sociale e sostenibilità ambientale**
- **Ricerca, Borse di Studio, Formazione, Bandi**
- **Informazione, editoria, eventi culturali**
- **Sensibilizzazione e lavoro in rete: dare forza alla società civile**

USO RESPONSABILE DEL DENARO E ACCESSO AL CREDITO

OSSERVATORIO REGIONALE DEL COSTO SUL CREDITO IN COLLABORAZIONE CON CARITAS ITALIANA

L'Osservatorio Regionale del Costo sul Credito (ORCC) è promosso dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e realizzato in collaborazione con il Centro culturale Francesco Luigi Ferrari. L'ORCC vuole essere un supporto informativo su base regionale, capace di porre sotto osservazione i principali fenomeni connessi all'impatto del costo del credito sulle condizioni economiche delle famiglie italiane, con particolare riferimento alle reali capacità di accesso al credito bancario per l'acquisto dell'abitazione.

Il tema del costo del credito assume una rilevanza particolare nell'attuale contesto contrassegnato da una profonda crisi economica e finanziaria internazionale, che non ha mancato di trasmettere i suoi effetti negativi sull'economia reale, determinando una recessione caratterizzata da un'intensità mai sperimentata dal dopoguerra ad oggi.

L'ORCC assume quindi una funzione importante, sia come strumento di conoscenza e interpretazione dell'impatto del costo del credito sulle condizioni economiche delle famiglie, sia come supporto per il monitoraggio degli effetti della crisi in atto. A tal fine l'ORCC incorpora un modello, in base al quale si analizza l'impatto del costo del credito sulle condizioni economiche a livello regionale, tenendo altresì in considerazione l'evoluzione delle principali variabili del contesto macroeconomico, collegate al costo del credito. La dimensione regionale costituisce un compromesso accettabile tra la disponibilità delle basi informative necessarie ad analizzare i processi più rilevanti, e l'esigenza di cogliere le differenziazioni e le specificità territoriali.

I dati della seconda edizione dell'Osservatorio Regionale sul Costo del Credito sono stati presentati nell'aprile del 2011. In sintesi alcuni dati emersi: le famiglie italiane che hanno sottoscritto un mutuo per l'acquisto di un appartamento sono a rischio povertà. Circa una famiglia su quattro, infatti, non è più in grado di garantire il regolare pagamento della rata mensile concordata con la banca. Se si considerano poi le spese per la gestione (tariffe e bollette) quasi il 50% dei nuclei familiari è costretto a versare il 30% del proprio reddito per la casa. All'interno di uno scenario per niente tranquillizzante: il grado di indebitamento nel 2011 ha raggiunto gli stessi livelli registrati nel 2007, quando non era ancora scoppiata la crisi economico-finanziaria.

Il monitoraggio della situazione attuale di indebitamento e della sua evoluzione nel breve periodo, così come la mappa del rischio in Italia, chiama in causa diversi soggetti con diverse responsabilità: le famiglie con i loro comportamenti di consumo; gli istituti di credito che devono "accompagnare" i clienti al risparmio; gli enti locali con le politiche del territorio da improntare al bene comune; lo Stato chiamato a mettere in campo interventi più equi di sostegno dei redditi.

A Terra Futura edizione 2011 è stato organizzato di concerto con Caritas Italiana un seminario dal titolo "Famiglia, casa e credito: Mutui e spese per la casa" che traeva spunto dai dati e dalle analisi fornite dall'Osservatorio.

PROGETTO "ASSETT BUILDING"

Anche nel corso del 2011 la Fondazione ha continuato a collaborare con la Banca e la Provincia di Torino in un progetto di "Asset Building", ossia un progetto volto alla costituzione di un percorso di risparmio finalizzato alla costruzione di un patrimonio. Obiettivo di questa attività è quello di aiutare i soggetti "vulnerabili" nella definizione

di un percorso personale di risparmio di medio periodo, finalizzato ad affrontare spese importanti per il miglioramento delle condizioni di vita del nucleo familiare. Il percorso prevede la formazione dei richiedenti sul risparmio (responsabilità ed efficienza) e l'erogazione di una quota integrativa al risparmio del singolo.

Tale quota è anticipata dalla Fondazione.

IL FORUM SOCIALE MONDIALE ED EUROPEO

La Fondazione sostiene l'organizzazione e i partecipanti del Forum sociale mondiale (www.forumsocialmundial.org.br) attraverso la gestione della tesoreria per le attività del fondo di solidarietà internazionale (che permette a delegati di associazioni della società civile, ong, comunità di indigeni, movimenti sociali di partecipare agli incontri del Forum coprendo i costi di viaggio) e del fondo per il processo del Forum, dando modo di sensibilizzare e migliorare la comunicazione e il coinvolgimento di reti della società civile in tutto il mondo. Centinaia di attivisti dei diritti umani dall'Est Europa, dall'Asia, dall'America Latina, dal Medio Oriente, dall'Africa hanno così potuto partecipare e incontrarsi per collaborare a progetti comuni.

Negli anni scorsi il WSF era sostenuto da Oxfam Novib, ora, anche se in misura decisamente minore, dalla fondazione svizzera Charles Léopold Mayer.

L'attenzione che la Fondazione mette sulla finanza etica ha aiutato negli ultimi 3 anni ad orientare maggiormente il Consiglio internazionale del Forum sociale mondiale nella gestione trasparente delle risorse e a veicolare i temi della finanza etica nei vari incontri.

Questo servizio permette alla rete di Banca Etica di rimanere in contatto con la rete mondiale dei movimenti.

MICROCREDITO

Dal 2009 sono attivi due fondi di garanzia rispettivamente con la Provincia di Viterbo e con l'Associazione Diakonia Onlus di Vicenza. Nel corso del 2010 è stata avviata la raccolta fondi per il Progetto Microcredito Rione Sanità e quindi costituito il relativo fondo di garanzia.

RITMI

La Fondazione è socia di Ritmi (Rete Italiana della Microfinanza) e fa parte del Consiglio Direttivo.

La rete, di cui fanno parte Mag Verona, Mag 2, Fondazione Giordano dell'Amore, Micro.Bo, Microfinanza srl, Microprogress, Permico, Fondazione don Mario Operti, ha come obiettivo il collegamento tra le realtà che in Italia si occupano di microfinanza, la formazione, la pressione politica.

Nel corso del 2011, il Consiglio si è riunito 6 volte. L'Assemblea dei soci di Ritmi si è svolta a Terra Futura ed è stata preceduta da un seminario dal titolo "Il microcredito e le reti di inclusione finanziaria".

Per conto di Ritmi la Fondazione Giordano dell'Amore ha promosso 4 seminari, ai quali hanno partecipato sia la Fondazione sia Banca Etica su vari aspetti della microfinanza: gli strumenti, i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, il contributo degli Enti Locali.

Il ruolo della Fondazione all'interno di Ritmi si focalizza sull'attività di lobby, per arrivare alla definizione di una normativa nazionale che renda più trasparenti e sostenibili le attività di microfinanza. A questo scopo il 7 luglio 2011 si è tenuto presso la Camera un seminario per i Deputati che fanno parte dell'intergruppo parlamentare per l'Europa.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

AZIONARIATO CRITICO

Continua l'impegno sull'azionariato critico della Fondazione. Un'attività svolta in stretta collaborazione con reti e organizzazioni della società civile in Italia e all'estero: CRBM, Greenpeace, Amnesty International, Commissio-

ne Giustizia e Pace - Congo, Environmental Rights Action - Nigeria, Campagna Patagonia sin Represas - Cile.

Anche quest'anno la Fondazione è intervenuta nelle assemblee di Eni ed Enel, depositando un dettagliato rapporto sugli impatti sociali, ambientali e sui diritti umani di alcuni dei più importanti investimenti delle due imprese italiane nei Paesi del Sud del mondo. Abbiamo ospitato e fatto intervenire in assemblea, in collaborazione con la CRBM, dei rappresentanti delle comunità direttamente coinvolti in questi progetti, in modo che potessero portare direttamente all'attenzione del CdA, della dirigenza, degli azionisti presenti e della stampa specializzata le loro domande. Uno degli obiettivi centrali dell'azionariato critico è proprio quello di dare voce alle popolazioni del Sud che subiscono gli impatti delle operazioni delle imprese multinazionali, ma che difficilmente riescono a relazionarsi con i vertici delle stesse imprese.

Al di là delle assemblee prosegue il dialogo con le due imprese coinvolte. Sono stati organizzati diversi incontri per provare a migliorare il profilo di responsabilità e di sostenibilità delle due imprese, in particolare riguardo ai progetti più controversi, come la costruzione di un sistema di grandi dighe nella Patagonia cilena per l'Enel o il gas flaring nel delta del Niger, in Nigeria, e lo sfruttamento delle sabbie bituminose in Congo riguardo l'Eni. A tal scopo la Fondazione ha incontrato diverse volte i referenti di Eni per discutere delle tematiche sollevate nel corso dell'assemblea e per chiedere approfondimenti su questioni specifiche. I resoconti degli incontri sono pubblicati sul sito della Fondazione:

http://www.fcrc.it/index.php?option=com_docman&task=doc_details&gid=215&Itemid=100

http://www.fcrc.it/index.php?option=com_docman&task=doc_details&gid=202&Itemid=100

Oltre al miglioramento della sostenibilità delle imprese, l'azionariato critico ha anche altri obiettivi altrettanto importanti. Uno di questi, centrale per il mondo della finanza etica, è quello di aumentare la partecipazione dei piccoli azionisti alla vita dell'impresa. Essere azionisti non significa unicamente avere dei diritti e aspettarsi un dividendo a fine anno, ma anche essere proprietari, per quanto di una parte piccolissima, dell'impresa nella quale si investe. Questo significa anche avere delle responsabilità, e prima tra tutte quella di partecipare attivamente alla vita dell'impresa stessa.

VALORE SOCIALE

La Fondazione è socia di Valore Sociale.

Per quanto attiene la certificazione Valore Sociale le aziende certificate al dicembre 2011 erano in totale 21.

Inoltre, dal febbraio 2011, Valore Sociale ha firmato un accordo di collaborazione con il Social Accountability International (SAI) per la diffusione dello standard Valore Sociale come strumento integrativo dello standard SA 8000. La diffusione congiunta dei due marchi ha l'obiettivo di offrire alle imprese degli strumenti che permettano di mettere in pratica le disposizioni delle Linee Guida ISO 26000.

Infine si rileva come, nel corso del 2011, si sia intensificata l'attività di accompagnamento delle aziende in fase di certificazione e di quelle certificate.

La diffusione della certificazione è sostenuta anche dai seguenti progetti: "Programma per la diffusione dello Standard Valore Sociale tra le PMI e le microimprese toscane", progetto finanziato dalla Regione Toscana e dal Programma "Projecto Responsabilidad social" finanziato dalla Regione della Catalogna.

Nel corso del 2011 Valore Sociale ha poi organizzato una tavola rotonda sul tema "Lo standard di Valore Sociale: un modello per la società civile", scopo dell'incontro era quello di avviare la riflessione sulle possibili applicazioni dello standard VS al mondo delle ONG e ONP.

Il 13 maggio 2011 presso l'Università Bicocca è stato realizzato il secondo convegno internazionale dal titolo "La valutazione di impatto sui diritti umani: uno strumento concreto per promuovere l'etica nell'impresa". L'evento si proponeva di presentare al pubblico i nuovi strumenti di *risk assessment* elaborati da Valore Sociale per valutare i rischi di violazione dei diritti umani da parte delle imprese nelle catene di fornitura e per minimizzarne l'impatto negativo sulle comunità.

Nel corso di Terra Futura 2011 è stata organizzata la seconda edizione di "Organizzazioni verso Valore Sociale".

SOCIAL WATCH

Nel 2011 è proseguita la partecipazione della Fondazione alla Coalizione italiana Social Watch di cui fanno parte Acli, Amnesty Internazionale, Arci, Crbm, Lunaria, Mani Tese, Oxfam, WWF.

In febbraio è stata presentata a Roma l'edizione italiana del Rapporto internazionale annuale, intitolata "Dopo la caduta", che nel nostro paese viene completata e arricchita da un rapporto sull'Italia.

L'evento di presentazione è stato fatto coincidere con la manifestazione (*stunt*) promossa, davanti a Montecitorio, dalla Campagna Zerozerocinque per la tassa sulle transazioni finanziarie.

Si ricorda che la rete Social Watch comprende oltre 200 organizzazioni di 60 paesi del mondo, si tratta di organizzazioni non governative, associazioni di donne, movimenti ambientalisti e per i diritti umani. I temi su cui la rete si concentra sono la lotta alla povertà, l'inclusione sociale, la cooperazione e la parità di genere.

Social Watch ha elaborato due sistemi di misurazione che si affiancano all'indice di sviluppo umano dell'UNDP (l'Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), vale a dire l'indice di parità di genere e l'indice di capacità di base.

PROGETTO GJUSTI: GREEN JOBS UNIVERSITÀ - SCUOLA - TERRITORIO - IMPRESE

Il 2011 ha visto la conclusione del primo progetto Gjusti "Green Jobs, università, scuola, territorio, imprese", promosso dalla Fondazione in collaborazione con la Fondazione Roberto Franceschi di Milano, con il supporto scientifico delle Università Bicocca di Milano e dell'Università di Pavia e il finanziamento della Fondazione Cariplo.

Il progetto, iniziato nel 2010, si è svolto in due aree territoriali: una urbana (la Zona 9 di Milano) e una rurale (l'Oltrepò Pavese) e si è articolato nelle seguenti azioni:

- la costruzione di una rete tra diversi soggetti interessati al tema dei lavori verdi, in totale sono state coinvolte n. 14 Associazioni del Terzo settore, n. 17 associazioni di categoria, n. 10 imprese singole, n. 10 associazioni sindacali, n. 13 Enti Locali;
- le attività formative nelle scuole in 7 istituti superiori coinvolgendo 159 studenti e 13 insegnanti;
- eventi culturali tra cui il convegno internazionale del novembre 2010.

Nel 2011 si sono svolti gli incontri conclusivi: due seminari territoriali e due convegni per gli studenti. Inoltre le attività del progetto sono state presentate a "Fa la cosa giusta!", alla Fiera DES di Varese e nei Green Days dell'Università Bicocca.

Tutti i materiali prodotti sono stati raccolti e messi a disposizione delle due Università.

In settembre è stato presentato il rendiconto finale alla Fondazione Cariplo che è stato approvato con il versamento della ultima tranche del finanziamento concesso.

Sempre nel corso del 2011 è stato presentato un nuovo progetto Gjusti II per la zona di Milano Est che inizierà nel marzo 2012 e vedrà la partecipazione del locale GIT. Anche a questo secondo progetto è stato assegnato dalla Fondazione Cariplo un contributo di 80mila euro.

PROGETTO EUROPEO STOP CRIMES ON RENEWABLES AND ENVIRONMENT (SCORE)

La Fondazione è capofila del progetto Score - *Stop Crimes on renewable and environment* finanziato dalla Comunità Europea. Scopo del progetto è analizzare gli aspetti critici, i casi di illegalità e di infiltrazione criminale che hanno colpito l'eolico, il solare e la filiera del legno, per promuovere buone prassi e proporre nuovi criteri alle pubbliche amministrazioni e al mondo bancario, in modo da prevenire il verificarsi di nuovi casi di illegalità. Il progetto promuove l'impegno diretto delle imprese, Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di categoria, società civile nel contrasto al crimine organizzato e all'illegalità. Infine il progetto ha l'obiettivo di realizzare metodologie e strumenti di valutazione, controllo e prevenzione dei rischi di illegalità e di creare un network degli attori interessati per lo scambio di buone prassi e informazioni provenienti da ricerche e sperimentazioni.

Il progetto, della durata di trenta mesi (luglio 2010-dicembre 2012) ha messo in evidenza notevoli ricadute positive dal punto di vista dell'ampliamento e del rafforzamento della rete di collaborazioni della Fondazione nonché opportunità per la Banca per lo sviluppo di strategie nel settore delle energie rinnovabili.

Partner del progetto sono, oltre alla Fondazione, Banca Popolare Etica, ARCI Lombardia, Forest Stewardship Council Italia, Saveria Antiochia Onlus, Università di Padova - dipartimentoTeSAF, Valore Sociale e CDIE. Il progetto è poi supportato dalla Filca Cisl.

Di seguito le attività svolte nel corso del 2011:

Le infiltrazioni criminali nelle energie rinnovabili: Eolico e Fotovoltaico - Ricerca FCRE

Il lavoro ha come oggetto lo studio di fenomeni di illegalità e infiltrazioni criminali nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili quali l'eolico e il solare fotovoltaico.

Il cuore del reportage descrive le vicende di casi e personaggi coinvolti nelle indagini sulle infiltrazioni criminali nei due settori con particolare approfondimento delle casistiche delle regioni del Sud Italia, campo di ricerca adatto per il forte sviluppo delle energie rinnovabili e per la presenza di organizzazioni criminali radicate. L'analisi si allarga anche a territori dalle caratteristiche differenti e con una diversa organizzazione delle strutture criminali.

Come fonti di ricerca sono state utilizzate le informative e le relazioni antimafia, report di approfondimento sullo stato dell'arte del settore e sulla normativa che lo interessa, rassegne stampa, riviste, documentari e interviste. Infine si è svolta un'approfondita ricerca su internet, in siti web, forum e blog. La ricerca rappresenta un punto di partenza per valutare possibili strategie d'intervento che coinvolgono i soggetti pubblici e privati interessati a preservare un settore in così forte sviluppo.

Questa ricerca costituisce la prima fase di uno studio complesso che sarà terminato nei primi mesi del 2012 con una relazione su strumenti, linee guida e buone pratiche per il coinvolgimento degli *stakeholders* del settore per uno sviluppo all'insegna della legalità.

Le ricerche dei partner:

- La tutela della legalità nelle rinnovabili: una sfida per i cittadini, le istituzioni e le imprese, a cura dell'Associazione Valore Sociale.
- La filiera del legno e i rischi di illegalità. Elementi di vulnerabilità nel settore del bosco - legno - energia, a cura di CdIE.
- Attività illegali nella gestione delle risorse forestali in Italia, a cura di Tesaf - FSC.

Una breve presentazione delle ricerche può essere scaricata dal sito www.fcre.it

Al link http://www.fcre.it/index.php?option=com_content&view=article&id=692:fotovoltaiico-eolico-e-legno-sviluppo-sostenibile-delle-energie-rinnovabili&catid=78:progetti-responsabilita-sociale&Itemid=112

Gli eventi:

- **La buona energia. Le rinnovabili sulla strada della legalità** - Convegno - Terra Futura 2011
Presentazione dei risultati emersi dalla prima fase di ricerca sulle infiltrazioni criminali nel settore delle energie rinnovabili nei settori legno-foresta-fotovoltaiico-eolico.

- **Attività illegali nella gestione delle risorse forestali** - Convegno - Padova, dicembre 2011.
Il convegno, organizzato dal Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali (TeSAF) dell'Università di Padova e dal FSC - Forest Stewardship Council Italia, è stato l'occasione per presentare il rapporto annuale predisposto da TeSAF sul ruolo e gli impatti della criminalità organizzata nel settore forestale e nel mercato italiano del legno. L'Italia è infatti il più grande importatore europeo di legname di origine illegale, ma fenomeni di illegalità collegati alla gestione dei boschi sono stati documentati anche in Italia. Il rapporto distingue una illegalità "storica", da una illegalità "dimenticata" alle "nuove illegalità".

È possibile trovare informazioni e aggiornamenti sul progetto consultando il sito www.euscore.eu che contiene una parte generale di presentazione del progetto, obiettivi, azioni e partner, e una parte in continuo aggiornamento: documenti in download e articoli di stampa, è inoltre possibile iscriversi alla newsletter che viene pubblicata con cadenza bimestrale.

SCIENCE FOR PEACE

Nel 2011 è continuata la partecipazione della Fondazione al Tavolo di Science For Peace.

Il Tavolo opera ormai da due anni e ne fanno parte, oltre ad alcuni rappresentanti della società civile, le principali banche italiane: Unicredit, Intesa San Paolo, MPS, UBI Banca, nel 2011 si è aggiunta BPER.

Nel corso dell'anno, il Tavolo si è riunito sei volte e, dopo aver approvato il codice di comportamento degli istituti bancari nel settore degli armamenti, ha definito i criteri di esclusione di paesi ed aziende.

Le banche che lo sottoscriveranno si impegnano a:

- valutare ogni operazione nel settore delle armi
- adottare politiche coerenti con i principi del codice
- garantire la piena trasparenza attraverso la pubblicazione di un dettagliato rapporto annuale.

Le ONG che lo sottoscrivono si impegnano a rendere pubblici i loro rapporti con gli istituti bancari.

La Fondazione Veronesi si impegna a divulgare il codice a livello nazionale ed europeo, a ricercare un sempre maggior numero di aderenti, ad informare l'opinione pubblica.

La presenza della Fondazione al Tavolo consente di mantenere un confronto con le altre banche sulla questione degli armamenti, tema molto sensibile per la nostra base sociale, ad esempio aver dialogato con i dirigenti di

BPER anche in quella sede (ritenuta autorevole e neutrale) ha portato questa banca socia a dotarsi di una policy sulle armi stringente.

Inoltre i contatti intessuti a quel Tavolo hanno fatto sì che rappresentanti della Fondazione e della Banca siano stati invitati a vari incontri sul tema, tra i quali il seminario promosso dall'Università di Bergamo il 12 novembre e il convegno nazionale di Pax Christi il 30 dicembre a Brescia in occasione della Marcia per la Pace.

Si segnala, infine, che la Fondazione è stata inclusa, a titolo non oneroso, tra i promotori della conferenza Science For Peace 2011 alla quale hanno partecipato oltre duemila persone e numerosi esponenti del mondo bancario, accademico e politico.

INIZIATIVA DI PRESSIONE PER FERMARE GLI INVESTIMENTI NELLA PRODUZIONE E NEL COMMERCIO DELLE CLUSTER BOMBS PRESENTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE

Il 2011 ha visto finalmente la ratifica da parte dell'Italia della Convenzione di Oslo per la messa al bando totale delle bombe cluster.

La portata del trattato è limitata dalla mancata adesione dei principali produttori di cluster (USA, Israele, Russia, Cina), questo spiega perché la società civile ha lanciato una campagna dal titolo "Stop Explosive Investments" che punta a vietare l'investimento in imprese che producono questi ordigni.

Grazie alla consulenza della Fondazione e di Etica Sgr è stato depositato un disegno di legge che prevede questo divieto. Purtroppo finora il ddl non è stato inserito nell'agenda dei lavori della Commissione Finanze del Senato dove è stato incardinato. Tuttavia, nella relazione che ha accompagnato l'approvazione del Trattato di Oslo da parte del Parlamento italiano, su nostra sollecitazione, si fa menzione del problema del finanziamento di questi ordigni.

NEXT - PROSSIMA ECONOMIA

Nel corso del 2011 la Fondazione ha partecipato ai lavori per la costituzione dell'associazione Next.

Next è una rete di soggetti della società civile e del mondo accademico che vuole riunire tutte le esperienze che si sono sviluppate attorno al tema della responsabilità sociale. Lo scopo è quello di fare avanzare lo studio e la ricerca, dare maggiore visibilità e autorevolezza alla RSI e predisporre degli strumenti concreti a disposizione di un pubblico più ampio. Tra questi è in fase di studio un sito internet che raccolga le informazioni disponibili sulle imprese e metta a disposizione strumenti innovativi di comunicazione al pubblico.

Molte delle persone e realtà coinvolte e legate alla rete di Banca Etica (membri del CdA, soci fondatori e banche socie, *Valori*, Febea, Comitato Etico della banca). Leonardo Becchetti è tra gli animatori della rete.

La Banca ha scelto di partecipare all'associazione (costituitasi il 28 dicembre 2011) tramite la Fondazione.

Il coinvolgimento in questa associazione permetterà di mantenere e rafforzare le collaborazioni e i legami con molti soggetti che lavorano sui temi della responsabilità sociale.

CURE LAB - IL LABORATORIO DELLA RESPONSABILITÀ CULTURALE

All'interno del progetto Cure Lab, la Fondazione ha iniziato a sostenere un lavoro di tesi di laurea magistrale sul tema della Responsabilità Culturale per la facoltà di Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. La ricerca parte da un concetto di responsabilità che amplia il suo orizzonte dalle imprese a tutta la comunità e promuove la centralità della cultura, come fattore di coesione e inclusione sociale, come motore per uno sviluppo economico sostenibile. Nell'analisi di un tema sempre più stringente in una società interculturale connessa a livello planetario e dominata dalle nuove tecnologie si confrontano gli approcci all'argomento da parte della Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Fondazione Unipolis.

TAVOLO REGIONALE LOMBARDO DELLA FINANZA ETICA

Dopo Sbarcogas 2009 in Sicilia, il convegno nazionale dei Gas 2010 viene organizzato in Brianza ad Osnago. In questa occasione nasce un gruppo di lavoro che vuole occuparsi di finanza etica, iniziando a riflettere sul perché i gruppi di acquisto solidali si preoccupano di acquistare "carote biologiche" e non di sapere come vengono usati i soldi dei loro conti correnti. I consumatori critici e consapevoli scoprono che il denaro è un argomento tabù, si tiene gelosamente nel-

la propria tasca e non se ne parla, se ne delegano gli utilizzi. Eppure l'acquisto collettivo con la S di solidale sta cercando di cambiare il modello economico trasformando il consumatore passivo in co-produttore e co-finanziatore. Dal giugno 2010, il gruppo di lavoro si è dato appuntamento ad ogni occasione di incontro dell'economia solidale, all'Isola che c'è di Como, a Fa' la cosa giusta! di Milano, rafforzandosi in particolare sul territorio lombardo e dando vita il 2 aprile 2011 al tavolo lombardo permanente sulla finanza etica con la partecipazione di diversi attori della finanza etica quali Mag2, Banca Etica, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Caes. Il lavoro continua anche a livello nazionale con Sbarcogas 2011 a L'Aquila, momento di sollecitazione e richiesta di strumenti adeguati al mondo dell'economia solidale, agli operatori seduti al tavolo. Nasce così Contogas di Banca Etica. Da allora il tavolo sta incontrando i Gas, le reti di Gas e i Des per promuovere gli strumenti finanziari a disposizione, per informare e sviluppare quella cultura della finanza etica, della responsabilità sociale, delle relazioni umane in rete che sono tra le priorità della Fondazione.

RICERCA, BORSE DI STUDIO, FORMAZIONE, BANDI

BORSA DI STUDIO PIA PARADOSSI

Dal 2004 sono state realizzate 24 ricerche in ricordo di Pia Paradossi, volontaria di Mani Tese Firenze, grazie a borse di studio date dalla Fondazione. Le risorse per l'erogazione delle Borse Pia Paradossi sono messe a disposizione dagli eredi.

Le ultime Borse Pia Paradossi erogate nel 2011 sono state assegnate ai seguenti progetti:

- Una ciclofficina per la mobilità sostenibile. Promuovere la partecipazione urbana per ridurre le emissioni nocive e il consumo di carburanti fossili (Giancarlo Brunelli - Partner dell'associazione Kindi)
- Incontriamoci diversamente. I temi dell'economia solidale in connessione con la salute mentale (Sara Ristori)
- Legami futuri; creazione di un percorso didattico (Elisa Degli Innocenti).

BANDO "UN FONDO PER LA TERRA"

Nel settembre del 2011 è stato lanciato dalla Fondazione in collaborazione con Aiab, Banca Popolare Etica, Mag 2, Sefea e SCRET un bando per la realizzazione di una ricerca finalizzata alla creazione di uno strumento finanziario per sostenere il diritto all'accesso alla terra. Nello specifico lo scopo della ricerca è tracciare i confini giuridici, tecnici, economico-finanziari e di governance di uno strumento finanziario dedicato alla raccolta di denaro per l'acquisto di terreni da affidare (in maniera onerosa) ad agricoltori, singoli o organizzati, che intendano inequivocabilmente e durevolmente produrre cibo, in modo sano (agricoltura biologica) e connesso con il sistema di consumo vicinale, mantenendo la proprietà indivisa e vincolata nel tempo all'uso spiccatamente agricolo. Il lavoro è iniziato nel 2012 e terminerà nel settembre 2012. Le domande ricevute sono state 22.

RAPPORTO CON UNIVERSITÀ

INSTITUTE FOR SOCIAL BANKING

La Fondazione ha aderito, a nome della rete Banca Etica, all'Institute for Social Banking istituito presso la GLS Bank di Bochum. L'istituto ha lo scopo di promuovere attraverso l'attività informativa e di ricerca un concetto di finanza e attività bancaria orientata ai temi della responsabilità sociale e ambientale. Sono soci dell'ISB: Merkur Bank (Danimarca), Cultura Bank (Norvegia), Charity Bank (Gran Bretagna), La Nef (Francia), Alternative Bank (Svizzera), Ekobanken (Svezia), Triodos Bank (Olanda), Hannoverschen Kassen (Germania), GLS Bank (Germania), GLS Treuhand (Germania), Hermes-Österreich (Austria), Stiftung Edith Maryon (Svizzera).

LABORATORIO STARSE (Laboratorio di Statistica per la Ricerca Sociale e Educativa)

Nel corso del 2011 è iniziata la collaborazione con il Laboratorio Starse nell'ambito di una ricerca fatta nel corso di Terra Futura sulla percezione dei beni comuni tra i visitatori della Fiera.

Il Laboratorio di Statistica per la Ricerca Sociale e Educativa fornisce supporto e collaborazione ad attività di ricerca e di formazione qualificata nel campo della statistica applicata alla ricerca sociale ed educativa. Il laboratorio è istituito presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Processi Culturali e Formativi dell'Università di Firenze. Il Laboratorio si occupa di progettazione e realizzazione di indagini (in tutte le sue fasi); costruzione e messa a punto di strumenti di rilevazione (questionari, web survey); costruzione e messa a punto di indicatori statistici; modelli e metodi di rilevazione e analisi statistica del dato soggettivo (atteggiamenti, opinioni, preferenze, percezioni, abilità...); studi panel e monitoraggi; rilevazione della customer satisfaction interna ed esterna.

Alcuni dati emersi dalla ricerca fatta durante i giorni di Terra Futura

Il progetto, concordato e realizzato in accordo con la Fondazione Banca Etica, è stato messo in atto con un duplice obiettivo: da un lato, quello di rilevare le opinioni e le considerazioni sui beni comuni espresse da un pubblico tendenzialmente sensibile a queste tematiche o comunque interessato ad approfondirle; dall'altro, quello di svolgere una vera e propria operazione culturale, sollecitando una riflessione su aspetti del nostro mondo, dei nostri stili di vita e delle prospettive future che ciascuno di noi immagina per se stesso e per la collettività, che spesso restano implicite nelle scelte individuali e sulle quali è invece fondamentale mantenere viva l'attenzione e costante il dibattito per poter alimentare in ciascuno di noi una cittadinanza attiva e consapevole.

Complessivamente, i questionari raccolti sono stati 836, per la maggior parte nella giornata di sabato (il 57%), mentre nella giornata di venerdì sono stati il 42% e i restanti questionari hanno coinvolto i partecipanti della domenica mattina.

La maggior parte degli intervistati è venuta a Terra Futura con gli amici (30%) e con il partner (23%). Una discreta percentuale ha visitato Terra Futura da solo (17%) e molti di loro sono venuti con colleghi di lavoro e associazioni (il 31%).

Alcune domande avevano l'obiettivo di capire "perché" le persone sono venute a Terra Futura. A questo riguardo è possibile affermare che il 60% del campione ha partecipato all'evento perché era interessato ai temi trattati, il 24% era a Terra Futura per motivi di lavoro e il 23% per curiosità.

Ponendo l'attenzione sulla manifestazione stessa, è stato chiesto ai partecipanti cosa preferiscono di Terra Futura. Le attività che hanno riscosso maggior successo sono state la parte espositiva (42%) e le iniziative culturali (38%), per le quali sono stati registrati alti tassi di interesse rispetto alle altre attività organizzate.

Nella maggior parte dei casi, chi ha indicato la risposta "altro" ha affermato di apprezzare tutto della manifestazione, tra cui l'atmosfera e il clima.

Essendo Terra Futura una manifestazione attenta all'inquinamento ambientale, è sembrato appropriato inserire tra le domande una sul mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere Firenze, sede dell'evento. Il mezzo più utilizzato è il treno (33%), seguito dall'automobile (25%). In generale i mezzi pubblici (treno, tram, autobus) sono stati scelti dal 52% degli intervistati.

Alcune indicazioni sulle caratteristiche degli intervistati: le classi di età più rappresentate nel campione sono "18-29 anni" e "30-39 anni" (si tratta quindi di una popolazione giovane), con un elevato livello culturale (il 57% del campione ha un titolo di studio pari o superiore alla Laurea triennale).

Per quanto riguarda la condizione professionale, il 64% degli intervistati è occupato, il 27% studia e solo il 4% è disoccupato. Il 64% del campione svolge attività lavorativa dipendente, di questi il 66% dichiara di essere assunto stabilmente mentre il 34% è precario. È molto interessante notare che anche tra coloro che svolgono attività lavorativa autonoma ci sono alcuni che si definiscono precari (69%) e questo può essere presumibilmente giustificato dall'instabilità del mercato.

Le regioni più rappresentate, oltre alla Toscana (47%), sono Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Puglia, con valori intorno al 5%.

Scendendo ancora di più nel dettaglio e osservando in modo più approfondito il campione toscano, emerge che la maggior parte degli intervistati abita a Firenze o nella sua provincia. È quindi evidente che la vicinanza geografica influisca sulla partecipazione all'evento.

"Equità sociale", "salute" e "ambiente", sono risultati essere i beni più importanti, mentre tra i meno importanti compaiono "spazio pubblico per le religioni", "sicurezza" e "pluralismo culturale". Nel rispondere a questa domanda, molti intervistati hanno espresso l'importanza di tutti i beni elencati e la difficoltà di dover scegliere e classificarli. Agli intervistati è stato anche chiesto di indicare altri beni comuni non presenti nella lista e quelli maggiormente riportati sono stati i beni legati a valori e sentimenti.

Le informazioni ricavate in merito all'importanza dei beni comuni sono state analizzate anche in relazione al titolo di studio e all'età degli intervistati. Tra i differenti gruppi non sono emerse particolari differenze ad esclusione

dei minorenni per i quali i due beni più importanti sono la salute e l'ambiente, mentre gli intervistati tra i 18 e i 40 anni hanno indicato l'equità sociale e l'ambiente. Andando avanti con l'età, quest'ultimo bene comune viene sostituito dalla salute, che è al primo posto per gli over 70.

GESTIONE FONDO PER VARIE FORME DI ASSISTENZA E SOSTEGNO DELL'ECONOMIA SOCIALE

Di seguito riportiamo una breve descrizione dei progetti che si sono conclusi nel 2011.

PROGETTO "LANCIO DI SPESA UTILE: UN SISTEMA PER IL RISPARMIO. LA SOLIDARIETÀ, IL SOSTEGNO"

Associazione Isnet, Bologna (www.spesautile.it) - Terminato a giugno 2011 - importo erogato 20.000 euro.

Il progetto Spesa Utile aveva l'obiettivo di metter a punto e diffondere un modello di commercio per beni alimentari e non alimentari, basato sul contatto diretto tra produttori e consumatori e con la sola mediazione delle cooperative sociali. Il funzionamento del "sistema commerciale" proposto da Spesa Utile si basa sull'individuazione di tre tipologie di soggetti: i fornitori, le cooperative sociali, le unità d'ordine.

Attraverso questo sistema si è mirato ad attivare una modalità in grado di garantire un vantaggio economico per i consumatori, riducendo le intermediazioni e quindi il prezzo finale dei prodotti; di sostenere l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate all'interno delle cooperative e di offrire a queste ultime una occasione di diversificazione dell'attività; di sostenere l'economia locale attraverso il coinvolgimento di realtà produttive locali.

Il progetto appare utile inoltre per favorire la conoscenza del mondo della cooperazione sociale sul territorio, favorendo di fatto il contatto diretto tra organizzazioni e persone che spesso, pur vivendo in uno stesso territorio, non sono a conoscenza del lavoro portato avanti e del valore sociale prodotto dalle cooperative.

L'iniziativa, pur non avendo al momento raggiunto una dimensione tale da garantire completamente il raggiungimento degli obiettivi che ci si proponeva (il fatturato totale registrato dalle cooperative risultava ad aprile essere di circa 17.500 euro), sembra comunque aver avuto un risultato soddisfacente, testimoniato dal fatto che tutti i soggetti coinvolti (fornitori, cooperative e unità d'ordine) sono intenzionati a proseguire nell'attività.

PROGETTO "FIORE GIUSTO"

Associazione Bottega Solidale (www.fioregiusto.it) - Terminato giugno 2011 - importo erogato 12.000 euro.

Il progetto aveva la finalità di diffondere tra le imprese floricole l'adozione dello schema di certificazione "Fiore Giusto". "Fiore Giusto" è il primo disciplinare italiano per la certificazione sociale e ambientale ufficialmente riconosciuto dal sistema internazionale FFP (Fair Flowers Fair Plants), che ha tra i propri capisaldi l'applicazione del Codice Internazionale di Condotta per piante e fiori recisi.

Il progetto si inserisce in un contesto in cui, terminata la fase di confronto e messa a punto del sistema di certificazione, era prevalente l'esigenza di far conoscere nel contesto regionale e nazionale questo nuovo strumento e di promuoverne l'adozione.

Le azioni hanno visto dunque la realizzazione di diverse iniziative formative e informative e la produzione di materiali informativi. Si segnala che tra i materiali di comunicazione realizzati, è stato realizzato un volantino multilingue a supporto di un'azione di informazione dei lavoratori, in special modo dei tanti lavoratori stranieri, per diffondere la conoscenza dei propri diritti e favorire l'emersione di situazioni di sfruttamento o irregolarità.

Come previsto dal progetto, le azioni di informazione e formazioni sono state funzionali all'adesione delle imprese alla certificazione. Rispetto alle 50 previste in fase progettuale, hanno aderito solamente 15 imprese, nonostante la messa appunto di una modalità di certificazione che di fatto minimizza i costi di adesione per le aziende.

Attualmente questo aspetto risulta la criticità principale da affrontare nel breve-medio termine per assicurare il successo dell'iniziativa.

PROGETTO "LE ECONOMIE SOLIDALI NELLE MARCHE: SITUAZIONE ATTUALE E SCENARI EVOLUTIVI"

REES Marche - Terminato luglio 2011 - importo erogato 20.000 euro.

Il progetto ha visto la realizzazione di un'attività di ricerca sul mondo delle economie solidali marchigiane, con

l'obiettivo di analizzare e fotografare le esperienze esistenti, individuare le buone pratiche e i modelli socio-economici orientati alle economie solidali e sostenibili come alternativa ai modelli di mercato attualmente prevalenti.

Il team di ricerca ha visto la partecipazione di un network multidisciplinare di ricercatori (sociologi, economisti, psicologi).

La ricerca è stata articolata in 3 fasi.

La I fase ha visto l'analisi delle esperienze di economia solidale dal lato della "domanda" e in particolare è stata presa in considerazione l'esperienza dei GAS.

La II fase ha visto invece procedere con l'analisi dal punto di vista dell'"offerta", rappresentata in questo caso da un campione di 50 imprese eticamente orientate del territorio, appartenenti sia al settore alimentare che a quello non alimentare.

La III fase è stata centrata sulla verifica della presenza sul territorio marchigiano dei fattori permissivi per l'individuazione di un Distretto di Economia Solidale e ne ha proposto una modellizzazione. Il modello proposto vuole essere uno strumento per strutturare sul territorio filiere produttive e mercati di economia solidale e suggerisce un percorso/processo da attuare in tal senso.

I risultati della ricerca sono raccolti nella pubblicazione "aDESso, Economie Solidali e cittadini consapevoli" e sono stati oggetto di presentazione in un convegno finale organizzato dai proponenti.

INFORMAZIONE, EDITORIA, EVENTI CULTURALI

TERRA FUTURA

L'edizione di Terra Futura del 2011 è stata l'ottava. Il tema scelto dai partner di Terra Futura per l'ottava edizione è stato la "cura dei beni comuni". Su questo tema si sono realizzati 14 appuntamenti culturali tra convegni, seminari, tavole rotonde e presentazioni di libri con la presenza di 61 relatori. In totale gli appuntamenti culturali sono stati 272 tra convegni, seminari, tavole rotonde, workshop, assemblee a porte aperte/chiuso e dibattiti. I relatori sono stati 967 tra esperti di settore e testimoni di rilievo nazionale e internazionale dal mondo della politica, dell'economia, della ricerca scientifica, del non profit, della cultura e dello spettacolo.

Le presentazioni di libri e incontri con l'autore sono stati 47. Tutti i convegni sono stati videoregistrati e sono visibili sul sito di Arcoiris al seguente indirizzo http://www.arcoiris.tv/modules.php?name=Downloads&d_op=viewdownload&cid=2164&min=0&orderby=lid&show=10

Per quanto attiene alla parte espositiva le realtà rappresentate sono state 5.070.

I Progetti speciali promossi da Terra Futura nel corso dell'edizione 2011 sono stati:

1. Borsa delle Imprese Responsabili - Green Business Meeting
2. Lingua Futura
3. Premio Architettura e Sostenibilità
4. Premio Organizzazioni verso Valore Sociale
5. Terrafutura per la scuola
6. Insieme per la pace
7. Terra Futura International

A Terra Futura hanno trovato spazio numerosi laboratori per coinvolgere i visitatori di ogni età e dare loro la possibilità di sperimentare in prima persona le buone pratiche di sostenibilità, a partire da quelle che possono trasformarsi in scelte e gesti quotidiani di ciascuno. Non sono mancati momenti di animazione con musica, spettacoli, performance teatrali, danza, proiezioni cinematografiche e mostre per sensibilizzare sui temi attraverso l'espressività e il divertimento. Alcuni dati: Laboratori, attività presso gli stand e in area esterna 163; Terra dei piccoli 21 tra laboratori e incontri informativi, eventi musicali, teatro, danza e cinema 32, mostre 11.

Successo e forza di Terra Futura è sicuramente il suo carattere partecipativo e di rete, costruito nel tempo grazie anche al generoso contributo di tanti operatori e volontari che condividendo le importanti finalità del progetto si sono impegnati fin dall'inizio a sostenerlo con il proprio diretto coinvolgimento e dedizione. Ogni anno viene lanciato a livello nazionale un bando per la ricerca di volontari che nei tre giorni di manifestazione supportano l'organizzazione nelle numerose attività e mansioni essenziali per la buona riuscita di Terra Futura. Nel 2011 i volontari presenti sono stati 59.

La Fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica e proprietaria della testata *Valori*. Di seguito le attività della rivista e della cooperativa nel 2011.

Il 2011 è stato un anno difficile per l'economia italiana ed europea (e non solo per l'economia). Un anno intenso, ricco di novità, di cambiamenti, di voci che si sono fatte sentire. *Valori* ha cercato di raccontarlo, dal punto di vista di una testata che cerca di leggere tra le righe, di trovare le motivazioni economiche che stanno dietro problematiche sociali e scelte politiche, di cercare strade possibili per un'economia sana.

Per fare tutto questo nel 2011 *Valori*:

- Ha scritto di: valore della terra (febbraio), microcredito sotto attacco (marzo), impatto di internet sul mondo della cultura (aprile), riconversione economica (maggio), economia in rosa (giugno); clous computing (luglio/agosto); business della guerra (settembre); la nuova geopolitica con il gas di scisto (ottobre); ripartire da zero, un modello economico completamente nuovo (novembre); Expo (in) sostenibile (dicembre). Questi i dossier di copertina del 2011. Ma *Valori* ha anche scritto di finanza parallela, speculazione sulle materie prime, lobby del farmaco, le mani delle banche sull'acqua, propaganda della convenienza economica del nucleare, indicatori alternativi al Pil, "monopolio" di fatto di Eni per il gas, speculazione sulle terre africane, folgorazione della Commissione europea per l'impresa sociale, dibattiti interni al mondo dei Gruppi di acquisto solidale.
- Ha approfondito le difficoltà dei prodotti alimentari tipici del Belpaese. Si chiama "Made in Italy a rischio": un appuntamento, inaugurato a febbraio 2011, che ogni mese ha preso in considerazione un diverso alimento prodotto (o coltivato) in Italia, fiore all'occhiello della nostra tradizione, che oggi affronta enormi difficoltà fino spesso a costringere i produttori a gettare la spugna. Olio, latte e formaggio, vino, pesce, pollo, pane, birra, carne, cioccolato. E l'appuntamento continua nel 2012.
- Ha dato la parola a: Giorgio Ferraresi (docente urbanistica Politecnico Milano); Francesco Cataluccio (ex Feltrinelli, Bruno Mondadori e Bollati Boringhieri); Vincenzo Barone (chimico della Scuola normale superiore di Pisa); Nicola Misani (università Bocconi); Luigi Grimaldi (scrittore investigativo); Alessandro Volpi (docente di geografia politica ed economica a Pisa); Fritjof Capra (fisico e docente a Berkley); Luciano Valle (filosofo): gli editorialisti di *Valori*. E ad Alberto Berrini (rubrica Global Vision); Luca Di Martino (Bancor); Federica Miglietta (Islam finanza e società); Mauro Meggiolaro (Lavanderia); Paola Baiocchi (Consumi di territorio); Roberto Ferrigno (Euronote); Luigi Grimaldi (ipotesi di complotto).
- **Ha dato i numeri.** Dal mese di ottobre *Valori* ha inaugurato un nuovo spazio: i numeri della terra. Il paginone centrale di ogni numero è occupato da un mappamondo e da molti numeri. Ogni mese un tema diverso: la popolazione mondiale, i debiti degli Stati, l'inquinamento. Un'immagine per capire il mondo attraverso la statistica.
- Ha postato sul proprio sito internet centinaia di articoli di finanza internazionale, economia sociale, sostenibilità ambientale. Sempre tramite la Rete ha promosso numerose campagne sociali (come quella dell'acqua).
- Ha discusso di: crisi economica, decrescita, Tassa sulle transazioni finanziarie, microcredito, cultura digitale, crisi industriale in Italia, consumo di territorio... nei numerosi convegni a cui è intervenuto il direttore della rivista, Andrea Di Stefano, o un altro giornalista della redazione.
- Ha insegnato "Finanza e finanza etica" e "Giornalismo investigativo economico e finanziario" nei corsi organizzati tra gennaio e febbraio, il primo, e tra ottobre e novembre, il secondo (www.corsivalori.it).

E con l'inizio del 2012 *Valori* ha cambiato faccia. Un restyling grafico per rendere la rivista più agile, elegante, ariosa. Temi importanti come quelli trattati da *Valori* necessitano un abito da sera.

Di seguito alcuni dati sugli abbonamenti e la distribuzione.

Il trend degli abbonamenti nel 2011 ha avuto una flessione di circa il 5% rispetto all'anno precedente, con una riduzione di 255 unità.

La campagna abbonamenti di Natale: "Regala valori" (un abbonamento a *Valori* + un secondo a quasi metà prezzo) e "Fai un pacco alla camorra" (un abbonamento a *Valori* + un cesto prodotti alimentari delle Cooperative sociali della Campania) hanno avuto un buon risultato, ma non hanno compensato gli abbandoni e i non rinnovi dell'anno.

Il totale degli abbonamenti al 31 dicembre 2011 è quindi di 4.750, di cui circa il 63% individuali (3.000) e il 37% di istituzionali e soci (1.750).

La diffusione geografica a livello nazionale vede sempre al primo posto la Lombardia con il 41% (1.947) seguita poi da: Veneto 10,2% (485); Emilia Romagna 9,6% (456); Lazio 8,9% (422); Toscana 7,8% (370) Piemonte 6,5% (308); Campania 2,5% (118); Trentino Alto Adige 2,3% (109). Le altre regioni si attestano in media sotto il 2%.

La rivista ha una tiratura media mensile è di 7.000 copie (per 10 numeri/anno): oltre che essere inviata a tutti gli abbonati a mezzo posta, viene distribuita:

- a livello nazionale nelle Librerie Feltrinelli e in altre 60 librerie convenzionate;
- a Milano, in circa 40 edicole (per ora) delle Linee metropolitane.

Si sta valutando l'opportunità di affidare la distribuzione della rivista nelle edicole di Milano a un'Agenzia specializzata in modo da raggiungere la diffusione su almeno 250 punti vendita e un totale almeno 500 copie vendute.

Per ciò che concerne il sito, nel corso del 2011 è stata completata la sua ristrutturazione con un ampliamento delle aree di interattività con i visitatori e con la possibilità di sottoscrivere abbonamenti web e l'invio del solo pdf della rivista. Il sito sta avendo un buon successo (pur essendo operativo da metà dell'anno scorso) e ad oggi registra oltre 1.500 accessi al giorno.

Oltre al sito internet, *Valori* può contare su di una pagina fan all'interno di Facebook, il principale social network presente oggi in rete, e su Zoes.

Ogni mese viene inviata a oltre 8.000 iscritti una newsletter informativa circa le iniziative promosse da *Valori* per il proprio pubblico. Essa contiene abstract dei prodotti editoriali, oltre ad aggiornamenti, corsi, incontri e convegni.

SCHEDE CAPIRE LA FINANZA

Nel 2011 sono state pubblicate 6 nuove schede informative della collana "Capire la finanza", progetto editoriale iniziato nel 2010 e che conta in tutto 13 schede pubblicate.

I titoli del 2011 hanno riguardato "L'azionariato critico". Questa scheda ha avuto il contributo dell'Unione Europea, del Mae per il progetto "Promozione dei Diritti Umani come strumenti di democratizzazione attraverso la specializzazione di figure professionali e la crescita della consapevolezza sociale" (coordinatore CRIC ong) e il sostegno di Oxfam Novib. Altri temi sviluppati sono stati: "Gli accordi di Basilea sulla vigilanza bancaria", "La cartolarizzazione e l'esplosione della crisi finanziaria", "La responsabilità sociale d'impresa", "La moneta", e infine "Finanza e Clima", pubblicata pochi giorni dopo la conclusione della 17ª conferenza sul Clima tenutasi a Durban.

Il progetto si è avvalso della collaborazione di colleghi della Banca Etica, CRBM, valorizzando anche il contributo e i lavori di ricercatori esterni e stagisti che hanno condotto un'esperienza di ricerca presso la rete di Banca Etica.

Di seguito i titoli delle schede uscite nel 2011 e il conteggio delle visualizzazioni dal sito della Fondazione per singola scheda:

- "L'azionariato critico", gennaio 2011, testi di Andrea Baranes - CRBM/FCRE - 719 visualizzazioni
- "Gli accordi di Basilea sulla vigilanza bancaria", febbraio 2011, testi di Marilena Raule - Economia della Cooperazione MUEC, Università di Bologna, Riccardo Milano - Banca Popolare Etica, Andrea Baranes - CRBM/FCRE - 880 visualizzazioni
- "La cartolarizzazione e l'esplosione della crisi finanziaria", marzo 2011, testi di Valeria Cusseddu - Luiss, Guido Carli - Libera Università Internazionale di Studi Sociali, Andrea Baranes - CRBM/FCRE - 646 visualizzazioni
- "La responsabilità sociale d'impresa", luglio 2011, testi di Laura Callegaro - Banca Popolare Etica - 703 visualizzazioni
- "La moneta", novembre 2011, testi di Riccardo Milano - Banca Popolare Etica - 598 visualizzazioni
- "Finanza e Clima", dicembre 2011, testi di Elena Gerebizza - CRBM - 173 visualizzazioni

Le schede hanno ricevuto anche numerosi contributi in immagini da Francesco Peraro, Andrea Tracanzan e Laura Callegaro di Banca Etica, Elena Gerebizza di CRBM e ManiTese.

Nel corso dell'anno le schede sono state pubblicate sui siti oltre che della Fondazione anche sui quelli di Etica Sgr e di *Valori* e su Zoes. Sono inoltre state riprese dal partner del progetto www.crbm.org

Le schede inoltre sono state rilanciate dai siti:

www.osservatoriofinanza.it • www.zerozerocinque.it • www.issuu.com • www.magazine.quotidiano.net
www.soldionline.it • www.economiainsostenibile.files.wordpress.com • www.equodibergamo.it
www.finanzainchiaro.it • www.manitese.it • www.tempodivivere.it • www.svibrescia.it •
www.ebookbrowse.com • www.web.resmarche.it • www.sbilanciamoci.org • www.unipd-centrodirittumani.it
www.eticredito.it • www.microfinanza-italia.org

Infine il progetto delle schede "Capire la finanza" è stato presentato al Salone dell'editoria sociale, svoltosi a Roma dal 28 ottobre al 2 novembre, evento organizzato dall'area centro di Banca Etica a cui hanno partecipato Riccardo Milano - Banca Popolare Etica, Irene Palmisano FCRE e Andrea Barolini di *Valori*.

Il 2011 è stato l'anno della messa on line di Zoes 2.0 (avvenuta il 31 settembre). Una release caratterizzata da una nuova veste grafica e da rinnovati strumenti per garantire una maggiore usabilità di Zoes (dal sistema di georeferenziazione, passando per il percorso di profilazione e il sistema di pubblicazione degli "appunti", fino ai gruppi moderati con funzionalità wiki).

Non è cessata l'intensa attività off line di Zoes, sempre "fedele" al credo che la dimensione on line debba essere implementata da momenti reali di incontro aperti a tutta la community. In questo senso si segnalano la seconda edizione di "Words World Web" presso Terra Futura 2011 e i corsi di formazione.

Al corso dell'Aia Santa (già svoltosi nel 2009 e 2010) si è affiancato quello organizzato a Novara presso la sede di Novamont.

Oltre a "WWW" e ai corsi di formazione, Zoes ha avuto spazio all'interno di eventi di diversa natura, specialmente legati al mondo delle tecnologie, della sostenibilità e delle economie solidali.

Cruciale per lo sviluppo di Zoes si è rivelato un intenso programma di presentazioni della piattaforma a favore dei GIT, soggetti che hanno adottato la nostra piattaforma quale strumento di lavoro on line.

Di seguito un elenco delle principali attività e partecipazione ad eventi del 2011

- "Social network sostenibili: dal virtuale al reale? Esperienze di una moltitudine inarrestabile", presso Green Social Festival - Bologna - 11 marzo.
- "Toscana Lab Grosseto: Sostenibilità" - Massa Marittima - 21 marzo.
- "Fa' la cosa giusta!" - Milano - dal 25 al 27 marzo.
- "SocialNova: il web 2.0 per la sostenibilità", presso Novamont - Novara - 2 e 3 aprile.
- "Words World Web 2011", presso Terra Futura - dal 20 al 22 maggio 2011.
- "Aisocial 2011: il web 2.0 per la sostenibilità", presso Aia Santa - Vicchio del Mugello (FI) - dal 30 settembre al 2 ottobre.
- "#bebo11: web e sostenibilità", presso la filiale di Banca Etica - Bologna - 27 ottobre.
- "Ethical Tools. Strumenti Etici dal conto corrente al social network", presso il Bloom - Mezzago - 8 novembre.
- "BTO Buy Tourism On Line" - Firenze - 1 e 2 dicembre.

Infine va segnalata l'attività di presentazione di Zoes ai GIT della Banca. Nel corso dell'anno sono stati organizzati sette incontri di questo tipo.

SENSIBILIZZAZIONE E LAVORO IN RETE: DARE FORZA ALLA SOCIETÀ CIVILE

La Fondazione aderisce, sostiene e partecipa, anche a nome della rete di Banca Etica, alle seguenti campagne, e reti e organizzazioni:

- Campagna Riforma Banca Mondiale (CRBM)
- Rete Italiana Disarmo (RID)
- Social Watch
- Tavola della Pace
- Sbilanciamoci!
- Tradewatch e Help Local Trade
- Obiettivi del Millennio
- Un futuro senza atomiche
- Campagna abiti puliti
- IRIS inter-network of ethical and solidarity based initiative
- Associazione AEres
- Campagna Zero Zero Cinque
- Comitato Stop al consumo di territorio

AGGIORNAMENTI SULLA CAMPAGNA ZERO ZERO CINQUE

Campagna 005 (www.zerozerocinque.it)

La Fondazione, con la Banca, è tra i promotori della Campagna Zero Zero Cinque (www.zerozerocinque.it), che vede la partecipazione di oltre quaranta organizzazioni e reti della società civile italiana, nel quadro di analoghe campagne a livello europeo e globale. La Campagna si pone come obiettivo l'adozione di una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF) e il sostegno dell'Italia alle proposte europee e internazionali.

Nel 2011 le attività si sono svolte su diversi piani. In primo luogo una campagna di pressione sui decisori politici, con incontri con parlamentari e gruppi, invio di lettere e altre iniziative di sensibilizzazione. La campagna ha poi lavorato per informare e mobilitare i gruppi e le reti della società civile in Italia, partecipando e organizzando convegni e incontri in diverse città. La Zero Zero Cinque ha inoltre lavorato a un proprio testo di legge che è stato messo sul sito della campagna per commenti e che è stato pensato come una proposta e una base di dialogo per il mondo politico. Tra le diverse iniziative, la campagna ha instaurato un dialogo anche con la Commissione Giustizia e Pace del Vaticano, che poco prima del G20 di Cannes ha pubblicato un documento di sostegno alla TTF.

Da tempo diversi Paesi europei, Francia e Germania in testa, ne chiedono l'introduzione. A differenza del precedente, il governo Monti ha segnalato il proprio interesse a valutare la fattibilità di una TTF anche su scala europea o della sola zona euro, vista la posizione contraria della Gran Bretagna.

È ora necessario intensificare gli sforzi per arrivare in tempi brevi a risultati concreti. Nel 2012 la campagna intende proseguire e rafforzare le diverse attività, e in modo particolare quella di sensibilizzazione e mobilitazione sul territorio, chiedendo alle organizzazioni di maggiore dimensione di promuovere e partecipare a incontri sul tema della crisi finanziaria, spiegando come la TTF potrebbe essere una delle più efficaci soluzioni per frenare la speculazione e per riportare sotto controllo il sistema finanziario, nell'ambito di un più ampio programma di riforme.

Al di là della TTF in sé, la campagna Zero Zero Cinque è anche un'opportunità per la rete di Banca Etica di lavorare a stretto contatto con sindacati, associazioni, reti, su una campagna direttamente legata al mondo finanziario, potendo portare a un ampio mondo della società civile il punto di vista e le proposte della finanza etica.

ALTRE CAMPAGNE

Si segnala che la **Rete Disarmo** ha lanciato nel corso del 2011 la campagna contro l'acquisto degli F35 che comporterebbe una spesa stimata di circa 15 miliardi, è possibile seguire e partecipare a alla campagna questo link: www.disarmo.org/nof35

Infine si evidenzia come la **Rete di sbilanciamoci** anche nel 2011 ha proseguito il lavoro per una manovra e delle politiche economiche alternative a quelle del governo. Nell'ambito di questa rete si segnala il sito sbilanciamoci.info con cui come Fondazione collaboriamo e dove vengono pubblicati articoli e analisi sulla crisi finanziaria, la situazione italiana e internazionali e possibili soluzioni.

FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA IMPEGNO INTERNAZIONALE

Di seguito riportiamo l'impegno internazionale della Fondazione, alcune attività si collocano in progettualità più ampie già descritte nel corso della relazione.

La Fondazione coordina il gruppo di lavoro internazionale della rete di Banca Etica. Il gruppo è nato con l'obiettivo di ottimizzare e coordinare l'impegno delle diverse persone e di rafforzare il lavoro di *lobby* e *advocacy* in favore della finanza etica anche presso la società civile internazionale e le istituzioni europee.

Come attività internazionale oltre a quelle che già si svolgono all'interno delle singole attività già menzionate, la Fondazione segue direttamente o indirettamente le seguenti campagne e/o tavoli:

1. Azionariato critico

> *Rapporti con organizzazioni nel Sud del mondo*

> *Rapporti con altre organizzazioni e reti che lavorano su azionariato critico*

Oltre ai rapporti con le organizzazioni nei Paesi del Sud in cui operano le imprese italiane, la Fondazione ha cercato di collaborare con altre organizzazioni e reti che lavorano sull'azionariato critico o comunque interessate alle tematiche portate avanti. Tra queste abbiamo avuto alcune collaborazioni con Oxfam Novib - Olanda (che ha finanziato per un anno le attività di azionariato critico), con la Heinrich Boell Foundation - Germania (con cui si è realizzato un rapporto di ricerca sugli investimenti di Eni nel Congo Brazzaville "Eni's Investment in Tar Sands and Palm

Oil in the Congo Basin", con la rete BankTrack, condividendo con altri membri di questa rete il lavoro su critical e active shareholding.

La Fondazione ha inoltre intensificato i rapporti con Iccr, coalizione di investitori istituzionali religiosi con sede a New York e in particolare con i Missionari Oblati di Maria Immacolata, uno dei membri più attivi di Iccr.

La Fondazione invia periodicamente a una cinquantina di investitori istituzionali a livello internazionale – impegnati da anni in iniziative di azionariato attivo – Action!, una newsletter di aggiornamenti sulle attività di azionariato critico della Fondazione.

2. Lavoro di lobby e pressione sulla finanza etica europea/internazionale e collaborazioni con la banca, Febea, Sefea

> *Basilea III e regolamentazione europea*

La Fondazione segue il lavoro di regolamentazione del sistema bancario e finanziario a livello europeo, in particolare monitorando l'evoluzione dell'accordo di Basilea III e la corrispondente Direttiva CRD IV e le altre proposte in discussione nelle istituzioni europee (MiFID e altre).

> *Consultazione europea su finanziamento imprese sociali*

La Fondazione ha partecipato per conto della rete di Banca Etica e di concerto con l'area socio-culturale della banca alla consultazione della Commissione europea di settembre 2011 sulle possibilità di finanziamento delle imprese sociali, evidenziando le opportunità e le criticità dell'approccio proposto per il mondo della finanza etica.

> *European Microfinance Network (EMN)*

Rete europea che si occupa di microcredito e microfinanza, la Fondazione partecipa in nome e per conto di Banca Etica che è socio corporate. EMN, nata con lo scopo di promuovere il microcredito in Europa come strumento di lotta all'esclusione sociale e di sviluppo della microimpresa, sostiene le organizzazioni di microfinanza in Europa facendo formazione, disseminando le buone pratiche e migliorando il quadro normativo nei paesi dell'Unione e a livello comunitario. Il network ha 64 membri appartenenti a 21 paesi dell'Unione Europea (ne fanno parte sia banche alternative come Triodos, Credit Cooperatif, Cultura Bank e Banca Etica sia istituzioni di microfinanza) ed è riconosciuto e finanziato dalla Commissione Europea che ha emanato il programma JASMINE (*Joint Action to Support Microfinance Institution in Europe*).

3. Partecipazione a reti della società civile che lavorano su questioni finanziarie

La Fondazione segue direttamente, o indirettamente tramite propri partner in Italia, diverse reti della società civile europea e internazionale che lavorano su questioni legate al mondo bancario e finanziario, in particolare con campagne, azioni di pressione, proposte di regolamentazione e altro. Tra le reti impegnate su questi temi le principali sono:

> *BankTrack*: rete internazionale di informazione e pressione sul comportamento sociale e ambientale dei grandi gruppi bancari).

> *Finance Watch*: neonata rete europea che si pone l'obiettivo di esercitare una "contro-lobby" sulle istituzioni europee rispetto a quella dei grandi gruppi finanziari.

> *Tax Justice Network*: rete internazionale che lavora su paradisi fiscali e flussi finanziari illeciti.

> *Campagne internazionali sulla tassa sulle transazioni finanziarie*, in collaborazione con la Campagna Zero Zero Cinque in Italia.

> *Stop Explosive investments*: campagna contro il finanziamento delle bombe cluster, nata in Olanda e attiva in vari paesi del mondo, la campagna pubblica un rapporto sul coinvolgimento di banche e istituzioni finanziarie nella produzione e commercio di bombe a grappolo, bandite dalla Convenzione di Oslo. Inoltre promuove azioni di pressione sulle istituzioni nazionali e internazionali per ottenere norme che vietino tali finanziamenti.

> *Social Watch*: oltre a partecipare alla coalizione italiana, la Fondazione segue il dibattito, gli incontri e i progetti della rete internazionale che raccoglie 200 organizzazioni di 50 paesi del Nord e del Sud del mondo. SW è una componente attiva della rete mondiale che segue i grandi eventi mondiali promossi dall'ONU sullo sviluppo.

> *International Society for Quality-of-Life Studies (ISQOLS)*: la Fondazione collabora con la rete ISQOLS società internazionale il cui scopo è di promuovere e incoraggiare la ricerca nel campo degli studi sulla qualità della vita.

4. Reti internazionali della società civile sui temi dell'economia sociale e solidale

> *Ripess (rete intercontinentale per la promozione dell'economia sociale)*

All'interno di tale rete la Fondazione partecipa per la mappatura e la messa in rete dei social network aventi valenza socio-ambientale. Per tale attività la Fondazione ha una convenzione con l'organizzazione francese Mes (Mouvement pour l'économie solidaire). Tramite Ripess la Fondazione in rappresentanza della rete Banca

Etica ha partecipato a Fiess (Forum Internazionale dell'economia sociale e solidale) tenutosi in Quebec lo scorso ottobre.

Così come fatto per il World Social Forum e l'European Social Forum anche per la riunione europea di Ripess le iscrizioni sono state raccolte su di un conto intestato alla Fondazione presso Banca Etica e all'uopo destinato.

> *Reef Finance - Palestina*

La Fondazione ha aderito nel 2009, su richiesta e proposta di Banca Etica, a ReefFinance. L'adesione a questa realtà si collocava all'interno di una più ampia collaborazione che Banca Etica ha iniziato con questa organizzazione e il Parc.

QUESTIONE ONLUS

In data 14/06/2011 l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la cancellazione della Fondazione dall'anagrafe delle Onlus. La Fondazione rimane comunque dotata di personalità giuridica ed è annoverata tra gli Enti no Profit. L'esatta denominazione della Fondazione da utilizzare è quindi dal luglio del 2011 quella di "Fondazione Culturale Responsabilità Etica", senza quindi l'acronimo onlus.

Il Consiglio e la Giunta Esecutiva hanno ritenuto di procedere con il ricorso contro tale decisione.

INCONTRI PUBBLICI / INTERVENTI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE, PATROCINATI O IN CUI VI È STATO UN INTERVENTO DI UN RAPPRESENTANTE DELLA FONDAZIONE

- **22 gennaio Codroipo** - Incontro sulla finanza nell'ambito del corso "Semi di Giustizia" organizzato dalle ONG del Friuli-Venezia-Giulia a Codroipo. È intervenuto Andrea Baranes
- **6 - 11 febbraio Dakar (Senegal)** - World Social Forum. È intervenuto Jason Nardi
- **9 febbraio Roma** - Lezione su altreconomia e finanza etica organizzato con la Città dell'Altra Economia. È intervenuto Andrea Baranes
- **9 febbraio Roma** - Proiezione film e dibattito su "Patagonia senza dighe" nell'ambito dell'azionariato critico. È intervenuto Andrea Baranes
- **15 febbraio Firenze** - Convegno su finanza e finanza etica alla Regione Toscana. È intervenuto Andrea Baranes
- **17 febbraio Roma** - Lancio nazionale del Rapporto Social Watch. L'evento è stato realizzato dalla Coalizione Italiana Social Watch, di cui fa parte la FCRE, in occasione della presentazione del nuovo Rapporto Annuale Social Watch "Dopo la caduta. È tempo per un nuovo patto sociale". È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **17 febbraio Roma** - "Mobilitiamoci contro la speculazione finanziaria" iniziativa sulla tassa sulle transazioni finanziarie davanti al Parlamento. È intervenuto Andrea Baranes
- **23 febbraio Roma** - Incontro della coalizione GCAP con il governo, per parlare anche di tassa sulle transazioni finanziarie. È intervenuto Andrea Baranes
- **25 febbraio Modena** - Presentazione Fondazione e Microcredito presso l'Istituto J.Barozzi. È intervenuto Mario Cavani
- **25 febbraio Pisa** - Incontro all'università su crisi finanziaria, organizzata da Social Watch Italia. È intervenuto Andrea Baranes
- **11 marzo Roma** - Incontro su crisi alimentare e finanziaria, speculazione su materie prime organizzata da Libertà e Giustizia. È intervenuto Andrea Baranes
- **16 marzo Modena** - Intervento in Provincia sul microcredito. È intervenuto Mario Cavani
- **19 marzo Rovigo** - Convegno "Vivere da stranieri in aree fragili" - Iniziativa promossa dalla Fondazione
- **19 marzo Osimo (AN)** - Convegno "Una nuova cultura nell'agire economico" organizzato da Economia di Comunione. È intervenuto Mario Cavani
- **24 - 27 marzo Parigi** - Incontri delle reti europee per un lavoro congiunto sulla crisi finanziaria. Ha partecipato Andrea Baranes
- **26 marzo Milano** - "Tassa sulle transazioni finanziarie: cosa si può fare con 665 miliardi di dollari all'anno", convegno organizzato dalla Campagna Zero Zero Cinque all'interno dell'evento "Fa la cosa giusta!". È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **26 marzo Milano** - Convegno organizzato dal mensile *Valori* all'interno dell'evento "Fa' la cosa giusta!", "I valori veri del microcredito - Dibattito a più voci sul microcredito in Italia e l'importanza di questo strumento finanziario per lo sviluppo". È intervenuta Sabina Siniscalchi

- **2 aprile Roma** - Incontro sulla crisi finanziaria organizzato da Spazio Etico. È intervenuto Andrea Baranes
- **9 aprile Fortunago (PV)** - Secondo seminario territoriale organizzato nell'ambito del progetto Gjusti. È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **11 aprile Roma** - Conferenza Stampa per la presentazione dei dati dell'Osservatorio Regionale Costo del Credito. È intervenuta Mariateresa Ruggiero
- **11 aprile Scandicci (FI)** - Incontro su Finanza e diritti umani nell'ambito dell'iniziativa "Diritto al futuro: bisogni, doveri e diritti umani" promosso dall'Ass. Artemisia, Victori Regia Onlus, Libera, Noi, Medici per i Diritti Umani, Arci Firenze, Comunità di Sant'Egidio, Associazione Arco, Federconsumatori. Sono intervenuti Andrea Baranes e Simone Siliani
- **18 aprile Ancona** - Convegno finale del progetto "Economie solidali nelle Marche: situazione attuale e scenari evolutivi". È intervenuto Mario Cavani
- **19 aprile Udine** - Incontro su crisi finanziaria e finanza etica organizzato dall'università di Udine, facoltà di Economia. È intervenuto Andrea Baranes
- **27 aprile Roma** - Incontro con gruppi religiosi presso la Caritas di Roma per parlare di azionariato critico. È intervenuto Andrea Baranes
- **27 aprile Milano** - Incontro pubblico su Criticità, Opportunità e Incognite del Gruppo Eni organizzato da Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Federconsumatori Lombardia. È intervenuta Mariateresa Ruggiero
- **30 aprile Roma** - Tavola rotonda "Verso il referendum acqua e nucleare, gli interessi italiani all'estero" presso la Città dell'Altraeconomia, incontro con ospiti internazionali in vista dell'assemblea Eni ed Enel. È intervenuto Andrea Baranes
- **2 maggio Siena** - Incontro organizzato dall'Università di Siena per parlare di speculazione su cibo e materie prime. È intervenuto Andrea Baranes
- **4 maggio Roma** - "L'Italia e Nigeria: tra petrolio e violazione dei diritti Umani", serata con ospiti internazionali alla Città dell'Utopia di Roma in vista dell'assemblea ENI. È intervenuto Andrea Baranes
- **5 maggio Roma** - Conferenza stampa per il lancio nazionale di Terra Futura. È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **6 maggio Saronno** - Convegno organizzato dal Progetto Gjusti nell'ambito della fiera dei Des Varese "Nuovi lavori per un'economia sostenibile: dall'ecoavvocato al green coach". È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **6 maggio Roma** - Incontro dei soci del Lazio di Banca Etica. È intervenuto Andrea Baranes
- **10 maggio Roma** - Conferenza sulla Tassa sulle Transazioni Finanziarie organizzata presso la Sala delle Colonne della Camera. È intervenuto Andrea Baranes
- **13 maggio Milano** - Presentazione dei progetti elaborati dagli studenti che hanno partecipato al Progetto Gjusti nell'ambito dell'evento Bicocca Green Day 2011. È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **13 maggio Firenze** - Conferenza stampa di lancio della manifestazione Terra Futura. È intervenuta Mariateresa Ruggiero
- **18 maggio Roma** - Incontro delle reti internazionali per parlare di crisi finanziaria e impatti sullo sviluppo dei Paesi del Sud (conferenza Eurodad). È intervenuto Andrea Baranes
- **19 maggio Roma** - Incontro sulla speculazione sul cibo presso la Confederazione Italiana Agricoltori. È intervenuto Andrea Baranes
- **19 maggio Napoli** - "Fiera dei Beni Comuni" promosso da CSV Napoli. Sono intervenuti Mario Cavani e Tommaso Marino
- **20 maggio Firenze** - Inaugurazione Wowowe 2011 e presentazione Zoes 2.0. È intervenuta Mariateresa Ruggiero
- **21 maggio Firenze** - Terra Futura: Convegno promosso dal progetto Score con la collaborazione di Legambiente e patrocinio di Filca Cisl "La buona energia, energie rinnovabili sulla strada della legalità". È intervenuto Mauro Meggiolaro
- **21 maggio Firenze** - Terra Futura - seminario dalla Caritas Italiana, dalla Fondazione e dal Centro Culturale Ferrari "Microazioni per Macrovalori: Famiglia, casa e credito" - È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **22 maggio Firenze** - Spazio Wowowe incontro dal titolo "Beni comuni digitali come piattaforme per l'azione". È intervenuto Marco Baravalle
- **23 maggio Napoli** - Festa del Volontariato organizzato dal CSV Napoli. È intervenuto Mario Cavani
- **7 giugno Roma** - Presentazione del rapporto sulle ecomafie di Legambiente. È intervenuto Andrea Baranes
- **7 giugno Roma** - Lezione su crisi finanziaria e finanza etica presso l'Università la Sapienza, corso di Economia Aziendale. È intervenuto Andrea Baranes
- **16 giugno Roma** - Presentazione del rapporto Sbilanciamoci presso la Fondazione Lelio Basso di Roma. È intervenuto Andrea Baranes

- **25 giugno Roma** - Incontro sulla crisi finanziaria al Teatro Valle Occupato di Roma. È intervenuto Andrea Baranes
- **30 giugno Modena** - Convegno Dare credito al futuro - presentazione dell'osservatorio sul costo del credito. È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **1 luglio Bolzano** - Partecipazione alla consegna Premio Langer. È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **5 luglio Ontignano (Firenze)** - Partecipazione al campo di Mani Tese di per incontro sulla finanza etica. È intervenuto Andrea Baranes
- **7 luglio Roma** - "La microfinanza in Italia prospettive e scelte", seminario di approfondimento promosso da RITMI e organizzato presso la Camera dei Deputati. È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **13 luglio Milano** - Presentazione del libro di Alberto Leiss "Libertà e conflitti nella città-mondo. A dieci anni dal G8 di Genova". È intervenuta Sabina Siniscalchi
- **20 luglio Collevocchio (RI)** - Incontro sulla crisi finanziaria con reti della società civile di Paesi della sponda Sud del Mediterraneo organizzato da CRBM. È intervenuto Andrea Baranes
- **21 luglio Genova** - Incontri organizzati per il decennale del G8 di Genova - Corso di formazione sulla crisi finanziaria e Corso sulla tassa sulle transazioni finanziarie. È intervenuto Andrea Baranes
- **1 - 2 settembre Lamezia Terme** - Assemblea annuale di Sbilanciamoci. È intervenuto Andrea Baranes
- **4 - 5 settembre Otranto** - Otranto Legality Experience - Corso di formazione su finanza legale / illegale, paradisi fiscali, flussi illeciti. È intervenuto Andrea Baranes
- **10 settembre Roma** - Incontro pubblico su finanziaria e crisi al Teatro Valle Occupato. È intervenuto Andrea Baranes
- **14 settembre Parigi** - Incontro delle reti europee sulla tassa sulle transazioni finanziarie. È intervenuto Andrea Baranes
- **24 settembre Massa** - "Dalla crisi globale alla rinascita locale", incontro organizzato dal GIT locale. È intervenuto Andrea Baranes
- **6 - 7 ottobre Parigi** - Incontro sul sistema finanziario ombra e paradisi fiscali. È intervenuto Andrea Baranes
- **10 ottobre Roma** - Lezione all'Arcadia University su finanza illecita e finanza etica. È intervenuto Andrea Baranes
- **12 ottobre Roma** - Incontro sulla crisi finanziaria all'Università di Tor Vergata. È intervenuto Andrea Baranes
- **17 - 20 ottobre Montreal (Quebec - Canada)** - Forum internazionale sull'economia sociale e solidale (FIESS) - È intervenuto Jason Nardi
- **18 ottobre Roma** - Incontro con la Commissione Giustizia e Pace del Vaticano su crisi finanziaria e tassa sulle transazioni finanziarie. È intervenuto Andrea Baranes
- **21 ottobre** - Incontro su crisi finanziaria e finanza etica organizzato dal GIT di Biella e Vercelli. È intervenuto Andrea Baranes
- **28 ottobre Roma** - "Un altro G20 - le nostre idee per un mondo nuovo". Incontro promosso dai Dipartimenti Esteri ed Economia del PD. Sono intervenuti Sabina Siniscalchi e Andrea Baranes
- **28 ottobre Roma** - Presentazione del progetto editoriale Capire la finanza organizzato all'interno del Salone dell'Editoria Sociale. È intervenuta Irene Palmisano
- **29 ottobre** - Incontro su crisi finanziaria presso il Salone dell'Editoria Sociale di Roma. È intervenuto Andrea Baranes
- **2 novembre Roma** - Lezione su crisi finanziaria e finanza etica presso il Liceo Carducci. È intervenuto Andrea Baranes
- **6 novembre Roma** - Assemblea dei soci del Lazio di Banca Etica presso la Città dell'Altra Economia. È intervenuto Andrea Baranes
- **8 - 10 novembre Barcellona (Spagna)** - Congresso fondativo dell'economia solidale europea. È intervenuto Jason Nardi
- **11 novembre Udine** - Incontro a Udine su crisi finanziaria e finanza etica. È intervenuto Andrea Baranes
- **12 novembre Milano** - Incontro con i GIT del Nord-Ovest per la campagna "Non con i miei soldi". È intervenuto Andrea Baranes
- **14 novembre Milano** - Convegno "Riparatori di giustizia: esortazione civile per la raccolta fondi per il recupero della casa confiscata alla Ndrangheta a Cermenate" - Convegno promosso da Progetto San Francesco, Fondazione, Valori e Banca Etica
- **12 novembre Marina di Massa** - Incontro delle reti civiche su crisi finanziaria e alternative. È intervenuto Andrea Baranes
- **16 novembre Pisa** - Incontro con il Centro Nuovo Modello di Sviluppo su crisi finanziaria in Italia e debito pubblico. È intervenuto Andrea Baranes
- **16 novembre Roma** - Lezione alla Caritas internazionale di Roma, settore educazione alla pace e alla mondialità, su crisi finanziaria e finanza etica. È intervenuto Andrea Baranes

- **23 novembre Roma** - Serata sulle dighe in Patagonia organizzata da CRBM e dalla Fondazione nell'ambito dell'azionariato critico. È intervenuto Andrea Baranes
- **24 novembre Roma** - Presentazione del rapporto sulla manovra contro-finanziaria di Sbilanciamoci in una sala del Senato. È intervenuto Andrea Baranes
- **28 novembre Bruxelles (Belgio)** - Convegno finale del progetto "European caravan for legality" capofila CDIE. È intervenuto Mauro Meggiolaro
- **1 dicembre Roma** - Lezione al Liceo Caravaggio su crisi finanziaria e finanza etica. È intervenuto Andrea Baranes
- **6 - 8 dicembre Repubblica Ceca** - Incontro della rete internazionale BankTrack sulla situazione delle banche rispetto alla crisi finanziaria. È intervenuto Andrea Baranes
- **16 dicembre Roma** - Incontro sulla crisi finanziaria nell'ambito di "critical book & wine" organizzata da ESC a Roma. È intervenuto Andrea Baranes

SITO WWW.FCRE.IT

Nel terzo anno dalla sua messa online, il sito www.fcrc.it ha ricevuto 20.153 visite con il 73,40% di nuove visite e il 26,51% di Returning Visitor (5.343 visite).

Il sito presenta alcune problematiche relative alla facilità di reperire le informazioni e questo è dimostrato in parte dall'aumento della frequenza di rimbalzo.

Attualmente la Fondazione sta realizzando una ristrutturazione del sito che si basa su una semplificazione delle categorie dei contenuti, della mappa del sito, nonché un restyling grafico più armonico e "pulito". Per l'aspetto grafico si sta avvalendo della collaborazione di un tirocinante della Facoltà di Architettura - Design dell'Università di Firenze che ha condotto una ricerca sull'immagine coordinata della Fondazione.

	2011	2010	2009
Visite	20153	14330	1237
Visitatori unici	15121	9772	601
Visualizzazioni di pagina	62870	52489	8542
Pagine/Visita	3,12	3,66	6,91
Tempo medio sul sito	00:02:14	00:02:49	00:07:53
Frequenza di rimbalzo	60,11%	51,30%	35,89%
Nuove visite	73,40%	67,38%	48,18%
Parole chiave			
fcre	652	676	27
fondazione culturale	445	327	72
Sorgente di Traffico			
Bancaetica.com	2217	3047	135
Bancaetica.it	767	987	24
Facebook	399	178	20
valori	278	207	
zoes	239	247	8
google	163	58	
Terrafutura	111		
Zerozerocinque		93	

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Al 31.12. 2011 il Consiglio di Indirizzo era così composto:

Andrea Baranes, Presidente (nominato il 21 novembre 2011)

Mario Cavani, Vicepresidente (fino al 21 novembre 2011 presidente)

Ugo Biggeri, Consigliere (fino al 21 novembre 2011 vicepresidente)

Sandro Antonioli, Consigliere dimissionario (sostituito in data 2 febbraio)

Luigi Barbieri, Consigliere

Maurizio Bianchetti, Consigliere (dal 21 novembre 2011, in sostituzione del Consigliere Mariangela Belardinelli)

Mario Crosta, Consigliere

Luigi Saccenti, Consigliere

Pasquale Iorio, Consigliere (dal 21 novembre 2011, in sostituzione del Consigliere Francesca Germani)

Tommaso Marino, Consigliere

Fabio Silva, Consigliere

Roberto Sedda, Consigliere

Alessandra Viscovi, Consigliere

Giorgio Osti, Consigliere (dal 14 marzo 2011, in sostituzione del Consigliere Claudio Ferrari)

DIPENDENTI, COLLABORATORI, CONSULENTI DELLA FONDAZIONE

Le numerose attività che la Fondazione segue e i risultati raggiunti sono frutto del lavoro, dell'entusiasmo e della dedizione delle persone che a vario titolo collaborano con essa, nonché dalla forza che il lavorare in rete può dare. In primis dal lavoro congiunto con l'area socio culturale della banca dall'altro con tutti i partner e le varie realtà con cui la Fondazione si interfaccia e si relaziona. La vitalità delle relazioni interne ed esterne rappresenta una grande ricchezza e patrimonio per la Fondazione e per il sistema Banca Etica nel suo complesso.

Di seguito i nominativi dello staff della Fondazione e una sintetica descrizione delle attività di ognuno:

- **Andrea Baranes** (collaboratore a progetto), *attività di azionariato critico, relazione con i movimenti nazionali ed internazionali di analisi del mondo bancario, finanziario ed economico;*
- **Marco Baravalle** (collaboratore a progetto), *attività di supporto al progetto Zoes;*
- **Alberta Bidini** (collaboratore a partita Iva), *segreteria generale, e segreteria bandi e borse di studio;*
- **Mauro Meggiolaro** (collaboratore a Partita Iva), *supporto attività di ricerca sulla responsabilità sociale e ambientale;*
- **Jason Nardi** (collaboratore a partita Iva), *relazione con le organizzazioni della società civile nazionali e internazionali in materia di politiche sociali e di obiettivi di sviluppo, webmaster e citizen journalist;*
- **Irene Palmisano** (per il 2010 collaboratore a progetto, dall'1 gennaio 2011 dipendente part time a tempo indeterminato e dall'1 dicembre 2011 dipendente a tempo pieno), *supporto attività di informazione, formazione e comunicazione;*
- **Bruno Paladini** (collaboratore a progetto), *attività di Gestione Eventi;*
- **Mariateresa Ruggiero** (dipendente Banca Etica distaccata a titolo gratuito presso la Fondazione), *Direttore;*
- **Simone Siliani** (collaboratore a progetto fino ad agosto 2011), *attività di coordinamento Terra Futura, supporto attività in ambito culturale;*
- **Sabina Siniscalchi** (dipendente a tempo indeterminato), *senior advisor;*
- **Katia Valentini** (collaboratore a Partita Iva), *amministrazione.*

Resoconto sulla valutazione sociale 2011 e previsioni 2012

RESOCONTO SULLA VALUTAZIONE SOCIALE 2011 E PREVISIONI 2012

A. I NUMERI DEL 2011

Al 31.12.2011 l'Albo conta 127 iscritti di cui 111 attivi (+30% rispetto al 2010), che coprono l'81% delle circoscrizioni (la differenza fra iscritti e attivi è dovuta al fatto che nel corso degli anni alcuni VS sono stati assunti in Banca, altri hanno ritirato la propria disponibilità e altri sono stati temporaneamente "sospesi" per motivi di indisponibilità temporanea).

Nel 2011 si è registrato un **incremento delle Valutazioni Sociali sia in termini assoluti (+37%) che di incidenza percentuale sui finanziamenti (+8%)**. Fra 2010 e 2011 le valutazioni effettuate sono passate da 124 a 170 e la percentuale di organizzazioni finanziate sottoposte alla Valutazione Sociale è passata dal 28% al 36%.

B. L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Nel 2011 l'impegno formativo rivolto ai **Valutatori Sociali** è stato molto forte: è stato portato a termine il quarto corso di accreditamento per nuovi Valutatori Sociali e si è tenuto l'incontro annuale dei Valutatori Sociali.

IL CORSO DI AGGIORNAMENTO

Il corso di aggiornamento 2011 per Valutatori Sociali ha visto la partecipazione di 66 Valutatori Sociali, pari al 59% degli accreditati. Di questi 38 provenivano dalle aree Nord-est e Nord-ovest e 28 dalle aree Centro e Sud. Il corso è stato l'occasione per lavorare sulle molteplici e diversificate difficoltà che i Valutatori Sociali incontrano nell'esercizio della loro attività e per identificare, insieme, le possibili piste di lavoro, in termini di azioni e innovazioni da porre in essere relativamente a tre macro-aree: il ruolo del Valutatore Sociale; le relazioni del Valutatore Sociale (con il Git, con il cliente e con la filiale), la Valutazione socio-ambientale (metodologia e processo).

IL CORSO DI ACCREDITAMENTO

Il corso di accreditamento, avviato a fine 2010, ha coinvolto 52 soci, di cui 17 non hanno portato a termine il percorso, 24 sono stati già iscritti all'Albo e 28 sono in attesa di effettuare l'esercitazione finale. **Il numero dei Valutatori Sociali attivi è così arrivato a 113, con un incremento del 30%.**

C. LA NUOVA VALUTAZIONE SOCIALE E L'INTEGRAZIONE DELLE ISTRUTTORIE

Nel 2011 sono arrivati a conclusione due percorsi molto importanti:

- l'aggiornamento e revisione degli strumenti adottati per la Valutazione socio-ambientale;
- la piena integrazione del processo di istruttoria socio-ambientale nel nuovo Regolamento del Credito.

AGGIORNAMENTO DELLA METODOLOGIA

Il processo sulla metodologia di Valutazione Sociale è stato incentrato sulla revisione del Questionario socio-ambientale (QSA), avvenuta secondo le seguenti linee-guida:

- differenziazione dei QSA in 5 tipologie per le diverse forme giuridiche (associazioni/ONG, fondazioni, cooperative, imprese profit, ditte individuali), con ulteriore suddivisione in QSA per start-up avviate e in fase di avvio;

- riorganizzazione del set di domande secondo una logica per *stakeholder*;
- modifica della formulazione di alcune domande per una maggior comprensibilità da parte del cliente;
- introduzione di nuove domande per rendere più completo il campo di indagine.

L'INTEGRAZIONE DELLE ISTRUTTORIE

Con l'inizio del 2012 è entrato in vigore il nuovo Regolamento del Credito, che ha permesso di completare la definizione della nozione di istruttoria socio-ambientale, con la formalizzazione del processo e della metodologia adottata.

In particolare nel Regolamento è stata prevista un'apposita scheda operativa che definisce la nozione di istruttoria integrata. L'integrazione dell'analisi economico-finanziaria e dell'analisi socio-ambientale rimane comunque un processo in divenire, che necessita non solo di regolamenti ma anche di formazione. A questo scopo all'interno dei corsi di aggiornamento per i Responsabili di Filiale e per gli analisti fidi è stato previsto anche un approfondimento sull'istruttoria socio-ambientale.

D. I COSTI DELLA VALUTAZIONE SOCIALE

I costi correlati alla Valutazione Sociale nel 2011 ammontano a circa euro 13.000.

E. 2012: OBIETTIVI E BUDGET PREVISIONALE

- Rendere sempre più efficace la valutazione di merito creditizio integrata (sociale, ambientale, economica).
- Aumentare progressivamente (15% annuo) il numero degli affidamenti coperti dall'analisi socio-ambientale senza appesantire il processo del credito.
- Estendere tale valutazione ai fornitori e alle banche socie della Banca.
- Rafforzare sia quantitativamente che qualitativamente la rete dei Valutatori Sociali.

Per lo svolgimento delle attività si stimano i seguenti costi:

Voce di costo	Previsione di spesa (euro)
Polizza ITAS	5.000,00
Rimborsi ISA	6.000,00
Corsi di accreditamento Nord-ovest e Sud	1.000,00
Incontro nazionale	10.000,00
Totale	22.000,00

Carta Cyclus offset, riciclata al 100% da macero e sbiancata senza uso di cloro;
marchi di garanzia: Angelo Blu, Cigno Nordico, European Eco-label Flower, Napm.
Solventi degli inchiostri a base vegetale.

Finito di stampare nel mese di maggio 2012
da Publistampa Arti Grafiche - Pergine Valsugana (TN)

Banca Popolare Etica
società cooperativa per azioni

Sede legale:
Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova
tel. 049 8771111 - fax 049 7399799
posta@bancaetica.com
www.bancaetica.it

